

*Com. C. 1. 6*

ISTITUTO STORICO ITALIANO  
ISTITUTO STORICO PRUSSIANO

# Regesta Chartarum Italiae

REGESTO

DEL

CAPITOLO DI LUCCA

A CURA

DEI

CAN.<sup>CI</sup> P. GUIDI E O. PARENTI

VOL. I.



ROMA  
ERMANNO LOESCHER & C.<sup>o</sup>  
(W. REGENBERG)

1910

---

DIRITTI RISERVATI

---

---

---

## A V V E R T E N Z A

---

L'archivio Capitolare della cattedrale di Lucca, molto conosciuto dagli studiosi per i documenti pubblici che contiene, fu relativamente poco esplorato finora riguardo alle carte pagensi; eppure esso ne possiede una copiosa e molto importante raccolta, come dimostreranno i regesti, dei quali curiamo l'edizione nei *Regesta Chartarum Italiae*.

Il fondo presente del Capitolo è costituito da documenti di varia provenienza, essendosi accresciuto prima con le carte dell'ospedale di S. Martino - detto pure di S. Alessandro - fondato circa il 1070<sup>1</sup> e poi, sul principio del sec. xv, con quelle dei monasteri di S. Pietro di Pozzeveri,<sup>2</sup> fondato nel 1056-1058,<sup>3</sup> di S. Michele di Quiesa,<sup>4</sup> fondato nel 1025,<sup>5</sup> e di S. Maria di Pontetetto,<sup>6</sup> fondato nel 1095.<sup>7</sup>

Si avrebbero così cinque fondi diversi in un medesimo archivio, se ai documenti di ciascuna provenienza fosse stata mantenuta la specifica unità originaria, con assegnar loro una collocazione propria o almeno una segnatura distinta fondo per fondo; ma a ciò non si ebbe riguardo, quando nel

<sup>1</sup> Cf. il n. 416.

<sup>2</sup> Gregorio XII, con bolla del 3 luglio 1408, unì perpetuamente al Capitolo il mon. di Pozzeveri e il mon. di Quiesa; cf. arch. Capit.: cc. 36. Cf. pure KEHR, *Italia Pontificia*, III, 370 e 461.

<sup>3</sup> Cf. i nn. 261, 272; cf. BARSOCCHINI, V, par. I, 253 e 267.

<sup>4</sup> Vedi la nota 2.

<sup>5</sup> Cf. il n. 111.

<sup>6</sup> Gregorio XII unì al Capitolo il mon. di Pontetetto con bolla del 9 luglio 1408; cf. arch. Capit.: cc. 43. Cf. KEHR, op. cit. p. 455.

<sup>7</sup> Cf. BARSOCCHINI, V, par. III, app. 676, n. MDCCCVII.

sec. XVI si diede un ordinamento generale alle molte pergamene possedute allora dal Capitolo. Tale ordinamento fu condotto con criterio pratico-amministrativo, anzichè storico; di fatto non si tenne conto dei varii fondi, che furono insieme confusi, nè dell'ordine cronologico, ma unicamente dei luoghi, sebbene neppur la distribuzione per luoghi venisse fatta con rigorosa esattezza. Questa distribuzione tuttavia fu completa e ogni carta, avendo ricevuto la sua propria segnatura in lettere maiuscole con numero progressivo,<sup>1</sup> divenne facilmente reperibile nella massa generale.

Anche l'antico fondo Capitolare andò confuso con gli altri sopravvenuti e non tornerebbe agevole ricostituirlo ora, mancandoci qualunque segno distintivo per un sicuro riconoscimento, specialmente quanto alle carte venute in proprietà del Capitolo con l'acquisto di relativi possessi da persone private o da enti morali.

A ciò suppliscono in parte due preziosi Regesti, compilati, l'uno sul principio del sec. XIII - e riteniamo che ne sia autore un canonico - l'altro sulla fine del secolo medesimo, certamente redatto da qualche notaio addetto al Capitolo; nei quali - benchè tutti e due incompleti - si contengono esclusivamente, compendiate in modo molto succinto, le carte di quel primo fondo. Anche nei due Regesti si ha una divisione per luoghi, ed anzi dal più antico ci è manifesto, che i documenti Capitolari ebbero già prima una collocazione in sacchi con ordinamento topografico; il che naturalmente dovette influire sulla distribuzione dei documenti venuti all'archivio più tardi.

Sarebbe stato inutile, data l'impossibilità d'una sicura riuscita, tentar di secernere fondo da fondo, e ci attenemmo perciò ad un metodo più semplice e certo, disponendo tutti i documenti, di qualunque provenienza e relativi a qualunque luogo, non esclusi neppure i transunti dei due Regesti, in assoluto ordine cronologico, dando però di ciascuno la sua

<sup>1</sup> Sono usate tutte le lettere da A a Z eccetto la K, l'U e l'Y; la Z è stata aggiunta recentemente.

antica segnatura. Onde nel lavoro nostro comprendiamo tutti - fino all'anno 1200 - i documenti, che formano presentemente il materiale dell'archivio Capitolare. Perciò non vi compariscono quei documenti, che, quantunque siano forse appartenuti un tempo al Capitolo o risguardino la storia di esso, si trovano ora dispersi in altri archivii; talchè il presente *Regestum* avrà precipuamente carattere d'un lavoro archivistico.

Poco abbiamo da aggiungere intorno al metodo da noi seguito, perchè ci siamo fedelmente attenuti alle norme fondamentali stabilite dall'Istituto, seguendo costantemente per tutte le carte del medesimo tipo un metodo uniforme, dandone gli estratti o compendii recanti nella forma originaria la parte sostanziale del documento.

Gli estratti sono compilati serbando sempre la forma sintattica dell'originale, sia essa soggettiva, sia oggettiva, sia mista.

Le modificazioni introdotte nel testo sono pochissime e del tutto accidentali; i numeri si danno di regola con cifre romane, conservando sempre scritte in tutte lettere quelle che ci sembravano avere qualche valore filologico o che ciò richiedevano per motivo di critica.

Per il Regesto, di cui sopra, compilato sull'inizio del sec. XIII, e che è un cod. membranaceo (0,340 × 0,250) di carte cinquanta, segnato LL. 1, ci serviamo dell'indicazione: *Regestum A*; per l'altro, della fine del secolo stesso, che ugualmente è cod. membran. (0,370 × 0,300) di carte cento, segnato LL. 2, s'è usata l'indicazione *Regestum B*.

I transunti così del primo come del secondo si danno nella loro integrità, senza modificazione alcuna, e quindi pongonsi tra virgolette. Se debbono citarsi ambidue i Regesti, si dà in primo luogo quello, da cui fu preso il transunto; se occorrono note, con *ms.* s'indica sempre il medesimo *Regestum* prima citato, adoprando per l'altro l'espressa men-

zione di *Reg. A*, ovvero *Reg. B*. Se poi conservasi tuttora la carta contenuta in uno dei due o in tutti e due i Regesti, di questi si pone generalmente solo la citazione, notando però sempre le varianti di qualche importanza e le aggiunte in essi occorrenti.

Le parentesi ( ) indicano le nostre aggiunte; le parentesi [ ] i guasti nell'originale; e perciò le parole poste tra parentesi quadre si debbono a una restituzione da noi fatta con l'aiuto delle altre parti della carta regestata o col confronto di documenti coevi, e i tre puntini dentro le stesse parentesi rappresentano le parole, che mancano. I due \* \* denotano una lacuna nell'originale. Per le parole abbreviate si vedano le ABBREVIAZIONI ADOTTATE NEL TESTO. Le NOTITIAE, di cui talora si fa parola nelle note, si daranno in un'appendice speciale in fine all'ultimo volume. Dei caratteri paleografici e diplomatici delle nostre carte, come pure d'un accurato esame dei due Regesti del sec. XIII, e del materiale dell'archivio Capitolare che trovasi contenuto in mss. conservati nella biblioteca Pubblica di Lucca, tratteremo diffusamente a suo tempo.

Sentiamo il dovere di manifestare tutta la gratitudine dell'animo nostro alla competente Autorità Ecclesiastica, la quale non solo si compiacque di concedere benignamente i dovuti permessi, ma volle anche incoraggiarci. E al rev.mo Capitolo metropolitano pure, che agevolò in ogni maniera le ricerche e la trascrizione dei documenti, esprimiamo la nostra più viva riconoscenza.

All'amico prof. Luigi Schiaparelli, il quale ci propose la compilazione del *Regestum*, e ci fu largo dei suoi illuminati consigli, i nostri più sentiti ringraziamenti.

Lucca, 21 febbraio 1910.

PIETRO GUIDI e ORESTE PARENTI.

## ABBREVIAZIONI ADOTTATE NEL TESTO.

- A. a.** = Anno, anno  
**abb.** = abbas, atis  
**Act. Hact.** = Actum, Hactum  
**archic.** = archicancellarius, ii  
**archid.** = archidiaconus, i  
**archipresb.** = archipresbyter, eri  
**arg. arig.** = argentum, i; arigentum, i
- B. b.** = Beatus, i; Beata, ae; beatus, i;  
 beata, ae  
**b. m.** = bonae memoriae
- can.** = canonicus, i  
**canc.** = cancellarius, ii  
**civ.** = civitas, atis  
**cl.** = clericus, i
- d.** = dicitur  
**den.** = denarius, ii  
**diac.** = diaconus, i
- eccl. ecl. hecl. hecl.** = ecclesia, ae  
**ep.** = episcopus, i
- f.** = filius, ii; filia, ae  
**ff.** = filii, orum; filiae, arum  
**fn.** = finibus
- g.** = germanus, i; germana, ae  
**gg.** = germani, orum
- id.** = idus, uum  
**imp.** = imperator, oris  
**ind.** = indictio, onis
- kal.** = kalendae, arum
- l.** = loco (l. et fin. = loco et finibus)  
**lab.** = laborandum, are  
**libell.** = libellario  
**libr.** = libra, ae  
**Luc.** = Lucanus, a, um; Lucensis, is, e
- m.** = manus, us  
**mod.** = modium, ii; modiora  
**mon.** = monasterium, ii
- nom.** = nomine  
**non.** = nonae, arum  
**not.** = notarius, ii
- pal.** = palatium, ii  
**persolv. perxolv. perexolv.** = persolvendum  
**pert.** = pertica, ae *misura*  
**pp.** = papa, ae  
**pontif.** = pontificatus, us  
**prep.** = praepositus, i  
**presb.** = presbyter, eri
- q.** = qui, quae (q. d. = qui, quae dicitur)  
**qd.** = quondam
- R.** = Romanae
- S. s.** = Sanctus, a, um (S. R. Eccl. = Sanctae Romanae Ecclesiae)  
**sest. sextar.** = sextarius, ii; um, ii; sextariora  
**sist. sixt.** = sistarius, ii; ium, ii  
**S.** = Signum, us (S. m. = Signum, us, a manus, manuum)  
**sol.** = solidus, i  
**Ss.** = Sancti, orum; Sanctae, arum  
**ss.** = subscripsi  
**star.** = starius, ii; ium, ii; stariora  
**subdiac.** = subdiaconus, i
- t.** = testis  
**tt.** = testes, ium
- u.** = ubi (u. d. = ubi dicitur)
- v.** = vocatur  
**voc.** = vocabatur





REGESTUM  
L U C E N S E

---



1. *Gualdo, 25 Dicembre 774.*

Regnante Carulo rex Francorum et Lang., a. regni VI et I, ind. XIII. Ego Rodipert f. qd. Dommuli de Paterno offero omnes res mea ad eccl. B. S. Reguli marteris Christi, ubi corpus eius requiescit in Vualdo, ubi Ampulu presb. resedire videdur, cum casa et omnibus rebus meis de Paterno Maiore, ubi ego resedire visu sum, et portione mea de Vicinia et de Paganico; tantum dum advivere meruero res movile in mea sit potestate usufructuarium nomini; pos meo discesso omnia et in omnibus sit offerata. Repromitto omni Natale Domini reddere tremisse I. Act. ad eccl. S. Reguli in Vualdo, territorio Locense, dec., in die Natalis Domini. S. m. Rodipert. S. m. Cheido g. ipsius Rodiperti t. S. m. Alifridi f. qd. Magnifridi t. S. m. Mauri g. ipsius, t. S. m. Saxoni actori regi t. S. m. Ampuli presb., q. ividem resedit, t. S. m. Magnenti de Paterno t. Austripert cl. (not.).

*Originale: A. 45. Barsocchini, V, par. II, 102, n. CLXXVI con l'a. 779.*

2. *(Prima metà del sec. IX?).*

« Libelli tres<sup>1</sup> de eccl. S. Laurentii de Massa Macinaria dati eccl. S. Martini ab abatibus S. Salvatoris de Sexto, unum datum ab Adalberto<sup>2</sup> abbate Sextensi pro XII den. cum XVI petiis terrarum ad eam pertinentibus ».

*Regestum A, c. 50.*

<sup>1</sup> Cf. i regesti nn. 8, 114, at quali si riferisce. <sup>2</sup> Il nome di questo abate si ha in un documento dell'anno 823; cf. Della Rena, Serie dei duchi di Toscana, I, 96 e Bertini, IV, par. II, App. 35, n. XXV.

3. *(889-915).*

Ego Adelbertus marchio per hanc paginam offero atque concedo s. Martini confessoris et s. Reguli martiris decimam por-

tionem de o[mnibus] frugibus seu nutrimentibus, quas habere visus sum in comitatu Luc., nominatim curte q. vocitatur Luca, Brancalo, Carfagnana, Pescia, Sancto Genesis; ut usque in finem seculi habeat teneat et secundum canonicam auctoritatem possideat, et ut cano[nici], q. ibi ordinati sunt, vel in antea esse debent, faciant quicquid congruum vel aptum videtur. (Pena): auri bisantios M. Adelbertus marhio ss.

*Originale: CC. 1. Stigillo cereo perduto. Copia sec. XVII nel cod. dell'arch. Capit.: P. 12 XII, c. 1. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2<sup>a</sup> ed., Doc. p. 14, n. 3; Ughelli, Italia sacra, I, 2<sup>a</sup> ed. 800; Barsocchini, V, par. III, 93, n. MCLXXIII. Cf. per la data il reg. n. 5.*

4.

LA 917.

« Libellum datum tempore Berengarii regis Altiperto, q. Altitio v., et Ildiperto, q. Ildo v., qd. Ursi et Auderamo qd. Auderami et Beritho qd. Bonithi et Coniperto qd. Altiperti pro de duabus petiis; quarum una v. Glaliculo,<sup>1</sup> et est silva et sterpetum, que tenet: caput in semitula, alterum in terra; secunda petia d. Colle Martinuli. A. Domini DCCCXVII »<sup>2</sup>.

*Regestum A, c. 49 v.*

<sup>1</sup> *Leggesi nell' interlineo, scritto da prima mano: Quod modo d. Gallico; e nel margine, dalla stessa mano: Nota, quia totus mons q. d. Gallico et totus mons q. d. Colle Martini est S. Martini ut hic dicitur. <sup>2</sup> La datazione fu aggiunta da altra mano coeva.*

5.

897 (898-925).

« Emptio Berte regalis f. Lottarii regis et uxoris Adalberti marchionis a Iohanne, q. Teutho v., et Hugo gg. de tribus mansis prope S. Petronillam; prima recta fuit per Massiprando massario, secunda per Carissimum massarium, tertia per Leo massario ».

*Regestum A, c. 49 v. La data può oscillare tra l'a. 898, anno in cui Berta compare già come moglie del marchese Adalberto II di Toscana (889-915?), e l'8 marzo 925, giorno in cui essa morì: forse non è posteriore alla morte di Adalberto, avvenuta il 17 agosto dell'anno, come è molto probabile, 915. (Cf. Poupardin, Le royaume de Provence, pp. 173 e 204 segg.; Hofmeister, Markgrafen und Markgrafschaften im Italischen Königreich, p. 388 segg.).*

6.

LA (898-925).

« Offersio Berte regalis de xx mansis in Massa Macinaria et duobus in Colognora et pratis in Ceppeta et in Turingana et aliis locis et terris in Palatano, cum eccl. S. Petronille et montibus vallibus et aquis ibidem ».

*Regestum A, c. 48. Cf. per la data il reg. precedente,*

7. (898-925).  
« Offersio Berte regalis de terra in Nave Eriprandi, q. est cafagium, et d. a Padule da Alberto ».

*Regestum A, c. 35. Cf. per la data il reg. n. 5.*

8. (Dopo il 28 Settembre 918).  
« (Libellum de eccl. S. Laurentii)<sup>1</sup> datum a Gualfridi<sup>2</sup> abbate Sextensi S. Martino pro XII den. cum omnibus ad eam pertinentibus ».

*Regestum A, c. 50.*

<sup>1</sup> Il ms. ha: Aliut; cf. i regesti nn. 2, 114, ai quali si riferisce. <sup>2</sup> Per l'abbate Gualfridi vedi Barsocchini, V, par. III, 99, n. MCLXXXI.

9. Lucca, 1 Luglio 932.

Hugo et Lotharius reges, prece et admonitione fratris nostri Bosonis marchionis, offerimus pro remedio animarum Adelberti marchionis et Bertae comitissae matris nostrae b. Martino pontifici aecclesiaeque suae sitę Lucae cortem unam, quam mater nostra de patris nostri suoque precio comparavit, et d. Massagrausi, consistens in comitatu Luc., cum terris et massariciis, videlicet in l. Mozatico manentes II, in Arsitulo II, in Montisano I, in Fiole IV, in Casule III, in Cerri I, in Scopeto II, in Platano I, iuxta ipsam corte(m) adiacentes manentes X, in Colezani I, in Panicale I, q. omnes iamdicte corti vicini esse videntur; in aliis locis et villis ad ipsam cortem pertinentes, ad Toiano ultra portam manentes V, a Retiniano I, ad Turrim iuxta Campum Maiorem I, in Casule Montanino I, in Bulisano II, in Corsanico II, in Cerbaiola I, in Bonazula iusta Versiliam campum I, iuxta eccl. S. Angeli in Cornuta campum I, ad Metato campora II, unum ex uno latere Sercli fluminis, et alterum ex altero latere, unum caput tenent in terra S. Antimi, alterum cum ambobus lateribus in terra S. Mariae; seu et petiolam unam de terra in insula iuxta flumen Sercli cum omnibus pertinentiis eiusdem cortis, omnium episcoporum penitus de eadem corte potestates subtrahentes, atque auferentes. Pena: auri libr. c. Petrus can. ad vicem Gerlanni abb. et archie. recognovi et ss. Data kal. iul., a. DCCCXXXIII, regni Hugonis VI, Lotharii II, ind. v. Act. in civ. Luca.

*Originale, arch. Arciv.: Privilegi, n. 2. Copie del secoli XI, XII e XIII, arch. Capit.: CC. 4, 2, 3 Banco XII; Copta cart. 1374 novembre 22, ibid. cod. P 4 XXXI, c. 7 v.; Copta cart. sec. XVII, ibid. cod.: P 4 XII, c. 5; Due copte cart. 1659 ottobre 6, ibid.: Banco XVIII, busta VI. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2<sup>a</sup> ed. 400 estr.; Ughelli, Italia sacra, I, 2<sup>a</sup> ed. 801 — Origines Guelficae, I, 243; Puccinelli, Cronica dell'abbazia di Fiorenza, 184; Barsocchini, V, par. III, 640, n. MDCCLXIX; Böhmer, n. 1389.*

10. *Principio Luglio 936 - fine Maggio 937.*  
 « Offersio Auderami qd. Auderami canonice S. Martini de duobus petiis terrarum, quartam portionem, que sunt in Cornuta prope eccl. S. Angeli; quarum prima tenet: caput in via publica, alterum in classo, latus in terra S. Georgii et Dominici, alterum in terra Adalmani; secunda tenet: caput in classo, alterum in terra Iohannis diac., latus in terra S. Petri, alterum in terra S. Georgii. A. regni Ugonis XI<sup>o</sup> et Lottarii regis f. eius a. VI<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 36.*

11. *937-938.*  
 « Offersio a Rodilando vice(co)mite et Sichelmo gg. qd. Sigismundi de medietate unius petie de terra prope Sorbanum et prope eccl. S. Colunbani, q. tenet: ambo capita in via publica, latus in semitula, alterum in fossa. A. regni Ugonis tertiodécimo et f. eius, scilicet Lottarii, a. regni eius VII<sup>o</sup> ».<sup>1</sup>

*Regestum A, c. 26 v.*

<sup>1</sup> L'a. XIII del regno di Ugo (dal principio del luglio 938 al luglio 939) e l'a. VII del regno di Lotario (dal maggio 937 al maggio 938) non corrispondono.

12. *Lucca, 26 Marzo 941.*  
 Hugo et Lotharius reges, pro Dei amore animarumque Adelberti marchionis matrisque nostrę Bertę coniugis eius ac nostrarum animarum remedio, cortem iuris nostri S. Petronille nomine, q. nobis hereditario iure ex parte eiusdem matris nostrę evenit, prope Massam Macinariam coniacentem, cum capella in honore eiusdem s. Petronille, cum mansis xx in Massa Macinaria et II in l. Colugnule, et pratis in Cepeto et in Turingana, atque vinea et campis in l. Turingo, nec non vinea et terris in Palatiano, et terra in Pontetecto, cum servis et ancillis omnibusque rebus et familiis ad eandem cortem et capellam pertinentibus, eccl. B. Martini, ubi caput Lucani episcopii esse dinoscitur, in usum et sumptum canonicorum ibidem pro tempore Deo militantium, donamus atque largimur. Insuper cortem q. Massagrausi d., quam mater nostra de patris nostri suoque pretio comparavit, quam etiam nos dudum prefatę eccl. B. Martini in usum et sumptum canonicorum contulimus, per hanc paginam confirmamus. Statuimus ut ep. loci nullam de prefatis cortibus potestatem habeat, neque inde se intromittat. Et si a potestate eorum prefatas cortes ep. loci, aut ullus invasor tulerit, deveniant in ius et potestatem unius ex propinquiore parentibus meis, donec ep. venerit q. prefatas cortes in potestate canonicorum esse permittat. Denique et plebem

de Sugrominio, in honore s. Laurentii constructam, quam Conradus Luc. eccl. ep. ex parte episcopi loco quartę portionis ex decimis predictę canonicę concessit, per hoc preceptum confirmamus, statuentes ut nullus episcoporum eandem plebem a potestate canonicorum tollere presumat. Canonicos predictasque cortes et plebem sub nostram defensionem et mundiburdum recepimus. Pena: auri libr. c. Giseprandus can. ad vicem Bosonis ep. et archie. recognovi et ss. Data VII kal. apr., a. DCCCCXLI, regni Hugonis xv, f. eius Lotharii x, ind. XIII. Act. Lucę.

*Copia del sec. XI: CC. 4. Copia sec. XVII nel cod. dell'Arch. Capit.: P 88 XII, c. 11; Copia cart. 1659 ottobre 6, ibid.: Banco XVIII, busta VI. Muratori, Antiq. It. V, 231; Barsocchini, V, par. III, 642, n. MDCCCLXX; Böhmner, n. 1404.*

13. *ca.* (Prima metà del sec. X?).

« Commutatio cum Auderamo de terris S. Marie (de Scopicio), pro quibus recepimus ab eodem duas petias<sup>1</sup> u. d. Avvercule vel a Vaccule vel Vecule prope plebem S. Iohannis Batiste et S. Christine, q. tenet: caput et latus in via publica, alterum caput cum latere in terra episcopatus; secunda tenet: caput et latus in via publica; q. sunt inter ambas cultre due et star. VIII. Item recepimus unam petiam de terra, q. est vinea, loco Strata prope Amiate u. d. sub via, q. tenet: caput cum latere in rio, et aliquantulum in via publica et alterum latus in terra regis, q. est star. XXXIII. Item recepimus per deganium tres petias in predicto l. Vaccule; prima d. ad Aia et d. a Sceppato prope eccl. S. Marie, q. tenet: caput cum latere uno in via publica, alterum latus in terra predictę S. Marie; secunda petia d. dal Furnicello, q. tenet: caput in fossa, alterum in rio; tertia petia in eodem l., d. a Capannule, q. tenet: caput in fossa, alterum in rivo; q. sunt inter totas modiora tria et star. II. Item recepimus unam petiam<sup>2</sup> in eodem l. u. d. Fornile, q. est vinea et sterpeto supra campum qui d. Fornile vel Fornale, q. tenet: caput in via, q. d. Pisana,<sup>3</sup> alterum in Serra, latus in sterpeto et vinea S. Marie, q. est cultre tres. Item recepimus unam petiam, q. (est) pratum, u. d. Turingana, q. (est) star. XII ».

*Regestum A, c. 45 v. L'Auderamo di questo reg. dev'essere il medesimo del regesti nn. 4, 10. Cf. Barsocchini, V, par. III, 135, n. MCCCXXXIII e par. III, 204, n. MCCCIV.*

<sup>1</sup> *Segue vinearum espunto.* <sup>2</sup> *Nel margine, da mano coeva: de qua per libellum sol. III ab Ildebrando et Raineri et consortibus, ut infra dicitur.* <sup>3</sup> *Nel margine, da mano coeva: Nota, quod via Pisana olim dicebatur illa via q. vadit ante S. Mariam de Scopicio versus meridiem.*

14.

*Lucca, 4 Aprile 955.*

Berengarius et Adalbertus f. eius regibus, a. regni v, prid(e) non. apr., ind. xiii. Manifestu sum ego Alprando presb. f. b. m. Alprandi, quia tu Conradus Luc. eccl. umilis ep. per cartula livell. nom. ad censum perexolv. dedisti mihi fundamento vestro, ubi fuit eccl. S. Gregorii, qui est de sub potestatem superscripti episcopatus nostro<sup>1</sup> S. Martini. Fundamento ipso sito l. Pisscia Maiore ad manus meas abere videor. Dedisti, ut in mea vel ad meis eredibus sint potestatem eas abendi et usufructuandi. Tibi vel ad subcessoribus tuis per omnem mense ian. retdere debeamus, ad domum episcopatus S. Martini, arg. den. xxxvi. Pena: arg. sol. c. Duos libelli. Act. Luca. Alprando presb. ss. Iohannes iudex regum ss. Petrus not. me teste ss. Ghisalprandus iudex regum ss. Rodolfo me teste ss. Vuilleradus me teste ss. Petrus not. regum.

*Originale: M. 65.*

<sup>1</sup> *Così l'originale per vestro*

15.

*13 Novembre 951-961.*

« Fralmus condam item Fralmi dedit Luc. capitulo omnes terras quas habebat in l. et fin. Maggiani, q. detinebantur per Cunithum et Ursum massarios, et omnes alias q. sunt in dictis confinibus, ut continetur in exemplo scripto manu<sup>1</sup> Petri not., sumpto de rogito sive carta Carnisich not. A. regni Berengarii et A(da)lberti eius f. regum, xviii<sup>o</sup> kal. decembris ».

*Regestum B, c. 78 v.*

<sup>1</sup> *Segue Iohannis not. espunto.*

16.

*19 Agosto 957.*

« Venditio eiusdem masii<sup>1</sup> a Rottilda, q. Roetha dicebatur, Adalpaldo presb. qd. Gisprandi.<sup>2</sup> A. regni Berengarii et Adalberti regum vii<sup>o</sup>, quartodecimo kal. septembris ».

*Regestum A, c. 4.*

<sup>1</sup> *Cf. i due regesti seguenti, ai quali si riferisce.*    <sup>2</sup> *Il ms. aggiunge: qui Adalpaldus optulit illud Beato Martino.*

17.

*(957?).*

« Venditio de medietate predicti masii<sup>1</sup> a Maria qd. Andree Rodilando qd. Lamberti, quod iudicavit nobis supradictus Adalpaldus presb. pro anima predicti Rodilandi ».

*Regestum A, c. 4. La data non sembra posteriore a quella del documento seguente.*

<sup>1</sup> *Cf. i regesti precedente e seguente, ai quali si riferisce.*



18. *Agosto (19) - 14 Dicembre 957.*

« Offersio ad ecel. S. Martini ab Adalpaldo presb. pro anima Rodelandi, cuius fuit predictum masium,<sup>1</sup> de masio in Colle Manculi prope Ottavo. A. regni Berengarii et f. eius Adalberti regis VII<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 3 v.*

<sup>1</sup> Cf. i due regesti precedenti, ai quali si riferisce.

19. *Dicembre (15) 959 - Dicembre (14) 960.*

« Offersio a Petri smeratoris qd. Petri Mediolanensi canonice S.<sup>1</sup> Martini de una petia terre prope Silicem S. Petri et prope Stranipiugio<sup>2</sup> et prope Tumbam, q. tenet: caput cum ambobus lateribus in terra q. fuit Eriberti et aliquantum in via publica, alterum in terra domni regis, q. est star. XL. A. regni Berengarii et Adalberti f. eius X<sup>o</sup> ».<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 31 e 42 v.*

<sup>1</sup> Segue Petri espunto. <sup>2</sup> Il ms. a c. 42 v: Stranipuio <sup>3</sup> Il ms. a c. 42 v aggiunge: Item cartule compere predictae terre a predicto Petro.

20. *Lucca, 13 Marzo 962.*

Otto imp. Dignum duximus sanctissimi Martini ep. locum Lucę situm in aliquod locupletari; quapropter prece et admonitione nostrę coniugis Adeleheidę concedimus atque donamus predicto s. loco, sicuti olim Hugo et Lotharius reges dederunt b. Martino pontifici ecclesięque suę suisque fidelibus, cortes duas, etc. (come nei diplomi di Ugo e Lotario del 932 e 941, Böhmer, nn. 1389 e 1404; cf. i regesti nn. 9 e 12). Liutgerius can. ad vicem Brunonis archie. recognovi et ss. Data III id. mar., a. DCCCCLXII, imp. I, ind. v. Act. Lucę.

*Copia del sec. XI: CC. 4. Altra copia del sec. XI: CC. 7; Copia del sec. XVII nel cod. dell' arch. Capit.: P № XII, c. 18; Copia cart. 1659 ottobre 6, ibid.: Banco XVIII, busta VI; Regestum A, c. 21 v. e c. 26. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2<sup>a</sup> ed. 457 estr.; Muratori, Antiq. It. V, 233 estr.; Böhmer, n. 255; Stumpf, n. 303; Mon. Germ. DO I, n. 238.*

21. *Febbraio (2) 971 - Febbraio (1) 972.*

« Offersio prope plebem S. Pauli, scilicet in Ponteferrato, canonice S. Martini ab Eripranda, q. Oritha voc., relicta Cunimundi et f. Coffridi,<sup>1</sup> de uno masio quod regebatur per Poppum massarium, prope Ausurem et prope plebem S. Pauli. A. regni Ottonis in Italia decimo ».

*Regestum A, c. 16 v.*

<sup>1</sup> Il passo relicta Cunimundi et f. Coffridi fu aggiunto, nel margine, da prima mano.

22. *ca. Febbraio (2) 972 - Febbraio (1) 973.*  
 « Offersio Amalberti qd. Gisalpithi de comitatu et civitate Luc. de una petia terre in l. et fin. S. Angeli in Cornuta, q. erat cultre III<sup>or</sup>. A. regni Ottonis in Italia XI<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 35 v.*

23. *ca. Febbraio (2) 972 - Febbraio (1) 973.*  
 « Offersio a Petro, de civ. Mediolane(n)si, qd. Petri<sup>1</sup> eccl. B. Martini de duabus petiis terrarum in Saltocchio. Prima est vinea, q. (tenet): caput cum<sup>2</sup> ambobus<sup>3</sup> lateribus in terra q. fuit comitis Ildebrandi, alterum caput in terra Ildeberti; secunda est ibidem u. d. in Botro, et est silva castagnaria, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Adalberti, latus in terra eccl. S. Martini, alterum in terra suprascripti Ildebrandi comitis; de qua silva obtulit quartam partem. A. Domini, tempore Ottonis inp., a. imperii eius in Italia XI<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 8. Cf. il reg. seguente.*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge: in sacco communium cartarum*    <sup>2</sup> *Segue uno espunto.*  
<sup>3</sup> *ambobus fu scritto da prima mano nell'interlineo.*

24. *ca. Febbraio (2) 972 - Febbraio (1) 973.*  
 « Offersio a Petro, q. fuit de Mediolano, qd. Petri,<sup>1</sup> de una petia terre in Turingo, u. d. Eila, q. tenet: (caput) in via publica, alterum in terra do(m)ni regis, latus in terra S. Martini. A. Domini M,<sup>2</sup> a. regni Ottonis primi in Italia XI<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 22 v. Cf. il reg. precedente.*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge: in sacco communium cartarum*    <sup>2</sup> *Così il ms.*

25. *ca. Febbraio (2) 971 - Maggio (7) 973.*  
 « Notitia sive placitum de eodem masio<sup>1</sup> inter canonicos S. Martini et Petrum qd. Iohannis coram Leone iudice et misso Ottonis inp. primi, per quod vicimus predictum masium ».

*Regestum A, c. 16 v.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. n. 21, cui si riferisce.*

26. *ca. Dicembre (25) 976 - Dicembre (24) 977.*  
 « Commutatio<sup>1</sup> Adelogi<sup>2</sup> ep. pro canonica S. Martini cum Petro qd. Petri de tribus petiis terrarum; prima et secunda sunt in Pigiule,<sup>3</sup> tertia est a Nave Eriprandi; q. sunt modiora duo. A. imperii Ottonis qd. Ottonis X<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 32.*

<sup>1</sup> *Segue Petri espunto.*    <sup>2</sup> *Adelogi è scritto da prima mano nell'interlineo.*  
<sup>3</sup> *La rubrica dice: in Plagule et Nave*

27. *ex* Dicembre (25) 976 - Dicembre (24) 977.

« Libellum de eisdem terris<sup>1</sup> datum a canonicis S. Martini Petro qd. Petri pro den. xxx; prima tenet: caput in terra Guidi, alterum in terra Fralmi, latus in terra suprascripti Guidi; secunda ibidem, tenet: (caput) in via publica, latus in terra Fralmi; tertia a Nave (tenet): latus in terra S. Iustine. A. regni Ottonis qd. Ottonis decimo ».

*Regestum A, c. 32.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.

28. *ex* Lucca, 20 Giugno 978.

Otto imp. f. b. m. Ottoni imp., a. imperii xi, xii kal. iul., ind. vi. Manifestu sum ego Paulo f. b. m. Vuarnimfridi, que Vuarneri voc., quia tu Adalongus Luc. eccl. ep. per cartula livell. nom. ad censum perexolv. dedisti mihi casalino et res massariicias in l. et fin. Pisscia Maiore, u. d. a Vepre, quas Toto massario ad manus suas abere videtur, pertinentes eccl. S. Tomas et S. Iohanni Batiste, quod est plebe batismale sito l. et fin. Arriani, qui est de sub potestate eccl. epischopatui nostro<sup>1</sup> S. Martini; et livell. nom. dedisti mihi una petia de terra, quod est cafagio, in l. et fin. Pisscia Maiore, u. d. Fabriciano, pertinentes iamdicte eccl. S. Tomas et S. Iohanni Batiste, et est tenentes: uno capo in via publica, alio inn aqua, q. d. Zerezura, lato uno in terra Teutii et Sisimundi, alio in terra Chuniberti et suprascripti Sisimundi; ut in mea vel de meis heredibus sint potestatem eas abendi et usufructuandi. Tibi vel ad subcessoribus tuis per omnem mense nov. retdere debeamus arg. den. cxx. Pena: arg. sol. c. Duos libelli. Act. Luca. S. m. Pauli. Benedicto me teste ss. Arnifridi not. me teste ss. Vuinighildo iudex imp. ss. Petrus not. imp.

*Originale: M. 64. Nel verso, da mano del sec. XIII: Est feudum Pauligorum de Piscia.*

<sup>1</sup> Così l'originale per vestro

29. *ex* Lucca, 28 Maggio 982.

Otto inp. b. m. Octoni imp. f., a. xv, v kal. iun., ind. x. Manifesti sumus nos Gumperto, que Bonitho v., et Farimundo gg. ff. b. m. Sisimundi, quia vos Roffredus archid. et can., seu Stefano archipresb. et can., per cartula livell. nom. ad censum et perexsolv. dediste nobis duo casis et rebus massariiciis in l. et fin. u. d. Riscetulo et Panicale prope Montemagno, pertinentes de curte vestra in l. Massa,<sup>1</sup> quas vos et vestris consortibus Otto inp. concessit abere. Etsceptaste una petiola de terra, u. d. a

Vado, tenentes: ambas capitas cum uno lato in terra quas nobis per oc libello superius dediste, alio lato tenet in via publica; et est per mensura iusta sist. II; ut in nostra et de nostris heredibus sint potestate eas abendi et usufructuandi. Vobis vel ad vestris successoribus per omne mense nov. re(n)dere debeamus, in civ. Luca ad suprascripta canonica, arg. den. XLVIII, et per omne Nativitatem Domini vobis aducere debeamus pro amiscere spatula de porco una obtima, et per omne Rexurrectionem Domini galline II bone. Pena: arg. sol. XL. Duos libelli. Act. Luca. S. m. Gumperti et Farimundi gg. Gottefredi not. Romani imp. t. ss. Petrus not. imp. t. ss. Andreas not. me teste ss. Isimbaldus iudex imp. ss. Lambertus not. imp.

*Copia del sec. XII, di Guido iudex et not. Frederici imp.: C. 14.*

<sup>1</sup> *Cioè Massagrausi; cf. il reg. n. 9.*

30.

*Salerno, 21 Dicembre 982.*

Otto imp. Dignum duximus sanctissimi Martini ep. locum Lucę situm in aliquo locupletari; quapropter preçe et ammonicione nostrę coniugi Theophanu concedimus atque donamus et confirmamus predicto s. loco, etc. (*Come nel diploma di Ottone I, 962 marzo 13; cf. il reg. n. 20*). Adelbertus can. ad vicem Petri ep. et archic. recognovi et ss. Data XII kal. ian., a. DCCCCLXXXII, ind. X, a. regni XXV, imperii XV. Act. iuxta civ. Salernum.

*Originale: CC. 5. Frammento del sigillo cereo. Copia sec. XVII nel cod. dell'arch. Capit.: P. 12 XII, c. 23. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2<sup>a</sup> ed. 457 estr.; Muratori, Antiq. It. V, 235 estr.; Barsocchini, V, par. III, 408, n. MDXXIV. estr.; Böhmner, n. 601; Stumpf, n. 833; Mon. Germ. DO II, n. 289.*

31.

*Lucca, 9 Giugno 986.*

A. DCCCCLXXXVI, v id. iun., ind. XIV. Manifesti sumus nos Venerando et Iohannes gg. ff. b. m. Iohanni, quia tu Iohannes presb. et cantor, seo prep. et can. eccl. episcopatus S. Martini, una per consensum de alii presb. et cl. seo can., per cartula livell. nom. ad censum perexolv. dedisti nobis medietatem de res in l. et fin. Aquaviva Ghabbure rivo Metalis, seo in l. que vocitatur Latere silva de Plastra, fini strata plubica usque in Serra, pertinentes de curte tua de Massagrosi, quas tu per preceptum abeti dare. Rebus ipsis mihi<sup>1</sup> pertinentes, sicut rivo que d. Vitringnani et fosse seo termine et via plubica et rivo Fridana percurrir, medietate dedisti. Exceptasti medietatem de sextam portionem, quam tu in Stefano massario ad manus suas detinet. Aliis rebus eas dedisti, ut in nostra vel de nostris eredibus sint potestatem abendi et usumfructuamdi. Tibi vel ad successoribus tuis per onne mense ian. red-

dere debeamus, hic civ. Luca ad casa et curte seo canonicia vestra, arg. den. xxxiv, et per singulos annos amiscere aducere debeamus spatula una de porcho bona, et infra suprascripta sorte et res nos Venerando et Iohannes vel nostris eredibus residere debeat. <sup>2</sup> Pena: arg. sol. c. Duos libelli. Act. Luca. S. m. Venerandi et Iohannes. Teupaldus iudex imp. ss. Sighifridi t. ss. Guilielmus t. ss. Hubertus t. ss. Iohannes not. et iudex imp.

*Copia del sec. XIII, di Oddus imperialis aule iudex et not.: N. 131.*

<sup>1</sup> Così l'orig. per tibi    <sup>2</sup> Così l'orig. per debeamus

32.

986.

« Offersio a Gerardo levita <sup>1</sup> qd. Inghifredi de comitatu Luc. de medietate supradicti masii <sup>2</sup> de Colle Mancori eccl. B. Martini Luc., quod regtum fuit per Dominicum massarium. <sup>3</sup> A. Domini nongentesimo LXXXVI <sup>10</sup> » <sup>4</sup>

*Regestum A, c. 4.*

<sup>1</sup> Nel margine, da mano stincona: Hic fuit de Suffredingis.    <sup>2</sup> Cf. il reg. n. 18, cui si riferisce.    <sup>3</sup> Il ms. aggiunge: et postea per nepotes    <sup>4</sup> Il ms. aggiunge: Modo vero multiplicata sunt ipsa duo masia, et sunt plura masia de quibus recipimus ab ipsis manentibus somas tres vini et den. xvi et viii star. castanearum et albergarias quotiens camerarius vel sacrista vadit illuc, et alia servitia sicut a suis hominibus.

33.

20 Aprile 987.

« Leo qd. Antonii et Liuoperto, <sup>1</sup> q. Liucio v., seu Antonius presb., q. Beritio v., gg. ff. Burghe reddere tenentur annuatim Luc. capitulo sol. xiii de decem casis et rebus pertinentibus ad ipsas casas, q. sunt in confinibus Piscie Maioris. Manu Goffredi not., exemplata manu Ugolini not. (A.) no(n)gentsimo LXXXVII, XII kal magii ».

*Regestum B, c. 81.*

<sup>1</sup> Il ms. ha: Ltuoperto

34.

Lucca, 21 dicembre 987.

A. DCCCCLXXXVII, XII kal. ian., ind. i. Manifesti sumus nos Popo f. b. m. Gheithie et Leo f. b. m. Domi(ni)chi seo Andreas f. b. m. Bonii, quia tu Gherardo f. b. m. Chunradi, que Cunitho voc., per hanc cartula livell. nom. ad censum perexolv. dedisti nobis iv fundamentas et casalinas, ubi fuerunt casis et rebus masariicis in l. et fin. Cholungnula, pertinentes eccl. et curte S. Petronille, sito l. et fin. Massa Macinaria, quas tu per libellum abere videor <sup>1</sup> da kanonici et presbiteri S. Martini. Uno casalino et res recta fuit per qd. Alvifuro; secunda per qd. Petrus; tertia per qd. Ullo; quarta per qd. Diuniperto massarii. Etsceptasti una

petiola de terra cum casa, quod est porcile super se abentes, in suprascripto l., quod de suprascriptis fundamentis est pertinentes. Nobis eas dedisti ut usque dum tu eas per libellum abueritis, in nostra vel de nostris heredibus sint potestatem eas habendi et usufructuandi. Tibi vel ad tuis heredibus per omne mense dec. reddere debeamus civ. Luca a casam et curtem tuam domnicatam arg. den. LX, et per singulos annos vobis tramittere debeamus amiscere valentes den. iv. Pena: arg. sol. xx. Duos libelli. Act. Luca. S. m. Popi et Lei seo Andree. Petrus iudex imp. ss. Guillelmus t. ss. Guisalprandus not. imp. t. ss. Petrus not. imp.

*Copia, 9 marzo 1188, di Ventura not. imp.: D. 200. Barsocchini, V, par. III, 506, n. MDCXXIV.*

<sup>1</sup> Così l'orig. per videris

35. 228. 988.  
« Offersio Fralmi<sup>1</sup> qd. Ughi de comitatu Luc. ad eccl. S. Martini de uno masio in Tempagnano Ferrario. A. Domini nongentesimo LXXXVIII<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 3 v.*

<sup>1</sup> Nel margine, da mano sincrona: Hic fuit de Lambardis de Sancto Miniate.

36. 228. 988.  
« Offersio a Rainerio qd. Ferolfi de sex petiis de terris que sunt in Antracculle,<sup>1</sup> prope fundamentum<sup>2</sup> eccl. cuius vocabulum fuit S. Prosper, q. sunt cultre vi et dimidium. A. Domini nongentesimo LXXXVIII<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 12.*

<sup>1</sup> Antracculle è scritto da prima mano nell'interlineo. <sup>2</sup> Segue de espunto.

37. 228. 989.  
« Libellum datum a canonicis S. Martini Iohanni qd. Amaldrude de una petia terre prope S. Angelum in Cornuta et prope Nave Eriprandi, pro xxx den. ipsi et heredibus eius, u. d. Petiole,<sup>1</sup> q. tenet: caput in terra Teperti et Albani de Balbano,<sup>2</sup> alterum in campo q. d. Anselmi, latus in terra predicti Iohannis, alterum in terra filiorum Berni,<sup>3</sup> et in terra Andree aurificis. A. Domini nongentesimo octuagesimo nono ».<sup>4</sup>

*Regestum A, c. 35.*

<sup>1</sup> Il ms. aggiunge: modo d. Pethanello <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: de quo filii Gaiolfi de Aquilata <sup>3</sup> Il ms. aggiunge: a quo filii Corbi <sup>4</sup> Il ms. aggiunge: Hanc terram credo esse illud cafagium quod supra obtulit Berta regalis in Nave. (Cf. il reg. n. 7).

38. *BR 989.*  
 « Offersio Gerardi<sup>1</sup> qd. Teperiti ad canonicam S. Martini de omnibusque casis et terris, quas ipse habebat in Paganico et Rotta. A. Domini nongentesimo ottu(a)gesimo nono ».

*Regestum A, c. 19 v. e c. 14.*

<sup>1</sup> *Il ms. a c. 14 nel margine, da mano coeva: Hic (Gerardus) fuit de Lambardis de Ripafracta.*

39. *BR 991.*  
 « Offersio Benedicti qd. Iohannis de comitatu Luc. de predictis duobus petiis<sup>1</sup> de orto Iovenculi et de sua portione unius petie in Mugnano, q. est star. XXIII, de qua competebant eidem Benedicto due partes; q. tenet: unum caput cum uno latere in terra predictae canonice, alterum in terra predicti Sesmundi<sup>2</sup> qd. Sicelmi, latus in Ausere. A. Domini nongentesimo nonagesimo primo ».<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 22.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. n. 78, cui si riferisce.* <sup>2</sup> *Nel margine, da mano coeva: de quo Fralminghi.* <sup>3</sup> *Il ms. aggiunge: Et nota, quod de isto Benedicto descendunt filii Roffredi, q. habuerunt primo predictas de orto Iovenculi et predictas duas petias de Turingo pro xxx den.; postea de predictis petiis de Turingo reddiderunt unum modium inter granum et fabas, ut in veteri roncinio invenitur, et forte filii Uberti iudicis, scilicet Glandulfus et Cortafede, de quo descendit Guilielmus Malusi, qui reddebant star. xii grani, ut in rotulo dicitur.*

40. *BR 992.*  
 « Offersio ab Inghilelmo not. qd. Iohannis de Fiesso de tribus petiis terrarum in Fiesso. A. Domini nongentesimo x<sup>o</sup>cii ».

*Regestum A, c. 34.*

41. *BR 993.*  
 « Libellum datum a Donnuccio qd. Teudimundi de predictis terris,<sup>1</sup> quas obtulerat supradictus Gerardus<sup>2</sup> qd. Teupert, pro sol. VIII Luc. Sigifredo, q. Sighitho voc., qd. Bonithi; quas terras predictus Donnuccius detinebat a canonicis S. Martini per libellum. A. Domini nongentesimo nonagesimo tertio ».

*Regestum A, c. 19 v.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. n. 38, cui si riferisce.* <sup>2</sup> *Nel margine, da mano coeva: Hic est de dominis de Ripafracta.*

42. *BR 994.*  
 « Offersio a Fralmo qd. Fralmi de terra in Vicopelago u. d. a Colle, q. est vinea<sup>1</sup> et sterpeto, q. tenet: caput in Ausure et al-

terum in via publica, latus in terra Teupertii iudicis, alterum latus in terra Petri not.<sup>2</sup> A. Domini nongentesimo xc<sup>o</sup>iiii<sup>o</sup> ».<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 43 v.*

<sup>1</sup> *Nel margine, da prima mano:* quam tenuit Posa et Spatianus et Guido nepos eius pro tribus sol. <sup>2</sup> *Il ms. aggiunge:* de quo est, ut credo, Attolinus Teperti, nam de Teperto fuit Matholinus et Ubertus not., de quo (Matholino) Fridianus, de Fridiano Tepertus, de Teperto Ardiccio, de Ardiccione Attolinus. <sup>3</sup> *La datazione è scritta, da prima mano, nel margine.*

43. *Lucca, 18 Agosto 995.*

A. DCCCXCIV, xv kal. sept., ind. viii. Manifesti sumus nos Coffridi not. inp. f. b. m. Coffridi q. fuit iudex regis, et Ildebrando not. inp. f. b. m. Gottifridi, q. fuit not., quia vos Ildeberto archid., que Eldino v., et Stefano archipresb. seo Iohannes presb. et cantor, adque Iacobus presb., sive Urso presb., et Stefano presb., simulque Iohannes et alio Iohannes presbiteri et Albericho presb. et Chunerado presb., que Chunitio v., sive Petrus et alio Petrus presbiteri adque Tetbaldo et Petrus diaconi simulque Benedicto diac., seo per consensum de aliis canonicis vestris eccl. episcopatu S. Martini, per cartula livell. nom. ad censum perexolv. dediste nobis casa et res massaricias in l. et fin. Colliccio, prope Dardania, quas qd. Iohannes massario ad manus suas abuit, et qd. Betta f. b. m. Oderami per cartula offersionis dedit canonicis vestre. Dediste, ut in nostra, vel de nostris heredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Per onnem mense genuario redere debeamus arg. den. sol. iii, hic Luca ad canonica S. Martini. Pena: arg. sol. c. Duos libelli. Hact. Luca. Coffridi not. imp. ss. Ildebrandus not. imp. ss. Leo not. imp. t. ss. Teutpaldus iudex imp. ss. Benedictus not. imp. t. ss. Adam not. imp.

*Originale: F. 120. Nel verso, di mano del sec. XII-XIII: Sub castello Aquileie*

44. *995.*

« Offersio Guinithi, q. Acthio d., de una petia terre, q. erat vinea in Porto Romani, q. tenet: caput in via publica, alterum in Cisana, latus in Ausure, alterum in terra predicti Guinithi, et in terra S. Martini. A. Domini nongentesimo xc v. ».

*Regestum A, c. 33.*

45. *Lucca, 19 Ottobre 996.*

Otto inp. nepus b. m. Ottoni imp., a. inperii in Italia i, xiv kal. nov., ind. x. Ego Raineri f. b. m. Adalberti per hanc cartula vindo et trado tibi Lanberto f. b. m. Bonii sex petiis de terris in l. et fin. Carraria; una d. Vingnale, tenentes:



anbas capitas cun uno lato in terra S. Martini, alio lato in terra regi; duo dicitur Casalino; una tenentes: uno capo in via publica, alio in terra tua, lato uno in terra Dominichi, alio in terra regi; tertia in ipso l., tenentes: uno capo cun uno lato in terra regi, alio capo in terra suprascripti Dominichi, alio lato in terra tua; quarta d. da Teudici, tenentes: uno capo in terra tua, alio cun anbas lateras in terra Gundalprandi, que Gunditio v.; quinta vocitatur Roppiano, tenentes: uno capo cun uno lato in via publica, alio capo cun alio lato in terra S. Salvatori; sexta in ipso l., tenentes: uno capo in via publica, alio in terra Petri et Cuniti, lato uno in terra S. Angeli, alio in terra suprascripti Dominichi. Sunt inter totas ad pert. mensuratas mod. III. Pretium recepit, arg. sol. XL. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Raineri. Petrus not. imp. t. ss. et pretio dante vidi. Leo t. ss. et pretio dante vidi. Teutpaldus iudex imp. ss. Alboni not. imp. t. ss. et pretio dante vidi. Leo not. imp.

*Copia del sec. X-XI, di Petrus not. imp.: D. 8 Barsocchini, V, par. III, 584, n. MDCCX.*

46. *Maggio (21) 997 - Maggio (20) 998.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini de eisdem terris<sup>1</sup> Iohanni, q. Lambertus<sup>2</sup> dicebatur, et Lugitho gg. qd. Ostorfusii, q. Bonitho voc., pro sol. II; quarum prima tenet: ambo capita in via publica, latus in terra Rodulfi, alterum in terra S. Prosperi<sup>3</sup> et Donnucci;<sup>4</sup> secunda tenet: caput in via publica, alterum in terra Sisemundi qd. Sicelmi, latus in terra Guidi et in terra Baldi, alterum in terra q. fuit Rodolfi; tertia tenet: caput in terra suprascripti Rodolfi, alterum in via publica, latus in terra Cuneradi, q. Cunitho d., filio Teudegrimi, latus in terra Cunithi qd. Erithi;<sup>5</sup> quarta tenet: capita ambo in terra suprascripti Cunithi, latus in terra suprascripti Guidi, alterum latus in terra suprascripti Donnucci; quinta tenet: caput in terra suprascripti Guidi, alterum in via publica, latus in terra suprascripti Donnucci, alterum in terra predicti Rodolfi;<sup>6</sup> sexta tenet: caput in via publica, alterum in terra q. fuit Pipini cum uno latere, alterum in terra Eriberti. De quibus sex petiis competeat S. Martino quarta pars, q. est modiora VI et dimidium.<sup>7</sup> A. regni Ottonis qd. Ottonis in Italia secundo ».

*Regestum A, c. 12.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 36, cui si riferisce. <sup>2</sup> Nel margine, da mano coeva: De istis descenderunt Gerardinghi de Carfagnana. <sup>3</sup> Segue al espunto. <sup>4</sup> Le parole et Donnucci sono scritte nell'interlineo. <sup>5</sup> Il ms. aggiunge: idest Gerardingorum. <sup>6</sup> Il ms. aggiunge: idest Cellabarottanorum. <sup>7</sup> Il ms. aggiunge: Has terras detinent Gerardingi de Carfanania cum aliis terris, unde reddunt sol. VII.

47. *et. Maggio (21) 997 - Maggio (20) 998.*  
 « Offersio Gualdrade relicte Ildebrandi et uxoris Teperti, consensu predicti viri sui Teperti, de morgincaph anterioris viri sui Ildebrandi, idest de quarta portione omnium terrarum et casarum, quas habuerat in Paganico et Rotta. A. regni Ottonis f. Ottonis et nepotis Ottonis in Italia secundo ».

*Regestum A, c. 19 v.*

48. *et. Marlia, 1 Settembre 998.*  
 Otto imp. Dignum duximus sanctissimi Martini ep. locum Lucę situm in aliquo locupletare; quapropter prece et ammonitione Vua[ri]ni capellani confirmamus predicto s. loco, etc. (*Come nel diploma di Ottone II 982 dicembre 21; cf. il reg. n. 30*).  
 Heribertus can. vice Petri Cumani ep. notavi. Data kal. sept., a. DCCCCXVIII, ind. XI, a. regni XII, imperii III. Act. in castello Marlia, iuxta Lucam.

*Originale: CC. 6. Stigillo perduto. Copia cart. sec. XVII nel cod. del V'arch. Capit.: P. 12, c. 29; Copia cart. 1659 ottobre 6, ibid.: Banco XVIII, busta VI. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2<sup>a</sup> ed. p. 457, estr.; Muratori, Antiq. It., I, 233, estr.; Barsocchini, V, par. III, 606, n. MDCCXXXV; Stumpf, Acta inedita, p. 626, n. 446; Böhmer, n. 825; Stumpf, n. 1165; Mon. Germ. DO III, n. 301.*

49. *et. Lucca, 19 Dicembre 998.*  
 Otto imp. nepus b. m. Ottoni imp., a. imperii in Italia III, XIV kal. ian., ind. XII. Ego Vuido f. b. m. Stefani per anc cartula vindo et trado tibi Suferentia, q. Imilla v., f. b. m. Richilde, q. Righthia voc., medietatem de una petia de terra in l. et fin. Tassiano u. d. Singnatico, tenentes: uno capo in terra et vinea mea, alio in terra Iudi, que Homicio v., et de germani sui, et in terra Domnucci, lato uno in terra Lei et in terra de filii qd. Leoni q. fuit iudex, alio in terra suprascripti Domnucci et de consortibus suis. Est ad pert. mensuratas mod. III. Pretium recepit, arg. sol. xxx. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Vuidi. Raineri not. imp. t. ss. et pretio dante vidi. Leo not. imp. t. ss. et pretio dante vidi. Teutpaldus iudex imp. ss. Petrus not. imp.

*Copia del sec. XI, di Teudigrimus not. imp.: D. 51; Regestum A, c. 19.*

50. *et. (Sec. X?)*  
 « Libellum de masio prope S. Laurentium in Massa Macinaria<sup>1</sup> datum Leoni massario pro sol. tribus ».

*Regestum A, c. 49 v. Questo Leoni potrebb'essere quello del reg. n. 5.*

<sup>1</sup> La rubrica dice: Ad S. Laurentium.

51. *22* (Sec. X?)  
 « Libelli de terris S. Marie (in Scopiccio) antiquissimi,<sup>1</sup> VIII numero ».

*Regestum A, c. 45 v. L'appellativo antiquissimi usato dal compilatore del Regestum, il quale scriveva sul principio del sec. XIII, ci conduce più probabilmente al sec. X.*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge: qui modo, ut credo, nichil valent, quia variati sunt.*

52. *22* (Sec. X?)  
 « Libellum antiquissimum, et vetustate pene consu(m)ptum, de duabus ecclesiis in Massa Macinaria S. Petronille et S. Laurentii,<sup>1</sup> quas dedimus per libellum Urso, q. Ropitho voc., pro XII den. ».

*Regestum A, c. 50. Cf. per la data il reg. precedente.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. n. 74.*

53. *22* (Sec. X?)  
 « Libellum de masio Berte regalis in Massa Macinaria<sup>1</sup> datum Ildebrando, q. Ildo voc.,<sup>2</sup> et Petro gg. qd. Viventii pro den. XL; quod masium predieti gg. ad manus suas detinebant ».

*Regestum A, c. 50. Il sec. X pare sufficientemente indicato dall'esplicita menzione di Berta e dal nome Ildo.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. n. 6.   <sup>2</sup> Segue qd. espunto.*

54. *22* (Sec. X?)  
 « Offersio a Raberto comite de terris et rebus, q. fuerunt qd.<sup>1</sup> Valfredi comitis, eccl. S. Martini,<sup>2</sup> in multis locis ».<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 47 v. Pare che questo documento debba collocarsi prima del 1011; cf. il reg. n. 85.*

<sup>1</sup> *Il ms. ha gl.   <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: in sacco communium cartarum   <sup>3</sup> La rubrica generale dice: De terris de Cotherotho.*

55. (Sec. X?)  
 « Libellum antiquum de masio prope S. Laurentium datum Adalberto, q. Athio dicebatur, qd. Stephani et Cillo qd. Toti,<sup>1</sup> pro III sol.<sup>2</sup> cum una cultra terre in Scaffiano, q. tenet: caput in via publica, alterum caput cum latere in terra S. Martini, alterum latus in terra S. Ambrosii; quod masium Stavili massarius detinebat ».<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 49 v.*

<sup>1</sup> *Segue dicebatur pro espunto.   <sup>2</sup> pro III sol. è scritto nell'interlineo.*

<sup>3</sup> *Mano coeva aggiunge: hoc masium credo esse filiorum Pathi unde reddunt sol. III.*

56.

*Sec. X?*

« Libellum antiquum de masio in Massa Macinaria<sup>1</sup> datum pro XLII den. Sigifredi, q. Sigitho voc., f. Teudilascii, q. Cillo dicebatur; quod masium predictus Sigifredi detinebat ad manus suas ».

*Regestum A, c. 49 v.*

<sup>1</sup> *La rubrica dice: Ad S. Laurentium.*

57.

*Maggio (21) 996 - Gennaio (23) 1002.*

« Offersio a Guillia relicta Rainerii comitis, consensu Ildebrandi et Guidi ff. suorum, ad canonicam S. Martini de tribus masiis; primum est in l. et fin. Terriole, quod regebatur per Bonenti massarium et consortes; secundum est in l. u. d. Quarantula,<sup>1</sup> rectum per Baruccium massarium; tertium in Saltochio, rectum per Bonium et consortes. A. Domini,<sup>2</sup> tempore Ottonis f. Ottonis et nepos Ottonis ».

*Regestum A, c. 7 v.*

<sup>1</sup> *Nel margine, da prima mano: de quo unum carrum vini olim, sicut in antiquo roncinio inveni.* <sup>2</sup> *Segue M(illesimo) espunto.*

58.

*Maggio (21) 1001 - Gennaio (23) 1002.*

« Iudicatum Donnucii qd. Teudimundi, q. Teutho dicebatur, in Guidonem<sup>1</sup> qd. Iohannis not. de cassina et massaritia in Rotta cum VIII petiis terrarum ad eam pertinentibus. A. regni Ottoni f. Ottonis et nepotis Ottonis in Italia VI<sup>to</sup> ».

*Regestum A, c. 19.*

<sup>1</sup> *Nel margine, da mano coeva: Hic fuit caput filiorum Meliane cum aliis suis fratribus.*

59.

*Lucca, 29 Settembre 1002.*

A. MII, III kal. oct., ind. I. Ego Ghisolfo f. b. m. Teuti per haanc cartula vindo et trado tibi Omicio f. b. m. Martini meam portionem de una petia de terra, quod est canpo, in l. et fin. Flexo, u. d. a Pero, prope eccl. S. Angeli, que d. in Curnuta, tenentes: uno capo com uno lato in terra Gherardi, alio capo in terra Stefani presb., alio lato in terra regi. Est ad pert. mensuratas sist. xiv minus scalas duo. Conpeti mihi tres portionis. Pretium recepi, arig. sol. xxv. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Ghisolfi. S. m. Lei et Sisemundi gg. suprascripti Ghisolfi q. inn anc cartula manum sua posuerunt. Teutpaldus iudex imp. ss. Petrus not. imp. t. ss. et pretio dante vidi. Chuneradus t. ss. et pretio dante vidi. Inghifridi not. imp.

*Originale: E. 54. Nel verso, da mano del sec. XIII: De Montiole de Flexo.*

60.

*ca. Lucca, 24 Novembre 1003.*

A. MIII, VIII kal. dec., imd. II. Ego Ghisla mulier Lei iudex imp., f. b. m. Lamberti, q. fui comes, comsentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Teuperti<sup>1</sup> iudex imp., a quibus interrogata sum, sequenter etdicti paginam, per anc cartula vimdo et trado tibi Donato b. m. Ghisi quartam portionem de una petia de terra, quod est sterpeto, in l. et fin. u. d. Solecotto, prope eccl. S. Stefani et S. Iohanni Batiste, quod est plebem battismale, quas tibi odie per cartula Ughi not. imp. ex [com]parationem obvenit ad vir meus, et mihi pertinere videtur per morg[in]cap. Pretio recepit, arg. sol. v. Pena dupli. Act. Lucam. [S. m.] Ghisle. [Leo iu]dex viro Ghisle comsentientes. Teupertus iudex imp. interfui. Rodilamdus t. ss. et pretio dante vidi. Hugo not. imp. t. ss. et pretio dante vidi. Bernardus not. imp.

*Originale: P. 156.*

<sup>1</sup> Teupertus *fu scritto dopo.*

61.

*ca. 1003.*

« Offersio a Fralmo vicecomite qd. Fralmi de duobus petiis terrarum; prima est in Vicopelago, vinea et ortale insimul, u. d. a Lascio,<sup>1</sup> q. tenet: caput in via publica, alterum in Ausure, latus in terra Petri not.;<sup>2</sup> secunda est in Porto Potholese, q. est campus et sterpetum,<sup>3</sup> que tenet: caput in Ausure, alterum in terra Teupertus iudicis, latus in terra S. Martini;<sup>4</sup> q. sunt inter ambas cultre IIII et star. XVIII. M<sup>o</sup>III<sup>o</sup> ».<sup>5</sup>

*Regestum A, c. 43 v e c. 32 v.*

<sup>1</sup> *Nell'interlineo: Hanc tenet modo Guido Rosso et Barlettus pro xx den.*  
<sup>2</sup> *Il passo latus in terra Petri not. fu aggiunto nell'interlineo.* <sup>3</sup> *Il passo q. est campus et sterpetum fu aggiunto nell'interlineo.* <sup>4</sup> *Il ms. a c. 32 v aggiunge: quam detinuit Boddo* <sup>5</sup> *L'anno fu aggiunto da mano sincrona nel margine.*

62.

*ca. (1003?)*

« Offersio ab Emma uxore predicti Fralmi<sup>1</sup> de quarta sua portione predictarum duarum terrarum, quam detinuit Boddo ».<sup>2</sup>

*Regestum A, c. 43 v. La data dev' essere quella del reg. precedente.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* <sup>2</sup> *Il passo quam detinuit Boddo fu aggiunto nel margine da mano sincrona.*

63.

*ca. Lucca, 12 Dicembre 1004.*

A. MIV, pridie id. dec., ind. III. Manifestu sun ego Maio, abbas mon. Domini et Salvatoris sito l. Sexto, quia convenit mihi una vobiscum Oriperto presb., que Oritio v., et Ilditio gg. ff. b. m. Amitie ut inter nos de casis et rebus comutationen fa-

cere deberemus. Ego Maio per hanc cartula dare et tradere videor vobis una petia de terra, quod est vinea, in l. et fin. Sexto, u. d. Panicale, pertinentes mon. nostro, et est tenentes: uno capo in via publica, alio cun anbas lateras in terra et vinea Lei iudex imp. Est ad pert. mensuratas mod. uno. Recepit ad vos in comutatione una petia de terra, cun casa super se, seo curte orto adque terra et vin(e)a in l. et fin. Culpito, u. d. Pectoraticha, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra et vin(e)a qd. Avici et de suis consortibus, lateras anbas in terra et casa seo curte et vinea Beriti et Sicti gg. et de suis consortibus. Est ad pert. mensuratas sist. XVIII et dimidio. Seo recepit ad vos in comutatione duo petiis de terris, quod sunt vineis in l. et fin. Culpito, u. d. Pectoratica, una tenentes: uno capo in via publica, alio cun anbas lateras in terra et vinea Beriti et Sicti gg. et de suorum consortibus; est ad pert. mensuratas sist. III; secunda tenentes: uno capo in via publica, alio cun anbas lateras in terra Martini et de suis consortibus; est ad pert. mensuratas sist. IV. Estimatores: Gherardo iudex imp. f. b. m. Gunberti, Gherardo f. b. m. Sufridi, seo Chunitio f. b. m. Inghiti. Pena dupli. Duo comutationis cartule. Act. foras civ. Luc., infra mon. S. Pontiani. Maio abb. ss. Gherardus iudex inp. missus. Chunitio missus. S. m. Gherardi q. missus fui. Iohannes iudex inp. ss. Vuido t. ss. Iohannes not. imp. t. ss. Petrus not. imp. t. ss. Petrus not. imp.

*Originale: Z. 12.*

64.

*1 Agosto 1005.*

« Offersio a Rainerio<sup>1</sup> qd. Roffridi<sup>2</sup> de medietate sex culturarum ad Puteum Constantini.<sup>3</sup> Item et in eadem carta offersio in Silice u. d. tra Chiassi, que tenet: caput<sup>4</sup> in terra Fralmi vicecomitis, alterum in terra Coffridi not., latus in classo, alterum in terra S. Martini, que est cultre duo.<sup>5</sup> Item similiter obtulit in eodem l. et fin. Putei Constantini per eandem cartam medietatem unius petie de terra, q. est cultre II. Similiter obtulit per eandem cartam unum masium in Milliatiato, scilicet in Picciorano.<sup>6</sup> A. Domini M quinto, ipsa die kal. augusti ».

*Regestum A, c. 11 e c. 13.*

<sup>1</sup> *Nel margine, da mano coeva:* Hic fuit de filiis Ubaldi de Boçano. <sup>2</sup> *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartularum <sup>3</sup> *Il ms. aggiunge:* aliam medietatem obtulit supradictus Milo (cf. il reg. n. 91, cui si riferisce). <sup>4</sup> *Segue cum uno latere in via publica espunto.* <sup>5</sup> *Il ms. aggiunge:* quam modo detinet Paganus iudex de Liscia pro XII star. grani et XII fabarum <sup>6</sup> *Il ms. a c. 13 aggiunge:* quod regebatur per Cillum massarium cum omnibus terris eidem masio pertinentibus *Anche a c. 13 si ha Milliatiato, ma la rubrica dice in ambedue i luoghi:* In Milliatiato.

65.

8 Agosto 1005.

« Offersio supradicti Rainerii<sup>1</sup> qd. Roffredi de castello cum turre et murris in Rivangaio, quod d. Ripa Alta, quod erat in circuitu star. XII, tali conditione: si sine filio legitimo decederet, tunc esset B. Martini canonice. A. Domini M quinto, VI<sup>to</sup> idus augusti. Item exemplar eiusdem cartule, scriptum manu Guilielmi not. ».

*Regestum A, c. 3.*

<sup>1</sup> *Nel margine, da mano coeva: Hic fuit de dominis de Boçano. Cf. il regesto n. 69, cui si riferisce.*

66.

1005.

« Offersio in Ronco prope Salissimo<sup>1</sup> a Rainerio qd. Roffredi de medietate de duobus<sup>2</sup> petiis, que sunt cultre<sup>3</sup> tres. A. Domini MV ».

*Regestum A, c. 32 v.*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge: in sacco communium cartarum* *Le parole prope Salissimo furono aggiunte nell'interlineo.* <sup>2</sup> *La parola duobus fu aggiunta nell'interlineo.* <sup>3</sup> *Segue duo espunto.*

67.

1005.

« Offersio<sup>1</sup> a Rainerio qd. Roffredi de tribus petiis terrarum in Guindolfo; duo sunt in Arcuata, et sunt modiora sex; due de Arcuata tenent capita in fluvio Serelo. A. Domini M quinto ».

*Regestum A, c. 37.*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge: in sacco communium cartarum*

68.

1005.

« Offersio a Raina, q. Ranuccia voc., uxore Andree et f. Petri<sup>1</sup> de uno masio in Saltocchio prope eccl. S. Andree, quod regebatur per Ursum. A. Domini M quinto ».

*Regestum A, c. 7 v.*

<sup>1</sup> *Le parole et filia Petri furono aggiunte nell'interlineo.*

69.

Sestinghe, 15 Febbraio 1006.

A. MVI, XV kal. mar., ind. IV. Ego Raineri f. b. m. Roffredi per hanc cartula pro anime mee remedium et anime superscripti Roffredi et b. m. Ruotie, qui fuit genitrice mea, et b. m. Petri, q. fuit g. meo, offero tibi eccl. et chanonicha domui episcopatu S. Martini Luc. meam portionem, quod est medietatem de una petia de terra, quod est cafagio, foras civ. Luc. u. d. in Silice<sup>1</sup> et vocitatur Campo da Vito, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra S. Filippi, lato uno in terra Gherardi, alio in terra

Homici. Est ipse medietas ad pert. mensuratas mod. v. Et offero monte et pogio seo castello meo in l. et fin. Rogio cum omnibus casis et rebus in suprascripto l. Rogio et in l. et fin. Dometiano;<sup>2</sup> ut ab odierna die in ipsius eccl. et chanonica, sive de presb. et chanonicis, q. in eccl. S. Martini ordinati et constituti fuerint, sint potestatem eas abendi et causas agendi et orare et deprecare debere in missis et salmis et inn orationibus, ut peccatis nostris Dominus dimictat et ad dexteram suam nos pervenire faciam. Ipsi episcopi non abeas potestatem eas comutare, neque per libellum facere, neque in beneficio dare, neque ad dicti canonici tollere. Pena dupli et insuper: arg. libras c. Act. in l. et fin. Sextinghe. Raineri ss. Vuido t. ss. Ildebrandus t. ss. Vuido t. ss. Gundalprandus not. et iudex imp.

*Originale: M. 20; Regestum A, c. 1 con l'a. 1038 (per questo errore cf. i regesti nn. 167-170) e c. 1 v, e c. 10 v; Regestum B, c. 82 v.*

<sup>1</sup> *Nel Reg. A, c. 1: Offerisio de quinque cultris terre in Silice S. Bartholomei, et vocitatur Campus da Vitto; quem campum tenent filii Rusticelli Meliane cum consortibus cum una cultra alia (aggiunge il ms. stesso a c. 10 v: quam obtulit Milo qd. Mili; cf. il reg. n. 94). Item exemplar predictae cartule scriptum manu Martini not.* <sup>2</sup> *Nel Reg. A, c. 1 v: Offerisionem duorum masiorum in Domeçano, quorum unum est in l. u. d. Sala, alterum ad Campum. Require supra in offerisione Raineri qd. Sigifredi (cioè Roffredi come ha il presente reg. e il Reg. A, c. 1 qui citato) qui iudicavit S. Martino castrum de Rogio cum predictis duobus masiis. A. Domini m sexto.*

70.

27 Agosto 1006.

« Offerisio a Sisemundo<sup>1</sup> qd. Cunithi, q. Cunerado dicebatur, de quattuor cultris terre prope eccl. S. Petri Somaldi, scilicet a la Tomba, et u. d. a la Cruce,<sup>2</sup> que tenet: ambo capita cum uno latere in viis publicis, alterum latus in terra S. Martini et Gotithi et in via publica. A. Domini mvi, sexto kal. septembris. Petrus not. »<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 14.*

<sup>1</sup> *Nel margine, da mano coeva: Hic fuit de dominis de Montemagno et consortum.* <sup>2</sup> *Le parole et u. d. a la Cruce sono scritte nell'interlineo da mano sincrona.* <sup>3</sup> *Il nome del not. fu aggiunto da altra mano sincrona.*

71.

15 Ottobre 1006.

« Offerisio ab Opitho<sup>1</sup> qd. Beraldi de tribus petiis terrarum; prima est u. d. in Campo Albo prope Magritula, et est cultre tres; alia est u. d. Vinethule, q. est cultre ii; tertia d. Campus S. Marie prope Magritula. A. Domini mvr<sup>o</sup>, idus octubris ».

*Regestum A, c. 11.*

<sup>1</sup> *Nel margine, da mano coeva: Hic fuit de Porcariensibus.*



72.

1007.

« Libellum de eisdem terris<sup>1</sup> datum a canonicis S. Martini pro xxxii star. grani et xxxii fabarum Gisalberto,<sup>2</sup> q. Gettho voc., et Iohanni pellaio qd. Leudini; quarum prima, scilicet illa de Campo Albo, tenet: caput in via publica, alterum cum latere uno in terre Berithi<sup>3</sup> et Berolfi gg., alterum latus in terra S. Martini, q. est cultre tres; secunda de Vinethule tenet: caput in via publica, alterum in terra S. Romani, ambo latera in terra S. Martini, q. est cultre ii; tertia tenet: caput in terra Berithi et Berolfi gg., alterum in terra, quam detinet Homicio torto, latus in terra q. fuit Guidi, alterum in terra suprascripti S. Martini, q. est cultre tres. A. Domini mvii<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 11.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. precedente, cui si riferisce. <sup>2</sup> Nel margine, da mano sincrona: De istis filii Saracini de Burg[o] et consortes. Nota, quod u. d. hic Campo Albo, vocatur a rusticis Campo Albori et Campus Carbonis et in Valle et Castagnola; et u. d. Vinethole, dicitur Classo Lungo. <sup>3</sup> Nell'interlineo, da mano sincrona: de quo Porcarienses.

73.

1007.

« Offersio a Sismundo f. Sicelmi de<sup>1</sup> tribus<sup>2</sup> petiis terrarum foras civitatem Luc.; prima est prope Pratum domni regis,<sup>3</sup> q.<sup>4</sup> d. Ysula; est cultre quattuor, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Leonis fabri, latus in terra Cuneradi, q. Cunitho d., alterum in terra Gerardi et consortium; secunda d. Rovaio,<sup>5</sup> et tenet: caput in via publica, alterum in terra Teuthi, latus in terra Aldiberti archid., alterum in terra S. Marie de Pisa, et est cultra una;<sup>6</sup> tertia d. Pincale, q. tenet: caput in terra domni regis, alterum in terra S. Romani, latus in via et classo, alterum in terra predictae S. Marie et S. Pontiani, q. est due partes unius cultre. A. mvii ».

*Regestum A, c. 32.*

<sup>1</sup> Segue quattuor espunto. <sup>2</sup> tribus è nell'interlineo. <sup>3</sup> Il ms. aggiunge: idest S. Donati <sup>4</sup> Segue est espunto. <sup>5</sup> Nell'interlineo: scilicet apud S. Angelum in Campo <sup>6</sup> et est è scritto nell'interlineo e cultra una nel margine.

74.

2 Dicembre 1008.

« Libellum de ecclesia S. Laurentii et S. Petronille<sup>1</sup> datum a nobis Petro presb. qd. Bonithi cum terris ad ipsas<sup>2</sup> pertinentibus pro vi den. Carta manu Petri not. M octavo, IIII non. decembris ».<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 50.*

<sup>1</sup> Le parole et S. Petronille sono scritte nell'interlineo. <sup>2</sup> Così il ms. <sup>3</sup> Il nome del not. e l'anno furono aggiunti nel margine da mano sincrona.

75.

1008.

« Libellum datum eidem Inghilelmo<sup>1</sup> a canonicis S. Martini pro sol. v de eisdem terris;<sup>1</sup> quarum prima tenet: caput in via publica, alterum in fossa, q. d. Cisana, latus in terra Fralmi et consortum, alterum in terra S. Andree, et erat vinea; secunda, vinea, tenet: caput in via publica, alterum in terra predicti S. Andree et in terra, q. subter per hoc libellum data est eidem, latera ambo in terra predicti S. Andree; tertia, similiter vinea, tenet: (caput) in terra S. Andree et in suprascripta petia, alterum in terra Benedicti, latus in terra S. Andree, alterum in via publica. A. Domini MVIII ».

*Regestum A, c. 34.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 40, cui si riferisce.

76.

17 Gennaio 1009.

« Offensio Roberti,<sup>1</sup> q. Opitho dicebatur, qd. Beraldi, q. Beritho dicebatur, ad eccl. S. Martini de quinque petiis terrarum in Vico Solari; prime due dicuntur in Cafagio, alie due sunt orti cum cassinis; quinta est vinea: de quibus<sup>2</sup> dedit canonicis duas portiones, q. ei competeabant: q. sua portio erat modiora x et star. xxx. A. Domini MVIII, sextodecimo kal. februarii ».

*Regestum A, c. 5, v.*

<sup>1</sup> Nel margine, da mano coeva: Hic est de Porcariensibus. <sup>2</sup> Segue competi(t) espunto.

77.

i. r. Massa di Versilia, 16 Agosto 1009.

A. MIX, XVII kal. sept., ind. VII. Ego Fraolmi vicecomes f. b. m. Fraolmi, q. fuit similiter vicecomes, optimum duxit, pro anime me(e) remedium, per hanc cartula offeres in eccl. et chanonicha ep(i)scopatuit S. Martini Luc. meam portionem de sex casis et rebus massariciis in l. et fin. Oneta, prope Mozano; una casa et res regere videtur per filio qd. Marini; secunda detinet Urso; tertia regitur (per) Bonitio massario; quarta detinet Dominicho et Benato gg. massari; quinta detinet Iohannes et suis comsortibus; sexta regitur per Lunitio massario et suis comsortibus. Competi mihi medietatem. Si(t) perpetualiter ad usu adque subsidio chanonichorumt in eadem eccl., idest in episcopio Luc. civ. militantium. Si ullus ep. aut eius minister de orunt auctoritate subtraere vel alienare sive pro beneficium conferre tentaverit, liceas cui-cumque ex meis, q. mihi propinquoires esse probatus vel chanonici, agere contra onnes. Act. l. et fin. Massa Versillie, u. d. Corbaio. S. m. Fraolmi vicecomes, q. hanc cartula offersionis fierit rogavi, set propter infirmitate corporis sui scribere non potuit,

set singnum s. cruci manibus suis fecit. Petrus t. ss. Cunerado t. ss. Bernardo t. ss. Lamberto t. ss. Gherardus not. imp.

*Originale*: R. 162; *Regestum A*, c. 1 v.

78.

*1009.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini Roffredi, q. Rottio dicebatur, et Benedicto<sup>1</sup> presb.<sup>2</sup> fratribus qd. Cristine de duobus petiis in Turingo et duobus aliis in Orto Iovenculi; prima de Turingo tenet: caput in Ducaia, alterum in Vignali, latus in terra Cunithi et Lei,<sup>3</sup> alterum in terra Gerardi et Lei qd. Benedicti; secunda de Turingo tenet: caput cum uno latere in terra Rodolfi,<sup>4</sup> et aliquantum in via publica, alterum caput in classo, alterum latus in terra Fralminga, q. due sunt modiora quinque; tertia de Orto Iovenculi tenet: unum caput cum uno latere in terra S. Salvatoris, quod d. Oliole,<sup>5</sup> alterum caput cum latere in terra Amalberti; quarta de Orto Iovenculi tenet: caput cum latere in terra Sisemundi qd. Sichelmi, alterum caput in via publica, latus in terra predicti Lei, q. due petie de Orto Iovenculi sunt cultra una. De quibus III<sup>or</sup> petiis predictis dicti gg. debebant reddere et eorum heredes denar. xxx. A. Domini M nono ».

*Regestum A*, c. 22.

<sup>1</sup> *Nel margine, da mano coeva*: De istis filii Pieri Roffredi descenderunt et consortes, scilicet filii Armanni qd. Uberti de S. Laurentio. <sup>2</sup> *presbiter è scritto nell'interlineo.* <sup>3</sup> *Seguono le parole qd. Benedicti espunte.* <sup>4</sup> *Il ms. aggiunge*: de quo fuit Tathus et filii Callianelli, ut in offerione facta hospitali nostro dicitur supra <sup>5</sup> *Il ms. aggiunge*: quod modo dicitur Mustoliore.

79.

*Luca, 18 Maggio 1010.*

A. MX, xv kal. iun., imd. viii. Ego Vuinitio f. b. m. Ghisolfi per hanc cartula vindo et trado tibi Dominicho f. b. m. Bonitii medietate de una petia de terra in l. et fin. Marilla, u. d. Africho, prope eccl. S. Marie, tenentes: uno capo in terra S. Marie, alio in terra Gherardi, lato uno in via publica, alio in terra Gherardinga. Est ipse medietas ad pert. mensuratas sist. xi. Pretium recepit, arg. pro sol. vi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Vuinitii. Adalbertus t. ss. et pretio damte vidi. Coffridi not. inp. t. ss. et pretio dante vidi. Sighibertus not. imp. t. ss. et pretio dante vidi. Adam not. imp.

*Originale*: I. 20. *Alla sottoscrizione notarile segue di mano dello stesso Adam*: Ista cartula est facta in eo tinore, ut si ego Vuinitio vel meos heredes parati fuerimus, quacumque die inter qui et uno anno expleto proximo venturo fuerit, ad dandum et perexolvendum tibi Dominicho vel ad tuis heredibus arg. sol. sex de bonos den. expendibiles de moneta de Luca, xii den. per singulos sol. rationatos et vobis dare debeamus per singulos mense de prode arg. den. iii, quod tu vel tuis heredibus suprascripti sol. et predicto prode da nobis recipere debeatis, et ista cartula mihi vel ad meos heredes reddere debeatis;

et si nos vobis infra suprascripto constituto suprascripti sol. et predicto prode minime dati non abuerimus, quod tu vel tuos heredes suprascripta medietatem de predicta petia de terra ad proprietario nomine eam abere et detinere seo fruere debeatis, et faciatis de eam cum suprascripta cartula quicquid volueritis post trasacto constituto absque omni calonna. *Nel margine inferiore, sul recto, si ha la notizia di altra carta.*

80.

*Lucca, 3 Dicembre 1010.*

A. M[x], III non. dec., ind. IX. Ego Stefano, que Bonoso v., f. b. m. Benedicti,<sup>1</sup> quia tu Homicio f. b. m. Martini dedisti mihi meritum nusca una de auro, per hanc paginam repromicto tibi ut non abeamus po[testatem,] nec ego neque [meis] heredibus, intentio[nare] neque molestare nullam de una petia de terra, quod est vinea, quas abis in l. et fin. Flexo u. d. Montjolo, quas tibi odie per cartula Inghifridi not. imp. ex comparationem obvenit ad me ipso. Pena: arg. sol. c. Act. Luca S. m. Stefani. S. m. Bonii g. suprascripti Stefani in une promissio manu[m suam posuit]. Petrus not. imp. t. ss. Vuido t. ss. Raineri not. imp. t. ss. Inghifridi not. imp.

*Originale: E. 42.*<sup>1</sup> Benedicti è scritto su rasura.

81.

*Lucca, 13 Gennaio 1011.*

A. MXI, id. ian., ind. IX. Ego Sasso f. b. m. Chuniti, quia tu Ildebrando<sup>1</sup> f. Bonitie<sup>1</sup> dedisti mihi merito arg. pro sol. xx, per anc paginam repromicto tibi, ut si aparuerit ulla scriptione aut ullo meo dato vel facto, qui ego et genitor meus fecisse aut emisisse in qualecumque persona ominum masculum vel femina, comtra illa venditionis cartula, quas ego facta et missa abebat in persona Ricchilde f. b. m. Ildiberti de una petia de terra, quod est vinea, in l. et fin. Pomte Arsiccio prope Colle, et vocitatur a li Ocelli, quod est ad pert. mensuratas mod. I, et ipsa cartula scripta ex manibus Iohanni iudex imp., ex comparationem obveni ad me ipso, aut contra illo morgimeap, quas Ilditio, que Bonico v., f. meo consentientes me ipso, fecit et emisi in persona suprascripte Ricchilde, scripto ex manibus suprascripti Iohanni, per quas Ricchilde vel ad suos heredes aut cui ipse dederit, ulla dannietas aut intentionem acrescat aut devenia; seo et repromicto tibi, ut si suprascripto Ilditio de oc seculo migraveri antequam ego, quod ego vel meos eredes suprascripta quartam portionem Ricchilde dare debeo. Pena: arg. libr. XL. Act. Luca. S. m. Sassi. Benedictus t. ss. Leo t. ss. Antonio t. ss. Iohannes t. ss. [Ioh]annes not. imp.

*Originale: S. 79.*<sup>1</sup> I nomi Ildebrando e Bonitie sembrano scritti dopo.

82.

28 Gennaio 1011.

« (Libellum) de eisdem terris<sup>1</sup> datum a canonicis S. Martini Dominico qd. Amithi pro III<sup>or</sup> star. grani et III fabarum; quarum prima tenet: caput in terra Borninghi, alterum in terra S. Pontiani, latus in terra nostra, alterum in terra Raineri; secunda: caput in terra predicti Borninghi, alterum in terra Raineri, latus in terra Guiberti, alterum in terra S. Pontiani. A. Domini MXI, quinto kal. februarii ».

*Regestum A, c. 32 v.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 66, cui si riferisce.

83.

18 Luglio 1011.

« Libellum datum a canonicis S. Martini Rodilando<sup>1</sup> qd. Berithi<sup>2</sup> de eisdem terris<sup>3</sup> pro XL star. grani; prima d. Cafagio, tenet: caput in terra Bonithi, alterum caput in terra consortium predicti Rodilandi, ambo latera in viis publicis; secunda est ortus et tenet: caput in via publica, alterum caput in suprascripto Cafagio, latus in terra Ingerrade et alterum latus in terra, q. fuit Opithi; tertia est ortus cum cassina, q. tenet: caput in via publica et alterum caput cum uno latere in terra S. Cassiani, alterum latus in terra Sigifredi iudicis; quarta est vinea et tenet: caput in via publica et alterum in terra suprascripti Opithi, latus in terra Ingerrade, alterum in terra Berolfi; quinta est ortus cum cassina, q. tenet: caput in via publica, alterum caput (in terra) suprascripti Opithi, ambo latera in terra suprascripti Berolfi.<sup>4</sup> A. Domini M undecimo, quintodecimo kal. augusti ».<sup>5</sup>

*Regestum A, c. 5 v.*

<sup>1</sup> Nell'intertitolo, da mano sincrona: de quo Paganus. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: fratre predicti Opithi (cf. il reg. n. 76). <sup>3</sup> Cf. il reg. n. 76, cui si riferisce. <sup>4</sup> Il ms. aggiunge: De isto Rodilando fuit Beraldus, q. Paganellus dicebatur, antiquus Porcariensium. Fuerunt de predicto Rodilando Teudericus et Ugo et Opitho. Hoc probatur per libellum datum eisdem gg. ff. Rodilandi qd. Berithi de terris in Vinethule prope Magritula pro xxvi star. grani, in sacco de Selce (cf. il reg. n. 151). <sup>5</sup> Mano sincrona ha aggiunto: Hanc blavam reddunt quidam de Vico, set non de suprascriptis terris, et reddunt xx star. grani et xx millii.

84.

18 Luglio 1011.

« Offensio eiusdem Rodilandi<sup>1</sup> de omni decimatione<sup>2</sup> terrarum, quas detinebat ad manus suas in Vico<sup>3</sup> Solari,<sup>2</sup> videlicet de donicato suo u. d. Campo Lopi et de donicato suo u. d. Campo da Alberto et u. d. Campo da Otta, vel per alia loca, ubicumque ad manum suam detineret; quam decimationem voluit ut canonica

S. Martini integre haberet. A. Domini **MXI**<sup>o</sup>, quintodecimo kal. augusti ».

*Regestum A, c. 6.*

<sup>1</sup> Cf. *il reg. precedente, cui si riferisce.*    <sup>2</sup> *Segue de espunto.*    <sup>3</sup> *Il ms. per errore ha: Voco*

85. *Lucca, 1 Settembre 1011.*

A. **MXI**, ipsa die kal. sept., ind. x. Manifesti sumus nos Andreas diac. f. b. m. Teuperge, q. Teutia voc., et Ildebrando, Cunitio, Raineri adque Flaiperto gg. ff. Ermitie quia vos Ildeberto archid. et Martino archipresb. seo Andreas diac. et primicerius sive Iohannes presb. et cantor, canonici de eccl. episcopatu S. Martini, per consensum de alii cl. et canonici, per cartula livell. nom. ac censum perexolv. dediste nobis omnia ex omnibus casis et rebus, seo ortus, sive petiis de terris, quas abetis in locas et fundas nocunpante Massa prope Monte Pisano, qui regitur per Leo da Catro et Dominicho Bonilde et filii qd. Omici Lontrii et Caprili et Stefano gg. de l. Caprile et Iohannes Papagallo, seo Leo Gaviccia, adque Iohannes f. qd. Pauli et filii qd. Fraolmi et filii b. m. Omici de l. Miate, et in l. nocupate Vaccule, seo et in l. Scleto, regitur per filii qd. Teudati, et in l. Romcho et in l. Lamari vel in eorum fin., pertinentes de pars cano(n)iche vestre, quantas qd. Vualfridi f. b. m. Bernardi de comitato Senense pro anime sue vobis offeruit. Dediste, ut da admodum in nostra vel de nostris eredibus, tam nos toti insimul, quamme unum de nobis, q. superavixerit sim potestatem eas abemdi et usufruandi. Vobis vel ad subcessoribus vestris per onnem mense sept. a palmento remdere debeamus in suprascripto l. Massa aut Amiate de vino bono et obtimum carra tres, abemtes per unusquis[que] carro urcia xxiv de vino ad tale urcio misuratorio quale in ipso l. Massa aut Amiate percurrit. Pena: sol. c. Duo libelli. Act. infra suprascripta canonicha S. Martini. Andreas diac. et can. ss. S. m. Ildebrandi, Cuniti, Raineri adque Flaiperti. Petrus not. imp. t. ss. Tad[...] t. ss. Vuido not. imp. t. ss. Chuneradus not. imp.

*Originale: G. 117; Regestum A, c. 47 v.*

86. *1011.*

« Offersio a Gerardo<sup>1</sup> f. Cuneradi, q. Cunitho<sup>2</sup> voc., ad canonicam S. Martini de uno masio in Saltocchio, quod regebatur per Andream massarium. A. Domini **M** undecimo ».

*Regestum A, c. 7 v e c. 8 v.*

<sup>1</sup> *Nel margine, da mano sincrona: Hic est caput dominorum de Montemagno et filiorum (?) Fralmi et Bacianensium, q. sunt de una domo.*    <sup>2</sup> *Il ms.*

*a c. 8 v ha*: Offersio a Gerardo f. Cunithi, q. Cunerado dicebatur; *pot ag-  
gunge*: Hic Gerardus fuit de Fralminghis

87.

Lucca, 15 Dicembre 1013.

A. MXIII, XVIII kal. genuarii, ind. x[II.] Ego Vuido [f. b. m.] Teudimundi, que Teutio voc., [quia tu Homi]cio f. b. m. Martini dedisti mihi [meritum arg. pro sol. ...]aginta, repromicto tibi ut numq[uam] non abeamus potestatem, nec ego neque meos eredes, tibi neque a eredibus tuis intentionare nullam de tuan portionem, quod est tertian portionem de IX p[et]iis de] terris, in una ex ipse cun cassina super se, quas abis in l. et fin. Flexo prope ple[bem S. Martini et] S. Iohanni, quas tibi odie per cartula Inghifridi not. imp. ex compara[tione obveni] ad me ipso. Pena: [arg.] sol. cc. Act. Luca. S. m. Vuidi. Petrus not. imp. t. ss. Leo t. ss. Raineri not. imp. t. ss. Inghifridi not. imp.

*Originale*: E. 53.

88.

Lucca 1013.

« Offersio Lamberti qd. Bonii ad canonicam S. Martini de quinque petiis terrarum in Carraia; prima q. d. Filectule, est ortus cum duobus casis super se, que tenet: caput in via publica, latus unum in terra Lei iudicis et Farolfi gg.; secunda d. Clusura, q. tenet: caput in via publica, alterum in semita, latus in terra S. Angeli; tertia d. Vignale, tenet: ambo capita cum uno latere in terra nostra, alterum (latus) in terra donni<sup>1</sup> regis; quarta d. Fico Piccingnolo, tenet: caput cum uno latere in terra nostra, alterum latus in terra S. Romani; quinta d. a le Noci, tenet: caput cum uno latere in terra S. Salvatoris de Sexto, alterum caput in terra Gerardi, alterum latus in terra donni regis. A. Domini MXIII ».

*Regestum A, c. 21 v.*

<sup>1</sup> donni è scritto nell' interlineo.

89.

Lucca 1013.

« Libellum datum a canonicis S. Martini eidem Lamberto<sup>1</sup> et Inghilperge, q. Albitha voc., uxori eiusdem et f. Uberti, q. Opitho dicebatur, in vita eorum tantum, de tribus portionibus predictarum quinque petiarum et de medietate septem petiarum q. sunt in Carraia; prima de VII dicitur Campus Inbuti; secunda d. Dinsaldina; tertia<sup>2</sup> d. a le Noci; quarta d. a Fico Piccingnolo; quinta d. a Sub Vigne; sexta d. Campus Alchisulo; VII d. Vignale. De quibus XX den. per libellum. A. Domini MXIII ».

*Regestum A, c. 21 v.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. precedente, cui si riferisce. <sup>2</sup> Segue et quarta espunto.

90. *Lucca, 31 Marzo 1014.*

Henrigo inp., a. inperi I, prid. kal. apr., ind. XII. Manifestu sun ego Huberto<sup>1</sup> f. b. m. Rodilandi, quia vos Ildiberto archid. Martino archipresb. seo Andreas diac. et primicerio ordinaliis et kanonici de eccl. epischopatui S. Martini Luc., una per consensu de aliis presb. et diac. seo cl. kanonici, per cartula livell. nom. ad censum et perexsolv. dediste nobis monte et poio seo castello vestro in l. et fin. Rogio eun onnibus casis et rebus vestris in suprascripto l. et fin., seo in l. et fin. Donetiano, quas qd. Raineri f. b. m. Roffridi ipsius eccl. kanonice offeruit. Mihi dediste, ut da amodum in mea vel de meis eredibus sin potestaten eas abendi et usunfructuandi. Vobis vel ad supcessoribus vestris per onnen mense febr. redere debeamus arg. den. numeros sol. VIII, duodeci den. per singulos sol. rationatos. Pena: arg. libr. XXX. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Huberti. Leo t. ss. Petrus not. imp. t. ss. Flaipertus t. ss. Vuido<sup>2</sup> not. imp.

*Originale: M. 24; Copta del sec. XIII, di Gualardus imperialis aule iudex et not.: M. 24; Regestum A, c. 1; Regestum B, c. 82 v.*

<sup>1</sup> *Nel margine del Reg. A, da mano sincrona: De Uberto Bernardus, de quo filii Malaprese.* <sup>2</sup> *Nel Reg. B si dice che il libellum fu fatto manu Ley not. e si aggtunge: redditam modo facit dominus Orlandus Malapresa.*

91. *8 Novembre 1014.*

« Offersio a Milo<sup>1</sup> qd. Mili de medietate unius petie u. d. a Magritula, prope Puteum Constantini, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra episcopatus, latus in terra<sup>2</sup> Sigifredi<sup>3</sup> iudicis, alterum in terra Ursi; q. est modiora sex; de qua obtulit medietatem. Item in eadem carta offersio ab eodem de medietate unius petie de terra, q. est inter totam cultre VIII, et est in l. et fin. u. d. Petra Alba et v. Campus da Vito, que tenet: caput in via publica, alterum in terra Cunithe, latus in terra de filiis Riccardi, alterum in terra Teperti; de qua obtulit medietatem, scilicet cultras III<sup>or</sup>. A. regni Enrici primo, VI<sup>to</sup> yd. novembris ».

*Regestum A, c. 10 v.*

<sup>1</sup> *Nel margine, da mano sincrona: Credo quod ab isto descenderunt filii Mili de Faeto (?). Dopo descenderunt seguono le parole filii Rolandi de Carfagnana espunte.* <sup>2</sup> *Segue Gerardi espunto.* <sup>3</sup> *Sigifredi è scritto nell' interlineo.*

92. *8 Novembre 1014.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini de eisdem terris,<sup>1</sup> quas obtulit Milo in Magritula, prope Puteum Constantini et u. d. Petra Alba et Campus da Vito<sup>2</sup> pro XVIII star. grani et XVII fabarum predicto Milo qd. Mili, q. due petie sunt cultre VII, nam illa de Magritula est cultre tres et illa de Campo Albo cultre VII, nam



illa de Magritula est cultre tres et illa de Campo Albo cultre III<sup>or</sup>.  
A. Domini<sup>3</sup> Enrici regis primo, sexto ydus novembris >.<sup>4</sup>

*Regestum A, c. 11.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. precedente, cui st riferisce. <sup>2</sup> Campus da Vito è scritto nell'interlineo. <sup>3</sup> Segue M(illesimo) espunto. <sup>4</sup> Il ms. aggiunge: De Milo fuit Leo, de Leone Bonus, de Bono Angelus; pro quo modo Rusticellus Rosta de terra de Magritula XVIII star. grani et XVIII fabarum.

93. *Febbraio (14) 1014 - Febbraio (13) 1015.*

« Rainerius cl. Ubertus et Aldibrandus gg. ff. b. m. Ermingarde, hiis facta fuit locatio per Grimithum Luc. ep. de medietate eccl. S. Iulie et quibusdam aliis terris ad reddendum annuatim, nomine libelli, dicto ep. et episcopatu sol. v den. Luc. de argento, ut continetur in carta Flaiperti not. A. primo imperii domni Henrichi imp. >.<sup>1</sup>

*Regestum A, c. 26. Questo reg. fu scritto da mano un poco posteriore, ma del sec. XIII.*

<sup>1</sup> Il ms. aggiunge: quam (cartam) non habemus.

94. *Lucca, 12 Marzo 1015.*

Henricho imp., a. imperii II, IV id. mar., ind. XIII. Manifesti sumus nos Albitio f. b. m. Boniti et Inghitio, que Rustichello v., f. b. m. Ilditi, quia vos Ildebertus archid. et Martino archipresb. seo Andreas diac. et primicerio adque Iohannes presb. et cantor prepositi de eccl. kanonica B. S. [Mar]tini episcopatu Luc., una per consensum de aliis p[resb.] et diac. seo cl. et supdiac. confratribus vestris, per cartula livell. nom. ac cen(sum) et perexsolv. dediste nobis fundamento et casalino, in qua fuit casina et res massaricias, in l. et fin. Mutiliano, quas Gunpittio massario ad lab. abuit; ut in nostra tam vos<sup>1</sup> ambo insimul quam et unum de vobis<sup>2</sup> qui super avixerit nostrisque heredibus sint potestatem suprascripto fundamentum et casalino cun o(m)nibus sua pertinentia abemdi et usumfructuamdi. Vobis vel ad supcessoribus vestris per onnem mense febr. rendere debeamus, vel ad unum de vobis q. eam in parte aut in sorte abuerit, arg. den. sol. x, duodeci den. per singulos sol. rationatos de moneta de Luca. Pena: arg. sol. cc. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Albiti. Inghitio ss. Iohannes iudex imp. ss. Antonio t. ss. Petrus not. imp. t. ss. Flaipertus not. imp.

*Originale: C. 95.*

<sup>1</sup> Così l'orig. per nos <sup>2</sup> Così l'orig. per nobis

95. *Lucca, 17 Luglio 1015.*

Henricho imp., a. imperii in [I]talia II, XVI kal. aug., ind. XIII. Manifesti sumus nos Iohannes f. b. m. Andree et alio Iohan-

nes f. b. m. de alio Andree, quia vos Martino archipresb. et Iohannes presb. et cantor seo Aldino archid. sive Andreas diac. et primicerio canonici eccl. episcopatus S. Martini Luc., una per consensum de alii presb. et diac. seo supdiac. adque cl. canonici per cartula livell. nom. ad censum etperexolv. dediste nobis nove petiis de terris et vineis seo ortis in l. et fin. Vitisciano, quas nos ad manus nostras detinere videtur; una petia cum casa super seo curte et orto insimul, tenentes: uno capo in terra Gerardi not. et in terra qd. Teuperti, alio in rivo, lato uno in terra qd. Martini, alio in terra qd. Iohanni; secunda est orto, d. Orto Vecclo, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra Lei iudex et Ferolfi gg., lato uno in terra et orto Alboni, alio in terra et orto suprascripti Gerardi not.; tertia est campo, d. a Linare, tenentes: uno capo in terra Bonichi, alio in rivo, lato uno in terra suprascripti Alboni, alio in terra suprascripti Martini; quarta est vinea, d. a la Sala, tenentes: anbas capitas in terra Alboni, lato uno in terra suprascripti Gherardi not., alio in terra et vinea suprascripti Alboni; quinta est vinea in eodem l., tenentes: uno capo in terra et vinea Andree, alio in terra et vinea Gherardi, lato uno in rivo, alio in terra et vinea suprascripti Gerardi not.; sexta est vinea in ipso l., tenentes: uno capo in terra et vinea Oppiti et Gerardi nepote suo, alio in rivo, lato uno in terra et vinea Gunditi, alio in terra et vinea suprascripti Gerardi not.; septima est vinea, d. Castangnitulo, tenentes: uno capo cum uno lato in terra et vinea Vuidi de Versiciano cum alio capo, alio lato in terra et vinea iandicti Gerardi not.; octava est vinea, d. a Mortula, tenentes: anbas capitas in terra suprascripti Alboni, lato uno in terra Mili, alio in terra suprascripti Mili et Bonichi; nona d. a Sufinitulo, tenentes: uno capo in terra suprascripti Gerardi not., alio in terra suprascripti Lei iudex et Farolfi, lato uno in terra et vinea suprascripti Alboni, alio in terra suprascripti Martini; ut da admodum in nostra vel a nostris eredibus tan nos anbo qua et uno de [nobis] quale supra avixerit, vel eius eredibus, sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Vobis vel a supcessoribus vestris per onnem mense sept. in vendennia rendere debeamus ad suprascripta canonica, vobis aducere aut tramit[tere] saume tres de vinum bonum mundo, abentes per unaquisque saume gallette XII, a ta[le gall]eta corrente misuratoria quale vendariccia in ipso l. percurrit. Pena: arg. sol. LX. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Iohanni et alio Iohannis. Roffredus not. imp. t. ss. Gherardus t. ss. Hugo not. imp. t. ss. Sigefredus not. imp.

96. *Lucca, 12 Febbraio 1018.*

Hemricus imp., a. inperii rv, prid. id. febr., ind. i. Manifesti sumus nos Laurentio, que Calvo v., et Iohannes gg. ff. b. m. Bonichi et Bonitio presb. f. b. m. Homici, quia tu Iohannes archipresb. et kan. S. Martini Luc. per cartula livell. nom. ac censum etperexsolv. dedisti nobis et Iohanni f. b. m. Farimundi casis et rebus massariciis in l. et fin. Riscietulo u. d. Panikale, quas nos ipsis ad lab. abere videmur, pertinentes de curte domnicata de confratribus vestris, de l. Massagrosi, qui est pertinentes de kanonica S. Martini, quas tu iandictis casis et rebus cun suorum pertinentiis in beneficio abere videris de pars suprascripte kanonice; ut im nostra vel de nostris heredibus sin potestatem eas abendi et usumfructuandi. Per onne mense ian. tibi rendere (de)beamus, hic civ. Luca a casa abitationis tue, arg. den. XLVIII de civ. Luca et spatula una de porco bona et per singulos annos in Resurectione Domini vobis aducere aut tramittere debeamus ad casa abitationis tue galline duo. Pena: arg. sol. c. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Calvi et Iohanni gg. Bonitio presb. ss. Raineri not. imp. t. ss. Petrus t. ss. Flaipertus not. imp. t. ss. Petrus not. imp.

*Originale: G. 55.*

97. *Lucca, 21 Febbraio 1019.*

Hemrigo imp., a. imperii in Italia vi, ix kal. mar., ind. ii. Nos Leo et Sisemundo, que Fuscho v., gg. ff. b. m. Teuti, quia tu Homicio f. b. m. Martini dedisti nobis meritum nuscha una de auro, per hanc paginam repromictimus, tibi, ut numqua non abeamus potestatem, nec nos neque nostris heredibus, tibi neque ad heredibus tuis, intentionandi de tuam portionem de tres petiis de terris, quas abis in l. et fin. Flexso; duo dicitur Dardaticho prope eccl. plebe S. Martini; tertia d. a Pero prope eccl. S. Angeli, que d. in Cornuta; qui una ex ipse cum casa super se seo curte et orto insimul, et duo, quod sunt canpora, quas tibi odie per cartula scripta ex manibus Antonio not. imp. ex comparationem obveni ad nos ipsis. Pena: arg. libr. xx. Act. Luca. S. m. Lei et Sisemundi. Iohannes iudex imp. ss. Vuido t. ss. Iohannes iudex imp. ss. Antonio not. imp.

*Originale: E. 52.*

98. *Lucca, 2 Giugno 1019.*

Enrigho inp., a. inperii in Italia vi, iv non. iun., ind. ii. Ego Gherardo f. b. m. Gottifridi per hanc cartula pro anime mee remedium ordinavit ex rebus meis hoferens duo petiis de terris,

quod sunt campora, in l. et fin. Salisciamo,<sup>1</sup> una tenentes: uno capo in terra, quas ego hodie offeruit ad canonicam S. Martini, alio in terra Sighiti, lato uno in terra de filii qd. Ildiberti, alio in terra S. Alesandrii et in terra, quas ego hodie offeruit ad mon. S. Pontiani; alia petia de terra tenentes: uno capo in terra mon. S. Pontiani, alio in terra mea, quas mihi reservo, lato uno in terra Gherardi et Corbi gg., alio in via et classo. Has, quod sunt inter anbo ad pert. mensuratas mod. VII, B. S. Martini, quod est domum etpischopatui Luc., in ipsius chanonice offero, ut sint perpetua-liter ad usum absque<sup>2</sup> supsidium chanonicorum in eccl. S. Martini idest in episcopio militantium. Si ep. aut eius minister vel de eadem sedem vel aliumde de eorum autilitatem suptragere vel alienare sive pro beneficio conferret tentaverit, ab eorundem fratrum providentia sentiatum alienum; tunc liceat cuicumque mihi propinquo vel ab ipsis chanonicis providetur adfinis vel eres, absque invidie veneno agere contra onnes. (Qui) molestare tentaverit, x libr. arg. in congregacionem componam<sup>3</sup> et suprascriptis duo petiis de terris in duplum, et pos pena data hec pagina permaneant firmam. Hanc cartula scripta est a pars onnipotentis Deo et B. S. Martini offerendam. Act. Luca. Gerardo ss. Gherardus iudex imp. ss. Balditio not. imp. t. ss. Gottefredus t. ss. Petrus not. imp.

*Originale*: E. 81; *Regestum A*, c. 33 v.

<sup>1</sup> Nel Reg. A Salissimo    <sup>2</sup> Così l'orig. per atque    <sup>3</sup> Così l'orig. per componat

99.

*Lucca, 2 Giugno 1019.*

Enrigho inp., a. inperii in Italia VI, IV non. iun., ind. II. Ego Gherardo f. b. m. Gottifridi per hanc c[artu]la pro anime mee remedium et pro remedium anime b. m. Ghisle, qui fuit coniux mea, ordinavit ex rebus meis oferens una petia de terra mea, quod est campo, in l. et fin. Salisciamo, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra quas ego hodie offeruit a pars chanonice S. Martini Luc., lato uno in terra de filii qd. Ildiberti, alio in terra S. Alesandrii. Est ad pert. mensuratas mod. II. Tibi B. S. Martini, quod est domum etpischopatui Luc., in ipsius chanonice offero, ut si(t) perpetualiter ad usum absque<sup>4</sup> supsidium fratrum chanonicorum in eccl. B. S. Martini, idest in episcopio eiusdem Luc. civ. militantium; eo timore, (ut) si unquam ep. aut eius minister, sive aliunden de eorum utilitatem supraere vel alienare sive pro beneficio conferret tentaverit, cuicumque ab eorunden fratrum providentia sentiatum alienum, tunc liceat cuicumque ex meis qui mihi propinquos esset probatur vel ab ipsis

chanonicis providetur adfinis vel eres absque invidie veneno que-  
relas leghaliter et de ipsis rebus agere contra onnes persona.  
(Qui) molestare tentaverint, x libr. arg. in congregatione conpo-  
nam et suprascripta petia in duplum, et post penam datam hec  
paginam permaneant firmam. Hanc cartula scripta est a pars on-  
nipotentis Deo et B. S. Martini hofferenda. Act. Luca. Ge-  
rardo ss. Gherardus iudex imp. ss. Balditio not. imp. t. ss. Got-  
tefredus t. ss. Petrus not. imp.

*Originale: E. 79; Regestum A, c. 33 v.*

<sup>1</sup> Così l'orig. per atque

100.

5 Settembre 1019.

« Libellum de eadem terra<sup>1</sup> da la Tonba, u. d. a la Croce,  
datum a canonicis S. Martini Albani qd. Dominici, q. Albitio  
dicebatur, et eius heredibus pro xv star. grani et xv fabarum.  
A. regni Henrici in Italia sexto, nonas septembris ».<sup>2</sup>

*Regestum A, c. 14.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 70, cui si riferisce. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: Modo vero de pre-  
dicta terra redduntur duo modia inter granum et milium a filiis Inghifredi de  
filiis Sassi de burgo S. Fridiani et a filiis Buiamonti de eodem burgo.

101.

Febbraio (14) 1019 - Febbraio (13) 1020.

« Offersio de eadem cassina<sup>1</sup> cum otto petiis terrarum ad eam  
pertinentibus canonicis S. Martini ab eodem Guidone not. qd.  
Iohannis pro anima predicti Donnucci et Bertille coniugis eius et  
filie Guidi comitis; q. petie viii<sup>to</sup> sunt cultre xiiii<sup>cim</sup>. A. regni  
Henrici in Italia vi<sup>to</sup> ».

*Regestum A, c. 19.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 58, cui si riferisce.

102.

Lucca, 9 Agosto 1021.

Emrigo imp., a. imperii in Italia viii, v id. aug., ind. iv.  
Ego Vuido f. b. m. Lei, quia tu Andreas f. b. m. Iohanni de-  
disti mihi merito arg. pro sol. ccxl de Octo de Papia, per anc  
paginan repromitto tibi, ut si taliter non dedero et non adinple-  
vero sicut in tinore de ille venditionis cartule legitur, quas odie  
in loco pingnoris feci et dedi in persona tua, sicut in ipse cartule  
legitur, post tra(nsa)cto costituto de illo tinore, que in ille cartule  
legitur, ut nunquam non abeamus potestate, nec ego neque meis  
eredibus, tibi neque ad eredibus tuis intentionandi nulla de duo  
petiis de terris tuis, una cum casa solariata super se a petre et a  
calcina seo arena constructa esse videtur infra civ. Luc. pro(pe)  
eccl. S. Angeli, que d. a Foro; alia cum cassina super se seo

curte et orto adque terra et vinea insimul, ubi intermedio fossa percurri, quas abis in l. et fin. Quarto prope eccl. S. Quirici; neque de tuan portionem, quod est medietatem de una petia de terra, quod est campo, in suprascripto l. et fin. Quarto u. d. a Plupo, quas tibi odie per cartula Raineri not. imp. ex comparationem opveni in l. pingnoris ad me ipso. Pena: arg. libr. c. Act. Luca. S. m. Vuidi. Iohannes iudex imp. ss. Adam t. ss. Benedictus t. ss. Raineri not. imp.

*Originale*: N. 101.

103.

*Febbraio (14) 1022 - Febbraio (13) 1023.*

« Offersio ab Imilda, q. Bruna voc., uxore predicti Mili,<sup>1</sup> et ab eodem Milo,<sup>2</sup> et filia qd. Raineri qd. Roffredi, de medietate predictarum duarum petiarum in Magritula prope puteum Constantini, et de illa de Campo Albo et de alia petia in Silice prope Petram Albam, q. est modiora duo, q. tenet: caput in via publica et in terra Fralmi vicecomitis, alterum caput in terra Iohannis iudicis, latus in terra Benedicti,<sup>3</sup> alterum latus in classo. A. domni Enrici regis VIII<sup>o</sup> ».<sup>4</sup>

*Regestum A, c. 10 v.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 91, cui si riferisce. <sup>2</sup> Il passo et ab eodem Milo è scritto nell'interlineo. <sup>3</sup> Il ms. aggiunge: de quo fuit Munaldus supradictus (cf. il reg. n. 110). <sup>4</sup> Il ms. aggiunge: Has duas cultras detinent filii Meliane, cum quinque superioribus, quas obtulit Rainerius qd. Roffredi (cf. il reg. n. 69).

104.

*Castello di Voltegiانو, 20 Aprile 1023.*

Enrigho inp., a. inperii in Italia x, xii kal. magi, ind. vi. Ego Ghisla mulier Teupertri de filio Tebaldi et filia Gherardi, consentientes mihi vir meus et viri mei consentientes genitor suos, ubi interesse videtur notitia Adalberti iudex imp. ad quibus interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula vindo et trado vobis Vuido diac. et Scleto, que Singnorecto v., seo Lei, que Iochulo v., gg. ff. b. m. Vuidi quartam portionem de quatuor petiis de terris, quod sunt canpora; tres in l. et fin. Rocta, quarta in l. et fin. Paghanicho, et de portionem suprascripti sogri mei de duo aliis petiis de terris, una cun cassina super se seo curte et orto in suprascripto l. Paghanicho, alia in l. et fin. u. d. Abatisse prope suprascripto l. Paghanicho, quas vobis per cartula Vuidi not. imp. ex comparationem obvenit ad suprascripto sogro meo et mihi pertinere videtur per morgincap. Ad te Scleto recepit meritum pro te et pro ex personis gg. tui, arg. meritun sol. xx. Pena dupli. Act. infra castello de l. Voltegiانو. S. m. Ghisla. S. m. Teupertri viro ipsei Ghisla consentientes. S. m. Tebaldi

genitor suprascripti Teuperti consentientes. Adalbertus iudex imp. interfui. S. m. Rodolfi f. b. m. Ildebrandi t. S. m. Teudici et Teuti gg. ff. b. m. Ruoti t. Petrus not. imp.

*Originale*: Q. 76.

105.

*Lucca, 31 Luglio 1023.*

Henrichus imp., a. imperii in Italia IX,<sup>1</sup> prid. kal. aug., ind. VI. Ego Rodolfo, que Paganello v., f. b. m. Rodolfi, q. fuit cl., per hanc cartula vindo et trado tibi Gherardus iudex imp. f. b. m. Sigefredi, q. fuit iudex, que Sigitio voc., omnia ex omnibus casis et cassinis seo casalinis adque terris et rebus meis in l. et fin. Seletto et in l. et fin. Vacchule, quantas tuis hominibus ad manum suorum abunt, unde tu usque odie censum et blave recipisti. Pretium recepit meritum, arg. pro sol. cxx de den. de Papia. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Rodolfi. Petrus iudex imp. ss. Adalbertus iudex imp. ss. Petrus not. imp. t. ss. Flaipertus not.

*Copia del sec. XI, di Adalbertus not. imp.: E. 34.*

<sup>1</sup> Nel luglio 1023 correva l'a. X dell' impero di Enrico II.

106.

*Febbraio (14) 1023 - Febbraio (13) 1024.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini Aimo presb. qd. Ingithe<sup>1</sup> et Guido et Pasquali fratribus ff. Bellende<sup>2</sup> de duobus petiis; una est in Turingo prope eccl. S. Petri, alia est in Carraia u. d. Orticitulo; et de medietate trium petiarum, quarum prima est in eodem l. Ortichetulo, alie sunt in Carraria. Quarum prima tenet: caput cum uno latere in terra Fralminga, alterum caput in terra Rodolfi da Turingo, alterum latus in terra episcopatus S. Martini; secunda: caput in terra predicti Aimi et aliquantum in terra nostra, quam supra eisdem dedimus per libellum, latus in terra Fralminga, alterum filiorum Bonghisi; tertia d. Orticeto et est ortus et tenet: caput in terra, quam subter dedimus eisdem, latus in terra Gerardi, alterum in terra predicti Aimi; quarta tenet: caput in terra Fralminga, alterum in terra S. Mathei, latus in via et classo, alterum in terra Sesmundi; quinta ibidem tenet: caput cum uno latere in via et classo, alterum in terra S. Mathei, alterum in terra Donnucii. De quibus tribus petiis ultimis competeat nobis medietas, quam eis dedimus per libellum predictum.<sup>3</sup> De quibus per libellum ab eisdem den. XLIII<sup>4</sup> in mense madio. A. regni Henrici in Italia decimo ».<sup>5</sup>

*Regestum A, c. 21.*

<sup>1</sup> qd. Ingithe è scritto nell' interlineo. <sup>2</sup> filii Bellende nell' interlineo.

<sup>3</sup> Il passo da Quarum prima tenet etc. fino a predictum fu scritto da mano sincrona nel margine. <sup>4</sup> III pare espunto. <sup>5</sup> Il ms. aggiunge: hoc est anno Domini mxxv. Hos den. non habemus, set filii Aimelline reddebant nobis n star. grani pro istis den., que condonavimus eis.

107.

*ca. Febbraio (14) - Luglio (13) 1024.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini Ildebrando et Uberto gg. qd. Mingarde et eorum heredibus pro sol. vii et den. vii reddendis in aprili canonice S. Martini de una petia terre q. est prope eccl. de Parathana, q. est cum casa et orto et campo insimul, per quam est via per medium, q. tota (tenet): caput in via publica et aliquantum in terra predictorum gg. et consortium, alterum caput in terra nostra, quam reservavimus nobis, latus in via publica et aliquantum in terra predictorum gg. et consortium, alterum latus in terra Rotthi da Quarrata et in terra de filiis Gundithi; q. est cultre novem. A.<sup>1</sup> xi<sup>o</sup> in Italia Henrici imp. ».

*Regestum A, c. 24 v.*

<sup>1</sup> *Segue: Domini M espunto.*

108.

*ca. Lucca, 14 Dicembre 1024.*

A. MXXIV, XIX kal. ian., ind. viii. Ego Roctio f. b. m. Gottiti per hanc cartula vindo et trado tibi Homicio f. b. m. Martini una petia de terra in l. et fin. Flexso, u. d. Montiolo, tenentes: uno capo im terra tua, alio cun uno lato im via publica, alio lato im terra Pincioni et Ursi gg. et im terra Andree et de suis comsortibus. Est ad pert. mensuratas sist. iv; et si plus imventa fueri, tibi eas vindo. Pretium recepit meritum, anulo uno de auro pro sol. xi. Pena dupli. [Act. Luca].<sup>1</sup> S. m. Rocti. Petrus not. imp. t. ss. Andreas t. ss. Lughitio t. ss. Gottefredus not. imp.

*Originale: E. 67.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. seguente.*

109.

*ca. Lucca, 14 Dicembre 1024.*

A. MXXIV, XIX kal. ian., ind. viii. Ego Roctio f. b. m. Gottiti, quia tu Homicio f. b. m. Martini dedisti mihi meritum anulo uno de auro pro sol. xi, per hanc paginam repromitto [tibi] ut numqua nom abeamus potestatem, [nec ego] neque ad eredibus meis, imtentionare nulla de una petia [de terra], quas abis in l. et fin. Flexso, u. d. Montiolo.<sup>1</sup> Pena: arg. sol. c. Act. Luca. S. m. Rocti. [Pe]trus not. imp. t. ss. Andreas t. ss. Lughitio t. ss. Gottefredus not. imp.

*Originale: E. 48.*

<sup>1</sup> *Seguono i confini come nel reg. precedente.*

110.

1024.

« Libellum<sup>1</sup> de eadem terra<sup>2</sup> datum a canonicis S. Martini Guidoni<sup>3</sup> not. et Benedicto gg. qd. Munaldi et eorum heredibus pro xx star. grani et xx fabarum et xx inter millium et pa-



nicum; q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Sisemundi et Lei iudicis, latus in terra predictorum gg. Guidi et fratrum, alterum in terra Gerardi; q. est cultre vi. A. Domini MXXIII<sup>o</sup> ».<sup>4</sup>

*Regestum A, c. 10 v.*

<sup>1</sup> Libellum fu scritto nell' interlineo da mano sincrona. <sup>2</sup> Cf. il reg. n. 69. Si tratta delle cinque coltre in Silice, di cui nel Reg. A, c. 1 e c. 10 v. <sup>3</sup> Nel margine, da mano coeva: De istis descenderunt filii Meliane et consortes de Porta S. Gervasil. <sup>4</sup> Il ms. aggiunge: De istis descenderunt filii Meliane et Albertini Braaccialis, scilicet Gerardinus Malisarti, qui reddunt xxviii star. grani et xxviii fabarum et xxviii milii, prout in rotulo continetur, et credo de predictis vi cultris et aliis, que habuerunt in predicta Silice a nobis.

111.

*1 Ottobre 1025.*

« Privilegi(um) foundationis constructionis et dotationis monasterii S. Michaelis abbacie de Quiesa Pisane diocesis, facte per condam marchionissam illustrem dominam Vuillam iugalem condam Arduini, q. Ardiccione voc., et filia condam b. m. Hughi marchionis, in a. ab incarnatione Domini millesimo vigesimo quinto, kal. octubris, ind. nona; et scriptum manu Petri iudicis dompni imp. ».

*Inserto nella carta 1346 marzo 3: G. 155. Cf. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2<sup>a</sup> ed. 404.*

112.

*1025.*

« Offersio ab Ugo qd. Ugi de uno masio in Matraia u. d. Bigotti, quod regebatur per Venerandum massarium. A. Domini MXXV ».<sup>4</sup>

*Regestum A, c. 9.*

<sup>1</sup> Il ms. aggiunge: De quo ab eodem Ugo qd. Ugi, pot da mano sincrona nell' interlineo: et (?) Bartholomeo Romagnoli sol. (sic), sicut in veteri ronciono invenitur, sol. v.

113.

*Lucca, 16 Aprile 1026.*

A. MXXVI, XVI kal. magi, imd. ix. Ego Cecio f. b. m. Martini per hanc cartula pro anime mee remedium ofero tibi eccl. kanonica domum etpiscopatus S. Martini Luc. una petia de terra, quod est orto et campo insimul, in l. et fin. Carraria u. d. [in]natio Porta,<sup>1</sup> tenentes: anbas capitas in via publica, lato uno [...] in terra qd. Sigiti, alio in terra de filii qd. Inghiti et in terra qd. [...]. Est ad pert. mensuratas sist. [...].<sup>2</sup> Ofero ad usum absque<sup>3</sup> supsidium kanonicorum in eccl. [S. Mar]tini, idest in episcopio eiusdem Luc. civ. militantium. [Si] etpiscopus aut eius minister vel de eadem seden de eorum utilitaten suptragere vel alienare sive per beneficio dare tentaverit, licea cuicumque ex meis q. mihi propinquiores esse probatur, vel ab ipsis kanonicis providetur afinis

vel eres absque invidie veneno querelas agere contra onnes persona. Si ullus cuiuslibet potestaten kanonicos molestare tentaverit, xx libr. arg. componat. Act. Luca. S. m. Ceci. Vuido not. imp. t. ss. Petrus not. imp. t. ss. Benedictus t. ss. Gottefredus not imp.

*Originale*: D. 61; *Regestum A*, c. 21.

<sup>1</sup> *Nel Regestum A*: Nanthi Porta, prope eccl. S. Donati. <sup>2</sup> *Nel Regestum A*: star. XXI. <sup>3</sup> *Così l'originale per atque*

114.

<sup>20</sup> (17 Giugno 1026).

« Tertium (libellum) datum a Benedicto abbate<sup>1</sup> predicti loci S. Martino pro XII den. cum XVI petiis de terris ad eam (eccl.) pertinentibus; due ex ipsis sunt in Carraia u. d. Cilliano;<sup>2</sup> quarum prima tenet: utrumque caput in via publica; secunda tenet: caput cum ambobus lateribus in terra Adalberti scabini; tertia est in Mugnano,<sup>3</sup> tenet: caput in via publica, alterum caput cum latere in terra S. Martini; quarta u. d. a Gurghi,<sup>4</sup> que III petie inter totas sunt cultre VI et star. XVI; due alie ex ipsis sunt in l. Costogiola; prima u. d. Isceto Bertaldi, tenet: caput in via, alterum in palude; secunda d. a Consiano, tenet: caput in via, alterum in terra S. Angeli; que due sunt per mensura cultre III et star. VI; et tres ex ipsis sunt in l. Rotta prope Cunputo, q. sunt sterpeta, q. sunt modiora VIII; et duo ex ipsis sunt in l. u. d. Eila; de quibus competit nobis una cultra et star. VI; quinque ex ipsis sunt prope Compoto; prima, silva, d. supra Cella; secunda in ipso l., d. supra Semita; tertia est silva in predicto l.; quarta similiter silva in predicto l.; quinta est silva u. d. Colle de Movitino, u. d. Capo de Vinellia, q. tenet: caput in predicto rio, alterum in Serra; de quibus V petiis competit XIII cultre nobis pro eccl. S. Laurentii. Has omnes supradictas terras dedit nobis eccl. de Sexto cum omnibus terris pertinentibus ipsi eccl. in Massa Macinaria, scilicet in Scaffiano et u. d. Ortale da Richisindulo in Scaffiano et in l. Cafagio de Richisindulo Mundulo et in l. u. d. Sceto Richimundi et u. d. S. Petronilla et u. d. in Summo Massa et in l. Lignola prope plebem S. Stephani, que d. Villula, et prope eccl. S. Anastasii, seu in Padule et aliis que detinuit Iohannes, q. fuit ministerialis domine Berte regalis ».

*Regestum A*, c. 50, c. 18 v, c. 22 v e c. 23 v.

<sup>1</sup> *Cf. i regesti nn. 2, 8, ai quali si riferisce; nel margine, da mano un poco posteriore*: Carta libelli dati a Benedicto manu Gotifredi not. MXXVII, xv kal. iulii. <sup>2</sup> *Il ms. a c. 18 v ricorda il livello in Cilliano; ivi si ha Alberti scabini* <sup>3</sup> *Il ms. a c. 23 v parla della terra in Mugnano con l'a 1026.* <sup>4</sup> *Il ms. a c. 22 v ha*: Ex libello dato nobis a mon. de Sexto de eccl. S. Laurentii et eius terris habemus unam petiam terre in Turingo u. d. a Gurgi de li Preiti, que tenet: caput in semitula, alterum in terra Petri not. A. Domini MXXVI.

115.

*Avane, 20 Novembre 1026.*

A. MXXVI, XII kal. dec., ind. x. Ego Ermingarda mulier Sigefredi, que Sighthio v., et filia b. m. Rodulfi, consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Adalberti iudex imp. ad quibus interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula vindo et trado vobis Vuido et Bernardo seo Ildebrandus gg. ff. Sisemundi not., que Fuscho v., meam portionem de casa et res massaricias in l. et fin. Saltuclo, quas mihi pertinere videtur de hereditatem et sucessionem b. m. Sisemundi, q. fuit g. meo, quas Martino et Iohannes gg. ff. qd. Marchi, que d. supranomen Morelli, et Bonio et Petrus, que Rossino v., gg. ff. qd. Ursi, seo Ghectio et Martino gg. ff. qd. Sabbatini et Andreas f. qd. Petri, q. sunt consortibus eorum, (ad lab. habere videntur). Competi mihi octavam portionem. Receptit meritum da suprascripto Sisemundo not. pro persone gg. ff. tui, arg. pro sol. L. Pena dupli. Act. in l. et fin. u. d. Avane prope ipso castello. S. m. Ermingarde. Sigefredus viro ipsei Ermingarde consentientes ss. Adalbertus iudex imp. interfui. Ilditio t. ss. S. m. Iohanni f. b. m. Rocti t. S. m. Sisemundi f. b. m. Teuti t. Fulchardus not. imp.

*Copia del sec. XI, di Raineri not. imp.: P. 38; Regestum A, c. 8.*

116.

*Fasciano, 20 Novembre 1026.*

A. MXXVI, XII kal. dec., ind. x. Ego Bectia mulier Boniti et f. b. m. Rodulfi, consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Adalberti iudex imp. ad quibus interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula vindo et trado vobis Vuido et Bernardo seo Ildebrando gg. ff. Sisemundi not., que Fuscho v., meam portionem de casa et res massaricias in l. et fin. Saltuclo, quas Martino et Iohannes gg. ff. b. m. Marchi, que d. supernomen Morelli, et Bonitio et Petrus, que Rossino v., gg. ff. qd. Ursi seo Ghectio et Martino gg. ff. qd. Sabbatini et Andreas f. qd. Petri, q. sunt consortibus eorum, (ad manus suas detinere videntur). De casa et res competi mihi de pars de ereditate et sucessionem b. m. Sisemundi, q. fuit g. meo, octavam portionem. Receptit meritum da suprascripto Sisemundo not. pro persone filii tui, arg. pro sol. L. Pena dupli. Act. in l. et fin. u. d. Fasciano. S. m. Bectie. Bon(i)zo viro Becie consentientes ss. Adalbertus iudex imp. interfui. Fantino t. ss. S. m. Iohanni f. b. m. Stefani t. S. m. Vuidi f. b. m. Lamberti t. Fulchardus not. imp.

*Copia del sec. XI, di Raineri not. imp.: P. 39; Regestum A, c. 8.*

117.

Lucca, 26 Settembre 1027.

A. MXXVII, Conradus imp., a. inperii in Italia I, VI kal. oct., ind. XI. Ego Vitali f. b. m. Berte per hanc cartula vindo et trado vobis Sigifridi et Cunitio gg. ff. b. m. Cuniti una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. Marilla, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra S. Terrenti, lato uno in rivo, alio in terra Vivi et de suis consortibus. Est ad pert. mensuratas sist. XXXIII; et si de meo iure plus inventa fueri, similiter tibi eas vindo et trado. Pretium recepit, arg. pro sol. LX. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Vitali. S. m. Iohanni g. suprascripti Vitali omnia que superius legitur et conplacui et in anc cartula manu sua posuit. Raineri iudex imp. ss. S. m. Petri f. b. m. Benedicti t. S. m. Beriti f. b. m. Raineri t. Adalbertus not. imp.

*Copta del sec. XI, di Sighefredus not. imp.: I. 17.*

118.

1027.

« Libellum datum a canonicis S. Martini Beritho qd. Amalfridi de una petia in Tassignano u. d. Triplatha, pro XX star. grani, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra S. Marie Maioris, latus in terra Guidi, alterum in terra canonicis S. Fridiani; q. est star. XXV. A. Domini MXXVII ».<sup>1</sup>

*Regestum A, c. 19.*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge: Hac terram habent modo filii Bernarducci.*

119.

Lucca, 3 Marzo 1028.

A. MXXVIII, Conradus imp., a. imperii I, v non. mar., ind. XI. Manifestu sum ego Iohannes f. b. m. Martini, quia tu Teupertus diac., que Teutio v., chanonicus eccl. pisscopatui S. Martini Luc., f. b. m. Ildipergha, per cartula livell. nomine ac censum perexsolv. dedisti mihi quatuor petiis de terris in l. et fin. Arbusciana prope eccl. S. Laurenti, quas tu in beneficio abis de pars suprascripte eccl.; una est orto, tenentes: uno capo cum uno lato in terra mea, alio capo in terra et sterpeto Teuti, alio lato in terra Donnucchi; secunda est querceto, tenentes: uno capo in terra Donnucchi, alio in terra de filii qd. Homici, lato uno in terra mea, alio in terra Teuti; tertia est vinea et castangneto insimul, tenentes: uno capo in rivo, alio in terra suprascripti Teuti, lato uno in terra suprascripti Donnucchi, alio in terra Ursi; quarta est vinea et canpo insimul, tenentes: uno capo in rivo, alio in via plubicha, lato uno in via et fossa, alio in terra Donnucchi; ut da admodum in mea vel de meis heredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Tibi vel ad successoribus tuis per onnem mense sept. rendere debeamus, hic civ. Luca, arg. den. XLVIII de mo-

neta de Luca. Pena: arg. sol. LX. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Iohanni. Gottfredus not. imp. t. ss. Stefanus t. ss. Benedictus t. ss. Adalbertus not. imp.

*Originale*: C. 103.

120.

*Ponte Arsiccio, 17 Maggio 1028.*

A. MXXVIII, Cunradus inp., a. inperi II, XVI kal. iun., ind. XI. Ego Arduino, que Ardicione v., f. b. m. Vuidi per hanc cartula vindo et trado tibi Ildeberto f. b. m. Alboni, quatuor casis et res mea massaricias, in l. et fin. Longnana,<sup>1</sup> quas Teuperto presb. et Lanperto seo Moro adque Sighitio massari cum suorum consortibus ad lab. abere vide(n)tur. Receptit meritum, annulo uno de auro. Pena dupli. Act. l. et fin. Ponte Arsiccio. S. m. Arduini. Adalbertus iudex imp. ss. Iohannes not. imp. t. ss. Fulchardus t. ss. Ildebrandus not. imp.

*Originale*: S. 31; *Regestum A*, c. 1 v.

<sup>1</sup> *Nel Reg. A*: in Lugnano in Rogio.

121.

*Balbano (Lucca), 13 Dicembre 1028.*

A. MXXVIII, Conradus inp., a. inperii II, idus dec., ind. XII. Ego Alboni f. b. m. Chuniti per hanc cartula pro anime mee remediun hofferò tibi eccl. kanonicha epischopatui S. Martini sita in civ. Luc. una petia de terra, quod est campo in l. et fin. u. d. Pettiano,<sup>1</sup> tenentes: uno capo in terra Ceci, alio in terra qd. Rocti comes, lato uno in terra Vuilli, alio in terra mon. Domini et Salvatoris de Sexto et in terra Hughi et in terra Ghecti; ut ab odierna die illis presb. et diac. seo cl. q. in ipsa kanonicha ordinati esse videntur et usque in perpetuun ordinati fuerint, et in eccl. piscopatui officium Dei feceri(n)t, in eorum sint potestatem eas abendi et usunfructuandi. Non abeas potestate nullus ep. suprascripta petia de terra neque chomutare neque per beneficio aliichui dare. Pena dupli, et insuper libr. x. Act. in l. et fin. Balbano u. d. Cafaiò. S. m. Alboni q. hanc cartula offersionis fieri rogavi, propter infirmitatem corporis sui scribere non potui, set singnum s. crucis manibus suis feci.<sup>2</sup> Chuneradus not. imp. t. ss. Adalbertus not. imp. t. ss. Hugo t. ss. Petrus not imp.

*Originale*: S. 80; *Regestum A*, c. 9.

<sup>1</sup> *Il Reg. A. dice*: Offersio in Lammari u. d. Pethano <sup>2</sup> *La croce è autografa.*

122.

*(Non dopo il 1028).*

« Offersio a Teudegrimo qd. Farolfi de quinque petiis vinearum in Vaccole, q. sunt inter totas star. XIII<sup>oim</sup> ».

*Regestum A*, c. 45. *Non può essere posteriore al reg. seguente.*

123.

1028.

« Libellum de eisdem terris<sup>1</sup> datum Iohanni qd. Guarnieri pro galletate XLVIII de vino. Manu Petri not. MXXVIII ».<sup>2</sup>

*Regestum A, c. 45.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. precedente, cui si riferisce. <sup>2</sup> La datazione fu aggiunta nel margine da mano del sec. XIII-XIV.

124.

ca. *Brancoli (Lucca), 19 Gennaio 1029.*

A. MXXIX, Conradus inp., a. inperii II, XIV kal. febr., ind. XII. Ego Righthia f. b. m. Boniti, per consensum et licentiam Petri f. et mundualdo meo, per anc cartula vindo et trado tibi Imitia f. mea et f. b. m. Heriti casina et res mea massaricias in l. et fin. Marlla prope eccl. S. Marie, quas Gogio et Petrus massarii ad lab. abere videtur. Pretium recepit meritum, arg. pro sol. c. Pena dupli. Act. in l. et fin. Brancale. S. m. Righitie. S. m. Petri f. et mundualdo ipsei Righitie consentientes. Adalbertus iudex inp. ss. S. m. Petri f. b. m. Gheriti t. S. m. Ildebrandi f. Grimaldi t. S. m. Benedicto f. b. m. Benedicti t. Vuido not. inp.

*Copia del sec. XI, di Petrus not. inp. : l. 19.*

125.

ca. *Lucca, 29 Aprile 1030.*

Notitia brevis, qualiter infra urbem Luca, intus in casa Bonii f. b. m. Berardi et prope Curte regi, presentiam bonorum hominum, quorum nomina supter leguntur, dum ipse (Bonius) se vidisse ad mortem occauso tendere, sic iusta legem previdi causam pietatis et rebus suis iudicare, dum ipse Lughitio, que Bonio v., in lectulo suo, in quod iacebat, adpreemi virga manibus suis et sic investivit Leo cl. f. b. m. Lei, q. fuit cl., et Sighefredus cl. f. b. m. Gherardi, q. fuit not., et Gherado presb. f. Albiti<sup>1</sup> ad suam proprietatem ad pars kanonike S. Martini Luc. et de presb. et diae. seo cl., q. in ipsa kanonicha pre tempore ordinati fueri et ibidem officium Dei facium, de una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. u. d. a Prunulo, tenemtes: uno capo in via plubicha, alio in terra de fili qd. Lei cl., lato uno in terra Sighiti, alio in terra Bonie; est ad pert. memsuratas mod. II. Investivit, (ut) in eorum sint potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Humde ipsis Leo cl. et Sighefredo cl. et Gherardo presb. fecerunt eidem Lughitio launehild meritum, nappo uno de arg. pro ipsa sua investituram confirmandum iusta legem, presentiam: Paganolfi f. Zanovi, Iohanni f. Bonosi, Ubertus cl. f. Alb(it)ie, Vitali f. b. m. Barocci, Adamo f. b. m. Ermitie, Alboni f. Boniti et reliquit. A. MXXX, Comradus imp., a. inperi in Italia IV, III kal. magi,

imd. XIII. Ego Paganolfo ibi fuit, suprascripto Iohannes ibi fui, suprascripto Vitali ibi fui et suprascripto Adamo ibi fui, suprascripto Alboni ibi fui. Fulchardus not. imp.

*Originale*: E. 160; *Regestum A*, c. 13 v, con l'a. 1033. *Nel verso della carta, da mano del sec. XI*: Breve investitionis de terra Amathamuli erem. de terra da Prunulo; *pot, da mano del sec. XV*: Prunolo è in Picciorana. *Nel Reg. A*: In Prunolo, ut credo in Picciorano, quia ibi est l. u. d. al Prunello.

<sup>1</sup> Albiti fu scritto dopo nello spazio lasciato in bianco.

126.

Lucca, 30 Aprile 1030.

A. MXXX, Comradus inp., a. inperi in Italia iv, prid. kal. magi, ind. XIII. Ego Inghitia relicta b. m. Lughiti, que Bonio voc., et f. Beriti, per comsemsum et data licentia Beriti genitor et mundualdo meo, per hanc cartula pro anime mee remedium et pro remedium anime Lughiti<sup>1</sup> offero tibi eccl. kanonica S. Martini Luc. meam portionem de una petia de terra, quod est campo in l. et fin. u. d. a Prunulo.<sup>2</sup> Est ad pert. memsuratas mod. II. Competi mihi quartam portionem. Offerere provideor, ut ab odierna die in ipsa eccl. et de presb. et diac. seo cl. q. in ipsa eccl. pre tempore ordinati fuerit et officium Dei facium, sint potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Pena dupli. Da (a)li(i)s hominibus per vos ipsi eas vobis defendere debeatis cum cartula ista. Act. Luca. S. m. Inghitie. S. m. Beriti genitor et mundualdo Inghitie comsentientes. Raineri iudex imp. ss. Paganolfo t. ss. Guntelmus t. ss. Fulchardus not. imp.

*Originale*: E. 161; *Regestum A*, c. 13 v; *Regestum B*, c. 51. *Nel verso della carta, da mano del sec. XI*: Offersio Amathamuli erem. de una petia terre in Prunulo.

<sup>1</sup> *Nel Reg. A, nel margine, da mano coeva*: Hic fuit de Gerardingis (cf. il reg. n. 152). <sup>2</sup> *Seguono i confini come nel reg. precedente.*

127.

Lucca, 3 Dicembre 1030.

A. MXXX, Comradus imp., a. inperi in Italia iv, III non. dec., imd. XIV. Ego Dominicho f. b. m. Fridiani per hanc cartula vindo et trado tibi Moro presb. f. b. m. Dominichi una petia de terra, quod est vinea in l. et fin. Rogano u. d. Capitetulo, tenentes: uno capo in terra et vinea Gherardi iudex, alio cum uno lato in terra Romani, alio lato in terra Sighetii et in terra suprascripti Gherardi. Est ad pert. memsuratas sist. III et schalas una. Si de meo iure plus inventa fuerit, similiter tibi eas vindo et trado. Pretium recepit meritum, arg. pro sol. XVIII. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Dominichi. Raineri iudex imp. ss. Inghifridi not. imp. t. ss. Guntelmus not. imp. t. ss. Vuido not. imp.

*Originale*: F. 32. *Nel verso, da mano del sec. XI*: In plebe S. Stephani a Capitetulo et in Rogano.

128.

*Lucca, 4 Dicembre 1030.*

A. MXXX, Comradus inp., a. inperi in Italia iv, prid. non. dec., ind. xiv. Ego Sighiti f. b. m. Benedicti per hanc cartula vindo et trado tibi Dominicho f. b. m. Fridiani una petia de terra, quod est silva, in l. et fin. Rogano u. d. a Ripule, tenentes: uno capo in terra Mori presb., alio in terra Ferolfi et in terra Boniti presb., lateras ambas in rivo. Pretium recepit meritum, sugello uno de arg. pro sol. c. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Sighiti. Vuido not. imp. t. ss. Andreas t. ss. Raineri iudex imp. ss. Gumtelmus not. imp.

*Originale: F. 11. Nel verso, da mano del sec. XII: In plebe S. Stephani.*

129.

*Lucca, 30 Aprile 1031.*

A. MXXXI, Conradus imp., a. imperii v, prid. kal. magi, ind. xiv. Ego Petrus not. imp., que Bonico v., f. b. m. Petri, q. fuit not., per anc cartula pro anime mee remedium et pro eremedio anime genitori meo et anime b. m. Albisi[n]de, qui fuit genitrice mea, offero tibi eccl. kanonica etpiscopatui S. Martini Luc. una petia de terra cun casa, quod est sala super se abentes, a petre et a calcina seo arena constructa esse videtur hic infra civ. Luc. prope eccl. S. Quirici, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra seo fundamento de muro Lei iudex, lato uno in terra et dimidio muro de casa de filii qd. Henrichi, alio in terra et dimidio muro de casa Martini; ut ab odiernan die in antea de illis presb. et diac. seo cl. q. in ipsa eccl. modo ordinati esse videntur aut in antea fuerint, et hoficium Dei fecerint, sin potestaten eas abendi et usunfructuandi. Non abeas potestatem nullus ep. suprascripta petia de terra neque comutare neque per libellum dare neque alienare. Pena dupli. Act. Luca. Petrus not. imp. ss. Alboni not. imp. t. ss. Benedictus not. imp. t. ss. Andreas. t. ss. Gottefredus not. imp.

*Originale: N. 94.*

130.

*Lucca, 20 Novembre 1031.*

A. MXXXI, Comradus inp., a. inperii v, xii kal. dec., ind. xv. Manifesti sumus nos Iohannes f. b. m. Bonichi et Sasso f. b. m. Calvi, quia tu Iohannes archipresb. et kan. de eccl. episcopatus S. Martini Luc. per cartula livell. nom. ac cemsu perexolv. dedisti nobis medietatem de casis et rebus massariciis in l. et fin. Risscietulo u. d. Panicale, quas nos cum Bonitio presb. et Iohannes presb. massarii ad lab. abemus, pertinentes de curte domnicata tua et de confratribus tuis de l. et fin. Massagrosi, qui est pertinentes de kanonica S. Martini, quas tu eas predictis casis



et rebus cum suorum pertinentiis in beneficio abis de pars supra-  
scripte kanoniche; ut da amodum in nostra vel de nostris eredi-  
bus sin potestatem eas abemdi et usumfructuandi. Tibi vel a suc-  
cessoribus tuis per onne mense dec. rendere debeamus, ic civ.  
Luca ac casa abitationis vestre, arg. den. xxiv de moneta de Luca  
et spatula una de porcho bona et galline duo. Pena: arg. sol.  
LXXX de moneta de Luca. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Io-  
hanni et Sassi. Leo not. imp. t. ss. Gottefredus not. imp. t. ss.  
Teupertus t. ss. Raineri t. ss. Iohannes not. imp.

*Originale*: R. 193.

131.

*Lucca, 19 Dicembre 1031.*

A. MXXXI, Conradus imp., a. imperii v, xiv kal ian., imd. xv.  
Nos Vitali, que Fuscheri v., et Iohannes, que Villano v., fra-  
tribus ff. b. m. Berte per hanc cartula venundamus et tradimus tibi  
Vuilla f. b. m. Boniti tres petiis de terris in l. et fin. Moriano;  
una cun duo cassinis super se seo curte et orto adque vinea in-  
simul prope eccl. plebet S. Marie, tenentes: uno capo in terra  
qui fuit qd. Iohanni et fuit qd. Heriti, alio cum anbas lateras in  
via publica; est ad pert. mensuratas sist. LVIII; secunda, quod est  
campo, d. in Colli, tenentes: uno capo in via publica, alio in  
terra Herolfi, lato uno in terra Benedicti [...], alio in terra de  
filii qd. Teuti de l. Aiole; est ad pert. mensuratas sist. xxiv;  
tertia in ipso l. u. d. in Colli, tenentes: uno capo in terra de filii  
qd. Ricchardi, alio in terra de filii qd. Gherardi, lato uno in  
terra de filii qd. Sisemundi, alio in terra Singnorecti et Benboni  
gg.; est ad pert. mensuratas sist. x. Has et si de nostro iure plus  
inventata fuerit, similiter tibi venundamus et tradimus. Recipimus  
meritum da Albitio f. b. m. Albiti pro ex persona tua Vuilla, arg.  
pro sol. CCCLX. Pena dupli. Act. Lu[ca]. S. m. Vitali et Io-  
hannes. Adalbertus iudex imp. ss. Petrus not. imp. t. ss. Vual-  
fredus t. ss. Gottefredus not. imp.

*Originale*: I. 18.

132

*Marzo (26) - Dicembre 1031.*

« Offersio Cleti,<sup>1</sup> q. Signorettus dicebatur, qd. Guidi ad ca-  
nonicam S. Martini de quattuor petiis terrarum in Rotta, q. sunt  
cultre VII; quarum prima d. Clusura, q. tenet: caput in via pu-  
blica, alterum in terra Mili de Fuoro et in terra Umbrine uxoris  
Vivi et in terra Sigithi, latus in terra canonice S. Martini, alte-  
rum in terra q. fuit Donnucci;<sup>2</sup> secunda in eodem l., que tenet:  
caput in via publica, alterum in terra predicti Mili et in terra  
predicte Umbrine, latus in terra canonice S. Martini, alterum in

terra q. fuit Stephani de Tassignano; tertia tenet: caput in via publica, alterum in terra Ingithi, ambo latera in terra q. fuit<sup>3</sup> suprascripti Donnucci et in terra Sigithi et aliquantum de alio latere in terra Guinithi; quarta tenet: caput in via publica, alterum in via vecchia, latus in terra Raineri vicecomitis<sup>4</sup> et aliquantum in terra<sup>5</sup> filiorum Rigithi, alterum in terra q. fuit Alberti qd. Teudi. Similiter optulit in eadem carta suam tertiam portionem de duobus petiis terrarum in Paganico; quarum prima, cum cassina et orto insimul, tenet: caput in via publica, alterum in terra Adam et consortium, latus in terra Rodilandi presb., alterum in terra predicti Donnucci; alia est in l. u. d. Abbadessa, tenet: caput in terra S. Salvatoris de Sexto, alterum caput in rio, latus in terra filiorum predicti Donnucci et consortium, alterum latus in prato Iohannis q. d. Basciamano. A. Domini mxxxii, tempore Conradi inp., a. quinto >.<sup>6</sup>

*Regestum A, c. 20.*

<sup>1</sup> *Nel margine, da mano coeva*: De isto filii Meliane et consortes <sup>2</sup> *Il ms. aggiunge*: idest Sirici et consortium <sup>3</sup> *Le parole q. fuit furono scritte nell'interlineo da mano coeva.* <sup>4</sup> *Il ms. aggiunge*: idest Corvariensium <sup>5</sup> *Le parole in terra furono scritte da mano coeva nell'interlineo.* <sup>6</sup> *Il ms. aggiunge*: Has terras detinent filii Meliane de Porta S. Gervasii, de qua reddunt pensionem den. sol. x pro antiquitate et IIII sol. pro terris, quas vendiderunt Altepascio, et xxx den. reddunt inter se et consortes de orto in Burghiciolo.

133.

*Rogano (Lucca), 10 Marzo 1032.*

A. mxxxii, Comradus inp., a. inperii in Italia v, vi id. mar., ind. xv. Ego Sitio f. b. m. Benedicti per hanc cartula vimdo et trado tibi Moro presb. f. b. m. Dominichi una petia de terra mea, quod est vinea in l. et fin. Rogano u. d. Capitetulo, tenemtes: uno capo in via publica, alio in terra Gherardi iudex, lato uno in terra tua et in terra qui fuit Dominichi, alio in terra Ferolli et de suis comsortibus et in terra Gherardi et Corbuli gg. Est ad pert. mensuratas sist. v. Et si de meo iure plus inventa fuerit, similiter tibi eas vimdo et trado. Pretium recipit meritun, arg. pro sol. xx. Pena dupli. Act. in l. et fin. Rogano u. d. a Monte. S. m. Siti. Adalbertus iudex imp. ss. S. m. Lei, que Bonio v., f. b. m. Dominichi t. S. m. Petri f. b. m. Ursi et Romani f. b. m. Romani t. Vuido not. imp.

*Originale*: F. 16.

134.

*Rogano (Lucca), 10 Marzo 1032.*

A. mxxxii, Comradus inp., a. inperii in Italia v, vi id. mar., ind. xv. Ego Inghitia mulier Siti et f. b. m. Fraimumdi, comsentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Adal-

berti iudex imp., ad quibus interrogata sum sequenter etdicti paginan per hanc cartula vindo et trado tibi Moro presb. f. b. m. Dominichi mea quartam portionem de una petia de terra nostra, quod est vinea in l. et fin. Rogano u. d. Capitetulo, quas tibi odie per cartula Vuidi not. imp. ex comparationem obvenit ad vir meus et mihi pertinere videtur per morgincap. Pretiun recepit meritum, arg. pro sol. v. Pena dupli. Act. in l. et fin. Rogano u. d. a Monte. S. m. Inghitie. S. m. Siti viro Inghitie comsentientes. Adalbertus iudex imp. imterfui. S. m. Lei.<sup>1</sup> Vuido not. imp.

*Originale*: F. 4.

<sup>1</sup> *Segue come nel reg. precedente.*

135.

*Lucca, 24 Maggio 1032.*

A. MXXXII, Comradus imp., a. imperii VI, IX kal. iun., imd. XV. Ego Gherardo f. b. m. Ilditi, quia tu Roitio g. meo dedisti mihi merito, arg. pro sol. c, per hanc paginam repromicto tibi, ut numquam non abea potestatem, nec ego neque meis eredibus, tibi neque ad eredibus tuis imtemtionare neque mostare nullam de onnia ex onnibus casis et rebus tuis, quas abis per locas et fundas nupamante Sclava, Caringnano, Flexso, Cumpito vel in eorum fin., quas tibi odie per cartula Rocti not. imp. ex comparactionem obvenit ad me ipso. Pena: arg. lib. xx. Act. Luca. Gherardus ss. Alboni not. imp. t. ss. Leo not. imp. t. ss. Gundalprandus not imp. t. ss. Roctio not. imp.

*Originale*: E. 55.

136.

*31 Maggio 1032.*

« Offersio a Sigefredo,<sup>1</sup> q. Bonsomo voc., qd. Sighifredi pro remedi(o) anime sue et patris et Arduini,<sup>2</sup> q. Ardiccione voc., qd. Guidi de<sup>3</sup> medietate castelli de Octavo cum eccl. S. Petri de eodem l. et cum omnibus casis et rebus ad ipsam medietatem pertinentibus, ad canonicam S. Martini Luc.; quam medietatem predicti castru abuerat predictus Sigifredus ab Imelda f. Glandulfi et relicta qd. Guidi et ipsi Imelde obvenit per comperam a Cunicunda, q. Cunitha voc.,<sup>4</sup> f. Cuneradi, q. Cunitho voc., per consensum Guidi f. predictae Cunicunde. A. Domini MXXXII<sup>o</sup>, pridie kal. iunii ».

*Regestum A, c. 3 v.*

<sup>1</sup> *Nel margine, da mano coeva*: Hic fuit de dominis de Boçano, ut credo.

<sup>2</sup> *Nell' interlineo, da mano coeva*: q. fuit comes Versilie. <sup>3</sup> *Segue cast. espunto.* <sup>4</sup> *Il passo q. Cunitha voc. è nell' interlineo.*

137.

31 Maggio 1032.

« Carta quomodo predictus Sigifredus<sup>1</sup> predictam medietatem castelli et eccl. cum omnibus pertinentiis suis reliquit<sup>2</sup> ad iudicandum pro anima sua in potestate Pauli qd. Donati et Banaldi qd. Cunithi seu Sigifredi qd. Cunithi. A. Domini MXXXII, pridie kal. iunii ».

*Regestum A, c. 3 v.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. precedente, cui si riferisce. <sup>2</sup> reliquit è nell' interlineo.

138.

Lucca, 9 Marzo 1033.

A. MXXXIII, Conradus inp., a. inperi VI, VII id. mar., ind. I. Manifesti sumus nos Sigifridi, que Bonsomo v., et Rodilando, que Poto v., gg. ff. b. m. Sigifridi, quia tu Leo presb. f. b. m. Stefani kalonicho de eccl. episcopatu S. Martini istius civ., per cartula livell. nom. a cemsun perexsolv. dedisti nobis cassina et res tua massaricias in l. et fin. Quesa u. d. Cerbaiola, quas Teutio et Stavili massari cun suorun consortibus a lab. abere vide(n)tur, pertinentes suprascripte ecclesie; ut in nostra vel de nostris eredibus sin potestate eas abendi et usunfructuandi. Tibi vel ad sucepsoribus tuis per onne mense ian. rendere debeamus, ic civ. Luca, arg. den. numeros sol. VIII et dimidio, abente per unoquisque sol. den. XII de moneta de Luca. Pena: arg. lib. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Sigifridi et Rodilandi. Andreas t. ss. Riffredi t. ss. Iohannes t. ss. Salamone t. ss. Vuido not. imp.

*Originale: A. 48. Nel verso, da mano del sec. XIII-XIV: C. V. de Quiesa et Schiava.*

139.

24 Ottobre 1033.

« Teberga qd. Sighifredi reddere tenetur annuatim Luc. capitulo nomine libelli den. sexaginta, de casis et rebus positus in l. ad Gulliano. Manu Petri not. M<sup>o</sup>XXX<sup>o</sup>III, nono kal. novembris ».

*Regestum B, c. 54 v.*

140.

Lucca, 21 Novembre 1033.

A. MXXXIII, Conradus inp., a. imperii VII, XI kal. dec., ind. II. Manifesti sumus nos Gherardo presb. f. b. m. Beriti et Vuido f. b. m. Bellende, quia vos Vuido archid. et Iohannes archipresb. e Salamone presb. e primicerio et Iohannes diac. et cantor, canonici de eccl. episcopatu S. Martini Luc. una per consensum de alii canonici, per cartula livell. nom. ad cemsun etperexsolv. dediste nobis duos portionis de onnia ex omnibus casis et rebus in l. et fin. u. d. Schopeto prope eccl. S. Marie, pertinentes supra-

scripte canonicha, quas vos eas in beneficio abetis de pars suprascripte canonica; et livell. nom. dediste nobis duos portionis de duo sol. de den. de moneta de Luca, qui vobis dare e rendere debet per singulos anno Martino Vuosa f. b. m. Petri<sup>1</sup> cum suis consortibus. Etsceptaste ille libellarie, qui antea feciste de pertinentiam de predictis rebus in persona Bonichi presb. f. b. m. Teudi<sup>2</sup> et in personis Salamoni f. b. m. Teutie et Andree f. b. m. Leoperti, quas in vestra resservaste potestatem.<sup>3</sup> Dediste, ut in nostra, tam ambo insimul quam et unum de nobis, q. superadvixerit, vel ad nostris erediibus sint potestatem eas abendi recolliendi et usunfructuandi. Nobis<sup>4</sup> vel ad supcessoribus nostris<sup>5</sup> per onnem mense sept. in vendemmia ad palmento in suprascripto l. et fin. in Schopeto aut in l. et fin. Vaccule rendere debeamus carra x de vino bono mundo, abentes per unusquisque carro gallete xxiv, a tale galleta, quale in l. Schopeto aut l. Vacchule iusta currentem percurrerint. Etsceptaste, ut si sic tenpestaverint aut sic gelaverint ille vinee, q. in suprascriptis locis abentur, constituiste, ut vobis redeamus de x carris de vino secundum hoc quod vinum fueri in supradictis vineis, quando gelate aut tenpestate fuerint iandicte vinee. Pena: arg. sol. cc. Duo libelli. Act. Luca. Gherardo presb. et can. ss. Vuido ss. Petrus not. imp. t. ss. Roctio not. imp. t. ss. Iohannes iudex imp. ss. Petrus not. imp.

*Originale*: G. 43.

<sup>1</sup> Petri fu scritto dopo nello spazo lasciato in bianco. <sup>2</sup> Teudi come alla nota 1. <sup>3</sup> Il passo da Salamoni a potestatem è scritto su rasura. <sup>4</sup> Così l'orig. per vobis <sup>5</sup> Così l'orig. per vestris

141.

*ex* 1033.

« Libellum de eadem terra<sup>1</sup> datum a canonicis S. Martini pro x star. grani ad star. quartinum Adam qd. Iohannis et heredibus eius; q. tenet: caput in terra episcopatus, alterum in terra Aldibrandinga, latus in terra S. Salvatoris de Sexto et in terra Ugi de S. Miniato et in terra Antonii de Putho, alterum in terra Guilli. A. Domini MXXXIII<sup>o</sup> ».<sup>2</sup>

*Regestum A*, c. 9.

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 124, cui si riferisce. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: Quam terram postea tenuit Iugno et Brunectus pro v (star.) grani et v m(iiii); modo vero detinent eam . . .

142.

*ex* 1033.

« Offersio ab. Omicio qd. Martini canonice S. Martini de vii petiis terrarum in Fiesso; prima d. Montiolo; secunda est ortus et d. Tardatico; tertia d. Sondrio; quarta est campus et d.

sub Ripa; quinta similiter sub Ripa; sexta d. Tardatico et est ortus; septima d.<sup>1</sup> Ritoudoro. A. Domini MXXXIII >.

*Regestum A, c. 34. Cf. il reg. n. 162.*

<sup>1</sup> *Segue Sondrio espunto.*

143.

*Lucca, 8 Marzo 1034.*

A. MXXXIV, Comradus inp., a. inperii in Italia VII, VIII id. mar., ind. II. Ego Dominicho f. b. m. Fridiani per anc cartula vindo et trado tibi Moro presb. f. b. m. Dominichi duo petiis de terris meis, quod sunt vineis in l. et fin. Rogano; una d. a Ripule, tenentes: uno capo in terra et vinea tua, alio in terra Lei iudex et Farolfi gg., lateras anbas in rivo; est ad pert. mensuratas sist. VIII; secunda d. ad Orto Prosperi, tenentes: uno capo in via publica, alio cum anbas lateras in terra Siti et de suis consortibus; est ad pert. mensuratas sist. II. Et si de meo iure plus inventa fuerit, tibi eas vindo et trado. Pretium recepit meritum, arg. pro sol. XVI. Act. Luca. S. m. Dominichi. Vuido not. imp. t. ss. Sisemundo t. ss. S. m. Sifridi f. b. m. Raineri t. Vuido not. imp.

*Originale: F. 31.*

144.

*Lucca, 21 Marzo 1034.*

A. MXXXIV, Chonradus imp., a. imperii in Italia VII, XII kal. apr., ind. II. Ego Dominicho f. b. m. Petri per hanc cartula vindo et trado tibi Andrea f. b. m. Iohanni una petia de terra, quod est vinea in l. et fin. Cumpito u. d. Astampotepuri, tenentes: uno capo in terra Gogi, alio in terra Albitie genitrice mea, lato uno in terra Stefani et Alchisi, alio in terra Dominichi et de suis consortibus. Est ad pert. mensuratas schalas sideci. Et si res plus inventa fuerit, similiter tibi eas vindo et trado. Recepit meritum, arg. pro sol. XX. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Dominichi. Raineri t. ss. Teudigrimus t. ss. Iohannes t. ss. Vuido not. imp.

*Originale: D. 160.*

145.

*Massa Macinaia (Lucca), 30 Settembre 1034.*

A. MXXXIV, Comradus inp., a. inperii in Italia VIII, prid. kal. oct., ind. III. Nos Iohannes presb. et Martino seo Beritio, que Morecto v., fratribus ff. Beritie, quia tu Andreas f. b. m. Iohanni dedisti nobis merito, arg. pro sol. XX, per anc paginan repromittimus tibi, ut nunqua non abeamus potestatem, nec nos neque nostris erediibus intentionare neque molestare nulla de duo petiis de terris tuis in l. et fin. Massa Macinaria; una, quod est vi-

nea, d. Vinea da Leone, tenentes: uno capo in rio, alio cum uno lato in terra Vitali, alio lato in terra S. Petronille; secunda, quod est oliveto, d. supra Mura, tenentes: uno capo cum uno lato in terra Rustichelli, alio capo in terra nostra, alio lato in terra Stanti. Sunt inter ambo ad pert. mensuratas sist. v. Pena: sol. c, et insuper licentiam et potestatem abeas tu vel ille omo, q. hunc promissio pre manibus abuerit et eum nobis ostenderit, nos ipsi Iohannes presb. et Martino seo Beritio fratribus comprehendere et detinere seo disciplinare et in vestro servitio mittere et revocare, seo debeatis, ubicumque nos invenire potueritis, quia taliter inter nos convenit, set propter onore sacerdotius mei nec mihi liceant Iohannes presb. ullo tempore nolo quod voluisset, set ad meis semel factun vel quod scriptum sub iusiurandum inviolabiliter conservare promitto co(n) stipulationem subnixsa. Act. in suprascripto l. et fin. Massa Macinaria. Iohannes presb. ss. S. m. Martini et Beriti. S. m. Rustichelli f. b. m. Bonii et Ursi f. b. m. Bonii t. S. m. Iohanni f. b. m. Dominichi t. Sighefredus not. imp.<sup>1</sup>

*Originale*: O. 66. Cf. i regest n. 147, 148, 149.

<sup>1</sup> Sighefredus et sottoscrisse dopo.

146.

*Lucca, 7 Novembre 1034.*

A. MXXXIV, Conradus inp., a. inperii VIII, VII id. nov., ind. III. Ego Chunitia f. b. m. Ficie una per consensun Albiti cl. et Stefani presb., que Rusticho v., fratribus ff. et mundualdi mei, per hanc cartula vindo et trado vobis Iohannes f. b. m. Boniti et Raineri f. Petri mean portionem de casa et res massaricias in l. et fin. u. d. a Curte prope eccl. pleben S. Stefani, in qua ego et Bonitio presb. residere visi sumus et a (ma)nus nostra abemus. De casa et res, quod est inter totas de cultis rebus ad pert. mensuratas modiox VIII et de terris agrestibus, quod sunt silvis et busscareis modiox II, competi mihi tertian portionem. Mean portionem et si infra pertinentia et iacentia de suprascripta casa et res plus inventa fuerit, similiter vobis eas vindo et trado. Pretium recepimus merito, arg. pro sol. XL. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Chunitie. Albitio cl. f. et mundualdo ipsei Cunitie consentiente ss. Stefano presb. f. e mundualdo ipsei Cunitie consentiente ss. Leo iudex imp. ss. Vuido not. imp. t. ss. Petrus not. imp. t. ss. Roctio not. inp.

*Originale*: F. 20.

147.

*Lucca, 18 Novembre 1034.*

A. MXXXIV, Chonradus imp., a. imperii in Italia VIII, XIV kal. dec., ind. III. Ego Vitali f. b. m. Petri per hanc cartula vindo

et trado tibi Andrea f. b. m. Iohanni una petia de terra mea, quod est vinea in l. et fin. Massa Macinaria u. d. Vingna da Leone, tenentes: uno capo in rio, alio in terra et muro Laurenti et Iohanni presbiteris gg., lato uno in terra qd. Gunditi, alio in terra S. Petronille et in terra tua. Est ad pert. mensuratas sist. nove. Et si plus inventa fuerit, similiter tibi eas vindo et trado. Recepit meritum, arg. pro sol. c. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Vitali. Ildebrandus t. ss. Vuido not. imp. t. ss. Raineri t. ss. Vuido not. imp.

*Originale: O. 137. Cf. i regesti nn. 145, 148, 149.*

148.

*Lucca, 18 Novembre 1034.*

A. MXXXIV, Chonradus imp., a. imperii in Italia VIII, XIV kal. dec., ind. III. Ego Vitali f. b. m. Petri, quia tu Andrea f. b. m. Iohanni dedisti mihi meritum arg. pro sol. c, per hanc paginam repromitto tibi, ut numquam nom abeamus potestatem, nec ego neque meos eredes intentionare neque molestare nulla de una petia de terra tua quod est vinea in l. et fin. Massa Macinaria u. d. Vingna da Leone.<sup>1</sup> Est ad pert. mensuratas sist. nove. Pena: arg. libr. dece, et insuper licentia et potestate abeas tu vel tuos eredes sive ille omo, q. hunc promissio pre manibus abueri et eum nobis ostenderi, me ipso Vitali comprehendere et detinere et in vestro servitio mittere et revocare debeatis ubicumque me invenire potueritis absque omni calumnia.<sup>2</sup>

*Originale: O. 117. Cf. i regesti nn. 145, 147, 149.*

<sup>1</sup> Seguono i confini come nel reg. precedente. <sup>2</sup> Segue l'escatocollo come nel reg. precedente.

149.

*Lucca, 18 Novembre 1034.*

A. MXXXIV, Chonradus imp., a. imperii in Italia VIII, XIV kal. dec., ind. III. Ego Emma mulier Vitali et f. Pinti, consentientes mihi vir meus, hubi interesse videtur notitia Raineri iudex imp., ad quibus interrogata sum sequenter etdicti paginam per hanc cartula vindo et trado tibi Andrea f. b. m. Iohanni meam quartam portionem de una petia de terra quod est vinea in l. et fin. Massa Macinaria u. d. Vingna da Leone, quas tibi odie per cartula Vuidi not. imp. ex comparationem obvenit ad vir meus, et mihi pertinere videtur per morgimcap, quas vir meus im me misi. Recepit meritum, arg. pro sol. c. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Enme. S. m. Vitali viro ipsei Enme consentientes. Raineri iudex imp. interfui. Ildebrandus t. ss. Raineri t. ss. Vuido not. imp. t. ss. Vuido not. imp.

*Originale: O. 51. Cf. i regesti nn. 145, 147, 148.*



150.

*ex. Marzo (26) - Dicembre 1034.*

« Offersio canonice S. Martini a Leone qd. Benedicti de quattuor petiis terrarum, quarum prima est in Trentora prope eccl. S. Margarite, q. tenet: unum caput cum uno latere in terra S. Margarite, alterum caput in terra filiorum Iohannis,<sup>1</sup> alterum (latus) in terra q. fuit Andree; et est predicta petia star. viginti octo et medietas; secunda est similiter in Trentora et est star. xx<sup>ti</sup>, et tenet: caput in terra S. Margarite, alterum in terra q. fuit Mori, ambo latera in terra q. fuit Adam; tertia prope eundem locum et prope eccl. S. Pauli, q. tenet: caput in terra S. Margarite, alterum in terra suprascripti Adam et in terra Bonii et Martini cum uno latere, alterum latus in terra Iohannis et Petri gg.; q. est star. decem et novem et dimidium; quarta est prope plebem S. Pauli, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra S. Pauli, latus in terra Gottiti, alterum in terra Petri Quartari, q. est stariora xvi et d. ibi Ortale. A. Domini mxxxiiii<sup>to</sup>, tempore Conradi imp. a. viii<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 17 v.*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge*: idest filiorum Roffredi, ut credo.

151.

*ex. 1034.*

« Libellum renovatum de predictis duabus petiis<sup>1</sup> de Vine-  
thule prope Magritula<sup>2</sup> et u. d. Maceaia et<sup>3</sup> de terra u. d. Campus  
S. Marie prope Magritula, q. sunt cultre v, datum a canonicis  
S. Martini Beraldo,<sup>4</sup> q. Paganellus dicebatur, f. Rodilandi qd.  
Berithi et fratribus eius, scilicet Teuderico et Opitho et Ugo  
ff. predicti Rodilandi, ad rendendum canonice S. Martini xxvi star.  
grani. A. Domini m tricesimo quarto ».<sup>5</sup>

*Regestum A, c. 11. v.*

<sup>1</sup> *Cf. i regesti nn. 71, 72, ai quali si riferisce.* <sup>2</sup> *Nel margine, da mano coeva*: [u.] d. Pioppo del Caprangola: de quo fuit [Or]landuucius de Porta S. Petri. <sup>3</sup> *Segue ubi espunto.* <sup>4</sup> *Nel margine, da mano coeva*: Hi sunt Porcarienses. <sup>5</sup> *Il ms. aggiunge*: De isto Paganello sunt Porcarienses, q. reddunt xii star. grani et xii milii pro decima, cum deberent reddere xxvi star. grani non pro decima set de istis terris.

152.

*ex. 1034.*

« Offersio ab Ingeldrada,<sup>1</sup> uxore Lamberti<sup>2</sup> et f. Erithi,  
de una petia terre, q. est prope Fontanelle et prope Puliam, q.  
est cultre due et dimidium. A. Domini mxxxiiii<sup>to</sup> ».

*Regestum A, c. 15.*

<sup>1</sup> *Corretto da Ingerrada* <sup>2</sup> *Nel margine, da mano coeva*: Hic fuit de Gerardinghis. Huic Eritho successerunt Gerardinghi per istam Ingenrandam et Imghitha uxore Lughithi, q. fuit similiter de Gerardingis, ut supra dicitur (cf. il reg. n. 126, cui si riferisce).

153.

1034.

« Libellum renovatum de predictis quinque petiis terrarum,<sup>1</sup> quas obtulit Lambertus qd. Boni, in personis Andree, q. Con-  
tulinus dicebatur, et Guido fratribus qd. Imillie et eius heredi-  
bus pro VI star. grani et VI fabarum. A. Domini MXXXIII<sup>10</sup> ».<sup>2</sup>

*Regestum A, c. 22.*

<sup>1</sup> Cf. i regestū nn. 88, 89, at quali si riferisce. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: Has terras credo quod detineant illi de Curia Ildebrandi, scilicet filii Gontholini.

154.

Lucca, 11 Marzo 1035.

A. MXXXIV,<sup>1</sup> Conradus imp., a. imperii VIII, v id. mar., ind. III. Manifestus sum ego Lanberto f. b. m. Flaiperti, quia vos Vuido archid. et Iohannes archipresb. e Salamo presb. et primicerio et Fridiano presb., et Rustico v., Aimo presb. et Gherardo presb. e Leo presb. e Leo cl. et Sighifredi cl. et Raineri cl. e Ingone cl. et Aghino cl. diac.<sup>2</sup> et Benedicto cl. et Iohannes cl. canonici de eccl. piscopatui S. Martini Luc., una per consensum de aliis canonici, per cartula livell. nom. ad censum dediste michi casa e res massaricias in l. Piscia Minore u. d. a Colle, quas Moro et Bonitio massari a lab. abere vide(n)tur, pertinentes canonice vestre; e livell. nom. dediste michi illam portionem, quod canonice vestre erit pertinentes de septe inter casis et casalinis seo sorte et rebus massariciis in l. et fin. Piscia u. d. Ceppeta et u. d. Ceule; una, casa et res massaricias, d. Ceppeta, regitur per Leo massario; secunda, casa et res massaricias, d. Veclaia, regitur per Baruccio massario; tertia, sorte et res ubi fuit casa et res massaricias, d. Ceule, regitur per Bonico et Teutio massarii; quarta, sorte et res massaricias ubi fuit casa et res massaricias, d. a Colle, quas Bonaldo massario ad manu sua abuit; quinta, casa et res massaricias, d. a Colle, quas Piscio massario ad manus sua detine; sexta, sorte et re, d. a Strata, regitur per Bonitio massario; septima, casa et res massaricias in ipso l. u. d. Strata prope eccl. S. Marie, quas Rainerii massario cum suis consortibus, cum portionem qui canonice vestre est pertinentes de suprascripta eccl. S. Marie, quas suprascripto Raineri massario cum suis consortibus ad manus suarum abere videtur; sive cum portionem qui suprascripte eccl. est pertinentes de omnibus petiis de terris, qui sunt positus in suprascripto l. u. d. Strata, quas Venio massario detine, secuti in circuitum eorum per capitas et lateras inveniuntur esse. Com-  
petit canonice vestre de casa et res massaricias in l. Ceppetio, et de sorte et res in l. Ceule et de sorte et res in l. Colle de duos portionis medietatem; et de aliis casis et casalinis seo sortis et rebus massariciis et de predicta eccl. et de predictis petiis de ter-

ris sextam portionem. Dediste, ut in mea vel de meis heredibus sint potestatem eas abendi e usumfructuandi. Vobis vel a successoribus vestris per onne mense ian. reddere debeamus a pars canonice vestre, arg. den. numeros sol. x de moneta de Luca, XII den. per singulos sol. rationatos. Pena: arg. libr. xx. Duo libelli. Act. Luce. S. m. Lanberti. Leo t. ss. Andreas t. ss. Petrus not. imp. t. ss. Benedictus not. imp.

*Copia del sec. XII, di Iohannes Henrigi regis not. ac eiusdem imp. iudex: M. 50; Regestum B, c. 81 v.*

<sup>1</sup> *L'anno d' impero e l' ind. corrispondono all' a. 1035.* <sup>2</sup> *Così ha ta carta.*

155.

*Compito (Lucca), 9 Aprile 1035.*

A. MXXXV, Conradus imp., a. imperii IX, v id. apr., ind. III. Ego Imilla mulier Vitali et f. b. m. Andree, consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Lei iudex imp., ad quibus interrogata sum sequenter edicti paginam per anc cartula vindo et trado tibi Imilla f. Gogi quartan portionem de portionem viri mei de una petia de terra, quod est silva in l. et fin. Cumpito u. d. a Rio Cavo, quas tibi odie per cartula Petri not. imp. ex compe-ractionem obveni ad vir meus et mihi pertinere videtur per morginecap, quas vir meus in me emisi. Recepit merito da Gogio genitor tuus, sigello uno de arg. Pena dupli. Act. in suprascripto l. et f. Cumpito. S. m. Imille. S. m. Vitali viro ipsei Imille consentientes. Leo iudex imp. imterfui. S. m. Vuidi et Alchisi gg. ff. b. m. Ildebrandi t. S. m. Savini f. b. m. Boniti t. Petrus not. imp.

*Originale: D. 201.*

156.

*Lucca, 12 Settembre 1035.*

A. MXXXV, Conradus imp., a. imperii IX, prid. id. sept., ind. IV. Ego Donnuccio, que Siricho v., f. b. m. Donnuccei per anc cartula vindo et trado tibi Moro presb. f. Barucci mean portionem de quatuor casis et rebus massariciis, tres ex ipsis quam abeo in l. et fin. Sexto prope eccl. pleben S. Marie et S. Iohanni Bastista<sup>1</sup> et prope Serelo, quas qd. Petrus et qd. Ghiso seo qd. Antonio massarii a lab. abuerun, et modo regere videtur per Iohannes cun suis consortibus; et quarta, quam abeo in l. et fin. Saltucco prope eccl. S. Andree, quas Bonicho, que supernomen d.<sup>2</sup> Mangotio, cun suis consortibus ad lab. abere videtur. De casis et rebus ipsis competi mihi medietatem. Seo vindo et trado tibi aliis omnibus casis et terris et rebus meis in suprascripto l. et fin. Sexto prope suprascripta eccl. S. Marie et S. Iohanni Bastista<sup>1</sup> per quacunque ordinem legibus est pertinentes. Pretiun recepit merito, sigello uno

de arg. pro sol. XL. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Donnucci.  
 Ildebrando t. ss. Vuido t. ss. Raineri t. ss. Petrus not. imp.

*Originale*: P. 81. *Alla sottoscrizione notarile segue*: Ista cartula est facta in eo tinore, ut si ego Donnuccio vel meis eredibus parati fuerimus quacunque die infra [i]sto uno anno expleto proximo venturo fuerit ad dandum et perexolv. tibi Moro presb. vel ad tuis eredibus arg. sol. XL de den. de moneta de Luca, qua[liter] illo die in civ. Luca per caput bene fueri expendibilis, XII den. per singulos sol. ractionatos, et prode per singulos mense arg. den. VIII de moneta de Lu[ca], tu vel tuos eredes XL sol. et predicto prode da nobis recipe[re] debeatis], et ista cartula cum uno renpromisso, quas in te feci et misi, mihi vel ad meos eredes rendere debeatis. Et si infra suprascripto constituto XL sol. et predicto prode nos vobis perexolti non abuerim, tu vel tuos eredes suprascripta mean portionem a proprie[tario nom.] abere debeatis.

<sup>1</sup> Così l'orig. <sup>2</sup> Le parole prope eccl. S. Andree ecc. Anno a dicitur sono scritte su rasura. Nel verso, da mano del sec. XI: Emptio Aghinelli. Cf. il reg. n. 183.

157.

L. 2. Marzo (26) - Dicembre 1035.

« Offersio Berithi qd. Bonithi canonice S. Martini de duabus petiis vinearum prope eccl. S. Andree de Vaccule u. d. Lama. A. Domini MXXXV, regni vero Corradi imp. nono ».

*Regestum A*, c. 47 v e c. 45.

158.

1035.

« Compera de predictis duobus petiis<sup>1</sup> supradicti Bernardi a Leone iudice qd. Lei. A. Domini MXXXV ».<sup>2</sup>

*Regestum A*, c. 16 v.

<sup>1</sup> Cf. i regesti nn. 21, 25, 219 at quali si riferisce. petiis è scritto nell'interlineo. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: De predictis tribus cultris, ut credo, reddebantur olim a Teutho et Iohannico de Ponteferrato star. XLVIII blave, ut in rotulo invenitur, que vendita sunt, ut credo.

159.

Vorno (Lucca), 7 Settembre 1036.

A. MXXXVI, Conradus imp., a. imperii X, VII id sept., imd. IV.<sup>1</sup> Ego Leo iudex imp. f. b. m. Lei, q. fuit iudex, per hanc cartula vindo et trado vobis Vuido, que Corbulo v., et Albolfo, que Rustichello v., gg. ff. b. m. Vuidi una petia de terra mea quod est campo in l. et fin. Ducaia prope Turimgho, tenentes: uno capo in terra Gherardi et Dominichi, alio in claretulo, lato uno in terra de filii qd. Rodolfi et de suis comortibus, alio in Ducaria. Est ad pert. mensuratas mod. I. Seo vindo et trado vobis mean portionem de una petia de terra quod est campo in l. et fin. Verciano u. d. in Valle, tenentes: uno capo in via publica, alio cum uno lato in terra qd. Roffridi et in via publica, alio lato in terra vestra et in terra suprascripti qd. Roffridi. De has petia competi mihi de tres portionis medietatem et de quarta portionem duos portionis. Ad

te Vuido recepit meritum pro te et pro ex persona suprascripti g. tuo, nappo uno de arg. Pena dupli. Act. infra villa q. d. de Evurno u. d. ha Ripa. Leo iudex imp. ss. Rodilamdu t. ss. Leo t. ss. S. m. Rodilandi f. Ildebrandi t. Gottefredus not. imp.

*Originale: O. 161.*

<sup>1</sup> *Questo not. qui non adopera l'ind. greca. Cf. i registi nn. 108, 109, 131.*

160.

1036.

« Offersio ab Albonio, q. Hominello voc., qd. Gerardi de tertia portione sue portionis de una petia de terra, q. est prope Tempagnanum et prope Melagum et prope eccl. S. Viti, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra q. fuit Iohannis iudicis, latus in terra Bacari et in terra Guidi g. predicti Albonii, alterum in terra Petri et Getthi et Bornacchi et Teuthi. A. Domini MXXXVI ».

*Regestum A, c. 12.*

161.

1036.

« Offersio a Guillia uxore eiusdem (Albonii)<sup>1</sup> de sua quarta portione predictae terre. A. Domini MXXXVI ».

*Regestum A, c. 12.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

162.

*Lucca, 23 Febbraio 1037.*

A. MXXXVII, Conradus inp., a. inperii x, vii kal. mar., ind. v. Manifestu sum ego Homicio f. b. m. Martini, quia vos Vuido archid. et Iohannes archipresb. et Salamone presb. et primicerio et Iohannes presb. et cantor canonici de ca(no)nica de eccl. etpiscopatu S. Marti(ni) Luc., una per consensum de alii canonici, per cartula livell. nom. a censum perexolv. dediste mihi pos decessum Homici f. b. m. Martini septe petiis de terris in l. et fin. Flexso, pertinentes suprascripte canonice; una d. Montiolo, tenentes: uno capo in terra Vuidi et de nepotibus suis et de eorum consortibus, alio in via publica, lato uno in terra Alboni et de suis consortibus et in terra Pincioni, alio lato in via publica; secunda, quod est orto, d. Tardatico, in ipso l., tenentes: uno capo in terra S. Pontiani, alio in via pub(l)ica, lato uno in terra Ghecti g. suprascripti Omici, alio in terra Iohanni et de suis consortibus; tertia, quod est campo, d. Sundrio, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra Bonii et de suis consortibus, lato uno in terra Benedicti, alio in terra Bonii; quarta, quod est campo, d. sup Ripa, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra de filii qd. Teupertii, lato uno in terra de filii qd. Micheli, alio in terra Bonii et Bonati; quinta, quod

est campo in ipso l., tenentes: uno capo in via publica, alio cum anbas lateras [in] terra suprascripti Ghecti; sexta, quod est orto d. Dartico,<sup>1</sup> tenentes: uno capo in via publica, alio cum uno lato in terra Iohanni, alio lato in terra suprascripti Ghecti; septima, quod est canpo, d. Ritundulo, tenentes: uno capo in terra Benedicti, alio in terra Timi, lato uno in terra Stantii presb., alio in terra regi. Has mihi dediste, pos decessum Homici tali ordinem, ut post obito Homici deinde in antea in mea Homicio vel de meis eredibus sin potestatem eas abendi et usumfructuandi. Pos decessun Homici in antea, vobis vel a supcessoribus vestris per onnem mense ian. re(n)dere debeamus, hic civ. Lu[ca], arg. den. sol. v de moneta de Luca, XII den. per singulos sol. rationa[os]. Pena: arg. libr. xx. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Homici. Raineri t. ss. Petrus not. imp. t. ss. Iohannes not. imp. t. ss. Roctio not. inp.

*Originale: E. 43; Regestum A, c. 34 v. Cf. il reg. n. 142.*

<sup>1</sup> Così l'orig.

163. *Marzo (26) 1036 - Marzo (25) 1037.*

« Offersio Andree qd. Gerardi ad canonicam S. Martini de una petia terre in Sorbano Lei iudicis, q. est modiora duo, q. tenet: caput in terra S. Reparate, alterum in terra Ferolfi qd. Lei iudicis, latus in terra q. fuit Gerardi et in terra predicti Ferolfi, alterum in terra Lei iudicis et in terra S. Martini. A. MXXX<sup>o</sup>,<sup>1</sup> a. regni Corradi x<sup>o</sup> ».<sup>2</sup>

*Regestum A, c. 28 v.*

<sup>1</sup> L'anno X di Corrado et dice che la carta originale doveva avere: MXXXVI o MXXXVII. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: De ista terra habemus unum modium grani a Gerardo Tedesci et consortibus.

164. *Dicembre 1037.*

« Libellum de eisdem terris<sup>1</sup> datum Flaiperto<sup>2</sup> iudici, q. Amicus dicebatur, qd. Petri a canonicis S. Martini pro sol. xx ipsi et heredibus eius, quam massaritam Amalfridi et Liutho gg. massarii et alii homines detinebant; q. VIII petie erant cultre XIII<sup>o</sup>im. A. Domini MXXXVII. Petrus not. Decembr. ».<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 19.*

<sup>1</sup> Cf. i regesti nn. 58, 101, ai quali si riferisce. <sup>2</sup> Nel margine, da mano coeva: De isto sunt Advocati. <sup>3</sup> Decembr. fu aggiunto da mano coeva.

165. *1037.*

« Offersio Ramundi qd. Lamberti canonice S. Martini de quattuor petiis terrarum in Fiesso; quarum una in Fagnana prope eccl. S. Marie, q. tenet: caput in via publica et aliquantum in

terra Boni, alterum caput in terra nostra et S. Marie et in terra Andree et in via; latus similiter in via, alterum in terra Aimi et Iohannis; secunda (est) ibidem, et tenet: caput in terra S. Pontiani, alterum in fossa, ambo latera in terra Andree; tertia, in eodem l., tenet: capita ambo in terra S. Pontiani, latus in terra S. Iustine, alterum in terra Corbuli; quarta, in eodem l. Fagnano, tenet: caput in fossola, alterum in terra Andree et filiorum Gerardi, latus in via publica, alterum in terra Signorecti et in terra S. Pontiani; q. sunt inter totas cultre III<sup>or</sup>. A. Domini MXXXVII >.

*Regestum A, c. 34.*

166.

1037.

« Offersio eccl. B. Martini a Viva<sup>1</sup> uxore<sup>2</sup> Benedicti de una cultra<sup>3</sup> prope<sup>4</sup> Silice in Melago et pro(pe) Petram Albam Martini<sup>5</sup> de Arsina. A. Domini MXXXVII >.

*Regestum A, c. 11 v.*

<sup>1</sup> Segue filia espunto. <sup>2</sup> uxore è scritto nell' interlineo. <sup>3</sup> Segue in espunto. <sup>4</sup> prope è scritto nell' interlineo. <sup>5</sup> Così il ms. Sarà forse il Martino dei regestî nn. 176, 325.

167.

*Vivinaia, 22 Febbraio 1038.*

Dum infra comitatu Luc., in l. que d. Via Vinari, intus curte domnicata Bonifatii marchio et dux, per data licentia Corradi imp., q. ibi aderat, in iudicio resideret Kadelohus can. et missus ad iustitia facienda, adessem cum eo Adalfrudus ep. Boloniensis ecclesia et Bertaldus comes, Adalbertus comes, Adalbertus iudex et avvocato, Flaiberto iudex et avvocato Bonifatii marchioni, Iohanni, Rolandi, Gerardi, Vualdi, Ondelberti iudicibus sacri palatii, Bernardi not., Petrus f. b. m. Pauli, Teoderigo f. b. m. Ildebrandi, Petrus f. b. m. Vuarneri, Gerardo f. b. m. Cristophani et reliquis plures, ibique eorum venium presentis Leo presb. et Stephano presb. et Lanberto cl. et Aghino cl. canonici ordinari de eccl. S. Martini Luc. una cum Bacaro avvocato eorum, ceperunt dicere ac reclamare ad suprascripto cancellarius: Ian plure vices reclamavimus ad vos can. de Baroncello f. b. m. Lei da Vitoio, q. nobis et ad aliis canonici de pars eccl. S. Martini malo ordenen contendi et contradici monte et pogio seo castello in l. et fin. Rogio cum omnibus casis et rebus in l. et fin. Rogio, quas b. m. Raineri f. b. m. Roffredi per offersionis cartula dedi et feci canonice S. Martini; unde vos Kadelohus can. missus epistola ex vestra parte ad eum diress[istis vestru]m placitum vociferare feciste, ut ad vestrum placitum venisse, et de predicto monte<sup>1</sup> legem et iustitiam fecisse, et minime eos habere potuisti; unde querimus a

vos, ut pro Dei amore et anime imp. hac vestra mercede nos investiat ad pars predictae canonice de predicto monte,<sup>1</sup> a salva querella, quousque ipsu Baroncello a placito veniat<sup>2</sup> et nobis legem et iustitiam faciat cum ipsi canonici et Bacaro avvocato eorum taliter recitaverunt. Tunc recordatu est Kadelohus quod ita verum esse et per fustem, quas in suorum detinuerunt manibus, de suprascripto monte<sup>1</sup> investierunt Leo et Stefano presbiteri et Lamberto et Aghino clerici et predicto Bacaro, ut ad pars predictae canonice, ad salva querela, quousque Baroncello a placito venia, et de iamdicto monte<sup>1</sup> legem et iustitia faciat; et insuper miserunt bannum imp. super ipsa canonica et super Bacaro et super iamdicto monte<sup>1</sup> duo milia mancos aureos, ut si quislibet homo devestire audeat predicta canonica de suprascripto monte<sup>1</sup> sine legali iudicio,<sup>3</sup> sciat se composituro et agnoscat predictas MM mancos, medietatem camere imp., medietatem canonici. Hanc notitia pro securitate nuper facta et ostensione suprascripta canonica fieri monuerunt quidem ego Rodulfus not. imp. ex iussione Kadelohus can. et iudicum ammonitionem scripsi. A. MXXXVIII, Corradus imp., a. imperii in Italia XI, VIII kal. mar., ind. VI. Kadelohus can. et missus sacri pal. ss. Gerardus iudex sacri pal. interfui. Rolandus iudex sacri pal. interfui. Adalbertus iudex sacri pal. interfui. Flaibertus iudex imp. et advocato Bonifatii marchionis interfui. Iohannes iudex sacri pal. interfui.

*Copia del sec. XII, di Martinus imp. not.: CC. 10; Regestum A, c. 1; Copia cart. del sec. XVII nel cod. dell'arch. Capit.: P. X XII, c. 45. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2<sup>a</sup> ed., 29 estr.; Muratori, Antiq. It., I, 307; Stumpf, n. 2103; Hübner, n. 1313.*

<sup>1</sup> Segue come sopra et pogio seo castello ecc. <sup>2</sup> Corretto da veniad <sup>3</sup> La carta ha: iudicio

168.

(Vivinaia, 22 Febbraio 1038).

« Tenuta S. Martini<sup>1</sup> per missum Curradi imp., nomine Kadelohum contra Sigifredum et Glandum gg. qd. Erigi,<sup>2</sup> qui predicta masia<sup>3</sup> per violentiam auferebant S. Martino ».

*Regestum A, c. 1 v. Muratori, Antiq. It., I, 471; Hübner, n. 1315. Degli Azzì, R. Arch. di Stato in Lucca, Regesti, I, 64, n. 89. Per la data cf. Degli Azzì, loc. cit.*

<sup>1</sup> S. Martini è nell'interlineo. <sup>2</sup> Il ms.: ha Eririgi <sup>3</sup> Cf. il reg. n. 77, cui si riferisce.

169.

Vivinaia, 23 Febbraio 1038.

Chuonradus imp. Dignum duximus sanctissimi Martini ep. locum Luce situm in aliquo locupletare; quapropter prece et admonitione coniugis nostrae Gislæ confirmamus predicto s. loco curtes duas etc. (come nel diploma di Ottone III, 998 settembre 1; cf. il reg. n. 48). Kadelohus can. vice Herimanni archiep. et



archie. recognovit. Datum VII kal. mar., a. MXXXVIII, ind. VI, a. regni XIII, imperii XIII. Act. ad Viam Venariam, in comitatu Luc.

*Originale*: CC. 8. *Sigillo plumbeo.* *Copia cart. 1374 novembre 22, arch. Capit., cod.: P № XXXI, c. 3 e c. 11 estr.; Copia cart. sec. XVII, ibid. cod.: P № XII, c. 39; Copia cart. 1659 ottobre 6, ibid.: Banco XVIII, busta 6. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2ª ed. 29 estr. e 457 estr.; Muratori, Antiq. It. III, 697 estr.; Böhmer, n. 1433; Stumpf, n. 2105, Acta ined. 641, n. 455.*

170. *Vivinaia, 23 Febbraio 1038.*

Chuonradus imp. Inclinati precibus nostrae coniugis Gislæ, per hoc praeceptum donamus atque largimur omnibus sacerdotibus, levitis, subdiaconibus universisque sacris ordinibus Lucę civitatis commorantibus, seu etiam suburbanis, nec non in plebibus et villis infra episcopatum prefatę Lucę habitantibus, ut deinceps in antea a nullis personis ad secularia iudicia pro qualicumque controversia examinentur, vel distringantur nisi ab eorum presule; et ut nullus in domibus eorum aliquam invasionem audeat inferre, vel tributum sive redditum, seu etiam superimpositum hisdem a quaquam persona minime imponatur, vel requiratur et ne aliquis audeat se intromittere sine legali iudicio in universis supellectilibus eorum sive in servis utriusque sexus, vel etiam familiis, mobilibus et immobilibus. Insuper concedimus ob nostram imperialem ditionem omnibus predictis, ut eorum advocatus non aliter nisi solus iuret sine ulla contradictione sicut in S. Romana Aeccl. agitur; et liceat illis secundum eccl(e)siasticum gradum vel normam sancti canonis vivere et sub nostro instituto privilegio consistere. Pena: auri libr. c. Kadelohus can. vice Herimanni archie. recognovi. Datum VII kal. mar., a. MXXXVIII, ind. VI, a. regni. XIII, imperii XIII. Act. ad Viam Venariam, in comitatu Luc.

*Originale*: CC. 9. *Sigillo di piombo, perduto.* *Copia cart. del sec. XVII nel cod. dell'Arch. Capit.: P. № XII, c. 35. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2ª ed., 29 estr.; Bresslau in Neues Archiv, III, 124; Stumpf, n. 2105 a., Acta ined., 644, n. 456.*

171. *Borgo di S. Ginese, 29 Novembre 1038.*

A. MXXXVIII, Cunradus imp., a. imperii XII in Italia, III kal. dec., ind. VII. Ego Fralmo, q. Barone v., f. b. m. item Fraolmi, secundum convenientiam nostra per anc cartula vimdo et trado tibi Teuderigo f. b. m. Ildebrandi integris omnibus cuntis curtis casis et castellis et sortis et domnicatis et ecclesie et terris et vineis et omnibus rebus meis, qui sunt positis casa et curte et castello monte et poio qui d. S. Miniato, cum sortis et domnicatis et ecclesie et terris et vineis cum iacentiam et perti-

mentia eorum; adque curte et castello in l. que d. Monte Alprandi;<sup>1</sup> adque curte et castello in l. que d. Fundangno;<sup>4</sup> seo curte et casa et turre et terris qui sunt positis infra civ. Luc., cum terris et casis qui ad ipsa curte est pertinentes; adque sortis domnicatis et terris et rebus im l. qui d. Congnano; seo curte et castello in l. que d. Leporaia;<sup>1</sup> adque curte et castello im l. que d. Montioni;<sup>1</sup> seo curte et castello l. Marcelliana;<sup>4</sup> et per aliis locis et apendiciis, et sun ipsis curtis et castellis et ecclesie et sortis et terris et vineis infra comitato Pisano et Lucense et Voluterrense et Populuniense. Omnibus soprascriptis, que pertinentes sunt mihi de pars b. m. genitor meus et genitrice mea et de meo comquisitun, cum omnia moniminas mea cartarum, licteras, brevi, vel cartule, vimdo et trado tibi ad possidendun. Pretium recepit ego vinditor da te Teudericho emter,<sup>2</sup> sicut manifestus sun, inter arg. et alias movillas invalentes libr. xx finitum pretiun expletu sun. Pena dupli. Act. intus burgo de S. Genesisio. S. m. Fralmi. [S. m. ...]di f. Roti t. [S. m.] Ildibrandi f. b. m. Tegrimi t. [S. m.] Berardi f. b. m. Alberghe t. Gotitio not. scriptor post traditam complevi.

*Copia del sec. XI, di Petrus not. imp.: R. 169. Nel verso, da mano del sec. XI: Offersio a Terico de S. Miniato.*

<sup>1</sup> Segue come per il castello di S. Miniato. <sup>2</sup> Così la carta per emptor

172.

1038.

« Libellum datum a<sup>1</sup> Salamone<sup>2</sup> primicerio de una cultra<sup>3</sup> terre in Antraccole u. d. Lungoia<sup>4</sup> Rainerio qd. Iohannis pro XII den., q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Lei<sup>5</sup> et Farolfi gg., latus in terra Iohannis not., q. Aimerico d., alterum in terra Erithi. A. Domini MXXXVIII ».

*Regestum A, c. 12 v.*

<sup>1</sup> Segue Bardo espunto. <sup>2</sup> Salamone è scritto nell'interlineo. <sup>3</sup> cultra è scritto nell'interlineo. <sup>4</sup> Le parole u. d. Lungoia sono nell'interlineo. <sup>5</sup> Nel margine, da mano coeva: idest dominorum de Vurno.

173.

(Non dopo il 1038).

« Offersio eccl. B. Martini a Cunipergera, q. Cunitha voc., f. Leonis iudicis de quinque mansis, quorum primum est u. d. Letto Vecchio prope Fabianula, quod regebatur per Benedictum massarium; secundum est in Anciano u. d. a Cartiana; tertium a Puticiano; alia duo sunt a Fornulo, primum d. a Plano, secundum d. Colle Vethatico ».

*Regestum A, c. 4. Cf. per la data i due regestì seguenti.*

174. (Non dopo il 1038).

« Libellum de quattuor ex ipsis mansis<sup>1</sup> datum a canonicis S. Martini Iohanni presb. f. Adalperge, pro sol. viii ».

*Regestum A, c. 4.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. precedente, cui si riferisce. Cf. per la data il reg. seguente.

175. 1038.

« Libellum renovatum de eisdem quattuor mansis,<sup>1</sup> scilicet de Anciano, Puticiano et Furnule, datum ab eccl. S. Martini Ildebrando qd. Sighifredi,<sup>2</sup> pro sol. x. A. Domini m trigesimo octavo ».

*Regestum A, c. 4.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. precedente, cui si riferisce. <sup>2</sup> Nel margine, da mano coeva: A quo Suffredingi de Carfagnana descenderunt.

176. Gennaio-Marzo (25) 1039.

« Offersio a Guido cl. qd. André ad canonicam S. Martini de duabus cultris terre prope Melagum et prope Tempagnanum, q. (tenet): ambo capita in viis publicis, latus in terra Rusticelli qd. Bonithi, alterum in terra filii Martini, q. fuit de Arsina. A. Domini MXXXVIII, a. regni Corradi XII<sup>o</sup> ».<sup>1</sup>

*Regestum A, c. 11 v.*

<sup>1</sup> Il ms. aggiunge: Hanc terram tenuit Romanellus de Burgiolo pro xii star. grani et xii fabarum; modo filii Pasciuti de eodem patrimonio.

177. Marzo (26)-Giugno (4) 1039.

« Libellum datum a Salomone primicerio Beritho qd. Berithi et Benedicto f. Ermingarde de una petia terre, quam ipse Salomon habebat in beneficio ab eccl. episcopatus S. Martini, q. est in Sorbano prope eccl. S. Philippi, q. tenet: caput in via publica, alterum caput cum latere in terra S. Philippi, alterum latus in terra Herrici; de qua reddere debebant vi star. grani ipsi et eorum heredes. A. Domini MXX(x) nono, tertiodecimo a. regni Corradi inp. ».<sup>1</sup>

*Regestum A, c. 29.*

<sup>1</sup> Nel margine, di contro a questo doc., da mano coeva: Non debet hic esse.

178. Lucca, (2<sup>o</sup>) Agosto 1039.

A. MXXXIX, vi non.<sup>1</sup> aug., ind. vii. Manifestu sum ego Martino f. b. m. Iohanni, quia tu Salamone presb. et primicerio de eccl. episcopatus S. Martini Luc. per cartula livell. nom. a censum perexolv. dedisti mihi tres petiis de terris, quod sunt canpora in l. et fin. u. d. Stallo Marlatico, quas tu eas in beneficio

abis de pars suprascripte eccl.; una tenentes: uno capo cum uno lato in terra Gherardi, alio capo in via plubicha, alio lato in terra de filii qd. Iohanni et in terra qd. Teuperti iudex; secunda tenentes: uno capo cum uno lato in via plubicha, alio capo in terra de kanonicha S. Reparate, alio lato in classo; tertia tenentes: uno capo cum uno lato in via plubicha, alio capo in terra qd. Petri, alio lato in classo. Dedisti, ut im mea vel de meis heredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Tibi vel ad successoribus tuis per onne mense iul. rendere debeamus in civ. Luca a casa abitationis tue sist. XXIV de grano bono sicco mundo ad sist. tertino, quale in civ. Luca iusto percurrit et carro uno de lingna bono per onne memse aug., escepto isto mense aug., in qua modo sumus, sist. XII de milio bono sicco mundo ad sist. iusto tertino, quale in civ. Luca iusto percurrit. E xi hec (non) fuerit adimpleta usque dun tu eas in beneficio abis, spomdeo comp[onere] penam, arg. sol. c. Duo libelli. Act. Luca. S. [m.] Martini. Hubertus t. ss. Leo not. imp. t. ss. Petrus not. imp. [t. ss.]. Antonio not. imp.

*Originale*: P. 52. *Nel verso, da mano del sec. XI-XII*: Apparo da Martino de terra da Stallo Marlatico; *e da mano del sec. XIII*: Ista reddita solebat facere Bonaventura Gradalonis; modo Ildebrandus Ubertelli de Tumba, et est star. XXIII grani, item XXIII fabarum.

<sup>1</sup> Così ha l'originale; forse il not. per errore contò come se le none di Agosto fossero al 7.

179.

Lucca, 16 Dicembre 1040.

A. MXL, XVII kal. ian., ind. IX Manifestu sum ego Martino f. b. m. Lunii, quia vos Vuido archid. et Iohannes archipresb. seo Salamone presb. et primicerio adque Iohannes presb. et cantor chanonici de eccl. epischopatui S. Martini Luc. per consensun de aliis presb. et diac. seo supdiac. adque cl. confratribus vestris, per cartula livell. nom. ad censun perexsolv. dediste mihi medietaten de una petia de terra cum casa, quod est sala super se a petre et a calcina seo arena constructa, qui esse videtur infra civ. Luc. prope eccl. S. Marie, q. d. in Via, pertinentes suprascripte eccl. vestre, et est tenentes: uno capo in via plubica, alio in terra Lei iudex et in terra Petri diac., lateras anbas in terra de filii qd. Enrighi. Est ipse medietas da partibus meridie. Mihi eas dediste, ut in mea vel de meis eredibus sin potestatem eas abendi et usumfructuandi. Vobis vel a successoribus vestris per onnen mense nov. rendere debeamus ad pars eccl. vestre, arg. den. LX de moneta de Luca. Pena: arg. sol. c. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Martini. Hugo t. ss. Raineri t. ss. Oddo t. ss. Vuido not. imp.

*Originale*: N. 104.

180.

1040.

« Offersio Tadi, q. Opitho dicebatur, qd. Anselmi canonice S. Martini de quattuor petiis terrarum in Parathana; q. sunt cultre novem. A. Domini MXL ».

*Regestum A, c. 24.*

181.

Lucca, 28 Febbraio 1041.

A. MXLI, prid. kal. mar., ind. IX. Manifesti sumus nos Omicio f. b. m. Luci et Bonaldo f. b. m. Bonenti, quia tu Salamone presb. et primihario de eccl. et canonica S. Martini per cartula livell. nom. ac censum etperexolv. dedisti nobis tuam portionem de casa et res massaricias in l. et fin. Terriulo, quas nos ipsis cum nostris consortibus ad lab. abemus, quas tu in beneficio abere videris de pars suprascripte eccl. Competi tibi de pars suprascripte eccl. medietas. Nobis eas dedisti, ut in nostra, tan nos anbo insimul, quam et uno de nobis q. superadvixerit, nostrisque eredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Tibi vel ad subcessoribus tuis per onnem mense sept. rendere debeamus, arg. den. de moneta de Luca XVIII. E xi ec non fuerit adinpleta usque dun tu eas in beneficio abere videris, spondimus componere penam, arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Homici et Bonaldi. Adalbertus iudex imp. ss. Inghifridi not. imp. t. ss. S. m. Adelmi f. b. m. Benedicti t. Vuido not. imp.

*Originale: R. 186; Regestum A, c. 7 v.*

182.

1041.

« Offersio a Vitali infantulo qd. Alberti de duabus cultris <sup>1</sup> prope eccl. S. Bartholomei et prope Modium de una petia terre q. \* \*. A. Domini MXLI° ».

*Regestum A, c. 10.*

<sup>1</sup> *Segue in Selce espunto.*

183.

Lucca, 21 Gennaio 1042.

A. MXLII, XII kal. febr., ind. X. Ego Moro presb. f. b. m. Petruccie per hanc cartula vimdo et trado tibi Petrus cl., que Aghino v., f. b. m. Bonitie meam portionem de quatuor casis et rebus massariciis, tres esse videtur in l. et fin. Sexto prope eccl. et plebet S. Marie et S. Iohanni Bactista, quod est plebet battismale; una regitur per Petro, secunda per Ghiso, tertia per Antonio; quarta esse videtur in l. et fin. Saltuoclo prope eccl. S. Andree, quas Bonicho massario ad lab. abuit. Competi mihi medietas. Tibi eas vimdo et trado una cum meam portio(nem) de eccl. B. S. Andree,<sup>1</sup> qui est edificata in l. et fin. Saltuoclo,

cum omnis sua pertinentia et iacentia; et vindo et trado tibi omnibus terris et rebus meis in l. et fin. Lulliano; et meam portionem de casalino et res massariciis, in qua fui casa et res massaricias in l. et fin. Saltuelo prope fluvio Serclo, quas Bonitio massario ad lab. abere videtur. De casalino et res competi mihi quartam portionem. Pro te recepi meritum da Singnorecto f. b. m. Iohanni, arg. pro sol. XLVIII. Pena dupli. Propter onore sacerdotiis meis ne mihi liceam ullo tempore nolle quod voluisset, set ad meis semel factum vel quod scriptum, sub suiurandum inviolabiliter conservare promitto con stipulationem subnicxa. Act. burgo que d. S. Fridiani. Moro presb. ss. Kadulus t. ss. S. m. Lei, que Poppo v., et Iohanni, que Accatapano v., gg. ff. b. m. Ricardi tt. Rodulfus not. imp.

*Originale*: Q. 11. *Dopo la sottoscrizione del not. segue*: Ista cartula est facta in eo tinore, ut si ego Moro presb. aut Lanberto, que Pancio v., vel Siricho f. b. m. Dunucci,<sup>1</sup> vel meis aut suorum etredibus parati fuerimus quacumque die inter qui et infra isto uno anno expleto prossimo venturo etvenerit ad dandum et perexsolv. tibi Petrus cl. vel ad tuis etredibus arg. sol. XLVIII de den. de moneta de Lu[ca], XII den. per singulos sol. ractionatos et de prode per singulos mense den. XII, quod tu Petrus vel tuis etredibus isti sol. et iandicto prode [recipere] debeatis et ista cartula cum uno repromissio, quas in te misi, mihi aut suprascripti Lanberti vel [Siri]chi vel ad meis aut a suorum etredibus rendere debeatis: et si nos vobis infra suprascripto constituto suprascripti sol. et iandicto prode perexsolti non abuerimus, tu vel tuis etredibus suprascripti omnibus ca(sa) et terris et (ec)clesia a proprietario nom. abere [debeat].

<sup>1</sup> *Nel Reg. A a c. 9*: Nota quod eccl. S. Andree de Saltochio fuit Donnucii, q. Siricus dicebatur, qd. Donnucii (*cf. il reg. n. 156*) qd. Teudimundi. Sic in hoc sacco inveni.

184.

*n<sup>o</sup> Lucca, 21 Gennaio 1042.*

A. MXLII, XII kal. febr., ind. x. Ego Moro presb. f. b. m. Petruccie, quia tu Petrus cl., que Aghino v., f. b. m. Bonitie recepi meritum pro te da Singnorecto f. b. m. Iohanni, arg. pro sol. XLVIII, per hanc paginam repromitto tibi, ut da modum pos trasacto isto uno anno expleto prossimo venturo etvenerit nullo tempore non abeamus potestatem, nec ego neque meis etredibus, tibi neque ad etredibus tuis intentionare neque molestare nulla de tuam portionem, quod est medietatem de quatuor casis et rebus massariciis,<sup>1</sup> quas tibi hodie per cartula Rodulfi not. imp. ex conperationem obveni in loco pignoris. Pena: arg. libr. x. Ne(c) mihi liceam ullo tempore nolle, quod voluisset.<sup>1</sup> Act. burgo que d. S. Fridiani. Moro presb. ss. Kadulus t. ss. S. m. Lei, que Poppo v., et Iohannes, Accatapano v., gg. ff. b. m. Richardi tt. Rodulfus not. imp.

*Originale*: F. 110.

<sup>1</sup> *Segue come nel reg. precedente.*

185.

*Lucca, 30 Aprile 1042.*

A. MXLII, prid. kal. magi, imd. x. Ego Ildebrando f. b. m. Vuidi per hanc cartula vimdo et trado tibi Stefano presb. f. b. m. Teuti una petia de terra cum casa super se seo curte ante ipsa casa, quam abeo infra civ. Luc. prope eccl. S. Alexandrii et prope eccl. et chanonicha etpischopatui S. Martini, tenentes: uno capo im via plubicha, alio cum ambas lateras im terra de eccl. S. Martini. Est ad pert. mensuratas schalas VIII. Si de meo iure plus inventa fuerit, similiter tibi eas vimdo et trado. Pretium recepit merito, sigello uno de arg. pro sol. xc. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Ildebramdi. Stefanus t. ss. Raineri t. ss. Leo iudex imp. ss. Petrus not. imp.

*Originale*: N. 78. *Nel verso, da mano del sec. XI*: Cartule qui fecit Ildebrando da Maone.

186.

*(Prima del 10 Ottobre 1042).*

« Offersio a Raineri, q. Fusco dicebatur, qd. Alboni<sup>1</sup> de uno masio in Vaccole u. d. Fontanelle ».

*Regestum A, c. 44 v. La data non può essere posteriore a quella del reg. n. 188.*

<sup>1</sup> *Le parole qd. Alboni sono nell'interlineo. Il ms. aggiunge: De isto Albonio, ut credo, descenderunt filii Sclatte: ma questo passo sembra pot cassato.*

187.

*(Prima del 10 Ottobre 1042).*

« Offersio a Bonosa f. Flaiperti et uxore Fusci predicti<sup>1</sup> qd. Alboni de eodem masio ».

*Regestum A, c. 44 v. La data non può essere posteriore a quella del reg. seguente.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

188.

*Lucca, 10 Ottobre 1042.*

A. MXLII, vi id. oct., ind. XI. Manifeste sumus nos Bonosa f. b. m. Flaiperti et Ghisla f. suprascripte Bonese, quia consentientes nobis Paganolfo f. b. m. Zanovii mundualdo nostro in cuius mundo esse vise sumus, vos Vuido archid. et Iohannes archipresb. et Salamom presb. et primicherio et Iohannes presb. et cantor et Leo presb. et Benedicto presb. et Raineri presb. et Fridiano presb. et Bonio presb. et Stephano presb. et Gherardo presb. et Leo diac. et Bello diac. et Teutio diac. et Broningo diac. et Luca diac. et Iohannes subdiac. et Aghino subdiac. et Sifridi cl. et Vuido cl. et Benedicto cl. et Raineri cl. rectoribus et ordinariis et canonicis de eccl. et canonica domui episcopatui S. Martini Luc. per cartula livell. nom. a censum etperexolv. dediste nobis ve-

stram portionem de cassina et res massaricias in l. et fin. Vaccule u. d. \* \*,<sup>1</sup> pertinentes canonica vestra, quas Vitali et Muccllo massarii ad lab. abere videtur. De cassina et res competi vobis medietatem. Nobis eas dediste, ut in nostra tam nos ambo insimul quam una ex nobis, qui superavixerimus, sint potestatem suprascripta medietatem cum sua pertinentia eas abemdi et usumfructuamdi. Vobis vel a subcessoribus vestris a pars suprascripta canonica per onne mense sept. in vendemia a palmemto in suprascripto l. Vaccule rendere debeamus, de vino bono gallete XLVIII,<sup>2</sup> ad tale iusta galleta venditoria, quale in ipso l. meliore percurrit. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Bonose et Ghisle. Paganolfo mundualdus ipsarum consentientes ss. Vuido t. ss. Aloni not. imp. t. ss. Emmo t. ss. Vuido not. imp.

*Originale: G. 130; Regestum A, c. 44 v. Nel verso della carta, da mano del sec. XI-XII: Iste libellum est de illis terris, quas refutavit canonice B. Martini pro anima sua Lambertus filius Gasdie.*

<sup>1</sup> Cf. *il reg. n. 186.*    <sup>2</sup> *Il Reg. A: Pro XLVIII star. musti, que gallete dicebantur.*

189.

1042.

« Offersio Iohannis archipresb. qd. Milii ad eccl. S. Martini de una petia terre in Vico Alais,<sup>1</sup> q. est ortus cum cassina; de qua obtulit medietatem, hoc est mediam cultram. A. Domini MXLII<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 6 v.*

<sup>1</sup> *Il ms. aggtunge: idest Vico Solari.*

190.

Lucca, 6 Settembre 1043.

A. MXLIII, VIII id. sept., imd. XII. Nos Vuido archid. et Iohannes archipresb. et Salomi<sup>1</sup> presb. et primicerio et Iohannes presb. et cartor,<sup>2</sup> canonici de eccl. chanonicha domui etpischopatui S. Martini Luc., una per comsemsum de alii cl. chanonici, per anc cartula livell. nom. ad cemsu perexsolv. dare videmur vobis Domi[ni]cho f. b. m. Lei et Martino f. b. m. Stefani seo Stefano f. b. m. Gogi sive Mocho f. b. m. Iohanni medietatem de casa et res nostra massaricias in l. et fin. que dicitur Monasterio Sigradi u. d. Orzale, pertinentes suprascripte chanoniche nostra, quantas qd. Raineri, q. fuit f. b. m. Roffridi, a pars chanonicha nostra offerrui pro anima sua, quas qd. Leo, q. supranomen voc. Cane, et qd. Martino seo Popo massarii ad lab. abuerun et modo vos ipsis cum co(nso)rtibus vestris ad lab. abere videntur. Vobis eas dare videor,<sup>3</sup> ut in vestra vel de vestris ereditibus ac proeredibus vestris sint potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Nobis vel a aliis confratribus nostris vel a supcesso-



ribus nostris per omnem mense sept. in vendemia a palmento in ipso l. Hortiale rendere debeatis, ic civ. Luca infra chanonicha nostra, de vino bono puro saume iv, abente per unasquisque saume galletate XII, ad tale galleta quale in suprascripto l. Orzale iusta miasuratoria corrente meliore percurrit, et ipso vino vos tragere aut tragere facere debeatis civ. Luca imfra canonicha nostra. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Lu[ca]. Vuido archid. ss. Iohannes archipresb. ss. Salomon presb. et primicherio ss. Iohannes presb. et cantor ss. Sigefredus di[ac. ss.] Bar[dus... ss.] Iohannes diac. ss. Fridianus presb. et kanonicus ss. Rainerius presb. ss. Alberto presb. ss. Stefanus presb. ss. Leo presb. et kan. ss. Bonoaldus presb. ss. Vuido cl. ss. Benedictus presb. ss. Raineri cl. ss. Cuscus cl. [ss.] Hubertus t. ss. S. m. Dominichi f. b. m. Petri [t.] S. m. Heriti f. b. m. Teuti t. Petrus not. imp.

*Originale*: L. 142; *Regestum B*, c. 54. Cf. *il reg. seguente*.

<sup>1</sup> Così ha l'originale per Salomon <sup>2</sup> Il passo primicerio et Iohannes presb. et cartor è scritto su rasura; l'orig. ha cartor per cantor <sup>3</sup> Così ha l'orig. per videmur

191.

6 Settembre 1043.

« Petrus qd. Domniperti et Bonitio seu Petrus et Martinus gg. qd. Orsalis et Pinthius qd. Venerandi et Dominichus, vocatus Samparico, et Petrucchus gg. qd. Cassiani reddere tenentur annuatim nomine libelli Luc. capitolo saumas quatuor vini de galletis XII per salmam de una casa et aliis rebus q. sunt in confinibus Mostesegradi u. d. Orsale, ut continetur in exemplo scripto manu Gaeti not. et aliorum sumpto de carta Petri not. M<sup>o</sup>X<sup>o</sup>LIII<sup>o</sup>, VIII idus sept. ».<sup>1</sup>

*Regestum B*, c. 54. Cf. *il reg. precedente*.

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge*: Quas terras et casas et res octulit Luc. capitolo Rainerius Roffridi.

192.

1043.

« Offersio ab Adam qd. Bonithi canonice B. Martini de una petia terre in Selce S. Bartholomei prope Petram Albam, q. erat modiora XI et star. XI, tenet: caput cum latere in viis publicis, alterum caput et aliquantum de uno latere in terra de filiis Homici, alterum caput<sup>1</sup> in terra Gerardi iudicis. A. Domini MXLIII<sup>o</sup> ».

*Regestum A*, c. 10.

<sup>1</sup> Così il ms. per latus

193.

Lucca, 4 Maggio 1044.

A. MXLIV, IV non. madii, ind. XII. Ego Alboni f. b. m. Acti per hanc cartula pro anime mee [remedio iudic]eo atque

confirmo in potestate tua Bonico f. b. m. [...] medietatem de una petia de terra, quod est campo in l. et fin. Verciano u. d. sub Villa, tenentes: uno ca[po cum uno la]to in Ducaria et [in] Ausere et in terra Villani et de germani sui, alio capo in terra Rustichi et Villani et de suprascripti g. sui et in via, alio lato in terra de suprascripti (Villani) et Rustichi et in terra qd. Genuari. In te eas iudicare videor, ut a presenti die tam in vita mea quam et post obito meo in tua vel de tuis eredibus sin potestatem eas abendi et usumfructuamdi seo vendendi et dispensandi et iterum iudicandi et faciendi quicquit volueritis. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Alboni. Raineri not. imp. t. ss. Teudigrimus not. imp. t. ss. Benedictus not. imp. t. ss. Aloni not. imp.

*Copia del sec. XI, di Adanulfus not. imp.: O. 173.*

194.

*Lucca, 4 Maggio 1044.*

A. MXLIV, IV (non)us magi, ind. XII. Ego Alboni f. b. m. Acti per hanc cartula pro anime mee remedio et pro remedio anime b. m. Gherardi, q. fuit f. meo, et anime b. m. Vuille, qui fuit nora mea, offero tibi eccl. et kanonica S. Martini, qui est edificata infra civ. Luc., casalino et res, in qua ian fuit casa et res massaricias, quam abeo in l. et fin. Bacclano, quas qd. Dominico massario ad lab. abuit et modo regitur per Iohannes, que d. Gonario massario; ut ab odiernan die in ipsa eccl. et illis presb. et diac. seo cl. qui in ipsa eccl. ordinati fuerint et ibidem officium Dei faciunt, in eorum sint potestatem suprascripto casalino et res cum sua pertinentia eas abendi et usumfructuandi. Non abeat potestaten nullus ep. neque nulla potestas suprascripto casalino et res neque comutare neque per libello dare neque in beneficio dare neque ad suum opum recolliere, neque alienare. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Alboni. Sigefredus iudex inp. ss. Rodilandus t. ss. Boddus t. ss. Rai[neri not.] imp.<sup>1</sup>

*Originale: G. 20; Regestum B, c. 54 v, con l'a. 1040.*

<sup>1</sup> Il nome del not. si legge per intero nella corroboratio.

195.

*1044.*

« Offersio ab Otto, q. Getthio voc., qd. Alberici de una petia terre in Tempagnano u. d. ad Catrum, q. est star. xv, q. tenet: caput in terra Bacari et fratris, alterum in terra canonice S. Martini, latus in via, q. est classo, alterum in terra S. Concordii. A. MXLIII<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 12.*

196. 1044.  
 « Offersio a Leolina uxore eiusdem (Otti)<sup>1</sup> de eadem terra.  
 A. MXLIH ».

*Regestum A, c. 12.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

197. (1044).  
 « Repromissio eiusdem Otti<sup>1</sup> de eadem terra ».

*Regestum A, c. 12.*

<sup>1</sup> *Cf. i due regesti precedenti, ai quali si riferisce.*

198. 1044.  
 « Libellum de eisdem terris<sup>1</sup> datum a canonicis S. Martini Rolando, q. Saracinus dicebatur, et Aloni not., q. d. Alluccio, et Guido gg. ff. qd. Allucci et eorum heredibus, pro sol. x reddendis nobis in iunio. A. Domini MXLIH<sup>10</sup> ».

*Regestum A, c. 24.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. n. 180, cui si riferisce.*

199. 1044.  
 « Libellum antiquum de eadem terra<sup>1</sup> datum a canonicis S. Martini Urso qd. Iohannis pro XLVIII galletis musti ad palmentum in ipso loco vel in Moriano, q. terra tenet: caput cum uno latere in via pubblica, alterum caput in terra, q. fuit Sisemundi, alterum latus in terra Adam et predicti Sisemundi et in terra filiorum Rustici; de qua predicti Salomon et Beliarda obtulerunt medietatem. A. Domini MXLIH ».<sup>2</sup>

*Regestum A, c. 10.*

<sup>1</sup> *Cf. i regesti nn. 326, 327, ai quali si riferisce; la rubrica dice: In Selce S. Bartholomei. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: Nunc vero xv den. filii Meliane et xv den. (••) et Gerardinus qd. Albertini Malfancelli den. xv.*

200. 28 Agosto 1045.  
 « Offersio ab. Actio qd. Ursi de medietate predictarum terrarum,<sup>1</sup> hoc est de tribus cultris et star. II, q. est medietas de VI modiorum et star. III.<sup>2</sup> A. Domini MXLV, quinto kal. septembris ».

*Regestum A, c. 8.*

<sup>1</sup> *Cf. i regesti nn. 208, 268, 269, ai quali si riferisce; cf. anche il reg. seguente e il reg. n. 207. Le parole de medietate predictarum sono scritte su rasura; seguivano le parole: pro sua portione, che sono espunte. <sup>2</sup> Il passo da terrarum, hoc est, ecc. fino a III fu aggiunto nell'interlineo.*

201.

28 Agosto 1045.

« Offersio ab Albitha uxore predicti Atthi<sup>1</sup> et f. predicti Bonithi de eisdem terris<sup>2</sup> pro sua parte antefacti.<sup>3</sup> A. Domini MXLV, quinto kal. sept ».

*Regestum A, c. 8.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. precedente, cui si riferisce. <sup>2</sup> Cf. i regesti nn. 208, 268, 269, ai quali si riferisce; cf. anche il reg. n. 207. <sup>3</sup> antefacti è nell'interlineo.

202.

Novembre 1045.

Gregorius (papa). Inclinati supplicationibus nostri fidelis Lamberti diac. et Luc. canonici largimur eidem et Gaudiolo presb. nec non Corbulo not. de eadem civ. Luc. eccl. S. Alexandri, iuris nostrę Sedis, sitam infra prelibatam civ. iuxta pusterulam Leonis iudicis et prope episcopium cum terrula ipsius eccl. q. in circuitu eiusdem eccl. est et q. tenet: unum caput in via publica, alterum in fossa de horto canonicorum prephati episcopii, latus unum in muro civ., alterum in terra Stephani presb.; ut ab hodierna die in ipsorum atque heredum eorum permaneat dominio et potestate ad disponendum et ordinandum de ea secundum quod eis recte placuerit. Scriptum per manum Iohannis scriptarii et not. nostri palatii, mense nov., ind. XIII.

*Originale: BB. 11. Sigillo plumbeo. Nel verso, da mano del sec. XIV: Privilegium adeo antiquum quod non potest intelligi. Barsocchini, V, par. III, 674, n. MDCCCIII con l'a. 1076; Jaffé, n. 3134; Jaffé-L., n. 4124; Kehr, Italia Pontificia, III, p. 409, n. 1.*

203.

(1045?)

« Cartule emptionis predictarum (terrarum) de Quarto u. d. in Cafagium et Tregasi predicti Andree<sup>1</sup> qd. Iohannis a Guidone qd. Lei et eius uxore, numero quattuor ».

*Regestum A, c. 14. La data non può essere posteriore a quella del reg. seguente.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. seguente, cui si riferisce.

204.

1045.

« Offersio a Bonaldo qd. Stephani<sup>1</sup> de terris q. fuerunt Andree qd. Iohannis<sup>2</sup> de tribus petiis terrarum in Capannure u. d. in Cafagio et Tregasi, q. sunt xx star.<sup>3</sup> (Prima) tenet: caput<sup>4</sup> in terra Gontini, alterum in terra Lunathese, latus<sup>5</sup> in via publica, alterum in terra Bernardi qd. Lei; secunda similiter campus ibidem, q. tenet: caput in terra de filiis Donnucci et in terra quam predicte eccl. offerre videtur, alterum in terra quam predicte (ec-

cl.) subter obtulit, latus in terra Rotthi, alterum in terra predicti Bernardi; quarta,<sup>6</sup> ubi iam fuit cassina cum curte et orto et vinea insimul, tenet: caput in via publica, alterum in terra predicti Rotthi, latus in terra suprascripti Bernardi, alterum in terra Benedicti. De quibus tribus petiis obtulit tertiam portionem. A. Domini MLV ».<sup>7</sup>

*Regestum A, c. 13 v.*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum <sup>2</sup> *Cf. il reg. precedente.* <sup>3</sup> *Le parole sunt xx star. sono nell' interlineo.* <sup>4</sup> *Seguono le parole:* in via publica, alterum *espunte.* <sup>5</sup> *Corretto da alterum* <sup>6</sup> *Così il ms. per tertia* <sup>7</sup> *Il ms. aggiunge:* Et nota quod iste terre sunt prope eccl. S. Quirici de Capannore; de quibus olim filii Perturi de Capannore reddebant XII (star.) grani et XII fabarum in ordine Uldefredi subdiac., postea filiis Stephani de Quarto III (star.) grani et III fabarum, postea Pucius III grani et III fabarum et Bernardus Diversi alia VI star. et de alia terra III star., q. VIII star. dedimus ei pro melioramento terre de Selce.

205.

1045.

« Offersio a Bonaldo qd. Stephani canonice S. Martini<sup>1</sup> pro anima Andree qd. Iohannis de una petia terre in Sorbano, q. tenet: caput in<sup>2</sup> terra S. Martini, alterum in terra Buosi qd. Baroncelli, latus in terra Lei iudicis et Farolfi gg., alterum in terra de filiis Benedicti. A. Domini MLV ».<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 29 v e c. 42 v.*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum <sup>2</sup> *Seguono le parole via publica espunte.* <sup>3</sup> *A c. 42 v. si aggiunge:* De qua (terra) obtulit tertiam partem. Credo quod hec terra sit pars illius terre, quam supra obtulit, in sacco communium cartarum, Fridianus, q. Villanus dicebatur, pro anima Gerardi qd. Berithi et uxor predicti Gerardi (*cf. i regesti nn. 224, 225, ai quali si riferisce*).

206.

(1045?)

« Offersio a Bonaldo qd. Stephani<sup>1</sup> de rebus Andree presb. qd. Iohannis de omnibus casis et rebus, quas habebat in Massa Macinaria, scilicet Costogiore et Computo ».

*Regestum A, c. 48. La data dev' essere quella dei due regesti precedenti.*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum

207.

Lucca, 29 Maggio 1046.

A. MLVI, IV kal. iun., ind. XIV. Manifestu sum ego Balduino cl. f. b. m. Sisemumdi, quia vos Iohannes archipresb. et Salamone presb. et primicerio adque Iohannes presb. et cantor seo Vuido archid. chanonici de etecl. S. Martini Luc., una per consensum de alis chanonici, per cartula livell. nom. ad cemsu perexsolv. dedisti mihi vestra portionem de quinque petiis de terris

in l. et fin. Saltucclo, prope Chamagiani, pertinentes suprascripte chanoniche; una, tenentes: uno capo cum uno lato in via plubica, alio capo in terra regi, alio lato in terra qd. Boniti et in terra qui detinet Bonio da Riulo; secunda, tenentes: uno capo cum uno lato in via plubica, alio capo cum alio lato in terra qd. Rodolfi comes; tertia, d. Piscinule, tenentes: uno capo in via plubica, alio in terra Teuti da Pectule, lato uno in rivo, alio in via et in terra qd. Rodolfi comes; quarta, in ipso l., tenentes: uno capo in via, alio in terra Donati et de consortibus suis, lato uno in terra Venerandi et de consortibus suis, alio in terra S. Martini; quinta, d. Ragnatico, tenentes: uno capo cum uno lato in via plubica, alio capo in terra, qui fuit Lei iudex, alio lato in via plubica et in terra Acti et de consortibus suis. De as quinque petiis, quot sun canporas, quot sunt inter totas ad pert. mensuratas mod. vi et sist. iv, conpeti vobis medietatem. Mihi eas dediste, ut in mea vel de meis eredibus sin potestaten eas abendi et usunfructuandi. Vobis vel a supcessoribus vestris per onnem mense apr. redere debeamus ad pars chanonicha vestra, arg. den. numero sol. v de moneta de Luca, xii den. per singulo sol. rationatos. Pena: arg. sol. cc. Duo libelli. Act. Luca. Balduino cl. ss. Iohannes iudex imp. ss. S. m. Liuti f. b. m. Boniti t. S. m. Bonafide f. b. m. Vuidi t. Vuido not. imp.<sup>1</sup>

*Originale: R. 40; Regestum A, c. 8.*

<sup>1</sup> *Il Reg. A aggiunge: Nota, quod tantum de portione Actii predicti (cf. il reg. n. 200) et uxoris eius libellum est datum ipsi Balduino, que fuit medietas de sex modior. et star. III, quia quando predictum libellum datum fuit Balduino, nondum Bonfiliius predictus (cf. il reg. n. 269) neque Georgius supradictus (cf. il reg. n. 268) neque Albana predicta (cf. il reg. n. 208) obtulerant suas portiones de alia medietate. Ideo credo quod de alia medietate recipiamus blavam a Petro qd. Sabbatini, que non fuit per libellum data predicto Balduino. Pro Balduino Paganus qd. Henrici iudicis, pro uxore sua scilicet Adalascia, pro quo Labro, pro quo Paganellus filius eius de Porta S. Petri. Cf. il reg. seguente.*

208.

30 Maggio 1046.

« Offersio ab Albana f. Ceci, consensu ff. suorum, scilicet Bonfilii et Atthi et G(e)orgi, de sua portione de quinque petiis in Saltochio, de quibus competeat eidem de medietate<sup>1</sup> de tribus portionibus quarta portio, q. sunt in l. et fin. Saltocchii prope Camagiani. Quarum prima tenet: caput cum latere uno in via publica, alterum caput in terra domni regis, alterum latus in terra Bonithi qd. viri sui et in terra sua, quam sibi reservavit, et in terra quam detinebat Bonitho da Riolo; secunda petia detinet: caput cum uno latere in via publica et alterum caput cum latere in terra q. fuit Rodulfi comitis; tertia, d. Piscinule, tenet: caput in via publica, alterum caput in terra Teuthi da Putule,<sup>2</sup> latus in

rio, alterum latus in terra predicti Rodolfi; quarta in ipso l. Piscinule, q. tenet: caput in via, alterum in terra Donati et consortium, latus in terra Venerandi et consortium, alterum in terra predicti S. Martini; quinta, d. Rognatico, q. tenet: caput cum<sup>3</sup> uno<sup>4</sup> latere in via publica,<sup>5</sup> alterum caput in terra q. fuit Lei iudicis, alterum latus similiter in via publica et in terra suprascripti Atthi et consortium, et in terra quam sibi reservavit; que petie inter totas sunt modiora tria. A. Domini MXLVI, tertio kal. iunii ».

*Regestum A, c. 7 v. Cf. i regesti nn. 200, 201, 207, 268, 269.*

<sup>1</sup> de medietate fu aggiunto nel margine. <sup>2</sup> Corretto da Potule <sup>3</sup> Segue utroque espunto. <sup>4</sup> uno è scritto nell' interlineo. <sup>5</sup> Corretto da publicis

209.

*Lucca, 1 Settembre 1046.*

« Libellum antiquum datum Ildebrando et Raineri, q. Massarello v., et Rolando, q. Attunello v., et Berolfo, q. Pencio v., gg. qd. Fralmi de tribus cultris et dimidio u. d. Canfurnile vel al Fornile<sup>1</sup> prope eccl. S. Andree; q. tenet: caput in via publica, alterum in monte seu sterpeto S. Martini, latus in fossa, alterum latus in terra S. Pantaleonis et in terra Bonacci et aliorum ».<sup>2</sup>

*Regestum A, c. 46 v; Regestum B, c. 63.*

<sup>1</sup> *La rubrica dice:* De terra in Scopicio u. d. al Fornile. <sup>2</sup> *Il Reg. A aggiunge:* Quam terram, ut credo, Pencius predictus vendidit Guillelmo qd. Homodei, et Guilielmus iudicavit nobis; quam tenent illi dal Prato modo, de qua reddebant sol. III eccl. S. Martini predictus Ildebrandus cum fratribus suis. *Nel margine, di contro ai nomi* Ildebrando, Raineri, Rolando, Berolfo *da mano cocca:* Isti fuerunt Lombardi de Vaccule. *Il Reg. B:* Ildebrandus, Rainerius, Massarelius et Actinellus gg. ff. qd. Fralmi reddere tenentur annuatim Luc. capitulo den. triginta sex de una petia terre, q. est campus in l. et fin. Vaccule. *Manu Ley not.* M<sup>o</sup>XL<sup>o</sup>VI<sup>o</sup>, ipsa die kal. septembris.

210.

*Lucca, 13 Settembre 1046.*

A. MXLVI, id. sept., imd. xv. Ego Leo presb. f. b. m. Stefani per hanc cartula livell. nom. a cemsu perexsolvo dare videor vobis Benedicto f. b. m. Teuti, q. fuit monaco, adque<sup>1</sup> Saracino v., f. b. m. Ilditi seo Beneimeasa f. b. m. Dominichi, q. fuit monacho, medietatem de duo casinis<sup>2</sup> et rebus massariis in l. et fin. Quiesa u. d. Cerbaiola, quas sunt pertinentibus kanoniche de eccl. piscopatui S. Martini Luc. Una casina e res regitur per Albitio Niccio; alia per Bonitio, massarii. Dare videor, ut in vestra vel de vestris heredibus sin potestatem suprascripta medietatem cum pertinentiis eas abendi et usumfructuandi. Mihi vel ad subcesoribus meis per honnen mense ian. rendere debeatis, hic civ.

Luca, arg. den. LI de moneta de Luca. Pena: arg. libr. v. Duo libelli. Act. Luca. Leo presb. et kan. ss. Arduinus not. imp. t. ss. Tactio t. ss. S. m. Bonaldi f. b. m. Chuniti t. Alboni not. imp.

*Originale*: L. 122; *Regestum B*, c. 83 v. *Cf. i quattro regesti seguenti.*

<sup>1</sup> adque è scritto su rasura. Forse la prima scrittura diceva: Adam, que ecc., cf. il reg. seguente. <sup>2</sup> casinis è scritto su rasura, corretto da casis

211.

Lucca, 13 Settembre 1046.

A. MXLVI, id. sept., ind. xv. Manifesti sumus nos Benedicto f. b. m. Teuti, q. fuit monaco, et Adam, que Saracino (v.), f. b. m. Ilditi seo Beneimcasa f. b. m. Dominichi, q. fuit monaco, quia tu Leo presb. f. b. m. Stefani per cartula livell. nom. et censum perexsolv. dedisti nobis medietatem de duo casis et rebus massariciis, quas abis in l. et fin. Quiesa u. d. Cerbaiola, quas sunt pertinentibus kanoniche de eccl. episcopatu S. Martini Luc. Una casa et res regitur per Albitio Niccio, alia per Bonitio massarii. Dedisti, ut in nostra vel de nostris heredibus sim potestatem suprascripta medietatem cun suorum pertinentiis eas abemdi et usumfructuandi.<sup>1</sup> Tibi vel ad subcessoribus tuis per onnem mense ian. rendere debeamus, hic civ. Luca, arg. den. LI de moneta de Luca. Pena: arg. libr. v. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Benedicti. Adam ss. Salamone in unc libello a nos factu ss. Arduinus not. imp. t. ss. Tactio t. ss. S. m. Bonaldi f. b. m. Chuniti t. Albo(ni) not. imp.

*Originale*: L. 132. *Cf. il reg. precedente e i tre seguenti.*

<sup>1</sup> L'orig. ha usumfructumandi

212.

Lucca, 13 Settembre 1046.

A. MXLVI, id. sept., ind. xv. Ego Leo presb. et kanonico de eccl. et domum S. Martini Luc. per hanc cartula livell. nom. ad censum etpexsolv. dare videor tibi Fridiano, que Villano v., f. b. m. Tadi medietatem de duo cassini<sup>1</sup> et rebus massaricis in l. et fin. Quesa u. d. Cerbaiola, pertinemes de suprascripta eccl., quas Albitio, que d. Niccio, et Bonitio massarii ad lab. abere videtur. Dare videor, ut im tua vel de tuis eredibus sim potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Mihi vel a subcessoribus meis per omnem mense ian. remdere debeatis, hic civ. Luca, arig. den. de moneta de Luca LI. Pena: arig. sol. c. Duo libelli. Act. Luca. Leo presb. et kan. ss. Tactio t. ss. Adam t. ss. Alboni not. imp. t. ss. Arduinus not. imp.

*Originale*: R. 17; *Regestum B*, c. 83 v. *Cf. i due regesti precedenti e i due seguenti.*

<sup>1</sup> cassini è scritto su rasura, e pare corretto da casis



213.

*Lucca, 13 Settembre 1046.*

A. MXLVI, id. sept., ind. xv. Manifestu sum ego Fridiano, que Villano v., f. b. m. Tadi, quia tu Leo presb. kanonicho de eccl. S. Martini Luc. per cartula livell. nom. ad cemsu etp-  
 rexolv. dedisti mihi medietatem de duo cassinis et res massari-  
 ciis in l. et fin. Quiesa u. d. Cerbaiola.<sup>1</sup> Dedisti, ut im mea vel  
 de meis erediibus sim potestatem eas abemdi et usumfructuamdi.  
 Tibi vel ad subcessoribus tuis per omnem mense ian. remdere de-  
 beamus, hic civ. Luca, arig. den. de moneta de Luca LI. Pena:  
 arig. sol. c. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Fridiani.<sup>1</sup>

*Originale: L. 139.*

<sup>1</sup> *Segue come il reg. precedente. Cf. anche i regesti nn. 210, 211, 214.*

214.

*Lucca, 13 Settembre 1046.*

A. MXLVI, id. sept., ind. xv. Ego Fridiano, que Villano  
 v., f. b. m. Tadi, quia tu Leo presb. f. b. m. Stefani dedisti mihi  
 meritum sigello uno, per hanc painam repromito tibi, ut si Adam,  
 que Saracino v., f. b. m. Ilditi et Benedicto f. b. m. Teuti, q.  
 fuit monacus, et Benemcasa f. b. m. Dominichi, q. fuit monacus,  
 non observaverint illo libello, qui tu fecisti et misisti in eorum  
 personis de medietate de duo casinis et res massariis im l. et  
 fin. Quiesa u. d. Cerbaiola, quas Albitio, que d. Niccio, et Bonitio  
 massari ad lab. detinent, et si suprascripto Adam et Benedicto et  
 Benemcasa omnes annos im mense aug., tibi aut ad tuo subces-  
 sores non dederi star. vi de grano et vi de fave et vi imter milio  
 et panicho bono siccho, ad stario quartino iusto vemditorio, quod  
 ego neque meos eredes tibi neque ad tuo subcessores suprascripta  
 medietatem cum suarum pertinentiis et iacentiis tibi neque ad tuo  
 subcessores tollere neque contradicere non abemus ad tuam dam-  
 nietatem; et si ego vel meos eredes aut meis hominibus de supra-  
 scripta medietatem damnietatem fecerimus et nobis adexire fece-  
 ritis, quod ego vel meos heredes infra dies xv, qui nobis adscire  
 feceritis, tibi aut ad tuo subcessores ipso damno emendare abeo,  
 si vos recipere volueritis. Pena: arig. libr. III. Act. Luca. S. m.  
 Fridiani. Tactio t. ss. Adam t. ss. Andreas not. imp. t. ss. Ar-  
 duinus not. imp.

*Originale: L. 126; Regestum B, c. 83 v. Cf. i quattro regesti precedenti.*

215.

*Lucca, 25 Novembre 1046.*

A. MXLVI, VII kal. dec., ind. xv. Ego Riffridi, q. Ghe-  
 ctio v., f. b. m. Lei, quia vos Vuido archid. et Salomon presb. et  
 primicerio et Iohannes anchipresb. et Iohannes presb. et cantor,  
 ordinati in eccl. et kanonika S. Martini episcopatu Luc., dedisti

michi meritum tu Vuido archid. pro te et pro personis suprascrip-  
torumdem Salomoni etc. sigello uno de arg., per hanc paginam  
repromitto vobis, ut nunqua non habeamus potestatem, nec ego  
neque meos heredes, vobis neque illis presb. et diac. seo cl. q.  
im predicta eccl. ordinati sunt, neque successoribus vestris, neque  
cui vos dederitis, intentionare neque molestare nulla de casa et  
res massaricias in l. et fin. Casule, qui recta fuit per qd. Urso et  
Vitali gg. massarii. Casa et res cum fundamento cultis rebus vel  
incultis sive alpibus, nulla intentionare non debeamus. Pena: arg.  
libr. c. Act. Luca. Riffredi ss. Sigefredus iudex imp. ss. Il-  
dibertus t. ss. Bernardus t. ss. Teudigrimus not. imp.

*Originale*: I. 79. *Nel verso, da mano del sec. XIII*: De Sogromineo  
u. d. Casule; *e da mano del sec. XI-XII*: Repromissio a Getho f. Lei de manso  
in Casule et libellum a filiis eiusdem Gethi, in mense madio den. xii.

216. 1046.

« Offersio predicti Rolandi<sup>1</sup> sive Rodilandi<sup>2</sup> canonice S. Mar-  
tini de tribus portionibus unius cultre in Patrignone.<sup>3</sup> A. Do-  
mini MXLVI ».

*Regestum A, c. 30 v e c. 42 v.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. n. 436, cui si riferisce. A c. 42 v si ha*: Offersio a Rodilando,  
*ecc.* <sup>2</sup> *A c. 42 v si dice*: Libellum de supradictis terris datis ecclesie S. Mar-  
tini a supradicto Rolando cl. et Rodilando gg. qd. Belleve, *ecc.*; *cf. il reg.*  
*n. 451.* <sup>3</sup> *A c. 42 v si aggiunge*: iuxta Serclium fluvium

217. 1046.

« Offersio Inghithe uxoris Martini de una petia terre in  
Carraia u. d. Casa Gosoni; tenet: uno capo in via et classo, la-  
tus in terra Guidi qd. Petri; que est cultra una. (A.) MXLVI ».

*Regestum A, c. 22. Cf. il reg. seguente.*

218. 1046.

« Offersio Albithe uxoris Bonithi de sua portione predictae  
terre.<sup>1</sup> (A.) MXLVI ».

*Regestum A, c. 22.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

219. 1046.

« Refutatio, ut credo, de terris eiusdem masii<sup>1</sup> a Bernardo,  
q. Bulgarellus dicebatur, qd. Gerardi ad canonicam S. Martini,  
quod masium fuit cultre tres, que<sup>2</sup> est in Ponteferrato;<sup>3</sup> quarum  
prima<sup>4</sup> tenet: caput in via publica, alterum in terra Bonaldi qd.  
Cunithi, latus in terra et orto Bonandi et in terra Lei iudicis et  
in orto S. Pontiani, alterum in terra predicti Bernardi ed in terra  
quam subter refutavit; secunda tenet: caput in supradicta terra,

alterum caput cum ambobus lateribus in terra predicti Bernardi.  
A. Domini MXLVI ».

*Regestum A, c. 16 v.*

<sup>1</sup> Cf. i regesti nn. 21, 25, 158, ai quali si riferisce. <sup>2</sup> Così il ms. per quod <sup>3</sup> Il ms ha: Ponteferatto <sup>4</sup> prima è nel margine.

220.

1046.

« Offersio canonice S. Martini ab Enrico<sup>1</sup> qd. Mundi de tribus portionibus unius petie, q. est stariora XIII<sup>im</sup> in Trentora, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra predictae canonice, latus in terra Rustici et Martini gg., alterum in terra q. fuit Guidi cl. et in terra Ursi. A. Domini MXLVI ».

*Regestum A, c. 17 v.*

<sup>1</sup> Nell' interlineo, da mano coeva: qui dicitur Cacabeco

221.

Lucca, 5 Agosto 1047.

A. MXLVII, non. aug., ind. xv. Manifestus sum ego Lambertus f. b. m. Fulchardi, q. fuit not. q. Fulchuino voc., quia tu Salomon presb. et primicerio f. Officie per cartula livell. nom. ad censum perexolv. dedisti michi medietatem de una petia de terra, quod est campo in l. et fin. u. d. Via Mezana et vocitatur Campo S. Dalmatii, tenentes: uno capo cum uno lato in via publica, alio capo in terra Ciculi qd. Alboni, alio lato in terra Sisemundi not., q. Fuscus v., et in terra qd. Gheri. Est ipsa medietas da partibus aquilonis. Tu eas in beneficio abis de pars eccl. et kanonika S. Martini. Michi eas dedisti, ut im mea vel de meis heredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Tibi vel ad successoribus tuis per omnem mense iul. reddere debeamus, arg. den. de moneta de Luca XII. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Lamberti. Sigefredus iudex inp. ss. Boddus t. ss. Hubertus t. ss. Teudigrimus not. imp.

*Originale: P. 3. Nel verso, da mano del sec. XI-XII: Apparo da Lamberto f. Folquini de Campo S. Dalmatii.*

222.

1047.

« Libellum renovatum de eadem terra<sup>1</sup> ab eodem primicerio in persona Bonichi qd. Mori pro IIII star. grani et IIII fabarum. A. Domini MXLVII ».

*Regestum A, c. 13.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 172, cui si riferisce.

223.

Lucca, 21 Marzo 1048.

A. MXLVIII, XII. kal. apr., ind. i. Ego Rodilando f. b. m. Sisemundi per hanc cartula vindo et trado tibi Sisemundo,

que Falcone v., f. b. m. Ilditi tertiam portionem de meam portionem de monte et poio seo castello cum mura et turri super se a petre et a calcina seo arena constructe et levate esse videtur et cum casis infra se et super se abentes et cum eccl., cui vocabulum est B. S. Marie inibi consistente, quam abeo in l. et fin. Vaccule u. d. Coterocio. De monte et poio et de castello da summo usque a deorsum cum mura et turris sive eccl. cum sua pertinentia competi mihi tertiam portionem. Seo vindo et trado tibi tertiam portionem de meam portionem de una petia de terra, quod sunt ortas cum eccl., cui vocabulum est B. S. Petri, super se a petre et a calcina seo arena constructa et levata esse videtur seo cimiterii de ipsa eccl. totas insimul conpreemsa in suprascripto l. Vaccule u. d. Amiate prope monte de predicto castello, tenentes: uno capo cum uno lato in vie publice, alio capo in classo, alio lato in terra Benencasa et Bonari gg. et in terra Bacari. De suprascripta petia de terra cum eccl. seo cimiterii competi mihi tertiam portionem et de alia tertiam portionem competi mihi tertiam portionem. Item vindo et trado tibi tertiam portionem de meam portionem de omnia ex omnibus casis et casinis seo casalinis simulque terris et rebus qui ad suprascripta eccl. S. Petri sunt pertinentibus. De omnia et in omnibus de pertinentia de eccl. S. Petri competi mihi tertiam portionem. Receptit meritum, anulo uno de auro. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Rodilamdi. Rolandus iudex sacri pal. ss. Antonio not. imp. t. ss. Ildebrandus t. ss. Vuido not. imp.

*Copia del sec. XI, di Paulus not. sacri pal. : B. 21; Regestum A, c. 47. Nel verso della carta, da mano del sec. XIII: In Vaccu[le] de castro de Cothetho; pot d'altra mano del sec. XIII stesso: de Scopiccio.*

224.

21 Aprile 1048.

« Offersio a<sup>1</sup> Fridiano, q. Villanus dicebatur, pro anima Gerardi qd. Berithi de medietate unius petie terre prope S. Colunbanum et prope Sorbanum;<sup>2</sup> que tenet: caput in terra Lei et Farolfi gg., alterum in terra Burgoli, latus in terra predicti Lei et in terra Lei qd. Benedicti, alterum in terra Benedicti diac. et in terra episcopatus S. Martini et in terra filiorum Allucci. (A.)  
MXLVIII<sup>o</sup>, XI<sup>o</sup> kal. madii ».

*Regestum A, c. 26 v. Cf. il reg. seguente.*

<sup>1</sup> *Segue Villano espunto.* <sup>2</sup> *Il ms. aggiunge: in sacco communium car- tarum*

225.

21 Aprile 1048.

« Offersio a Gualdrada uxore predicti Gerardi<sup>1</sup> et f. Ses-

mundi de sua quarta portione predictae terre<sup>1</sup> canonice S. Martini.<sup>2</sup> A. Domini *MXLVIII*<sup>o</sup>, *XI*<sup>o</sup> kal. madii >.

*Regestum A, c. 26 v.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. precedente, cui si riferisce. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: in sacco communium cartarum

226.

8 Agosto 1048.

< Libellum datum a canonicis S. Martini de predicta terra<sup>1</sup> Alboni qd. Bonithi et Iohanni qd. Bonichi et eorum heredibus tantum, pro x star. grani et x fabarum et x inter milium et panicum; que terra<sup>2</sup> est prope Sorbanum et prope Campum q. d. S. Columbani, et tenet: caput in terra predicti Lei, que<sup>3</sup> est beneficium S. Stephani de curte S. Martini. A. Domini *MXLVIII*, sexto ydus augusti >.

*Regestum A, c. 26 v.*

<sup>1</sup> Cf. i due regesti precedenti, ai quali si riferisce. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: prout in isto libello dicitur <sup>3</sup> Può leggersti que e quod, ma il segno del quod pare espunto.

227.

Pozziostolli, 16 Ottobre 1048.

A. *MXLVIII*, *XVII* kal. nov., imd. II. Ego Huberto f. b. m. Rodilandi per anc cartula pro anime mee remedium iudicho adque comfirmo in potestaten vestra Iohannes, que Ghectio v., f. b. m. Iohanni seo Vuido, que Mactone v., f. Teuti homnibus casis et curtis seo castellis et ecclesis seo rebus meis, quam abere videor per lochas et vocabulas: casa et curte domnicata infra civ. Luca cum omnibus casis et rebus meis infra ipsa civ., sive cum omnibus casis et terris seo rebus, qui ad ipsa curte sumt pertinentibus et cum omnibus casis et cassinis seo casalinis adque rebus et cum mea portionen de castello et turre in l. u. d. Rogio, et cum meam portionen de eccl., cui vocabulum est B. S. Michaelis ibi consistenten; seo casa et curte mea illa domnicata seo castello et eccl., que d. Amtiucho, sive cum omnibus rebus ad eas pertinentibus, sive cum omnibus casis et terris et rebus et cum mean portionen de castello et turre in l. u. d. Lucimgnana, et cum mean portionen de castello in l. Chorellia, et cum omnibus casis et rebus meis, q. ibi esse videtur; seo casa et curte mea domnicata et castello et eccl. in l. Bargha et im Cecerana; seo casa et curte mea domnicata in l. u. d. Cappiano; et cum omnibus casis et cassinis et ecclesis et pischareis qui ad ipsa casa et curte sunt pertinentibus; et cum omnibus casis et cassinis seo casalinis et terris et vineis seo rebus in l. Impori; seo casa et curte mea domnicata cum castello et eccl., cui vocabulum est B. S. Petri in l. Puctiostorli cum omnibus [...] ad eas pertinentibus; sive casa et curte mea domnicata et cum

mean portionen de castello et eccl. in l. Valli et in Partillione sive im Chaldane et in Cesi et in Tosi. As casis et curtis etc., quamtas mihi sunt pertinentibus tan de ereditatem paterna quam et materna vel de meo comquisito, una cun omnes moniminas meas im vos iudicare et confirmare videor, ut a presenti die tan in vita mea quam et post obito meo in vestra sint potestatem, tam vos totis insimul quam et uno ex vobis, q. ume meum indicatum pre manibus abuerit vel eius eredes homnibus suprascriptis eas abemdi et dispensandi et iterum iudicandi. Pena dupli. Act. im suprascripto castello, que d. Puctiostolli. S. m. Huberti. Raineri t. ss. Alboni not. imp. t. ss. Fraolmi t. ss. S. m. Balditi, que Paghanello v., f. b. m. Herolfi t. S. m. Huberti f. Teuti t. Rodulfus not. imp.

*Copia coeva, di Petrus not. imp. : M. 17, autenticata dallo stesso Alboni testimone, che dice : Qui supra Alboni not. imp. autenticho illo vidi et legi, unde hoc exemplar facta est, et ibi et hic ss.*

228.

1048.

« Libellum de eadem terra<sup>1</sup> datum a canonicis S. Martini Dominico qd. Bonithi pro XII star. grani et XII \* \* . A. Domini MXLVIII ».<sup>2</sup>

*Regestum A, c. 15.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 152, cui si riferisce. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: Et nota quod in donatione predicta (reg. n. 152) una petia dicitur, in libello vero dividitur in duas et d. locus ubi sunt iste due petie, secundum cartam predicti libelli, a Pastino prope Broillo, quod utrumque verum: etiam et prope Fontanellam sunt et prope Puliam et prope Broillum et Pastinum; quarum prima petia tenet: caput in terra S. Michaelis, alterum in terra S. Martini, latus in via publica, alterum in terra S. Petri Maioris; secunda petia ibidem, tenet: caput (in terra) q. fuit Lamberti, alterum in supradicta terra et in terra S. Michaelis, latus in suprascripta terra S. Petri, alterum in terra Beraldi. Quod libellum modo non valet.

229.

1048.

« Libellum datum a Salamone primicerio S. Martini Iohanni qd. Bonichi et Moronto qd. Iohannis et Dominico qd. Vitalis de una petia terre in Via Meçana prope Pratum, q. dicebatur Lei iudicis, pro VII star. grani et VII fabarum et VI milli; q. tenet: caput in terra S. Martini et in terra Stephani presb., alterum in terra Iohannis not., q. d. Aimerrigo, et in terra Guidi et Bernardi gg. iudicum, latus in via publica. A. Domini MXLVIII ».

*Regestum A, c. 28.*

230.

Lucca, 30 Dicembre 1048.

A. MXLIX, III kal. ian., ind. II. Manifestu sum ego Lughitio, que Sasso v., f. b. m. Cristine, quia tu Salomone presb.

et prim(icerio) de eccl. kanonice pischopatui S. Martini Luc. per cartula livell. nom. ad censun perexsolv. dedisti mihi una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. Interracule, quas tu in beneficio abere videris de pars suprascripte kanonice, tenentes: uno capo cun anbas lateras in vie publice, alio capo in terra qd. Ghecti; ut in mea vel de meis heredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Tibi vel a subcessoribus tuis per onnem mense aug. rendere debeamus, hic Luca, dum vita tua fuerit, ad casa abitationis tue, de labore bono siccho de grano sist. III et de fave bone sicche sist. due, toto predicto labore ad sist. iusto quartino quale hic Luca venditorio percurrit. Pena: arg. sol. c. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Lughiti. Bernardus t. ss. S. m. Villani f. b. m. Martini et Lieti f. b. m. Boniti tt. S. m. Benboni f. b. m. Boniti t. Sighefredus not. imp.

*Originale: L. 64; Regestum A, c. 13, con l' a. 1049.*

231.

*Lucca, 31 Gennaio 1049.*

A. MXLIX, prid. kal. febr., ind. II. Ego Riffridi, que Ghectio v., f. b. m. Lei per hanc cartula pro anime mee remedium iudicho adque confirmo in potestate vestra Katulo, que Paccio v., et Leo, que Raimundino v., fratribus ff. b. m. Iolecte, omnia ex omnibus casis et ecclesis et rebus meis, quem abere videor per locas et fundas inocupantes infra hanc urbem Luca et in l. et fin. Brandellio, Sugrominio u. d. a Colle, in Casule, Novelli, Ruchi, Campo Teuti, Lunata, Quarto, Capanne, Cilliano, Paratiana, Scleto, Lupinaia et in eorum fin. vel per aliis locis et vocabulis, quantis a me post meum obitum non dati aut nom iudicati remanserit, tan servos quam et ancillas sive nutriminibus meis maioris vel minoris quacunq[ue] res, quas modo abeo vel quod in antea Deo adiubantes legibus adquisiero, una cun omnes moniminas meas cartule et breves seo iudicatas sive exemplar vel qualibet factionem aut quacunq[ue] scriptura cartarun lieteras et quale in me missa (a)ut data vel pertinentes sun. Etscepto una petia de terra mea in l. et fin. prope eccl. S. Pauli, tenentes: uno capo in via plubica, alio cum uno lato in terra S. Martini, alio lato in terra qd. Lei ingallati, quod est ad pert. mensuratas mod. I. Aliis omnibus casis etc. in vos eas iudicare videor, quatenus post meum obitum in vestra tan vos anbo insimul, quam et uno de vobis q. superavixerit vel de vestris eredibus (sint potestatem) eas abendi et usumfructuandi et iterun iudicandi. Et si ullus de eredibus meis post meum obitum vobis vel de vestris eredibus intentionaverit vel suptraxerit, spondeo et obligo, ut si(t)

composituros omnibus suprascriptis in dupplum et insuper penam, arg. libr. cc. Act. Luca. Riffredi ss. Iohannes iudex sacri pal. ss. Sigefredus iudex imp. ss. Raineri not. imp. t. ss. Petrus not. imp.

*Copia del sec. XI, di Raineri not. imp. : I. 84.*

232.

*Lucca, 11 Novembre 1049.*

A. MXLIX, III id. nov., ind. III. Ego Necta mulier Liudi et f. b. m. Bonii, consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur noti[tia Teuper]ti iudex imp. a quo interro[gata] sum sequenter [edicti paginam], per hanc [cartulam] vindo et trado tibi Bonitio f. b. m. Sighiti meam portionem de una petia de terra, quod est orto in l. et fin. Pomagio u. d. Orto Vecclo, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra Lamberti, lato uno in terra Rustichi et Martini gg., alio in terra tua. Est ad pert. mensuratas sist. III et tertiam portionem de alio sist. Conpeti mihi de tres portionis medietatem. Et si anplius de meo iure inventa fuerit, tibi eas vindo et trado. Receptit merito, arg. pro sol. XII. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Necte. S. m. Liudi viro ipsei Necte consentientes. Teupertus iudex imp. interfui. Vualbertus not. imp. t. ss. Bernardus t. ss. Rodulfus t. ss. Raineri not. imp.

*Originale : S. 83.*

233.

*Lucca, 11 Novembre 1049.*

A. MXLIX, III id. nov., ind. III. Ego Necta mulier Liudi et f. b. m. Bonii, consentientes mihi viro meo, quia tu Bonitio f. b. m. Sighiti dedisti mihi merito arg. pro sol. XII, per hanc paginam repromicto tibi, ut nullo tempore nom abeamus potestatem, nec ego neque meos heredes, tibi neque ad erediibus tuis, intentionare neque molestare nullam de tuan portionem, quod est de tres portionis medietatem de una petia de terra, quod est orto in l. et fin. Pomaio, quas tibi odie per cartula Raineri not. imp. ex comparationem obvenit ad me ipsa. Pena: arg. sol c. Act. Luca. S. m. Necte. S. m. Liudi viro ipsei Necte consentientes. Vualbertus not. imp. t. ss. Bernardus t. ss. Rodulfus t. ss. Raineri not. imp.

*Originale : I. 166.*

234.

*1049.*

« Offersio Iohannis, q. Getthio dicebatur, et Guidi, q. Mactone dicebatur, pro Uberto qd. Rodilandi de medietate trium petiarum, q. sunt in l. et fin. prope eccl. S. Angeli in Campo; quarum prima d. Campo Lungo,<sup>1</sup> et d. ad Albaro, q. tenet: ca-



put in terra S. Iustine et in terra Gerardi qd.<sup>2</sup> Gottifredi, alterum in via et classo publico, latus in terra domni regis, alterum in terra Vitalis; secunda d. Casale,<sup>3</sup> tenet: caput in via publica cum uno latere, que est classo, alterum caput in terra Baroni et in terra Gerardi qd. Benedicti, alterum latus in terra domni regis et in terra Gerardi qd. Benedicti; tertia d. Ripaia, ubi intermedio fluvius currit, et tenet: caput in terra S. Iustine, alterum in terra domni regis, latus in terra Lei iudicis et in flumine, alterum in terra predicti Gerardi qd. Benedicti. De quibus tribus petiis obtulit medietatem S. Martino. A. Domini MXLVIII<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 36. Cf. il reg. seguente.*

<sup>1</sup> Seguono le parole que tenet caput espunte. <sup>2</sup> Gerardi qd. è scritto nell'interlineo. <sup>3</sup> Nell'interlineo: Hanc tenet modo Gerardinus Rubeus pro vi (star.) grani et vi milii.

235.

1049.

« Offersio Gisle, q. Salpa voc., relicta predicti Uberti,<sup>4</sup> canonice S. Martini de sua quarta portione predictae medietatis<sup>4</sup> de predictis tribus petiis. A. Domini MXLVIII ».

*Regestum A, c. 36.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.

236.

Lucca, 27 Dicembre 1049.

A. ML, vi kal. ian., ind. III. Nos Sisemundo not., que Fuscho v., f. b. m. Petri et Bona iugalibus filia b. m. Teuti, ego Bona consentientes mihi viro meo, ubi interesse videtur notitia Teuperti iudex imp. a quo interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula pro animabus nostris remedio offerimus tibi eccl. et kanonica S. Martini Luc. casa et res nostra massaricias in l. et fin. Saltucelo, quas qd. Martino et Iohannes gg. ff. b. m. filii qd. Marchi, que supranomen d. Morelli, et Bonio et Petrus, que Roffino v., gg. ff. qd. Ursi seo Ghectio et Martino gg. ff. qd. Sabbatini et Andreas qd. Petri massarii ad manum suorum abuerunt et modo regere videtur per<sup>4</sup> filii qd. suprascripti Martini et Ursi gg., que d. Morelli, quas qd. Vuidi et Bernardi seo Ildebrandi gg. ff. mei per duo cartule Furchardi not. imp. ex comparationem<sup>2</sup> obvenit una ex ipse ad Ermingarda<sup>3</sup> mulier Sigifridi, que Sighthio v., et filia b. m. Rodulfi et alia ad Bectia<sup>4</sup> mulier qd. Boniti et filia suprascripti b. m. Rodulfi, consentientes suprascriptis vir eorum et notitia Adalberti iudex imp.; ut ab odiernam die in suprascripta eccl. et de presb. et diac. seo cl. q. in ipsa eccl. pre tempore ordinati fueri(n)t et ibidem officium<sup>5</sup> Dei faciunt, in eorum sint potestatem casa et res cum sua pertinentia

et iacemtia eas abendi et usumfructuandi. Nom abea potestatem nullus ep. neque nullam potestas casa et res tollere neque comutare neque per libello dare, neque ep. ad suum opum recolliere neque alienare. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Bone. Sisemundus not. imp. ss., eiden Bone coniungi me(e) consensi. Teupertus iudex imp. interfui. Iohannes iudex sacri pal. ss. Hubertus t. ss. Rodulfus t. ss. Raineri not. imp.

*Originale*: P. 45; *Regestum A*, c. 8.

<sup>1</sup> *Il passo da et Andreas fino a per è scritto su rasura.* <sup>2</sup> *Il passo da que d. Morelli fino a comparati(onem) è scritto su rasura.* <sup>3</sup> *Cf. il reg. n. 115.*  
<sup>4</sup> *Cf. il reg. n. 116.* <sup>5</sup> *L'orig. ha: officiant*

237.

1050.

« Offersio Andree, q. Contolinus dicebatur, qd. Imillie ad canonicam S. Martini de tribus portionibus unius petie de terra in Mugnano, q. est star. xxxiii, q. tenet: caput in via publica, alterum in Ausure et in terra Guidi g. sui, ambo latera in terra predicti Guidi. A. Domini ML ».

*Regestum A*, c. 22 v.

238.

(Prima metà del sec. XI?)

« Offersio a Sisemundo<sup>1</sup> qd. Sichelmi<sup>2</sup> de cassina et masaritia in Fiesso, que recta fuit per Martinum Saltanpelle cum consortibus ».

*Regestum A*, c. 34.

<sup>1</sup> *Forse è lo stesso Sisemundo del reg. n. 73.* <sup>2</sup> *Il ms. aggiunge: in sacco communium cartarum*

239.

(Prima metà del sec. XI?)

« Offersio<sup>1</sup> a Guillia<sup>2</sup> uxore Arduini, que dedit nobis casam de S. Sentio, de una petia terre cum molino in Coselle, que est star. xxx ».

*Regestum A*, c. 44.

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge: in sacco communium cartarum* <sup>2</sup> *Forse è la stessa Guillia del reg. n. 111.*

240.

12 Marzo 1051.

Leo (papa). Canonicis principalis ac maioris aecl. in civ. Luca Deo ac s. Martino confessori regularem vitam inibi ducendo et castitatem servando famulaturis. Omnia quae ad communem usum regulariter vivendi modo habetis vel in perpetuum habituri estis, scilicet aut ep. vestri concessione, qui nunc est benivolus et hilaris vester adiutor frater et coepiscopus noster Iohannes, aut successorum suorum vel aliquorum fidelium karitativa donatione,

volumus rata vobis et confirmata et nulla ratione violanda esse. Et si Deus aecl. vestram ab uxoris presb. liberaverit, pro incestis casti, pro inmundis mundi restituantur, et bona quae habent aecclesiastica, in communem usum canonice cohabitantium redigantur; nec in prebendis dandis aliquam precii aut venditionis molestiam ab ep. suo sustineat hic fidelis conventus. Dat. III id. mart. per manus Frederici can. vice Herimanni apost. Sedis archie. et Colon. archiep., a. Leonis VIII pp. III<sup>o</sup>, ind. III<sup>a</sup>.

*Originale*: BB. 53. *Stigillo di piombo. Copta cart. sec. XVII, arch. Capit., cod.: P<sup>o</sup>XI, c. 1. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2<sup>a</sup> ed., doc., p. 28, n. 7; Ughelli, 2<sup>a</sup> ed., I, 805; Migne, CXLIII, 671, n. 55; Wadding, Vita S. Anselmi p. 66; Manst, XIX 691; Di Poggio, Saggio di Stor. eccles., 189 estr.; Dinelli, Del sinodi della dioc. di Lucca, 34; Cappelletti, XV 509; Rena e Camici, I, 16; Barsocchini, V, par. III, 662, n. MDCCXC; Jaffè, n. 3234; Jaffè-L., n. 4254; Hoefler, Die deutschen Päpste, II, 375 estr.; Kehr, Italia Pontificia, III, p. 397, n. 1.*

241. *Pozziostrolli, 11 Aprile 1051.*

A. MLI, III id. apr., ind. iv. Ego Rodulfo not. imp., que Roctio v., f. b. m. Ghuntardi per hanc cartula pro anime me(e) remedium offerum tibi eccl. canonica etpiscopatui S. Martini Luc. meam portionem de casa et res massaricias in l. et fin. u. d. Sugriminio prope eccl. S. Quirici et prope Thana, quas qd. Dominico Lupo ad manum suas abuit et modo detinet Bonio presb. cum suis consortibus. Competit mihi de medietatem tres portionis. Offere provideor, ut ab odiernan die de presb. et canonici seo cl., q. in ipsa eccl. ordinati esse videtur et usque in perpetu(u)m ordinati fuerit, in eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Non abead potestatem ullus etpiscopus suprascripta portionem commutare neque per libellum dare neque per beneficio alicui dare neque alienare. Pena dupli. Act. in l. et fin. u. d. Puctiostrolli. S. m. Rodulfi not. S. m. Bernardi et Iohanni f. b. m. Iohanni, que Prugno voc., tt. S. m. Cuniti, que Turinghello v., f. b. m. Guntardi t. Alboni not. imp.

*Originale*: I. 8. *Nel margine inferiore, sul recto, da mano del sec. XI: Supradictus Rozo obiit III id. aprilis; e nel verso, da mano del sec. XIII: De isto masio modo Advocatus quondam Tancredi III sol.*

242. *15 Agosto 1051.*

A. MLI, XVIII kal. sept., ind. iv. Nos Benedicto cl., que Gerardo v., et Bene seo Garofilello fratribus ff. Berte, quia tu Leo f. b. m. Bonii dedisti nobis meritum sigello uno de arg., per hanc paginam repromictimus tibi, ut nunqua non abeamus potestaten, nec nos neque nostris credibus, intentionare neque molestare nullan de quatuor petiis de terris tuis, quod sunt vineis,

quam abemus<sup>1</sup> in l. et fin. Massa u. d. Valle Teuderadi, neque de tuan portionen de duo petiis de terris, quam abemus<sup>1</sup> in suprascripto l. et fin., una quod est orto d. Canpisciana, et de tuan portionen, quod est medietatem, de eccl., cui vocabulum est B. S. Iusti, quod est posita in l. et fin. Massa, quas tibi odie per cartula Vuidi not. inp. ex comparationem obvenit ad nos ipsi. Pena: arg. libr. x. [Act....] S. m. Benedicti cl. S. m. Bene [et Garofilello]. Rolandus [...] [Vuido not. inp.]<sup>2</sup>

*Copia del sec. XI: O. 133.*

<sup>1</sup> Così l'originale per habes    <sup>2</sup> È strappata la carta, ma il nome del notato si legge nella corroboratio.

243.

3 Febbraio 1052.

Leo (papa). Clericis ordinariis aecl. S. Martini in Luca canonicè viventibus. Vobis, omnia quae ep. vester Iohannes dedit vobis et confirmavit ad augmentum canonicè vestre conversationis, nos etiam confirmamus per privilegium apostolicae Sedis, ut haec ipsa et alia quae vobis quaelibet christianae religionis persona dedit vel dederit, ad communem vestrum regularem usum possidentes, quiete ac libere Deo serviatis. Si quis autem vestre aecl. ordinarius post primam ep. vestri confirmationem, scilicet Iohannis, ab hac vita decedit, alii idonei in loco defunctorum sine precio canonicam accipiant, et regulariter cum praedictis fratribus, adhibita castitate, ibidem commorentur. Nec ulla occasione prefatus ep. vel eius successor ex bonis fratrum morientium violenter auferant; sed fratres residui, q. in eadem canonica regulariter degunt, ad communem claustralem ac necessarium usum sibi optineant. Dat. III non. febr., per manus Frederici diac. S. Romanae aecl. bibliothecarii et canc. vice Herimanni archic. et Coloniensis archiep., a. Leonis IX pp. III<sup>o</sup>, ind. v<sup>o</sup>.

*Originale: BB. 12. Stigillo di piombo. Copia cart. sec. XVII, arch. Capit., cod.: PEXI, c. 6. Dinelli, Dei sinodi della dioc. di Lucca, 36; Barsocchi, V, par. III, 661, n. MDCCCLXXXIX; Jaffé, n. 3243; Jaffé-L., n. 4266; Kehr, Italia Pontificia, III, p. 398, n. 2.*

244.

11 Ottobre 1052.

« Emptio Imillie, q. Palia voc., ab Ymillia matre sua, f. Alboni de omnibus q. habebat in Corsagna et Serra et in plebe de Decimo, consentiente sibi Ildebrando f. suo et mundualdo. A. Domini MLII<sup>o</sup>, v ydus octubris ».

*Regestum, A, c. 4.*

245.

Lucca, 8 Gennaio 1053.

A. MLIII, VI id. ian., ind. VI. Manifestu sum ego Gherardo not. imp., q. Bonando v., f. b. m. Benedicti quia vos Vuidus

archid. et Iohannes archipresb. et Salamone presb. et primicerio et Gaudio presb. et cantor chanonici de eccl. etpisschopatui S. Martini Luc. per consensum Raineri presb. et Lei presb. et Gerardo presb. et Stefano presb. et Burlingho presb. et Lucas diac., q. Ciciano v., et Leo diac. et Iohannes diac. et Chuscho cl. et Sighifridi cl. et Macto cl. et Iohannes cl. et Raineri cl. canonici et confratribus vestris per cartula livell. nom. ac cemsu etperexolv. dediste mihi una petia de terra, quod est casalino cum muro super se, infra civ. Luc. prope eccl. S. Cristofani et prope Archo, pertinentes suprascripte ecl. et canonicha vestre, et est tenentes ipse petia de terra: uno capo in terra et curte vestra, quas vobis resservaste, alio in terra Dominichi, que super nomen d. Merda in naso, et in terra Sighifridi f. b. m. Enrighi, lato uno in terra et casalino vestro, quas vobis resservaste, et in terra et curte Berte mulier Russelli, alio in terra et casalino, quas odie per libellum dediste Gherardi et Enrighi gg. ff. Ceci. Est ad pert. mensuratas schalas iv. Mihi eas dediste, ut in mea vel de meis eredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Vobis vel ad supcessoribus vestris per onnem mense dec. rendere debeamus ad pars suprascripte eccl. nostra,<sup>1</sup> arg. den. LXXX de moneta de Luca. Pena: arg. libr. [...] Duo libelli. Act. Luca. Gherardus not. imp. ss. Hemrichus not. imp. t. ss. [Carbonius not.] imp. t. ss. [Teudi]grimus not. imp. t. ss. [Sighin]ulfus not. imp.<sup>2</sup>

*Originale*: R. 156.

<sup>1</sup> Così l'orig. per vestre    <sup>2</sup> Il nome del not. si legge per intero nella corroboratio.

246. *Marlia (Lucca), 21 Febbraio 1053.*

A. MLIII, IX kal. mar., imd. vi. Nos Fulco et Dominico gg. ff. b. m. Romani per hanc cartula venundamus et tradimus tibi Bonifatio f. b. m. Comtulini medietatem de homnia ex omnibus terris et rebus nostris in l. et fin. Vico Pamceloro et in eorum fin. Recepimus meritum, arig. pro sol. xx. Pena dupli. Act. l. et fin. Marlia prope eccl. S. Marie. S. m. Fulghi et Dominichi. S. m. Iohanni f. b. m. Iohanni t. S. m. Petroni f. b. m. Baromci t. S. m. Lamberti f. Imghitie t. Otto not. imp.

*Originale*: Q. 158.

247. *Lucca, 10 Agosto 1053.*

A. MLIII, IV id. aug., ind. vi. Manifestu sum ego Martino f. b. m. Ceci quia vos Vuïdo archid. et Iohannes archipresb. et Salamone promicerio et Gaudio cantor et Rolando cl. et Leo diac. et Lanberto diac. et Righitio, que Bello v., diac. et Burlingho presb.

et Leo presb. canonici et ordinali de eccl. etpiscopatu S. Martini Luc. per cartula livell. nom. ac cemsu etperexolv. dediste mihi una petia de terra, quod est orto et campo insimul comprehensa, in l. et fin. Carraria u. d. Nantioporta, pertinentes suprascripte eccl. et est tenentes: anbas capitas in via plubicha, lato uno in terra de filii qd. Antonii cl., alio in terra Ughi et Bonii et in terra de filii suprascripti qd. Antonii. Est ad pert. mensuratas sist. XXI. Mihi eas dediste, ut in mea vel de meis etredibus sin potestatem eas abendi et ussumfructuandi. Vobis vel ad supcessoribus vestris per onnem menset iul. rendere debeamus sist. de labori bono siccho de grano nove et de fave similiter nove, ad sist. iusto quartino venditorio de civ. Luca. Pena: arg. sol. c de moneta de Luca, XII den. per singulos sol. rationatos. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Martini. S. m. Manni f. b. m. Vitali t. S. m. Raineri f. b. m. Petri t. S. m. Boniti f. b. m. Petri t. Adam not. imp.

*Originale: D. 57; Regestum A, c. 21. Nel verso della carta, da mano dei sec. XII: Appalus Ceci filii Martini de terra in Carraria, quam vendidit Ciuffettus. Nel Reg. A: Pro Cecio Bonfiliius qd. Mattoni, de quo Gambuccius, pro quo Ubertus Gonholini et Ildebrandus, pro quibus filii Maliassi, scilicet Rodulfinus.*

248.

*Lucca, 16 Dicembre 1053.*

A. MLIII, XVII kal. ian., [ind.] VII. Ego Gherardo f. b. m. Ferolfi, quia tu Gherardo f. b. m. Corbi dedisti mihi merito arg. pro sol. c, per hanc paginam repromicto tibi, ut nonqua non abeamus potestatem, nec ego neque meos eredes, intentionare neque molestare nulla de tuam portionem de tres portionis medietatem et de quarta portionem tertiam portionem de quatuor petiis de terris, qui duo esse videtur in l. et fin. Verciano, una quod est prato et d. Prato da Teberto;<sup>1</sup> secunda, quod est casalino et orto insimul et puteo infra se abemtes, d. Vico Grilletulo et prope Docaria, quas tibi odie per cartula Lei not. imp. ex comparatione (obvenit) a me ipso. Pena: arg. sol. c. Act. Luca. S. m. Gherardi. S. m. Saracini f. Ceci t. S. m. Bonii et Mugepfi gg. ff. b. m. Imillie tt. Leo not. imp.

*Originale: O. 176.*

<sup>1</sup> *Il passo: et d. Prato da Te(berto) è scritto su rasura.*

249.

*1053.*

« Libellum datum a canonica S. Martini Bonitho qd. Sigithi de duobus petiis terrarum in Trentora prope Pomaio; quarum una tenet: caput in via publica, alterum in semitula, latus in terra Moronti, alterum in terra Rustici et Martini gg.; secunda<sup>1</sup> tenet: caput in semitula, alterum in terra predictae canonice, quam deti-

net ( \* \* ), latus in terra predictorum Rustici et Martini, alterum in terra, q. fuit Andree Tacco; de quibus duobus competebant eidem canonicè tres portiones; de quibus predictus Bonithus debebat reddere canonicè nostre IIII star. grani et IIII fabarum. A. Domini MLIII >.<sup>2</sup>

*Regestum A, c. 17 v.*

<sup>1</sup> *Sopra secunda c'è un segno, che richiama all'offerta, di cui al reg. n. 220.* <sup>2</sup> *Il ms. aggiunge: Hanc redditam fecit post(ea), ut credo, Stephanus qd. Urselli de Pomaio, ut in rotulo invenitur.*

250.

1053.

« Libellum renovatum in persona Homodei qd. Bonithi pro XII star. grani et XII fabarum de illa petia de Campo Albo prope Magritula, quam supra obtulit Opitho.<sup>1</sup> A. M quinquagesimo tertio ».

*Regestum A, c. 11 v.*

<sup>1</sup> *Cf. i regesti 72, 151, ai quali si riferisce. Il ms. aggiunge: que data fuerat prius per libellum cum aliis duabus petiis, quas obtulerat predictus Opitho (reg. n. 71), Gisalberto et Iohanni pellario; pro quo Saracinus nepos Ildeberti, de quo fuit Guilielmus de burgo S. Fridiani, pro quo filii Guatthi VI star. grani et VI fabarum et consortes, ut credo. Segue nell'interlineo e nel margine: Ubertus qd. Usaldini VI star. et VI star. Diversus pro Signorecto reddebat (?), set VI staria Diversi commutavimus cum eo pro campo de Selce.*

251.

31 Dicembre 1053.

« Libellum datum a canonicis S. Martini de medietate trium portionum predictæ terre<sup>1</sup> Guidoni<sup>2</sup> not. et Tegrino et Uberto et Pagano gg. qd. Bonfanti pro tribus star. grani et II fabarum; q. terra tota insimul, tenet: caput in terra Stephani et filiorum Cunithi et in terra predicti Bonfanti, alterum in terra Signorecti et predicti Cunithi, latus in terra predicti Cunithi et in terra Lieti, alterum in terra filiorum Antonii. A. Domini MLIII<sup>10</sup>, pridie kal. ian. ».<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 19. Cf. il reg. seguente.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. n. 49, cui si riferisce.* <sup>2</sup> *Nel margine, da mano coeva: Isti sunt varvassores de Tassignano.* <sup>3</sup> *Il ms. aggiunge: De Tegrino fuit Enrigettus, de Errigetto Tassignanus, de Tassignano uxor filii Bonaiunte Lanfredi (Lanfredi è scritto nell'interlineo), idest filiorum Guinithi, ut credo, de Porta S. Fridiani, qui debet reddere II star. grani, ut in rotulo dicitur. De Pagano fuit Guido, de Guido Arnulfus, q. debet reddere III (star.) grani et II fabarum, ut in rotulo dicitur.*

252.

31 Dicembre 1053.

« Libellum de alia medietate<sup>1</sup> trium portionum datum Stephano qd. Guidi pro III star. grani et II fabarum a canonicis S. Martini. A. Domini MLIII<sup>10</sup>, pridie kal. ian. ».

*Regestum A, c. 19.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

253.

*Lucca, 11 Aprile 1054.*

A. ML[IV], III id. apr., imd. VII. Ego Rolamndus f. [b. m.] Ermingharde per hanc cartula vimdo et trado tibi Ghisla f. Lei, que Cecio v., una petia de terra mea quod est campo in l. et fin. Surbano, que d. Lei iudex,<sup>1</sup> et vocitatur Campo da Cerascia, tenemtes: uno capo im terra et horto qd. Alboni et im terra et orto, qui fuit de filii qd. Lei iudex, alio im terra S. Iohanni, lato uno im via plubicha, alio im terra mea quas mihi resservo. Est ad pert. mensuratas mod. III. Recepit merito da Andreas f. b. m. Lughitie pro persona tua Ghisla, anulo de auro uno. Pena dupli. Act. Luca. Rolamndus ss. [Ioha]nnes iudex sacri pal. ss. Sigefredus iudex inp. ss. Hubertus iudex sacri pal. ss. Petrus not. imp.

*Originale: E. 98.*

<sup>1</sup> *Le parole Lei iudex sono scritte su rasura.*

254.

1054.

« Offersio ab Albonio not.,<sup>1</sup> q. Baroncellus dicebatur, de una petia terre prope eccl. S. Pauli et prope Ausurem u. d. in Cafagio, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra S. Pontiani, ambo latera in terra, q. fuit Guidi, et aliquantulum in terra predictae canonice. A. Domini MLIII<sup>to</sup> ».

*Regestum A, c. 17.*

<sup>1</sup> *not. è nell' interlineo.*

255.

*Lucca, Gennaio 1055.*

A. ML[V] [...] kal. febr., ind. VIII. [Ego] Andreas, q. Rustico v., f. Lei, genitor [meus] consentientes, per anc cartula vindo et trado tibi (Vuillia), q. Cica v., f. b. m. Morecti quartam portionem de onnia [ex om]nibus casis et rebus meis infra anc urben Luca prope eccl. S. Petri, qui d. a Vincula, et per locas et fundas nocupantes Scleto et in l. u. d. Castangnetulo et in l. u. d. Vuappalo vel per aliis locis et vocabulis tam de casis et rebus donicatis quam et massariciis tan de servos quam et de ancillas sive de nutriminibus ubicunque mihi est pertinentes tan ex iura parentum meorum quam et de conquisito meo, quas modo abeo vel in antea adquisiero. Recepit meritum da Rustico f. Ferolfi pro persona tua Vuillia, cercelli duo de auro. Pena dupli. [Act.] Luca. S. m. Andree. S. m. Lei genitor Andree, consentientes. Rodulfus t. ss. Ildebrandus t. ss. S. m. Mele f. b. m. Benedicti t. Vuido not. inp.

*Copia del sec. XI, di Antonio not. inp.: E. 40. Nel verso, da mano del sec. XIII-XIV: De vinea de S(c)heto de Massa Pisana prope S. Bartolomeum.*



256.

*Lucca, 16 Febbraio 1055.*

A. MLV, XIV kal. mar., ind VIII. Manifesti sumus nos Borningus presb. et Lanbertus diac. et Bellus diac. et Benenatus cl. canonici de eccl. de episcopatu S. Martini Luc., quia per hanc cartulam libell. nom. ac censum etperexsolv. dare videmur vobis Prando et Rustico gg. ff. qd. Petri tertiam portionem de casalino et res, ubi iam fuit casa et res massaritas et modo casina ibi esse videtur, in l. et fin. Baringnano<sup>1</sup> u. d. a Fabrica, quas qd. Bonico et qd. Dominico massarii ad lab. habuerunt, quas nos eas (in beneficio)<sup>2</sup> habemus de pars suprascripta eccl. De casalino et res tertiam portionem, sicut suprascripto<sup>3</sup> qd. Petrus genitor vestro ipsam tertiam portionem ad lab. habuit, vobis eas dare videmur, ut in vestra vel de vestris heredibus sint potestatem eas habendi et usumfructuandi. Nobis vel ad subcessoribus nostris per omnem mensem ian. reddere debeatis ad pars eccl. nostra, arg. den. de moneta de Luca XVI. Pena: arg. sol. c. Duo (libelli). Act. Luca. Borningus presb. ss. Lanbertus diac. ss. Benenatus cl. ss. S. m. Belli diac. q. hunc libellum fieri rogavi, set propter infirmitatem corporis sui minime scribere non potuisset, singnum s. crucis (fecit). Petrus t. ss. S. m. Villani f. Potaberti t. S. m. Stefani f. b. m. Iohannis t. (Ce)rbonius<sup>4</sup> not. inp.

*Copia del sec. XIII, di Bartholomeus Pauli de Bozano inperialis aule iudex et not., eseguita su altra copia fatta per Aldricum not.: F. 34; Regestum B, c. 81 v.*

<sup>1</sup> Il Reg. B ha: Carignano, ma anche il sommario del Reg. B fu fatto sulla copia di Bartholomeus <sup>2</sup> La copia ha: • • rio <sup>3</sup> La copia ha: isto <sup>4</sup> Uno spazio lasciato in bianco precede rbonius

257.

*Lucca, 18 Maggio 1055.*

Breve ad memoriam abendam, qualiter intus Lucensis palatio, quod est sala imp., presentia bonorum hominum, quorum nomina supter leguntur, Benedictus f. b. m. Vualderade spondisse adversus Actio abbas de eccl. et mon. S. Petri et S. Benedicti, qui est etdificata in l. et fin. Montevirde, et adversus Albertus avocato suo de una petia de terra cum eccl. cui vocabulum est S. Mikaelis Archangeli super se abentes, qui esse videtur in l. et fin. Miate; unde ipse Actio cum predicto Albertus eodem Benedicto exinde apellavi, quod si unquam ipse Benedictus vel suos eredes aut suorum sumitente persona pars suprascripte eccl. et mon. et predicti Acti suisque subcessoribus de suprascripta petia de terra cum eccl. S. Mikaelis eissent aut causassent vel removissent aut si pars suprascripte eccl. et mon. aut suprascripti Actio per pla-

citum factigare fecissent, aut si apparuerit suo dato vel facto, quod componere debeant, ipse Benedictus vel suos eredes, eidem Acti suisque subcessoribus penam arg. libr. L. Unde Actio cum predicto Albertus fecit eidem Benedicti meritum, anulo uno de auro pro ipsa sponsione confirmandum iusta legem. Presentia: Albertus Alamanno, Ubaldaldo Parmensi f. b. m. Magnifridi, Iohannes Luc. ep., Flaipertus, Rolandus, Iohannes, Sigifredus, Teupertus, Ubertus, Petrus, Bernardus, iudicibus; Bernardus, Chuneradus, Gotfredus, Sighinulfus, Vuido, Fraolmi, notarii; Ildebrandi da la Petra f. b. m. Raineri, Henrigo f. b. m. Sigifridi, Raineri, q. Ungarello v., f. b. m. Vivi, Hugo f. b. m. Bonaldi et reliquis. A. MLV, xv kal. iun., ind. VIII. Flaipertus iudex imp. ibi fui. Rolandus iudex sacri pal. ibi fui. Iohannes iudex sacri pal. ibi fui. Hubertus iudex sacri pal. ibi fui. Teupertus iudex imp. ibi fui. Petrus iudex sacri pal. ibi fui. Bernardus iudex imp. ibi fui. Raineri not. imp.

*Originale*: M. 150.

258.

1055.

« Offersio Bonii qd. Inghithi canonice B. Martini de sua portione trium petiarum terre in Paganico, quarum prima cum casina et orto (est) prope eccl. S. Marie, q. tenet: caput in carraricia, q. v. vecchia, alterum in terra S. Fridiani et in terra Bonichi, ambo latera in terra Iohannis qd. Ricchi et matris eius; q. est star. xxxviii; secunda est pratum ibidem, tenet: caput in superscripta via vecchia et alterum caput cum latere in terra predicti Iohannis et in terra Rolandi et Donnucci, alterum latus in terra S. Iustine et in terra S. Martini, que est star. triginta tres; de quibus obtulit tres portiones. Similiter optulit per eandem cartam de medietate tres partes de eccl. S. Marie cum cimiterio et campo insimul de eodem l. Paganico. A. Domini MLV<sup>10</sup> ».

*Regestum A*, c. 20.

259.

*Lucca, 28 Gennaio 1056.*

A. MLVI, v kal. febr., ind. IX. Ego Bonitio, q. Maestro v., f. b. m. Moronti per anc cartula vindo et trado tibi Benedicto f. b. m. Vitali omnia ex omnibus casis et rebus meis, quas mihi per cartula Vuidi not. imp. ex comparationem obveni ad Lughitia f. b. m. Omici, comsentientes sibi te ipso Benedicto f. et mundualdo suo, in cuius mundium esse visa est, una cum omni cartule et moniminas, quantas mihi exinde est pertinemes et vos exinde abere et ostendere potueritis. Recipit meritum, arg. pro sol. c.

Repromitto una cum meis eredes, tibi vel ad tuis eredes, ut si nos vobis eas aliquando intemtionaverimus vel retolli quesierimus, spondimus componere venditionem in duplum. Da aliis omnibus per vos ipsis eas vobis defendere debeatis cum cartula ista et cum alie cartule et moniminas. Act. Luca. S. m. Boniti. Adam not. imp. t. ss. S. m. Angheli f. Benedicti t. S. m. Benedicti f. Albiti t. S. m. Lei f. b. m. Dominichi t. Vuido not. imp.

*Copia del sec. XI, di Glamulfus not. imp.: Q. 51.*

260.

*Lucca, 9 Marzo 1056.*

A. MLVI, VII id. mar., ind. IX. Ego Pagano f. b. m. Rodilandi per hanc cartula pro anime mee remedium et pro remedium anime suprascripti Rodilandi, sive pro remedium anime b. m. Teuderighi et Oppiti seo Hughi, q. fuerun gg. mei, offerro tibi eccl. et kanonika etpischopatui S. Martini Luc. quatuor petiis de terris meis in l. et fin. Picciorano; una cum cassina super se seo curte et orto adque campo insimul comprehensa, tenentes: uno capo cum uno lato in via plubicha, alio capo in terra Puosi da Umbrello et de suis comsortibus, alio lato in terra, quas supter offerre prevideor et in terra Baronci et Martini et Cerfulli et de filii qd. Homiei et de eorum comsortibus; secunda petia de terra, quod est campo, tenentes: uno capo cum uno lato in via publica, alio capo in suprascripta terra, quas supra offerruit, alio lato in terra suprascripti Baronci et Martini et Peschalli; tertia petia de terra, quod est campo in eoden l., tenentes: uno capo in suprascripta terra, quas supra offerruit, alio in terra Pa[...]ndi et Rustichi et Bacari gg. et de eorum comsortibus, lateras ambas [in terra] B[a]ranci; quarta petia de terra, quod est campo in predicto l., tenentes: uno capo in via publica, alio [in terra] Iohanni cl. et Vuido gg., lato uno in terra suprascripti S. Martini, alio in terra S. Pontiani. Sunt inter totas ad pert. mensuratas mod. VI. Et si de meo iure plus inventa fuerit, similiter tibi eccl. offerre prevideor, ut ab odierna die in ipsius eccl. et kanonika et de presb. et diac. seo cl. q. im predicta eccl. pre tempore ordinati fuerint et ibidem officium Dei faciunt, sint potestatem suprascriptis quatuor petiis de terris abendi, et usumfructuandi; et si oportum fuerit, potestatem abeatis causas agendi cum cartula ista. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Pagani. Iohannes iudex sacri pal. ss. Rolandus iudex sacri pal. ss. Petrus not. imp. t. ss. Cerbonius not. imp.

*Originale: E. 122; Regestum A, c. 13 v. Nel verso della carta, da mano del sec. XII: Cartula offersionis Pagani f. Rolandi de sex cultris de terra in l. Picciorano; e sopra Pagani, da mano del sec. XII-XIII: antiquus Porcariensium. Nel Reg. A: Nota quod iste Paganellus est antiquus Paganellus Porcariensium; et istas terras habent in feudum, que sunt culre VI.*

261.

*Porcari (Lucca), Settembre 1056.*

A. MLVI, mense sept., ind. x. Nos Raineri et Teutio gg. ff. b. m. Bacari et Adaleita mulier suprascripti Teuti et f. b. m. Raineri, mihi Adaleite consentientes vir meus, ubi interesse videtur notitia Iohannis iudex sacri pal., a quibus interrogata sum sequenter edicti paginam, offerimus Deo pro animarum nostrarum remedio nostram portionem de quatuor petiis de terris, quas habemus, tres in l. et fin. Potheuli, una ex ipse cum eccl. cui vocabulum est S. Petri, que d. a Potheuli, seo curte et orto et campo et bosco et sterpeto insimul comprehensa, tenentes: uno capo in rio Nero, aliud in terra nostra, quam nobis reservamus, et de consortibus nostris, lato uno in rio q. d. Tacthola et in via Romea, lato uno<sup>1</sup> in canneto, quod nobis reservamus et de consortibus nostris. Est ad pert. mensuratas mod. milletrecenti duodecim. Secunda, quod est campo et sterpeto insimul in ipso l. u. d. Potheuli, tenentes: uno capo in suprascripto rio q. d. Tacthola aliud in rivo q. d. Teupascio, lato uno in via Vinarese prope Cerro posatoio, alio in suprascripta via, q. d. Romea; tertia in ipso l., tenens: uno capo in suprascripto rio q. d. Nigro, alio in suprascripto rivo q. d. Teupascio, lato uno in suprascripta via Romea, aliud in suprascripto canneto nostro et de consortibus nostris; quarta, prope eodem l., quod est bosco u. d. Carpinocelo, tenentes: uno capo in terra qd. Lei iudex et Ferolfi gg. et de suorum consortibus, alio in terra S. Salvatoris, lato uno in suprascripto canneto, alio in terra Brectuli et de suis consortibus et suprascripti S. Salvatoris. De his competit nobis medietatem. Similiter offerrimus de suprascripta nostra portione de una petia de terra quod est canneto prope suprascripta eccl. S. Petri, et est nostra portionem ad pert. mensuratas mod. L. Omnia donamus ac tradimus, ut in vestra Teuperto et Homiccio et Bonitho presbiteris sint potestatem, dum vestra vita<sup>2</sup> aut unius vestrorum in seculo fuerit, omnes suprascriptas res portiones de suprascriptis terris, et de suprascripta eccl., ut vos et<sup>3</sup> vestri successores ad communem vitam ducendam ea omnia abeatis et societis vobis cl. seu diacones et presbiteros, secundum facultatem et qualitatem ipsius loci, manentes et habitantes caste ibi domibus iusta prefata eccl. positus; liceadque vobis omnibus, vel illis, quibus melior sententia secundum Deum visa fuerit, eligere unum de vobis vel de aliis, (qui) esse possit vobis priorem et rectorem, ut vobiscum maneat in communi vita caste ducenda et provideat vestris necessitatibus, et que sunt prefate eccl., vel que acquisituri estis, cum vestro et aliorum vobiscum abitantium dispenset consilio. Sit vobis facultas eam habemdi tenemdi meliorandi, et officium Dei in eadem eccl. peragemdi. Sit

vobis libera licentia querimonia agendi. Et si aliquis ea que superius dicta sunt violare temptaverit, adiungimus ut sit in potestate et cura quattuor vel trium vel duorum Luc. clericorum reli(gi)osorum cum totidem laicis eiusdem civ. hec omnia ordine, ut supra dictu est, constituere et ordinare absque ullius munneris acceptionem. Si vero illi ad hec negletes fuerint, abbas S. Pontiani ad hec perficere accedat et simili modo ea que dicta sunt in Dei timore facere cure. Si ipse quoque neglegens fuerit, abbas Sextensis ad hec potestatem accipiat. Si nos, omnia que obtulimus defendere non potuerimus, spondimus componere per compellationem clericorum eiusdem eccl. vel iamdictorum clericorum et laicorum sive abbatum, duplum omnium que Deo obtulimus. (Act.) intus castello de Porcari. S. m. Raineri et Teuthi gg. et Adaleite, Teutio coniugi sue consensit. Iohannes iudex sacri pal. interfui. S. m. Petri f. b. m. Ghisolfi t. S. m. Petri f. b. m. Farolfi t. S. m. Mori f. b. m. Maginti t. Benedictus not. imp.

*Copia del sec. XI, di Conradus not. imp.: O. 145 Cf. il reg. n. 272.*

<sup>1</sup> Così la carta per alio lato <sup>2</sup> vita è nell'interlineo. <sup>3</sup> vos et è nell'interlineo.

262.

1056.

« Libellum<sup>1</sup> datum a canonica S. Martini Pepo qd. Vitalis de duobus petiis in Insula Canina prope Lunatam; quarum prima tenet: caput in via publica, alterum in terra quam ei subter dedit, latus in terra Aimerrici not., alterum latus in terra quam detinent filii Luniperti di Canabia; secunda ibidem, tenet: caput in terra quam detinet Adam di Canabia, alterum in supradicta terra, latus in terra Berte da Lunata, alterum in terra predicti Aimerrigi; q. sunt cultre due;<sup>2</sup> de qua per libellum debebat reddere star. IIII grani et IIII milii. A. Domini MLVI ».<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 13 v.*

<sup>1</sup> Precede Offerisio espunto. <sup>2</sup> Corretto da duo <sup>3</sup> Il ms. aggiunge: Predictam terram tenuit postea Rusticellus nepos Cunithi, sicut in rotulo invenitur.

263.

1056.

« Libellum de eadem terra<sup>1</sup> datum a canonicis S. Martini Grimaldo qd. Berithi pro v star. grani et v fabarum, q. terra tenet: caput in via publica, alterum in terra S. Marie Maioris, latus in terra eiusdem (Grimaldi), alterum in terra S. Angeli de Foro. A. Domini MLVI ».<sup>2</sup>

*Regestum A, c. 11 v.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 166, cui si riferisce. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: Quam terram postea tenuit Rusticus qd. Mori de Castello pro vi (star.) grani et vi fabarum; postea Henricus Segalare; modo vero . . .

264.

*(Prima del 18 Aprile 1057).*

« *Offerisio Guidi archid. qd. Guidi de terris, quas habuit ex sucessionem Petri cl., q. Aginus dictus est,<sup>1</sup> que sunt in Vicope-lago et in Vaccule plures petie* ».

*Regestum A, c. 44 v. La data non può essere posteriore a quella del reg. seguente, in cui già compare il nuovo archid. in Blancardo*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge: que sunt in sacco communium cartarum*

265.

*Lucca, 18 Aprile 1057.*

A. MLVII, quartodecimo kal. magi,<sup>1</sup> ind. x. Manifestu sum ego Iohannes f. b. m. Dominichi, quia vos Iohannes archipresb. et Salamone promicerio seo Blancardo, a ordine archidiaconatus vocatus, chanonici et ordinali de eccl.<sup>2</sup> S. Martini, per consensum et data licentia de alii presb. et diac. seo cl. cumfratribus vestris, per cartula livell. nom. ac censum etperexolv. dediste mihi tres portionis de cassina et res massaricias in l. et fin. Blaclano, quas ego ad lab. abere videtur,<sup>3</sup> pertinentes eccl. et canonicha vestra; ut in mea vel de meis etredibus sin potestate eas abendi et usumfructuandi. Vobis vel ad supcessoribus vestris per singulos anno in vendemia a palmento in suprascripto l. Blaclano rendere debeamus sist. XLVIII de vino bono musto ad sist. iusto quartino venditorio de civ. Luca, et ego vel meos etredes suprascripto vino tragere aut fare tragere debeamus a canonicha vestra. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Iohanni. S. m. Gherardo f. Vuarini t. S. m. Robabel f. b. m. Bellicte t. S. m. Lieti f. b. m. Boniti t. Adam not. imp.

*Originale: Q. 101; Regestum B, c. 54 v.*

<sup>1</sup> *Le parole quartodecimo kal. magi furono scritte dopo nello spazio lasciato in bianco.* <sup>2</sup> *Il passo da a ordine fino a eccl. è scritto su rasura.*

<sup>3</sup> *Così l'orig. per videor*

266.

*Roma, 18 Ottobre 1057.*

Stephanus (papa). Omnibus sacerdotibus, levitis universisque sacris ordinibus Luce commorantibus, seu omnibus plevibus, cl., acolithis, subdiac., diac., presb. suburbanis Luc. episcopatus et omnibus successoribus eorum. Ob interventum coepiscopi nostri Anselmi Luc. ep. simulque Benedicti Belletrinsensis ep. et Bonifatii Alban. ep. et Humberti S. Rufinae Sedis ep. nec non Petri Lavican. ep. simulque Iohannis Portuen. ep. nec non et Hildebrandi S. Rom. Eccl. subdiac. aliorumque nostrorum fidelium constituimus et confirmamus, ut a nulla persona ad secularia iudicia pro qualicumque controversia pertraantur, vel ante secularia iudices examinentur nisi ab eorum presulæ, et ut nullus in domibus eorum aliquam invasionem facere audeat, vel tributum

sive redditum seu superimpositum eisdem minime imponatur vel requiratur; et ne aliquis audeat se intromittere sine legali iudicio de suppellectilibus eorum sive servis seu de eorum colonis nec non mobilibus et immobilibus. Insuper concedimus, ut eorum advocatus nisi solus iuret, sicut in Rom. Eccl. agitur. Si quis huic privilegio contrarius extiterit, compositurus existat auri libr. x. Scriptum per manus Gregorii not. et scriniarii S. Rom. Eccl. in mense oct. et ind. xi. Dat. Romę per manus Humberti S. eccl. Silvę Candidę ep. et bibliothecarii S. Rom. Sedis a. Stephani IX pp. I, xv kal. nov., ind. xi.

*Originale*: BB. 9; *Copia cart. sec. XVII, nel cod. dell'arch. Capitt.*: P 8 XI, c. 10. *Murator, Antiq. It.*, V, 973; *Ughelli, Italia sacra*, I, 2<sup>a</sup> ed. 807 estr.; *Manst*, XIX, 865; *Di Poggio, Saggio di stor. eccles.*, 190 estr.; *Migne*, CXLIII, 871 n. 2; *Barsocchini*, V par. I, 265 estr.; *Cappelletti*, XV, 511; *Jaffé*, n. 3316; *Jaffé-L.*, n. 4373; *Kehr, Italia Pontificia*, III, p. 406, n. 1. *Cf. il reg. n. 170.*

267.

1057.

« Offersio Teperti iudicis, q. Matholinus dicebatur, qd. Teperti de quarta parte predictę terre,<sup>1</sup> ad canonicam S. Martini. A. Domini MLVII ».

*Regestum A*, c. 22 v.

<sup>1</sup> *Cf. il reg. n. 237, cui si riferisce.*

268.

10 Aprile 1058.

« Offersio a Georgio qd. predicti Bonithi<sup>1</sup> de sua portione predictarum quinque petiarum, q. erat de medietate trium portionum medietas.<sup>2</sup> A. Domini MLVIII, quarto ydus aprelis ».

*Regestum A*, c. 8.

<sup>1</sup> *Cf. il reg. seguente, cui si riferisce. Cf. pure i regesti nn. 200, 201, 207, 208.* <sup>2</sup> *Il passo da q. erat fino a medietas è scritto nel margine.*

269.

Lucca, 29 Aprile 1058.

A. MLVIII, III kal. magi, ind xi. Nos Bonfilio f. b. m. Boniti et Bona iugalibus filia Bonefidi, ego Bona consentientes mihi viro meo, ubi interesse videtur notitia Sigfredi iudex imp., ad quibus interrogata sum se[quente]r etdicti paginam, per hanc cartula pro animabus nostris remedium offerrimus tibi eccl. et kanonicha S. Martini, qui est constructa infra civ. Luc., nostra portionem de quinque petiis de terris in l. et fin. Saltucclo prope Chamagiani; una, tenentes: uno capo cum uno lato in via publica, alio capo in terra regi, alio lato in terra qd. Boniti et in terra qui detinet Bonio da Riolo; secunda, tenentes: uno capo cum uno lato in via publica, alio capo cum alio lato in terra qd. Rodulfi comes: tertia d. Pisscinule, tenentes: uno capo in via publica,

alio in terra Teuti da Piemale, lato uno in rivo, alio in via et in terra qd. Rodolfi comes; quarta in ipso l., tenentes: uno capo in via, alio in terra Donati et de consortibus suis, lato uno in terra Venerandi et de consortibus suis, alio in terra S. Martini; quinta d. Rongnatico, tenentes: uno capo cum uno lato in via publica, alio capo in terra qd. Lei iudex, alio lato in via publica et in terra Acti et de consortibus suis. De has quinque petiis, quod sunt campora, quod sunt inter totis ad pert. mensuratas mod. vi et sist. iv, competi nobis de medietatem de tres portionis medietatem. Nostra portionem tibi eccl. offerre prevedemus, ut ab odierna die in ipsius eccl. et kanonicha et de presb. et diac. seo cl., q. in predicta eccl. pre tempore ordinati fuerint, in eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Et si aliquando nos vel nostris eredibus tibi eccl. et de presb. et diac. seo cl. suprascripta portionem intentionaverimus, spondimus componere suprascripta portionem in duplum. Da aliis hominibus per vos ipsi eas defendere debeat cum cartula ista. Act. Luca. S. m. Bonfilii et Bone, Bonfilio eidem Bone conius sua consensi. Sigefredus iudex inp. interfui. Sighinulfus not. imp. t. ss. S. m. Henrichi f. b. m. Elditi t. S. m. Singnorecti f. b. m. Ceci t. Cerbonius not. imp.

*Originale: P. 57; Regestum A, c. 8. Cf. 4 regesti nn. 200, 201, 207, 208, 268.*

270.

*Lucca, 4 Maggio 1058.*

A. MLVIII, IV non. magi, ind. XI. Nos Gherardo, que Morecto v., f. b. m. Gherardi et Matilda iugalibus filia b. m. Sisemundi, ego Matilda comsentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Petri iudex sacri pal., ad quibus interrogata sum se(que)nter edicti paginan, per hanc cartula pro animabus nostris eremedio hofferrimus tibi kanonica de eccl. piscopatui S. Martini Luc. res nostra, ubi fuit casa et res massarcias in l. et fin. u. d. Montisciano prope Massagrosi, quas Martino qd. Lei et Stefano cum suis consortibus ad lab. abere videtur; ut ab odiernan die de presb. et diac. seo cl. q. in ipsa eccl. ordinati sunt, in eorum sin potestatem suprascripta res cum suan pertinentia eas abemdi recliendi et usumfructuamdi. Pena dupli, et imsuper arg. libr. xx. Act. Luca. Gherardo ss. et coniungie mee consensi. S. m. Matilde. Petrus iudex sacri pal. interfui. S. m. Ugulini f. b. m. Vuidi t. Petrus t. ss. Benbonus t. ss. Alboni not. imp.

*Originale: R. 178. Nel verso, da mano del sec. XIII: De isto masio debent reddere filii Fralmi sol. v, sicut credo.*



271.

3 Novembre 1058.

« De eisdem terris<sup>1</sup> libellum datum a Iohanne archipresb. S. Martini Leoni qd. Bellini pro XL star. musti;<sup>2</sup> quarum prima, campus,<sup>3</sup> tenet: caput in via publica, alterum in terra Lei, latus in terra filiorum Rustichi, alterum in terra Lei Lambardi; secunda in eodem l., campus et vinea prope Pratum Lambardorum de Vaccule, que tenet: caput in terra suprascripti Lei Lambardi, alterum in terra S. Martini, latus in terra S. Pantaleonis et Bonacci, alterum in terra predicti Lei Lambardi et in terra suprascripti Rustichi. A. MLVIII<sup>o</sup> >.<sup>4</sup>

*Regestum A, c. 47 v e c. 45 nel margine; Regestum B, c. 64.*

<sup>1</sup> Cf. *il reg. n. 157, cui si riferisce.* <sup>2</sup> *Il Reg. A a c. 45: unde ipse reddidit postea sol. III pro vino. Il Reg. B: star. XI vini ad quartinum* <sup>3</sup> *campus è nell' interlineo.* <sup>4</sup> *Il ms. aggiunge: De Leone Bellini fuit Lambertus de Riosparto, de quo Donatus, de quo Tolomeus, set pro vino sol. III omni anno, sicut in carta libelli extra scriptum antiquitus invenitur. Il Reg. A stesso a c. 45: Modo, ut credo, Orlandus Guarmignani sol. v et III den. Il Reg. B ha: Manu Sighinulf not. M<sup>o</sup>LVIII<sup>o</sup>, tertio nonas nov.*

272.

Lucca, 13 Novembre 1058.

A. MLVIII, id. nov., imd. XII. Ego Anselmus, Luc. civ. ep., per hanc securitatis et firmitatis paginan lar(g)imus adque emittimus in potestate vestra Taiberto et Homicio seo Bonitio presb. et vestrorum confratum, q. vobiscum comune vita ducturi sunt, eccl. S. Petri Apostori, que est sup iure et dominio nostri etpiscopatus, que inucusque in ladicorum<sup>1</sup> ominum permansit potestatem, positan in l. que d. Potieuli prope rio Nero et prope rivo que d. Tactiula et prope padule; ut in vestra sin potestatem una cun onnibus terris seo rebus et pertinentiis et aiacentiis suis. Est ipsa petia de terra, ecclesia super se abens, tenens: uno caput in rivo q. d. Tactiula, alio in rivo que d. Teupascio, latus unum in stra[ta] q. d. Romea, alterum in padule, quen supter vobis dare videor. Alteran petian de terra vobis concedimus, tenenten: unun caput in supradicto rivo Tactiula, aliut in supra[scripto riv]o Teupascio, latus unun in via q. d. Via Vinaria prope Cerrun posatorium, aliut in supradicta via Romea; tertian petiam de terra vobis lar(g)imur, q. est boscus et vocita[tur Carpinoc]elo, tenenten: unun caput in terra qd. Leonis iudicis et Farolfi gg., alterun cum uno latere in terra mon. Domini et Salvatoris de Sexto et aliquamtulun de [ipso latere in te]rra Brectuli et de suis consortibus, aliut latus in canneto; quartan petian de terra vobis concedimus, q. d. Padulis, tenenten: unun caput in via cararicia et [aliud in rivo Nigro], latus unun in terra et palude, quam nobis reservamus, alterun latus in terra, quam

vobis superius dare visi sumus. De suprascriptis petiis competit mihi, a parte nostri episcopatus S. Martini, tertian portionen. Mean portionen vobis concedimus una cun portionen nostre de suprascripta eccl. S. Petri cun omnibus que ad ipsa eccl. in antea pertinentes erunt, simul cun onnen offerensionen seo oblatione et murtuorun datio[ne quas deinceps in an]tea ibiden Dominus dederit; [ut vos et vestri succe]ssores ad communen vitan ducendan ea omnian habeatis et societis vobis cl. [seu diac.] et presbiteris secundum facultaten et qualitatē loci, abitantes ibi in domibus iusta prefatam eccl. positis, liceadque [vobis omnibus] vel illis quibus melior sententia secundum Deum visa fuerit, eligere unum de vobis vel de aliis, q. esse possit vobis priorem rectorem, ut vobiscum manead in communi vita et provideat vestris necessitatibus, et que sunt prefate eccl. cun vestro et aliorum vobiscum abitantium dispenset consilio. Volumus, ut in vestra, predicta eccl. cun omnibus terris et rebus, per[mane]at potestate et sit vobis facultas eam habemdi, officium Dei in eadem eccl. peragendi, predia laborare faciendi et usumfructuandi, et quicquid vobis oportunun fuerit agendi, [cum ac] pagina defensandi et onnia faciendi que vobis legaliter competere possunt. Nos nichil vobis aut vestris supcessoribus aliquid superponere de[beamus] [T]antun pro censu et iustitia, ut apparead predicta eccl. esse iuris nostri episcopatus, constituimus ut per singulos annos vos aut qualiscunque de vobis vel de vestris supcessoribus pro obedientia dare nobis vel nostris supcessoribus aut nostro ministeriali [sol. duo de den.] monete Luc., si ego vel mei supcessores voluerimus. Obligamus nos et nostros supcessores sub pena centum [libr. arg.], si que supra dicta sunt minuere et vos vel vestros confratres [communem vitam] ibi ducentes, molestare ausi fuerimus. Act. Luca. [Ans]jelmus ep. ss. [Iohannes iudex sacri pal.] ss. Raineri t. ss. Andreas t. ss. [S. m. Dominichi f. b. m.] Boniti t. [Benedictus not. imp.].<sup>2</sup>

*Originale: + 10; Copia del sec. XI, di Conradus not. imp. nell' arch. Arciv. : ++ L. 68. Bertini, IV, par. II, 136 n. XCVI. Cf. il reg. n. 261. Per le restituzioni mi sono servito della copia.*

<sup>1</sup> *L'orig. ha: laicorunt*    <sup>2</sup> *Il nome del not. si legge nella corroboratio.*

273.

1058.

« Libellum datum a canonicis S. Martini de eadem terra,<sup>1</sup> q. est star. xxxiii, predicto Guidoni<sup>2</sup> qd. Imillie pro xiiii star. grani. (A.) MLVIII<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 22 v.*

<sup>1</sup> *Cf. i regesti nn. 237, 267, ai quali si riferisce.*    <sup>2</sup> *Cf. il reg. n. 153, cui si riferisce.*

274.

1058.

« Offersio a Gontelda supradicta<sup>1</sup> f. Rodilandi uxore Rodolfi de Cella Barotta, de una petia terre q. est prope Tempagnanum et prope Piccioranum u. d. a Valle, q. (est) cultra una et star. VIII, que tenet: caput in terra Alberti, alterum in terra Benjamin, latus in terra Grimaldi de Tempagnano et in terra Iochi de Brancalo, alterum in terra Baroni. A. Domini MLVIII<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 13.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 325, cui si riferisce.

275.

1058.

« Refutatio Cuniti qd. Sigithi ad eccl. S. Martini de masio in Octavo u. d. Pastignone, quod regebatur per Pepum massarium. A. Domini MLVIII<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 4.*

276.

15 Marzo 1059.

« Offersio ab Ilditho, q. Bonus voc., qd. Dombelli,<sup>1</sup> de quinque petiis terrarum in Vicopelago; prima cum eccl. S. Zenonis,<sup>2</sup> q. caput tenet in via, alterum in riale et classo, latus in via publica, alterum latus in terra S. Pontiani; secunda petia d. Riondolo, que undique circumdatur viis; tertia est vinea, q. tenet: caput in riale et classo et unum latus in terra S. Pontiani, et v. in Capannule; quarta est vinea, q. tenet: caput in via publica, alterum caput cum ambobus lateribus in terra S. Pontiani; quinta d. Insula prope Ausure, q. tenet: caput in Ausure ».<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 43 v; Regestum B, c. 62 v.*

<sup>1</sup> qd. Dombelli è nell' interlineo.    <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: que modo ibi non est    <sup>3</sup> Il Reg. B aggiunge: Manu Petri not. M<sup>o</sup>LVIII<sup>o</sup>, idus martii.

277.

Lucca, 22 Agosto 1059.

A. MLIX, XI kal. sept., imd. XII. Ego Vualderada, q. Vuactia v., re(li)cta qd. Fraolmi, q. Barone voc., et filia b. m. Ildebrandi, per comsemsum et data licentiam Teuderichi g. et mumdualdo meo et f. suprascripti Ildebrandi, per anc cartula pro anime mee remedio et pro remedio anima suprascripti qd. Baroni offero tibi eccl. kanonicha domui etpischopatui S. Martini Luc. meam portionem de una petia de terra cum casa solariata et turre et schales super se abentes a petre et a calcina seo adrena constructa et levata esse videtur, seo curte et puteo et cassinis super se et orto totas insimul compreemsa, qui esse videtur infra civ. Luc. prope eccl. B. S. Reparate et Beatorum

SS. Pantaleoni et Nicholai et Iohanni Bactista et prope chanonicha S. Martini et prope eccl. B. S. Stefani, et est tenentes: uno capo cum uno lato in via plubicha, alio capo in terra Borninghi presb., alio lato in terra et via et intrato(rio) comunale, qui percurrit di fini via plubicha usque ad suprascripto puteo et usque ad suprascripta curte, unde suptus meam portionem offerre prevideor, et in terra Andree f. b. m. Lughitie et im terra Ceci, que d. da Rota, et in terra qd. Iohanni et im terra Chuniti et Bungghi et Bellomi de Octavo et de suorum consortibus et in terra Paganelli cl. f. Chuniti. Competi mihi de quartan portionen quartam portionem. Mean portionen offerre prevideor una cun meam portionem de suprascripta via et intratorio, ut ad odiernam die de presb. seo diac. seo cl. quas in ipsa eccl. ordinati sunt et fuerit et ipsa eccl. officium Dei fecerint, in eorum sint potestaten eas abendi et usumfructuandi. Non abeat potestatem ullus ep. suprascriptam portionem alienandi neque in beneficio dandi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Vualderade. S. m. Teuderichi g. et mundualdo ipsei Vuactie, consentientes. [...] imp. t. ss. [S. m.] Contuli f. b. m. Vuillie et Adam f. b. m. Ermitie tt. [S.] m. Iohanni f. b. m. Homici t. Petrus not. imp.

*Originale*: N. 88. *Nel verso, da mano del sec. XI*: Cartula ab uxore Baronis de S. Min(iato).

278.

1059.

« Libellum de medietate predicte terre<sup>1</sup> datum Petro et Albitho gg. qd. Martini a canonicis S. Martini pro LVII star. grani et xxxv fabarum. (A.) MLVIII<sup>o</sup> ».<sup>2</sup>

*Regestum A, c. 10.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 192, cui si riferisce. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: Ab istis descendit domus Rossillionis de Arcu et consortium. La stessa cosa è ripetuta da mano sincrona nel margine. Cf. il reg. seguente.

279.

1059.

« Libellum de alia medietate<sup>1</sup> datum Gerardo qd. Guidi et Ilditho, q. Bonus dicebatur, qd. Dombelli,<sup>2</sup> datum dico a canonicis S. Martini pro LVII star. grani et xxxvii fabarum. A. Domini MLVIII<sup>o</sup> ».<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 10.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. precedente, cui si riferisce. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: a quo filii Dombelli de Porta S. Donati, e nel margine di contro a Dombelli da mano sincrona: Hii sunt Dombellinghi. <sup>3</sup> Il ms. aggiunge: Quod libellum modo non valet, nec superius.

280.

1059.

« Libellum de eadem terra<sup>1</sup> datum Guilielmo qd. Allucci<sup>2</sup> et eius heredibus et proheredibus a Sigifredo cl. canonico S. Martini pro star. xxviii grani, tractis ad canonicam per totum mensem augusti; q. terra est prope u. d. Pastino Donnucci et prope S. Bartholomeum et prope Modium, que tenet: caput in via publica, alterum in terra et orto qui fuit Adam Rodella, latus in terra canonicæ<sup>3</sup> S. Martini predicti, quam detinebat Lambertus diac. eiusdem, alterum latus in terra S. Marie. A. Domini MLVIII<sup>o</sup> ».<sup>4</sup>

*Regestum A, c. 10.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 182, cui si riferisce. <sup>2</sup> Nel margine, da mano coeva: De isto Allucinghi. <sup>3</sup> canonicæ è nell'interlineo. <sup>4</sup> Il ms. aggiunge: Hanc tenent modo Allucingi, q. descenderunt a Guilielmo predicti (sic), scilicet quidam illorum.

281.

1059.

« Offersio Benedicti not. qd. Homici et Prugne iugali, pro Petro not. qd. Bernardi, de una petia in Mugnano u. d. Vignale, que est xxxiii star., que tenet: (caput) in via publica, alterum in terra S. Martini, latus in terra Chere filie<sup>1</sup> Morentani et Villani filii eiusdem Chere, alterum in terra Gelse matris predicti Petri. A. Domini MLVIII ».

*Regestum A, c. 23.*

<sup>1</sup> Le parole Chere filie sono nell'interlineo.

282.

1059.

« Promissio Iohannis qd. Dominici de reddendo viii star. grani et viii<sup>1</sup> fabarum de eadem terra<sup>2</sup> Leoni presb., q. habebat eam a S. Martino pro ordine suo; q. terra est prope fluvium Ausuris de Turingo. A. Domini MLVIII<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 22 v.*

<sup>1</sup> Era v, nell'interlineo fu aggiunto iii <sup>2</sup> Cf. il reg. n. 114, cui si riferisce.

283.

Lucca, 1 Febbraio 1060.

A. MLX, ipsa die kal. febr., ind. xiii. Manifestus sum ego Ubertus, q. Urso v., f. b. m. Huberti, q. fuit not., q. Rabodo voc., quia tu Salamone primicerio f. Ficie per cartula livell. nom. ac censum perexolv. dedisti mihi una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. Via Mezana u. d. Campo S. Dalmatii, quas tu eas in beneficio abis de pars eccl. etpiscopatui S. Martini istius civ., tenentes: uno capo in terra qd. Cighi, alio in terra eccl. S. Dalmatii, quas ego per libello abeo da te, lato uno in via publica, alio in terra qd. Gheri et in terra S. Petri; ut da modum in mea vel de meis eredibus sint potestatem eas abendi et usumfruc-

tuandi. Tibi vel ad successoribus tuis per omnem mense ian. rendere debeamus, hic Luca, arg. den. XII de moneta de Luca. Pena: arg. lib. x. Duo libelli. Act. Luca. Hubertus ss. Petrus t. ss. Emmo t. ss. S. m. Morecti f. b. m. Porcelli t. Raineri not. imp.

*Originale: P. 6. Nel verso, da mano del sec. XIII: De Beneficio Primiceratus.*

284.

*Lucca, 15 Marzo 1060.*

A. MLX, id. mart., ind. XIII. Ego Bono f. b. m. Boniti per hanc cartula pro anime mee remedium iudico adque confirmo in potestate vestra Lanberto diac. f. b. m. Bertem et Hugho f. b. m. Roofi medietatem de duo petiis de terris, quam abeo in l. et fin. Vaccule prope eccl. S. Marie u. d. in Scopetulo et vocitatur Collestradi; una cum cassina super se<sup>1</sup> abentes, seo curte et vinea adque campo tota insimul, tenentes: uno capo in rivo, alio in montem et in terra Salamoni et in terra Lei qd. Martini, lato uno in classo et simitula, alio in terra S. Martini et in sterpeto comunale; secunda, quod est vinea et silva, tenentes: uno capo in classo, alio in sumo colle, sicut ibi intermedio singna et termina posite sunt, et in simitula, lato uno in terra Rustichi qd. Lei, alio in fossa, qui percurit usque in terminum, q. est in sumo colle in caput ipsius fossa, qui est vinea et sterpeto. Iudicare videor quatenus ut ad presenti die, tam in vita mea quam e post obitum meo in vestra, tam vos ambo insimul, quam e uno de vobis, q. hunc meo iudicato pre manibus abuerit, vel eius etredes sin potestate eas abendi et ussumfructuandi, et uno sine alio licentia et potestate abeatias causas agendi cum cartula ista, seo vendendi et iterum iudicandi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Boni. Vuido not. imp. t. ss. S. m. Gherardi f. Brune t. S. m. Dominichi f. b. m. Iohanni t. Adam not. imp.

*Originale: G. 44; Regestum A, c. 45.*

<sup>1</sup> *L'orig. ha: set*

285.

*18 Dicembre 1060.*

« Rustichus condam Morecti obtulit Luc. capitulo omnes terras et maseum et res alias, quas habebat in iudicaria plebis S. Macarii u. d. a Nitrati, que detinebantur per Gerardum massarium, ut continetur manu Rodulfi not. (A.) L°LX°, xv° kal. ianuarii ».

*Regestum B, c. 79 v; Regestum A, c. 5. Il Reg. A: Offersio canonice S. Martini a Rustico qd. Morecti de tertia portione unius masii in plebeio S. Macharii u. d. a Titiri, quod regebatur per Gerardum massarium. A. Domini m sexagesimo. Hoc masium detinuit postea Martinus de Titiri pro den. xxxii; de quo fuit Bentivegna conversus noster.*

286.

*(Non dopo il 1060).*

« Offersio<sup>1</sup> de eisdem terris<sup>2</sup> ab Ingitha f. Guidi, uxore predicti Aghini ».<sup>2</sup>

*Regestum A, c. 44 v. Cf. per la data i due regesti seguenti.*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge: in sacco communium cartarum*    <sup>2</sup> *Cf. il reg. n. 264.*

287.

*(Non dopo il 1060).*

« Ex libello antiquo dato primo Ingithe<sup>1</sup> f. Guidi de terris, q. fuerunt Aghini, et postea renovato in persona Lamberti,<sup>2</sup> q. Sandone dictus est, et in persona predictae Ingithe uxoris eius, pro sol. VII et dim(idio), sunt tres petie in Vicopelago prope eccl. S. Georgi<sup>3</sup> et una alia petia est u. d. Crucicche u. d. Sambuche iuxta terram S. Michaelis da Foro, que est vinea et olivetum; et VI petie sunt in Vaccule, prima ex istis est prope eccl. S. Laurentii u. d. a Pancule cum casa et orto et curte; secunda ibidem cum casa, q. tenet latus in cavina; tertia est vinea et d. Sapi-netulo, que tenet: caput in monte, alterum in Colle Sterculi, et latus in classo; quarta est olivetum; quinta est campus et d. a Rio, que tenet caput in Guappalo; quinta in predicto loco iuxta terram, q. fuit filiorum Glandi de Burgo; sexta d. a Colle, que tenet caput et latus in terra episcopatus S. Martini ».

*Regestum A, c. 44 v. Cf. per la data il reg. seguente.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. precedente e il reg. seguente.*    <sup>2</sup> *Nel margine: Pro quo postea Falcone f. Raineri cum consortibus. De Falcone fuit Luttieri.*    <sup>3</sup> *Il ms. aggiunge: De quibus, sicut credo, filii Ubilane, idest Guido Rosso et Barlectus reddunt xx den. pro parte predicti libelli.*

288.

*1060.*

« Ex libello dato a canonicis S. Martini<sup>1</sup> Lamberto, q. Sandone voc., f. Umbrine, et Ingithe uxori eius filie Guidi de multis terris et casa in Cortina pro x sol. post mortem ipsius Lamberti, sunt v petie de terra in Brancalo, scilicet sextadecima et xviii<sup>a</sup> et xviii<sup>a</sup> et nonadecima et vigesima, q. in ipsa connumerantur. Quarum prima est a Finicule cum casa et orto et vinea insimul comprehensa, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Rustichi, latus in terra Guidi, alterum in terra Petri et consortium; secunda in eodem l., vinea, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Rotthi et Petri gg., latus in terra suprascripti Guidi, alterum in terra Fuschi; tertia, vinea, in eodem l., que tenet: caput in via publica, alterum in terra predicti Rotthi et Petri, latus in terra predicti Fuschi, alterum in terra Petri; quarta in eodem l., tenet: u(num) caput in via publica, alterum in terra suprascripti Rothi et Petri, latus in terra predicti Guidi, alterum in

terra Teuthi; quinta d. Ritonda, tenet: u(num) caput in via publica, alterum in terra suprascripti Teuthi, latus in terra Petri et Boni, alterum in terra suprascripti Fusci; sexta d. Aniano, in eodem l. Brancalo, et d. a Valle, q. est cum casa et vinea insimul, q. tenet: capita ambo in viis publicis, latus in terra Benedicti, alterum in terra, q. fuit Benedicti. A. Domini MLX<sup>o</sup> ». <sup>2</sup>

*Regestum A, c. 9 v.*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartularum <sup>2</sup> *Il ms. aggiunge:* Pro predicto Lamberto reddidit nobis postea predictos x sol. Falcone, de quo fuit Lutterius, quas terras iudicavit nobis Aginus cl. S. Martini et quidam alii. Modo vero redduntur in Cortina pro ipso Lutterio Falconis et filiis Corbi sol. viii et den. vii, de qua domo, q. ponitur in ipsa carta libelli in principio; alios vero xvii den., qui desunt de libello, redduntur a filiis Primicerii et consortibus.

289.

1060.

« Libellum datum a canonicis S. Martini de eodem masio<sup>1</sup> Sighifredo cl. qd. Gerardi pro sol. iii in ianuario, quod masium<sup>2</sup> rectum fuerat prius per Martinum et Iohannem gg. qd. Marchi, q. supranomen d. Morelli, et per Bonium et Petrum, q. Ruffino<sup>3</sup> d., gg. qd. Ursi et per Getthium et Martinum gg. qd. Sabbatini et per Andream qd. Petri massarios, tunc vero regebatur per filios predicti Martini et Ursi, q. Morelli dicebantur. A. Domini MLX<sup>o</sup> ». <sup>4</sup>

*Regestum A, c. 8.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. n. 236, cui si riferisce.* <sup>2</sup> *Segue regebatur espunto.* <sup>3</sup> *Così il ms.* <sup>4</sup> *Il ms. aggiunge:* De supradicto descenderunt filii Lutterii Racchi, q. predictam pensionem reddebant; modo vero Nocte de Classo, per comperam factam ab ipsis filiis Lotterii, reddit predictam pensionem.

290.

1060.

« Offersio ab Adam<sup>1</sup> not., q. Termus d., de i petia terre in Vico Alais, que tenet: (unum caput) in via publica, alterum caput cum latere in terra Coçanese et in terra S. Martini. A. Domini MLX, quartodecimo \* \* ».

*Regestum A, c. 5 v.*

<sup>1</sup> *Segue ripetuto ab Adam*

291.

Vorno (Lucca), 15 Gennaio 1061.

A. MLXI, xviii kal. febr., ind. xiv. Ego Rustico f. b. m. Vuidi, quia tu Ghisla f. Saracini dedit michi Tegrino, que Cosa v., f. b. m. Ranpi nuscha una de auro pro persona tua, per hanc paginam repromicto tibi, ut nunquam abeamus potestatem, nec ego neque meos heredes, intentionare neque molestare nullam de tua portione, quod est de medietatem tres portionis de quatuor petiis de terris, quod sunt canpora, in l. et fin. Verciano; una d.



Canpo da Andrea Alamanno, tenentes: uno capo cum uno lato in via publica, alio capo in terra Ursi et Teuperti iudex, que Mac-tiolino v., et in terra S. Angeli et in terra S. Salvatori de Cantiniano et in terra de filii qd. Gunditi et in terra qd. Bonfanti, alio lato in terra Macti cl.; secunda d. innanti Sancto, tenentes: uno capo in via publica, alio in fluvio Ausere, lato uno in terra qd. Bonacciani cl., alio in terra suprascripti qd. Bonfanti; tertia d. a la Chiusa, tenentes: uno capo in terra Sirichi et de suis consortibus, alio in terra, quas tibi supter promicto tuan portionem, et in terra Gherardi nepote meo et in terra Massarelli et in terra suprascripti Sirichi, lato uno in terra suprascripti Massarelli, alio in Ausere; quarta in ipso l., tenentes: uno capo in terra quas tibi supra promisi, alio in terra suprascripti qd. Bonacciani cl., lato uno in terra suprascripti Sirichi, alio in terra qui fuit Fredo-landi et suprascripti Massarelli. Sunt inter totis ad pert. mensuratas mod. vi minus sist. viii. Pena: arg. libr. xx. Act. in l. et fin. Vurno. S. m. Rustichi. S. m. Vuidi f. b. m. Lei et Saracini et Carboni gg. ff. Ceci tt. Leo not. imp.

*Originale:* O. 158.

292.

*Lucca, 17 Febbraio 1061.*

A. MLXI, XIII kal. mar., ind. xiv. Ego Vuilia mulier Lei et f. b. m. Ursi, quia tu Saracino f. b. m. Bonie dedisti mihi meritum, anulo uno de auro pro sol. cxx, consentientes mihi suprascripto vir meus, per hanc paginam repromitto tibi, ut numquam non abeamus potestatem, nec ego neque meos eredes, intentionare neque molestare nulla de decem petiis de terris, quas abes in l. et fin. Massa, q. d. Macinaria, et u. d. Costuiula; quattuor sunt vineis et quattuor campora et duo orti; neque de tua portione, quod est de quarta portione tres portionis de duo petiis de terris in suprascripto l. et fin. Massa et u. d. Costuiula, una cum casa super se seo curte insimul, et alia, quod est silva; neque de tua portione, quod est de tertia portione tres portionis de tres petiis de terris in suprascripto l. fin. Massa et u. d. Costuiula, una est oliveto, secunda est terra vacua, tertia est silva; neque de aliis terris et rebus tuis in suprascripto l. et fin., que mihi obvenit per ereditate de pars suprascripti qd. Ursi, quas tibi per cartula Raineri not. imp. ex comparationem obvenit a me ipsa. Pena: arg. libr. xx. Act. Luca. S. m. Vuilie. S. m. Lei vir ipsei Vuilie consentientes. Vitali t. ss. S. m. Boniti f. b. m. Fuschi t. S. m. Rustichi f. Petri t. S. m. Morecti f. b. m. Mori t. Raineri not. imp.

*Originale:* G. 51.

293.

*Lucca, 13 Luglio 1061.*

A. MLXI, III id. iul., ind. XIV. Ego Rusticha f. b. m. Iohamni, quia tu Gerardo f. b. m. Gerardi dedi[sti] mihi meritum, anulo uno de auro, consentientes mihi Ursone mundualdo meo, q. iudicato de meo mundio pre manibus abebat, per hanc paginam repromito tibi, ut numquam non abeamus potestatem, nec ego neque meos eredes, intentionare neque molestare nulla de tuam portionem, quod est quartam portionem de una petia de terra, quod est vinea, in l. et fin. Scleto u. d. Castagnetulo prope eccl. S. Bartiolomei, quas tibi per cartula Rodulfi not. inp. ex comparatione obveni ad me ipsa. Pena: arg. libr. x. Act. Luca. S. m. Rustiche. S. m. Ursoni mundualdo ipsei Rustiche consentientes. S. m. Rustichi f. b. m. Farolfi t. S. m. Gerardini f. suprascripti Ursoni t. S. m. Ildibrandi f. suprascripti b. m. Gerardi t. Rodulfus not. inp.

*Originale: E. 22. Nel verso, da mano del sec. XIII: In Scleto u. d. Castagneto, non nostre. Has terras tenet modo Asquinus qd. Arrini per libell. II sol., sicut continetur in instrumento libelli dato Ugoni qd. Cigi.*

294.

*20 Luglio 1061.*

A. MLXI, XIII kal. aug., ind. XIV. Manifesti sumus nos Cusco cl. f. b. m. Morecti et Lieta iugalibus filia Sigifridi not., q. Pepo v., quia ego Lieta professa sum ex nationem mean lege vivere Langobardorum, set nunc propter coniunctionem viri mei lege vivere videor Romana, ego Cusco eiden consentientes, per anc cartula venundamus et tradimus tibi Gherardo f. b. m. Gherardi nostra portionem de una petia de terra, quod est vinea, in l. et fin. Scleto u. d. Castagneto prope eccl. S. Bartholomei, quas mihi Cusco pertinere videtur de ereditatem de pars qd. Vuillie, q. Cica voc., qui fuit germana mea. Est tenentes ipsa petia de terra: uno caput in via et simitula, alio in cavina, lato uno in terra Bonosi et de suis consortibus, alio in terra Firmi. Est ad pert. mensuratas sist. VIII. Conpeti nobis de quartam portionem de tres portionis tertian portionem. Si de nostro iure plus inventa fuerit, similiter tibi eas venundamus et tradimus. Recepinus merito da Ildebrando g. tuo pro persona tua, anulo uno de auro. Repromictimus una cun nostris eredibus, tibi vel ad tuis eredibus, [ut] si nos vobis eas intentionaverimus, spondimus componere venditio in duplun. [Da al]iis ominibus per vos ipsi eas vobis defende[re de]beatis cum cartula ista et cun alie cartule et moniminas, quas abere potueritis. [Act...] S. m. Lieta. Cuscus cl. ss. et eidem Lieta [coniugi] mee consensi. Sigefredus iudex sacri pal ss. Gherardo t. ss. S. m. Singnorecti f. b. m. Il-

debramdi t. S. m. suprascripti Ildebrandi f. suprascripti b. m. Gherardi t. Antonio not. inp.

*Originale: E. 27. Nel margine inferiore, sul recto, si ha la notitia di altre due carte.*

295. *Segromigno (Lucca), 20 Luglio 1061.*

A. MLXI, XIII kal. aug., ind. xiv. Nos Vuido et Poppo gg. ff. b. m. Morecti, quia tu Gherardo f. b. m. Gherardi dedi nobis merito Cusco cl. g. nostro pro persona tua Gherardo, anulo uno de auro, per anc paginam repromictimus tibi, ut nunquam non abeamus potestate, nec nos neque nostris eredibus, intentionare neque molestare nulla de tuam portionem de una petia de terra, quod est vinea, in l. et fin. Scleto u. d. Castagneto prope eccl. S. Bartholomei, quas tibi per cartula Antoni not. inp. ex comparatione obvenit ad nos et Ermingarda congius mea qui supra Vuido et f. Iohanni et [...]na congius mea qui supra Poppo<sup>1</sup> et f. Lei monaco, con(sen)tientes eorum nos ipsi gg., et notitia Sigifridi iudex sacri pal. Pena: arg. libr. x. Act. l. et fin. Sugrumingno. S. m. Vuidi et Poppi. S. m. Rolandi f. b. m. Iohanni t. S. m. Raineri f. b. m. Gheiti t. Antonio not. inp.

*Originale: E. 32.*

<sup>1</sup> *L'orig. ha: Pooppo*

296. *Lucca, 5 Novembre 1061.*

A. MLXI, non. nov., ind. xv. Nos Iohannes f. b. m. Boniti, q. Nuccica voc., et Roitia mulier ipsius Iohannes et f. b. m. Petri, quia tu Hughho f. b. m. Rodolfi dedisti nobis meritum, anulo uno de auro pro sol. xxvii, ego Roitia comsentientes mihi viro meo, per hanc paginam repromittimus tibi, ut numqua non abeamus potestatem, nec nos neque nostris eredibus, intentionare neque molestare nulla de una petia de terra tua, quod est campo, in l. et fin. Tempagnano, quas tibi hodie per cartula Cerbonii not. imp. ex comparationem obvenit ad nos ipsis. Pena: arg. libr. iv. Act. Luca. S. m. Iohannes et Roitie, Iohannes eidem Roitie conius sua comsensi. Aldalbertus iudex imp. ss. Ildebrandus t. ss. S. m. Persichelli f. Bonie t. Cerbonius not. imp.

*Originale: H. 176.*

297. *1061.*

« Refutatio Bonaldi qd. Cunithi ad canonicam nostram de una petia in Parathana, quam detinuerat ab eo Gerardinus qd. Uberti<sup>1</sup> de Curte Aldibrandi, que tenet: caput cum uno latere in

via publica, alterum caput in terra Vivi qd. Homici, alterum in terra nostra. A. Domini MLXI° ».

*Regestum A, c. 25.*

<sup>1</sup> *Segue ab espunto.*

298.

*Lucca, 19 Marzo 1062.*

A. MLXII, XIV kal. apr., imd. xv. Ego Bonenthō f. b. m. Vivi per an(c) cartula vindo et trado tibi Rustico f. Baroni monaci meam portionem de una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. Guimdalfo u. d. a Trenbio,<sup>1</sup> tenentes: uno capo in terra Albiti et de suis comsortibus, alio in terra Bomfilii et Martini, lato uno in terra tua, alio in terra Pagani et Lamberti gg. Est ad pert. mensuratas sist. v. Competi mihi tres portionis. Meam portionem, et si de meo iure plus inventa fuerit, similiter tibi eas vindo et trado. Receptit meritum, arg. pro sol. xviii et den. ix. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Bonemti. Fulcardus not. imp. t. ss. S. m. Scotti f. b. m. Petri t. S. m. Bonii f. b. m. Ceci t. Lambertus not. imp.

*Copia del sec. XI, di Hugo not. imp.: L. 181.*

<sup>1</sup> *Così la carta.*

299.

*4 Agosto 1062.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini Benenato cl. qd. Lamberti de predictis duobus petiis<sup>1</sup> et aliis iiii de Arcuata, que similiter obtulit predictus Rainerius qd. Roffredi,<sup>2</sup> ad reddendum xvi star. grani et xvi fabarum. A. Domini MLXII° ».<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 32 v; Regestum B, c. 50.*

<sup>1</sup> *Cf. i regesti nn. 66, 82, ai quali si riferisce.* <sup>2</sup> *Cf. il reg. n. 67.* <sup>3</sup> *Nel Reg. B. si ha: Manu Lamberti not. MLXII°, pridie non. augusti.*

300.

*Lucca, 14 Ottobre 1062.*

A. MLXII, pridie id. oct., ind. i. Manifestu sum ego Lamberto not. f. b. m. Cemnami, quia tu Salamone primicerio f. b. m. Officie per cartula livell. nom. ac cemsu et perexsolv. dedisti mihi una petia de terra cum casa super se infra civ. ista Luc. prope porta S. Donati et prope Petraficta, quas tu in beneficio abis de pars eccl. etpiscopatus S. Martini Luc., et est tenentes ipsa petia de terra: uno capo in via publica, alio in terra qui fuit Sibertinga, lato uno in terra q. fuit Baroni, que supernomen fuit vocatus Pollaio, alio in terra S. Martini; ut in mea vel de meos eredes sin potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Tibi vel ad supcessoribus tuis per omnem mense iul. rem(dere) debeamus, ic civ. Luca a casa abitationis vestre, arg. den. de moneta de Luca

vi. Pena: arg. libr. iv. Duo libelli. Act. Luca. Lambertus not. imp. ss. Otto not. imp. t. ss. Raineri not. imp. t. ss. S. m. Singnorecti f. Beliarde t. Robertus not. imp.

*Originale: L. 166.*

301.

19 Dicembre 1062.

Alexander (papa). Gaudio presb. et cantori s. Luc. eccl. Pro tua erga nos benivola devotione concedo simulque confirmo tibi Gaudio omnem decimationem, quam per nostram concessionem modo habes, seu etiam quantamcumque in antea divina largitione et tua industria a fidelibus personis acquirere poteris, preter eam que nostrorum canonicorum sive nostrorum existit fidelium, quam per hoc privilegium minime tibi concedimus. Aliam volumus, ut habeas et teneas, remota omni contradictione episcopi seu alicuius magne parveque persone. Dat. XIII kal. ian. per manus Ildeberti vice canc. sanctae Sedis apostolicae, a. Alexandri II pp., ind. I.

*Originale: BB. 35. Stigillo di piombo, perduto. Dinelli, Det sinodi della dioc. di Lucca, 51; Pflugk-H., Acta. II, 95, n.130; Pflugk-H., Iter, 192, n. 134; Jaffé-L., n. 4491; Kehr, Italia Pontificia, III, p. 398, n. 4.*

302.

1062.

« Petrus not., q. Corbulo v., qd. item Petri obtulit dicte Albizende<sup>1</sup> quamdam terram. Manu dicti Gerardi. (A.) MLXII ».

*Regestum B, c. 30.*

<sup>1</sup> Cf. i regesti nn. 454, 455, ai quali si riferisce.

303.

1062.

« Offersio Iohannis<sup>1</sup> qd. Homici canonice S. Martini de terris Petri qd. Alberti de tribus portionibus unius cultre in via Meçana S. Marie prope eccl. S. Philippi.<sup>2</sup> A. Domini MLII ».

*Regestum A, c. 15.*

<sup>1</sup> Nel margine, da mano coeva: De isto descenderunt filii Meliane et consortes. <sup>2</sup> Il ms. ha: Philipphi

304.

28 Agosto 1063.

« Iohannes, q. Lambardo v., f. qd. Dominichi reddere tenetur annuatim Luc. capitulo star. viginti quatuor vini musti ad star. quartinum, de decem petiis terrarum, q. sunt in l. Rogano. Manu Singnorecti not. M<sup>o</sup>LXIII<sup>o</sup>, v<sup>o</sup> kal. sept. ».

*Regestum B, c. 75 v.*

305.

7 Ottobre 1063.

« Libellum renovatum de medietate predicti masii<sup>1</sup> de Terriole datum a Martino canonico S. Martini pro xviii den. in septembri<sup>2</sup> Martino qd. Martini Mardieri et Belloni qd. Omici et consortibus, ipsis et eorum heredibus tantum. A. Domini MLXIII<sup>o</sup> ».<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 7 v; Regestum B, c. 67.*

<sup>1</sup> Cf. i regest. nn. 57, 181, ai quali si riferisce. <sup>2</sup> In septembri è nell'interlineo. <sup>3</sup> Il ms. aggiunge: Hoc masium detinent quidam de Saltocchio, et reddunt xviii den. Il Reg. B. ha: Manu Carbonii not. MLXIII, non. octubris.

306.

1063.

« Offersio Berte f. Martini et relicte supradicti Bonii<sup>1</sup> ad canonicam S. Martini de quarta portione duarum predictarum petiarum terre, quas obtulit Bonius predictus vir eius et de sua portione predictae (eccl.) S. Marie de Paganico et de sua portione duarum casarum, q. sunt Luce prope S. Benedictum et S. Mariam in Via, et de sua portione quarta duarum petiarum in Rotta, et de sua portione unius petie in Paganico, et de sua parte unius petie in Tassignano u. d. in Gallo. A. Domini MLXIII ».

*Regestum A, c. 20 v.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 258, cui si riferisce.

307.

1063.

« (Libellum) de eadem terra<sup>1</sup> datum a canonicis S. Martini Matto qd. Adalberti pro v star. grani et v fabarum, q. tenet: ambo capita in via publica, latus in terra S. Reparate et in terra Bone uxoris Petri, alterum in terra Ungarelli; de qua petia competebant nobis tres partes. A. Domini MLXIII ».<sup>2</sup>

*Regestum A, c. 15.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 303, cui si riferisce. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: De Matto, Signo-rectus.

308.

Nave (Lucca), 6 Maggio 1064.

A. MLXIV, pridie non. madii, ind. II. Ego Lambertus f. b. m. Stantii per hanc cartula vindo et trado tibi Petrus presb. f. b. m. Stavili una petia de terra, q. est campo, in l. et fin. prope Ponte que d. Marchioni u. d. a la Coda, tenentes: uno capo in terra mea, quas mihi reservo, alio in terra Florentini, lato uno in terra Alberti f. b. m. Vivi et de suis consortibus, alio in terra Alberti et Saracini et de eorum consortibus. Est ad pert. mensuratas sist. IX. Receptit meritum, anulo uno de auro. Pena dupli. Act. l. et fin. u. d. Nave Eriurandi. S. m. Lamberti. S. m.

Petri f. b. m. Pepi t. S. m. Brocchi f. b. m. Petronille t. S. m.  
Benti f. b. m. Teuti t. Adanulfus not. imp.

*Originale*: B. 31.

309.

*Lucca, 25 Maggio 1064.*

A. MLXIV, VIII kal. iun., ind. II. Ego Beritio f. b. m. Ghogi per hanc cartula vindo et trado tibi Bonio f. b. m. Himille mean portionem de una petia de terra cum cassina super se seo curte et vinea insimul in l. et fin. Colungnura, tenentes: uno capo in classo, alio in greppo comunale, lato uno in terra qd. Pertì et de suis consortibus, alio in terra Teuti. De has competì mihi medietas. Pretium receipt meritum, anulo uno de auro pro sol. VIII. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Beriti. S. m. Martini f. b. m. Boniti et Gherardini f. Brisci tt. S. m. Leo f. b. m. Gheriti t. Sighefredus not. imp.

*Originale*: S. 34. *Dopo la sottoscrizione del not. segue, di mano dello stesso Sighefredus*: Ista cartula est facta in eo tinore, ut si ego Beritio vel meis heredibus parati fuerimus quacunq; die inter qui et uno anno expleto proximo venturo et venerit ad dandum et perexsolvendum tibi Bonio vel ad tuis heredibus aut cui tu iudicaverit, idest argentum sol. VIII de den. de moneta de Luca, XII den. per singulos sol. ractionato et proden per singulos mense arg. den. II de moneta de Luca, quod tu Bonio vel tuis heredibus VIII sol. et predicto proden da nobis recipere debeatis, et ista cartula, quas in te misi, mihi vel ad meis heredibus rendere debeatis; et si forsitan infra suprascripto constituto suprascripti VIII sol. et predicto proden nos vobis perexsolti non abuerimus, suprascripta mean portionem a proprietario nomine abere debeatis post trasacto constituto.

310.

*17 Giugno 1064.*

« Offersio Raineri, q. Pasquali d., qd. Bellende et Palie iugalium, de medietate duarum petiarum in Carraia u. d. in Croci; quarum prima tenet: caput cum uno latere in terra S. Martini et in terra, quam sibi reservavit, et in terra Iohannis Bonghisi, alterum caput cum latere in terra Gherardi qd. Uberti<sup>1</sup> et aliquantum in terra, quam subter obtulit; secunda ibidem, tenet: caput in predicta terra, quam supra obtulit, alterum in terra donni regis, latus in terra Gerardi qd. Gundithi,<sup>2</sup> alterum latus in terra S. Martini<sup>3</sup> et in terra, quam sibi reservavit; q. due petie sunt cultre due; de quibus obtulit medietatem. A. Domini MLXIII ».<sup>4</sup>

*Regestum A, c. 21; Regestum B, c. 15.*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge*: idest filiorum Fralmi <sup>2</sup> *Il ms. aggiunge*: idest superioris libelli dati Aimo presb. et consortibus (cf. *il reg. n. 106, cui si riferisce*). <sup>4</sup> *Nel reg. B*: Rainerius, q. Pasqualis nominatur, f. qd. Bellende et Pallia eius uxor f. qd. Gerardi, titulo oblationis dederunt dicto (Luc.) capitulo suam partem unius petie terre, q. est in confinibus Carrarie in l. u. d. Cruci, ut continetur manu Petri not. MLXIII<sup>o</sup>, xv kal. iulii. *Cf. il reg. seguente.*

311.

17 Giugno 1064.

« Ramondinus f. qd. Vuidi, q. fuit cl., titulo oblationis obtulit<sup>1</sup> (Luc.) capitulo suam portionem duarum petiarum terre, q. sunt in confinibus Carrarie in l. u. d. Crucii, ut continetur manu Lamberti not. (A.) Millesimo L<sup>o</sup>XIII<sup>o</sup>, xv kal. iulii ».

*Regestum B, c. 15; Regestum A, c. 21. Nel Reg. A: Offersio a Raimundo qd. Guidi de alia medietate predictarum duarum petiarum (cf. il reg. precedente). A. Domini MLXIII.*

<sup>1</sup> Il ms. aggiunge: dicto, riferendosi a un doc. del 1103 giugno 23.

312.

Lucca, 9 Luglio 1064.

A. MLXIV, VII id. iul., ind. II. Manifestu sum ego Fulcardus f. Gherardi monachi, quia tu Bardus cl. chanonicho de eccl. etpisschopatui S. Martini Luc. per cartula livell. nom. ac censum etperexolv. dedisti mihi tuam portionem de casa et res massaricias in l. et fin. Sunderlasscio, quas Petrus massario et Martino f. qd. Boni, q. fuit massario, et Bellino cum eorum consortibus ad lab. abere videtur, pertinentes de suprascripta eccl. et tibi de pars de suprascripta eccl. et kanonicha est pertinentes. Competit tibi medietatem. Mihi eas dedisti, ut in mea vel de meis eredibus, qui de legietimam mulierem abuero, sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Tibi vel a supcessoribus tuis per onnem mense ian. rendere debeamus, ic civ. Luca, arig. den. xxxvi de moneta de Lucha. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Fulcardi. S. m. Ildebrandi f. b. m. Vuidi t. S. m. Morecti f. b. m. Iohanni t. S. m. Singnorecti f. b. m. Siriche t. Sighinulfus not.

*Originale: N. 21; Regestum B, c. 67. Nel verso della carta, da mano del sec. XIII: In loco u. d. Sunderlascio, pensio sol. III in ian., a filiis Christofani f. Ursi xviii den. et a filiis Getthi de Subgrominio alios xviii den. De Christofano fuit Gerarduccius de Gerarduccio Overardus Panicia.*

313.

Nave (Lucca), 15 Luglio 1064.

A. MLXIV, id. iul., ind. II. Manifestu sum ego Petrus f. b. m. Pepi, quia Romano f. b. m. Ursiperti per ca(r)tula Glandulfi not. imp. venundavit et tradidit mihi et Iohanni, q. Timo v., f. b. m. Ruotie una petia de terra cum cassina super se, seu curte et orto insimul in l. et fin. Nave, que d. Eriurandi, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra Lamberti, lato uno in terra Sassi, alio in terra qd. Teuti; tali ordinem, quod nos tam ambo insimul quam et quis ex nobis vel de nostris eredibus (esset potestatem) eas abendi et usumfructuandi; proinde modo ego Petrus, q. suprascripta venditionis cartula pre manibus abeo, secundum ipsius Romani institutione in me et in suprascripto Timo per te-



stium ipsius cartule confirmavit, per hanc cartula vindo et trado tibi Petrus presb. f. b. m. Stavili de ex predicta petia de terra una petia de terra mea, q. est orto, quas mihi per suprascripta venditionis cartula est pertinentes in l. et fin. Nave, que d. Eriurandi, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra Lamberti, lato uno in terra Sassi, alio in terra et curte mea, quas mihi reservo per suprascripta cartula et in terra Benti. Est ad pert. mensuratas sist. iv. Competi mihi per suprascripta cartula de tres portionis tres portionis. Meam portionem tibi vindo et trado. Recepit meritum, anulo uno de auro. Repromitto una cum meis ereditibus, tibi vel ad tuis ereditibus, ut si vobis eas intemtionaverimus, spondimus nos vobis componere venditionem in duplum. Da aliis hominibus per vos ipsi eas vobis defendere debeatis cum cartula ista et cum exemplar de suprascripta cartula et cum alie cartule et moniminas. Act. in suprascripto l. et fin. Nave. S. m. Petri. S. m. Saracini f. b. m. Bononi t. S. m. Lamberti f. b. m. Stantii t. Adanulfus not. imp.

*Originale: B. 76.*

314.

*Lucca, 17 Luglio 1064.*

A. MLXIV, XVI kal. aug., ind. II. Manifesti sumus nos Lamberto f. Villani monaci et Mardula iugalibus filia b. m. Poti, ego Mardula consentientes mihi vir meus, quia tu Leo presb. kanoniko et ordinario de eccl. et kanonica episcopia S. Martini Luc. per cartula libell. nom. ac cemsu etperexsolv. dedisti nobis medietatem de duo cassinis et rebus massariciis in l. et fin. Quiesca u. d. Cerbaiola, pertinentibus de suprascripta eccl. et kanonica et sunt ipsis cassinis et rebus massariciis in parte de predicto ordinem, qui ego ordinatus sum. Una regitur per Martino; secunda per Stantio massarii ad lab. abere videtur. Nobis eas dedisti, ut in nostra vel de nostris ereditibus sint potestatem eas abendi et usumfructuamdi. Tibi vel ad successoribus tuis per omnem mense aug. rendere debeamus in civ. Luca a ceasa abitationis vestre, arg. den. de moneta de Luca LI. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Lamberti et Mardule, Lamberto eidem conius sua consensi. Benedictus not. imp. t. ss. Vuido t. ss. S. m. Petri f. b. m. Fuschi t. Adanulfus not. imp.

*Originale: L. 121; Regestum A, c. 38 scrittura d'altra mano del sec. XIII; Regestum B, c. 83 v.*

315.

*Lucca, 17 Luglio 1064.*

A. MLXIV, XVI kal. aug., ind. II. Nos Lamberto f. Villani monaco et Mardula iugalibus filia b. m. Poti, ego Mardula consentientes mihi vir meus, quia tu Leo presb. et ordinario et

kan. de eccl. et kanonica episcopia S. Martini Luc.<sup>1</sup> (dedisti nobis \* \* ) propterea per hanc paginam repromittimus tibi, ut da modum deinceps in antea per omnem mense aug. nos vel nostris eredibus dare abemus tibi vel ad tuo successore infra civ. Luca a ccasa abitationis tue de grano bono sicco sist. VI et de fave bone sicche sist. VI et inter milio et panico sist. VI, toto ipso labore a sist. quartino de civ. Luca. Pena: arg. libr. v.<sup>2</sup>

*Originale: S. 48; Regestum A, c. 38 scrittura d'altra mano del sec. XIII. Nel verso della carta, da mano del sec. XI-XII: L(ibellum) util(itatis) in Quiesa, loco Cerbaiola.*

<sup>1</sup> Manca nel testo ciò che diede Leo. <sup>2</sup> Segue l'escatocollo come nel reg. precedente.

316.

Lucca, 15 Novembre 1064.

A. MLXIV, XVII kal. dec., ind. III. Nos Berta mulier Lei de filio b. m. Henrici et filia b. m. Donati, que d. Schiatacanpo, quia vos Petrus f. b. m. Dominichi et Bonitia f. b. m. Albiti dediste nobis merito, anulo uno de auro pro sol. ducenti viginti, propterea, ego Berta consentientes mihi vir meus, anbo insimul per hanc paginam repromictimus vobis, ut nunqua non abeamus potestaten, nec nos neque nostris heredibus, intentionare neque molestare nulla de una petia de terra cum casa solariata super se, qui esse videtur infra civ. Luc. prope u. d. a Puteo Aturilde et prope eccl. S. Alexandri, quas vobis hodie per cartula Sigefredi not. imp. ex conperationem obvenit ad nos ipsis iugalibus. De ian(di)cta terra cum casa solariata a petre et a calcina seo arena constructa et levata esse videtur tan de subto quam et de super vobis nulla intentionare non debeamus. Pena: arg. libr. xxx. Act. Luca. S. m. Berte et Lei, Leo eidem coniungi sue consensi. S. m. Petri f. b. m. Celli et Donati f. suprascripti Petri tt. S. m. Carboni f. b. m. Teuti t. Sighefredus not. imp.

*Originale: N. 97.*

317.

15 Dicembre 1064.

« Signus f. qd. Inghisi pro se et aliis titulo oblationis dedit (Luc.) capitulo duas petias terrarum positas in Roncho. Manu Raineri not. (A.) MLXIII<sup>o</sup>, XVIII<sup>o</sup> kal. ian. ».

*Regestum B, c. 49.*

318.

1064.

« Offersio a Signorecto qd. Inghithe de medietate duarum petiarum in l. et fin. Ronco, que fuerunt Ghisle qd. Ardiccionis; quarum prima erat pratum et dicebatur Barbalisciata; secunda d. in Pigule.<sup>1</sup> Prima tenet: caput in carraria, alterum in terra S. Mar-

tini, latus in terra et prato S. Benedicti, alterum in terra S. Iustine, q. est culre quattuor et dimidium; de qua obtulit medietatem; secunda tenet: caput in via publica, alterum in terra Magi mulinarii, latus in terra S. Martini, alterum in terra Ingithi, de qua obtulit medietatem, q. est quarre tres. A. Domini MLXIII<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 32.*

<sup>1</sup> Così il ms. per Piagule. Nel margine si ha: In Ronco et Piagule e la rubrica dice: Prope Pratum (S. Donati) u. d. Piagule.

319.

*Lucca, 15 Febbraio 1065.*

A. MLXV, xv kal. mar., ind. iii. Manifestu sum ego Sigefredus cl. f. b. m. Gerardi, q. fuit not., quia vos Blancardus archid. et Salamone primicerio seo Gaudius presb. et cantor kanonici et ordinarii de eccl. et canonica S. Martini de piscopatium Luc., una per consemsum da alii presb. et diac. seo cl. kan. et ordinarii confratribus vestris, per cartula livell. nom. ad cemsu etperexsolv. dediste mihi casa et res massaricias in l. et fin. Saltucclo, quas qd. Martino et Iohannes gg. ff. b. m. Marchi, que supranomen d. Morelli, et Bonio et Petrus, que Rossino v., gg. ff. qd. Ursi seo Ghectio et Martino gg. ff. qd. Sabbatini et Andreas qd. Petri massarii ad manum suorum abuerunt et modo regere videtur per filii suprascripti qd. Martini et Ursi gg., que d. Morelli, pertinentes suprascripte canonice S. Martini; ut in mea vel de meos eredes sin potestatem eas abemdi et usumfructuandi. Vobis vel ad supcessoribus vestris per onnem mense ian. remdere debeamus ad pars predicta eccl., arg. den. de moneta de Luca xxxvi. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. Sigefredus cl. ss. S. m. Tadi f. Villani monacus t. S. m. Gherardini f. Vuidi qd. Rustichi t. S. m. Martini f. b. m. Martini Osa<sup>1</sup> t. Robertus not. imp.

*Originale: R. 14. Nel verso, da mano del sec. XII-XIII: Pro quo Sifredo Nocte (?) qd. Lucarelli de Saltochio sol. iii.*

<sup>1</sup> Così l'originale.

320.

*Lucca, 12 Marzo 1065.*

A. MLXV, iv id. mar., ind. iii. Nos Iohannes, que d. Falconaio, et Bonaldo seo Petrus gg. ff. b. m. Iohanni et Dominico f. b. m. Boniti per hanc cartula libell. nom. ac cemsu etperexolv. dare videmur vobis Petrus presb. f. b. m. Stavili et Bonio f. b. m. Lunii una petia de terra, q. est campo, in l. et fin. prope Ponte, que d. S. Petri, qui est de pertinentia de easis et rebus massarieis qui nos detinemus de eccl. et mon. Domini et Salvatore, que d. Briscianum. Est tenentes ipsa petia de terra: uno

capo da fluvio Serelo sicut ibi modo sunt positi ploppi, pedes uno de iusta pertica mensuratas foras de predicti ploppi, alio capo in terra qd. Oddi, lato uno in terra regi, alio in terra de filii qd. Iohanni, que d. Gelati, et de suorum consortibus; ut in vestra aut unum de vobis q. superavixerit vel de vestris eredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuamdi. Nobis vel ad nostris eredi- bus per omnem mense sept. mihi Dominico de grano bono sicco sist. II et IV inter milio et panico reddere debeatis et mihi Iohan- nes, de grano bono sicco sist. I et II inter milio et panico et no- bis Bonaldo et Petrus, de grano bono sicco sist. I et II inter milio et panico totum ipsum labore a sist. quartino venditorio in qua- lecumque loco. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Iohanni et Bonaldi seo Petri gg. atque Dominichi. S. m. Carboni f. b. m. Dominichi t. S. m. Bernardi f. Bondii t. S. m. Martini f. Albiti t. Adanulfus not. imp.

*Originale*: B. 96.

321.

*Lucca, 20 Aprile 1065.*

A. MLXV, XII kal. magi, ind. III. Manifestu sum ego Ba- caro f. b. m. Ildebrandi, quia tu Gaudius presb. et cantor kan. et ordinario de canonica domui etpiscopatum S. Martini Luc. f. b. m. Lanberti per cartula livellario nom. ad cemsu perexsolv. dedisti mihi una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. Carraria u. d. Roppiano, pertinentes de ordine illa, quas tu eas abis de pars suprascripte canonice; et est tenemtes ipse petia de terra: uno capo in via publica, alio in terra Stavili de suprascripto l. u. d. Roppiano, lato uno in terra qd. Vuidi, q. fuit cl., et in terra qui fuit Pasquali, alio in terra de mon. S. Salvatoris de Sexto. De- disti, ut in mea vel de meos eredes sin potestatem eas abemdi et usumfructuandi. Tibi vel ad supcessoribus tuis per onnem mense aug. rendere debeamus, hic infra civ. Luca, de grano bono sicco sist. IV ad sist. iusto quartino. Pena: arg. sol. LX de den. de mo- neta de Luca. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Bacari. S. m. Andree f. b. m. Gerardi t. Raineri t. ss. S. m. Hughulini f. b. m. Carboni.<sup>1</sup> [Robertus not. imp.].<sup>2</sup>

*Originale*: D. 66; *Regestum A*, c. 21. *Nel Reg. A si dice*: Hanc (terram) tenuit postea Villanus cum Guardancoppo consorte suo, ut in rotulo inveni- tur, set dicitur ibi: vacat.

<sup>1</sup> È pot strappata la carta. <sup>2</sup> Il nome del not. si legge nella corrobora-  
ratio.

322.

*Lucca, Maggio 1065.*

A. M(LX)V, mense madio, ind. III. Manifestu sum ego Leo<sup>4</sup> f. b. m. Bernardi, quia tu Lanbertus archipresb. et Blancardus ar-

chid. et Ghaudio presb. et cantor chanonici de eccl. et kanonicha etpiscopatui S. Martini Luc. una per consensum Stefani et Mori et Petri et Gunti et Alberighi presbiteri et Luchas, q. Cisciano v., et Iohanni et Pacci et Ildeberti diaconibus et Gherardi et Sighifridi et Benenati et Chuschi et Bernardi et Lei et Benedicti et Rudulfi et Pauli clerici confratribus vestris, per cartula livell. nom. hac cemsu etperexolv. dediste mihi medietatem de vestra portionem de una petia de terra cum eccl., cui vochabulum est B. S. Marie, super se abentes seo cimiterio et canpo insimul comprehensa in l. et fin. Paghanicho, pertinentes suprascripte kanonicha, et est tenentes ipsa petia de terra: uno caput in via plubicha, alio in terra Savini et in terra qd. Andree, latus uno in terra Villani qd. Martini, alio in terra Bonichi. De as suprascripta petia de terra cum eccl. competit nobis<sup>2</sup> medietatem. Et livell. nom. dediste mihi medietatem de duo petiis de terris in l. et fin. Paghanicho, qui dicitur Minore, pertinentes de suprascripta kanonicha; una, quod est prato, tenentes: uno caput in via qui<sup>3</sup> d. Veccha, alio cum uno latus in terra suprascripti Savini, alio in terra S. Iustine et in terra suprascripti S. Martini; secunda, quod est orto, tenentes: uno caput in suprascripta via Veccha, alio in terra S. Fridiani et in terra Bonichi, lateras anbas in terra Iohanni et inn aliquantulo de uno lato in terra Rolandi. Et livell. nom. dediste mihi medietatem de una petia de terra, quod est canpo in suprascripto l. et fin. Paganicho, pertinentes de suprascripta chanonicha nostra;<sup>4</sup> tenentes: anbas capitas in terra qd. Donnucci, latus uno in terra suprascripti Bonichi, alio in terra qd. Teupertu da Sala. De as petia, quo est canpo, competit vobis de duos portionis quartam portionem. De ipsa vestra portionem medietatem mihi dediste. Adque livell. nom. dediste mihi medietatem de vestra portionem de tres petiis de terris, quod sunt canporas, duo in l. et fin. Rocta, unam dicitur Canpo di supra, tenentes: uno caput cum uno latus in terra suprascripti Bonichi, alio caput in terra suprascripti S. Martini et in terra suprascripti Bonichi, alio latus in terra suprascripti Savini et in terra suprascripti qd. Donnucci; secunda tenentes: anbas capitas in terra suprascripti S. Martini, latus uno in terra suprascripti Bonichi, alio in terra qd. Milii et de suis consortibus; tertia in l. et fin. Tassiniano, tenentes: anbas capitas in terra de filii qd. Vuidi et de suorum comsortibus, latus uno in terra qd. Iohanni Preitelli, alio in terra Merlecti et de suis comsortibus et in terra de suprascripti filii qd. Guidi et de suorum consortibus et in terra de li Colongnesi. De as tres petiis competit vobis quartam portionem. Dediste, ut in mea vel de meis eredibus sint potestatem eas abendi

et usumfructuandi. Vobis vel a supcessoribus vestris per onnem mense apr. rendere debeamus, hic civ. Lucha ad pars de supra-scripta kanonicha, arig. den. XL de moneta de Lucha, si recipere volueritis. Pena: arig. lib. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Lei. Cerbonius not. imp. t. ss. S. m. Banbi f. b. m. Daiurandi t. S. m. Benedicti f. b. m. Rodulfi t. Sighinulfus not. imp.

*Originale: S. 2; Regestum A, c. 20 v con l' a. 1002; Regestum B, c. 11 v con l' a. 1005. Il Reg. A aggiunge: Has terras, ut credo, quas accepit per libellum predictus Leo, optulit supra Gerardus Teperti (cf. il reg. n. 38), et postea predictus Bonius (cf. il reg. n. 258) et uxor eius dederunt partem suam de predictis terris, sicut in carta efferisionis predictae Gualdrade (cf. il reg. n. 47. Dopo predictae segue Berte espunto e Gualdrade è scritto nell'interlineo) de foris scriptum invenitur vetusta scriptura, ubi sic dicitur: Cartula de terris in Rotta et Paganico, quas detinet Leo. Hos XL den. reddiderunt postea filii Menconi de Valiano, scilicet sol. II cum consortibus suis, ut credo, sicut in roncino invenitur antiquo, ubi dicitur: Filii Menconi de Valiano cum consortibus, de terris in Rotta, sol. II; pro quibus Pitotellus de Lischia et Rolanduccius qd. Baronioni qd. Signolfi de terris in Rotta et Paganico den., sicut in roncino veteri invenitur, xxx; terram vero de Gailo in Tassignano detinet modo Ranuccius gener Bartholomei Blanci pro Anselmuccio de Tassignano, unde reddit modo den. XII, cum ante redderentur tantum VI. Cf. il reg. n. 324.*

<sup>1</sup> *Nel Reg. A: Libellum etc. datum etc. Leoni qd. Bernardi de S. Benedicto etc. et dictus est Leo Basciamano.* <sup>2</sup> *Così l'orig. per vobis* <sup>3</sup> *Le parole via qui sono scritte su rasura.* <sup>4</sup> *Così l'orig. per vestra.*

323.

Lucca, 27 Giugno 1065.

A. MLXV, v kal. iul., ind. III. Manifestu sum ego Boniminecto f. b. m. Bonimini, quia vos Martino presb. et Rolando cl. canonici de kanonica episcopatu S. Martini per cartula livell. nom. ac censum perexsolv. dediste mihi casalino ubi fuit casa et res massaricias, quas abetis in l. et fin. u. d. Campillione, qui recta fui per<sup>1</sup> qd. Campillione massario, pertinentes suprascripte canonica vestra; ut in mea vel de meis eredibus sin potestatem eas abendi et usumfructuandi. Vobis vel ad subcessoribus vestris per onnem mense ian. rendere debeamus infra civ. Luca in canonica vestra, arg. den. sol. VI de moneta de Luca, XII den. per singulos sol. rationatos. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Boniminecti. S. m. Ildebrandi f. b. m. Raimundi t. S. m. Poppi f. b. m. Morecti t. S. m. Venerandi f. b. m. Bondii t. Rodulfus not. imp.

*Originale: C. 6. Nel verso, da mano del sec. XII: Appal(us) a Bonimino de terra in Campillione iuxta Camaloro.*

<sup>1</sup> *Il passo recta fui per è scritto su rasura.*

324.

1065.

« Libellum datum a canonicis S. Martini Benedicto qd. Rodolfi de quarta parte<sup>1</sup> predictarum casarum<sup>2</sup> et curte post

ipsam casam et de medietate omnium terrarum,<sup>3</sup> quarum prima cum duabus casis super se, q. est prope S. Mariam in Via et prope S. Benedictum, que tenet: caput in via publica, alterum in classo comunale, latus in casa S. Marie Maioris et Lei qd. Bernardi et in curte, quam subter per hoc libellum dedit, alterum latus in casa S. Reparate; secunda petia ibidem, q. est curtis cum dimidio puteo, tenet: unum caput cum uno latere in terra Guilielmi qd. Allucci, alterum caput in via publica, alterum latus in predicta casa. Similiter datum est eidem Benedicto per eundem libellum medietas predictarum duarum petiarum,<sup>4</sup> quarum prima est ortus a via Vecchia, secunda est pratum ibidem.<sup>5</sup> Item et per eundem libellum datum eidem a canonicis medietas de sua portione de predicta eccl. S. Marie de Paganico cum cimiterio et campo. Item per idem libellum accepit medietatem de portione predictae canonice de una petia in Paganico,<sup>6</sup> que tenet: capita ambo in terra, q. fuit Donnucci, latus in terra predicti Bonichi,<sup>7</sup> alterum in terra Teperti da Sala. Similiter accepit per eundem libellum de portione eccl. medietatem de tribus petiis terrarum, quarum due sunt in Rotta, alia est in Tassignano u. d. in Gailo; prima d. Campo di sopra, tenet: caput cum uno latere in terra Bonichi, alterum<sup>8</sup> in terra canonice S. Martini et aliquantum in terra predicti Bonichi, alterum latus in terra suprascripti Savini,<sup>9</sup> et in terra Donnucci predicti; secunda in eodem l., tenet: ambo capita in terra nostra, latus in terra predicti Bonichi, alterum in terra Mili da Fuoro; tertia de Tassignano tenet: capita ambo in terra filiorum Guidi, latus in terra Iohannis Preitelli, alterum in terra Colognorensium et in terra filiorum Guidi et in terra Merlecti, que est star. xxvii. De quibus tribus competebat nobis quarta portio; de qua quarta portione accepit per libellum medietatem. De quibus omnibus supradictis casis et terris predictus Benedictus et eius heredes debebant reddere sol. vii in ian. minus den. iiii.<sup>10</sup> A. MLXV ».

*Regestum A, c. 20 v.*

<sup>1</sup> parte è nell' interlineo. <sup>2</sup> Cf. i regesti nn. 258, 306, at quali si riferisce. <sup>3</sup> Il ms. aggiunge: quas supra obtulit Bonius et Berta uxor eius (cf. i regesti nn. 258, 303). <sup>4</sup> Il ms. aggiunge: quas obtulerunt Bonius et Berta uxor in Paganico (cf. i regesti nn. 258, 306). <sup>5</sup> Il ms. aggiunge: que superius in offerione Bonii designate sunt. <sup>6</sup> Il ms. aggiunge: quam obtulerunt predicti Bonius et uxor eius. <sup>7</sup> Cf. il reg. n. 322. <sup>8</sup> Segue Mili da Fu(o)ro espunto. <sup>9</sup> Cf. il reg. n. 322. <sup>10</sup> Il ms. aggiunge: Pro quo postea Raimundus et Uguicione filii Betti filio predicti Rodulfi, de quo Mannaiola, de Mannaiola Bernardinus nepos eius, q. vendidit unum clusum de predictis casis Gerardino de Iuviano, unde reddit xx den., et ipse Bernardinus de sua casa xx den. et hospitale S. Bartholomei de terra da via Vecchia xviii den., et filii Bottacci de Paganico cum consortibus de terris in Rotta den. xv.

325.

1065.

« Offersio a Gontelda f. Rodilandi de duabus petiis terrarum, quarum una est in Melago prope Petram Albam et prope Tempagnanum, alia est ad S. Prosperum prope Spinaticum. Prima tenet: caput in terra Bonithi qd. Martini de Arsina, alterum caput cum uno latere in terra qd. Andree, alterum in terra, q. fuit Uberti qd. Rodilandi, que est star. xxviii; secunda de S. Prospero, et tenet: caput in via publica, alterum in terra q. fuit Cunithi, latus in terra Gerardi, alterum in terra Erithi,<sup>1</sup> que est cultra una. (A.) MLXV<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 11 v.*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge: idest Gerandingorum*

326.

1065.

« Offersio a Salamone primicerio de xxxiii star. terre cum cassina et orto et curte insimul<sup>1</sup> prope eccl. S. Bartholomei. (A.) MLXV<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 10. Cf. il reg. seguente.*

<sup>1</sup> *Il passo da cum cassina a insimul è scritto nel margine.*

327.

1065.

« Offersio a Beliarda f. Donati, de eadem terra<sup>1</sup> pro sua parte, q. est in Selce. (A.) MLXV ».

*Regestum A, c. 10.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

328.

1065.

« Offersio ab Ilditho<sup>1</sup> et Davitio de terra in Rontano in Carfanania<sup>2</sup> ecclesie S. Martini et episcopatu, in qua est eccl. de Rontano, unde debemus esse patroni cum episcopo nostro. A. Domini MLXV<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 5.*

<sup>1</sup> *Nel margine, da mano coeva: Hic fuit de Baccianensibus.* <sup>2</sup> *Così il ms.*

329.

28 Dicembre 1065.

« Paccius qd. Sexmundi obtulit (Luc.) capitulo unum campum de l. dicto Petoccio. Manu Bernardi not. (A.) M<sup>o</sup>LX<sup>o</sup>VI, v<sup>o</sup> kal. ian. ».

*Regestum B, c. 24.*

330.

Lucca, 20 Gennaio 1066.

A. MLXVI, XIII kal. febr., ind. iv. Ego Hemrigus f. b. m. Rolandi per hanc cartula vindo et trado tibi Vuido iude[x] f. b. m. Bonaldi mean portionen de una petia de terra, q. est campo, in l. et fin. Suburbano, qui d. Lei iudex, u. d. Campo di



Cerascia, tenemtes: uno capo cum uno lato in terra qd. Farolfi et in terra tua, alio capo cum alio lato in terra qd. Lei iudex. Est ad pert. mensuratas sist. xxxii. Conpeti mihi de tres portionis medietatem. Pretium recepit merito, anulo uno de auro pro sol. c. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Hemrighi. S. m. Raineri f. b. m. Petri t. S. m. Boni f. b. m. Donbelli t. S. m. Boni f. predicti Raineri t. [Robertus]<sup>1</sup> not. imp.

*Originale*: E. 101.

<sup>1</sup> Il nome del not. si legge nella corroboratio.

331.

11 Febbraio 1066.

« Ugo qd. Cighi reddere tenetur annuatim Luc. capitulo denar. xxiiii Luc. monete de una petia terre, q. est vinea, in confinibus Scheti in l. dicto Castangneto. Manu Roberti not. (A.) m<sup>o</sup>lxvi<sup>o</sup>, tertio id. februarii ».<sup>1</sup>

*Regestum B*, c. 62 v; *Regestum A*, c. 44. *Nel Reg. A*: Libellum de terra in Sceto datum Ugoni qd. Cigi et eius heredibus tantum pro sol. ii; et est in l. u. d. Castagnetulo. De Ugone descenderunt filii Antelminelli, q. vendiderunt melioramentum suum Arpino, pro quo modo Asquinus.

<sup>1</sup> Il ms. *aggunge*: De qua terra sunt plures carte cum ea plicate.

332.

Lucca, 24 Luglio 1066.

A. MLXVI, ix kal. aug., ind. iv. Ego Stefano presb. f. b. m. Teuti per hanc cartula dono et trado vobis Rolandus iudex sacri pal. f. b. m. Bellecte et Gerardus iudex sacri pal. f. b. m. Petri et Zabulino f. Rustichi duo petiis de terris meis infra civ. Luc. prope eccl. S. Alexandrii; una cum casa solariata super se abentes seo subdita et schalas marmoria a petre et a calcina seo arena constructa esse videtur, seo curte insimul compreensa, tenentes: anbas capitas cum uno lato in terra S. Martini, alio lato in via publica; secunda cum casa, quod est sala, super se abentes a petre et a calcina seo arena constructa esse videtur, seo curte et puteo infra se abentes et orto insimul compreensa, tenentes: uno capo in via publica, alio cum uno lato in terra S. Martini, alio lato in terra et via S. Alexandrii. Recepi meritum da te Gerardus iudex pro te et pro personis Rolandi iudex et Zabulini, nuscha una de auro. Pena dupli. Propter onore sacerdotius mei nec michi liceat ullo tempore nolle quod voluisset, quod ad me ic semel factum vel quod scriptum est, sub iusiurandum conservare promicto con stipulatione subnixa. Act. Luca. Stefanus presb. ss.<sup>1</sup> (Raineri not. imp.).<sup>2</sup>

*Originale*: N. 69.

<sup>1</sup> Il resto dell'escatocollo manca. <sup>2</sup> Il nome del not. si legge nella corroboratio.

333.

*Lucca, 12 Agosto 1066.*

A. MLXVI, prid. id. aug., ind. iv. Nos Ildebrandus et Kadulus gg. ff. b. m. Vuidi per hanc cartula pro animabus nostris remedium offerimus tibi heccl. episcopatus S. Martini Luc. nostram portionem de una petia de terra cum casa super se seo curte et orto adque vinea et sterpeto insimul comprehensa in l. et fin. Griminio u. d. Cerro de medio monte, tenentes: uno capo in via publica, alio cum ambas lateras in terra et sterpeto nostro, quas nobis reservamus, et de consortibus nostris. De as competi nobis \* \*.<sup>1</sup> Nostram portionem, quod est ad pert.<sup>2</sup> mensuratas mod. ii, offerre prevedimus, ut ab odierna die in ipsius heccl. et de illis episcopus, q. pre tempore fuerit, in eorum sin potestatem suprascriptam nostram portionem de terra cum casa seo curte et orto adque vinea et sterpeto totas insimul comprehensa, abendi et usumfructuandi. Pena dupli. Hact. Luca. S. m. Ildebrandi et Kaduli gg. Rodulfus not. imp. t. ss. Iohannes t. ss. S. m. Boni f. b. m.<sup>3</sup> Minute t. Petrus not. imp.

*Originale: I. 73; Regestum B, c. 24. Nel margine inferiore, sul recto della carta si ha la notizia di due altre carte (cf. il reg. n. 335). Il Reg. B ha: Ildebrandus et Kadulus gg. qd. Vuidi obtulerunt eccl. S. Martini eorum partes unius petie terre cum casa super se, et est ortus et vinea et sterpetum in confinibus Grominei u. d. Gerso (sic) de medio monte. Manu Rodulfi not. m<sup>o</sup> LX<sup>o</sup> VI<sup>o</sup>, ii idus augusti.*

<sup>1</sup> *Lacuna su rasura.*      <sup>2</sup> *Il passo quod est ad pert. è scritto su rasura.*

<sup>3</sup> *b. m. è scritto su rasura.*

334.

*Lucca, 22 Agosto 1066.*

A. MLXVI, xi kal. sept., ind. v.<sup>1</sup> Ego Moro presb. de eccl. et canonica S. Martini Luc. et f. b. m. Gerardi per hanc cartulam livell. nom. ac censum etperexolv. dare videor tibi Teutio f. b. m. Martini sextam portionem de una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. u. d. Petrorelle prope eccl. S. Angeli, que d. in Cornuta et prope Nave Eribrandi, pertinentes de suprascripta eccl. et canonica, quas ego mea parte abeo da alii canonici, et est tenentes: uno capo in terra Cunradi not. et Gaiolfi g. et de suorum consortibus, alio in terra qd. Bonaldi et in terra de filii qd. Petri et in terra Rustichi et de suis consortibus, lato uno in terra de filii qd. Corbi et de suorum consortibus et in terra Petri et qui fuit qd. Petri et Teuti, alio in terra S. Puntiani et in terra Brocchi et in terra de filiae qd. Dominichi et in terra suprascripti Balbanese. Est ad pert. mensuratas mod. nove. Tibi eas dare videor, ut in tua vel de tuis heredibus sin potestatem eas abendi et usufructuandi. Mihi vel ad successoribus meis per onnem mense aug. rendere debeatis, ad suprascripta canonica

a pars de eccl. et canonica, de grano bono sicco sist. nove ad iusto stario quartino venditorio de civ. Luca. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. Maurus presb. in hoc libello a me facto ss. Rusticus presb. ss. Benenatus cl. ss. Ildebrandus sub(diac.) ss. Paulus subdiac. ss. Petrus cl. ss. Ildebrandus cl. ss. Vuido not. imp. t. ss. S. m. Boniti f. b. m. Stephani t. S. m. Castango f. b. m. (\* \*)<sup>2</sup> t. Paulus not. sacri pal.

*Copta del sec. XIII, di Guido iudex et not. sacri pal. Frederici imp.: S. 39; Regestum A, c. 35; Regestum B, c. 49. Nel verso della carta, da mano del sec. XIII: De S. Angelo in Campo u. d. Cornuta. Il Reg. A aggiunge: Hanc terram credo esse terram, quam obtulit supra Berta regalis (cf. il reg. n. 7), de qua recipiebamus olim viii star. grani a Cigo de Buslagno et Augustino fratribus, et a Gerardo qd. Mencucci viii star. grani, et ab Ubertello qd. Mencucci viii star. grani, et postea a Bonaccurso Mencucci. De Ubertello Beccus et a Bonfilio Surdo de Nave viii similiter, prout in rotulo invenitur. Et nota quia illam, quam tenebat Cigo, tenuit postea Porcettus et Tallialeganbe; modo vero detinent eam heredes Porcetti; illam vero Gerardi vendidimus Altepa-scio, illam vero Ubertelli detinent filii Fideani per renovationem libelli, illam vero Bonfilii Surdi detinent modo hospitale de Contesura et filii Pinelli de Cortina pro parte.*

<sup>1</sup> Nell' agosto 1066 correva l' ind. IV. <sup>2</sup> Così la carta.

335.

15 Ottobre 1066.

« Paccius qd. Vuidi suprascripti<sup>1</sup> iudicavit Luc. capitulo suam partem, quam habet in dicta terra.<sup>1</sup> Manu Roberti not. (A.) M<sup>o</sup>LXVI<sup>o</sup>, idus octobris ».

*Regestum B, c. 24.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 333, cui si riferisce.

336.

1066.

« Libellum de eadem terra<sup>1</sup> datum a canonica S. Martini Arduino not. qd. Ingerrami, q. Ingo voc., pro den. xxx, q. terra tota insimul tenet: caput in via publica, alterum in terra q. fuit Opithi et in terra q. fuit Bonii, latus in terra Inghithi.<sup>2</sup> A. Domini MLXVI<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 6 v.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 189, cui si riferisce. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: Pro Arduino postea Rolandus et Ubertellus et Ugolinus qd. Vitalis qd. Appollonii, qui Vitalis fuit nepos predicti archipresbiteri; nunc vero debent facere istam redditam Ugolinus Turchii et Albertinus Rossetti et Tiniosus.

337.

1066.

« Libellum renovatum de eadem terra<sup>1</sup> a Bardo primicerio S. Martini in persona Martini qd. Mori et eius heredum pro xii star. grani et una gallina; q. terra est prope eccl. S. Angeli de Antraccole, et tenet: caput in via publica, alterum in terra Flai-perti iudicis,<sup>2</sup> latus in terra Erithi et Cunithi,<sup>3</sup> alterum in terra

Iohannis, q. Aimerrius dicebatur; que est cultra una. A. Domini MLXVI ».<sup>4</sup>

*Regestum A, c. 15.*

<sup>1</sup> Cf. *1 regesti nn. 172, 222, at quali si riferisce.* <sup>2</sup> *Il ms. aggtunge:* idest Advocatorum <sup>3</sup> *Il ms. aggtunge:* idest Gerardingorum <sup>4</sup> *Il ms. aggtunge:* Hanc terram tenuerunt postea filii Guitti de Brancalo, pro quo Bucianca; modo filii Franci Sasselli de Burgo S. Fridiani, quam habuerunt in pignore a Paganello qd. Buciance, ut continetur in istrumento scripto manu Dolofeci not., secundum quam cartam ita tenet modo capita et latera, nam caput tenet in via publica, alterum cum uno latere in terra predicti Franchi, alterum latus in terra predicti Paganelli et in terra Ferrarii de Gerardingis.

338.

3 Aprile 1067.

« Belenatus f. qd. Lamberti octulit Luc. capitulo suam partem rerum et massaritarum, quas habebat in iudicaria plebis S. Stefani et S. Iohannis Bactiste, que sunt in l. Guercieto, ut continetur manu Lamberti not. (A.) M<sup>o</sup>LX<sup>o</sup>VII, tertio nonus aprelis ».

*Regestum B, c. 75.*

339.

7 Luglio 1067.

« Libellum de terra<sup>1</sup> u. d. Molino Mosci prope Campum, qui d. Leolini, scilicet prope Pratum S. Donati, datum Petro qd. Gethi<sup>2</sup> pro XII star. grani et XII fabarum, que tenet: caput in terra S. Donati et S. Martini, quam ei per hoc libellum non dedimus, alterum in terra S. Donati, latus in terra Ferrucci et in terra domni regis, alterum in via publica. A. MLXVII ».<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 32; Regestum B, c. 51 v.*

<sup>1</sup> *Il Reg. B ha:* terra cum casa super se in l. u. d. Molino Moci <sup>2</sup> *Il Reg. B ha:* Petrus qd. Grecci <sup>3</sup> *Il Reg. B. ha:* Manu Bernardi not. M<sup>o</sup>LX<sup>o</sup>VII<sup>o</sup>, non, iulii.

340.

Lucca, 28 Luglio 1067.

A. MLXVII, v kal. aug., ind. v. Manifesti sumus nos Pacio et Raimundo fratribus ff. b. m. Ioliete, quia vos Blancardo archid. et Lanberto archipresb. seo Bardo cl. et primicerio adque Gaudio presb. et cantor kanonici et ordinarii de eccl. et canonica S. Martini de piscopatus Luc. per cartula livell. nom. ad cemsu perexsolv. dediste nobis medietatem de casa et res massaricias in l. et fin. Sogrominio u. d. Casule,<sup>1</sup> quas Martino et Bonico massarii cum suorum comsorbibus ad lab. detinere videtur, pertinentes suprascripte eccl.; ut in nostra vel de nostris eredibus sin potestatem eas abemdi et usumfructuandi. Vobis vel ad successoribus vestris per onnem mense madio remdere debeamus, ic civ. Luca a predicta canonica per nos aut per uno ex nobis, vobis

vel ad unum ex vobis, arg. den. XII de moneta de Luca. Pena : arg. libr. x. Duo libelli. Act. foras civ. Luc. in Prato qui d. Marchioni. S. m. Pacci et Raimundi. S. m. Pasquali f. b. m. Bellende t. S. m. Serecti f. b. m. Berte t.<sup>2</sup> [Robertus not. imp.].<sup>3</sup>

*Originale*: I. 25; *Regestum B*, c. 24.

<sup>1</sup> Così anche il *Reg. B*. <sup>2</sup> Poi manca la carta. <sup>3</sup> Il nome del not. si legge nella corroboratio. Il *Reg. B* ha: Rodulfi not.

341. 28 Luglio 1067.

« Ugo qd. Iunctini reddere tenetur annuatim Luc. capitulo de medietate unius domus posite in Sogrominio u. d. Casale.<sup>1</sup> Manu Roberti not. (A.) M<sup>o</sup>LX<sup>o</sup>VII<sup>o</sup>, v<sup>o</sup> kal. aug. ».

*Regestum B*, c. 24.

<sup>1</sup> Così il ms.

342. Lucca, 8 Ottobre 1067.

A. MLXVII, VIII id. oct., ind. vi. Ego Alberto f. b. m. Ceci per anc cartula vindo et trado tibi Bonio f. b. m. Lunii una petia de terra mea, quod est campo, in l. et fin. prope Ponte q. d. Marchioni u. d. Sala, tenentes: uno capo in terra S. Iustine, alio in terra de filii qd. Singnorecti et de suorum consortibus, lato uno in terra tua et in terra de filii suprascripti qd. Singnorecti et de suorum consortibus, alio in via plubica. Est ad pert. mensuratas sist. XI et minus scalas II. Recepit meritum, annulo uno de auro pro sol. xxx. Pena dupli. Act. Luca. S. m. suprascripti Alberti. S. m. Ildibramdi f. b. m. Barochi t. S. m. Carboni f. b. m. Corbe t. S. m. Alberti f. Octi t. Paulus not. imp.

*Originale*: B. 60.

343. Lucca, 11 Ottobre 1067.

A. MLXVII, v id. oct., ind. vi. Ego Vuillielmus f. b. m. Aloni, q. Alluceii voc., per hanc cartula pro anime mee remedium offero tibi eccl. et canonica S. Martini, qui est constructa infra civ. Luca, meam portionem de una petia de terra cum casa, quod est sala, super se abentes a petre et a calcina seo arena constructa infra civ. Luca prope hecl. S. Anastasii, tenentes: uno capo in terra et casa mea et de consortibus meis, quas mihi reservo, qui detinet da nobis per libellum Iohannes, q. super nomen d. Cerbarese, et Petrus, q. super nomen d. Maleingenerato, sicut ibi intermedio singna et termina posite sunt, alio capo in terra suprascripti S. Anastasii, lato uno in classo comunale, unde tibi eccl. supter medietatem de meam portionem offerre provideor, alio in terra et curte mea et de consortibus meis, unde tibi eccl. supter similiter medietatem de meam portionem

offerre prevideor. De as petia cum casa competi mihi tertiam portionem. Meam portionem, una cum medietatem de meam portionem de suprascripto classo et de suprascripta curte cum puteo super se et de via et intratorio, qui percurrit fini via publica usque ad suprascripta petia, offerre prevideor, ut ab odierna die in ipsius heccl. et de presbiteri et diac. seo cl., q. ibi fuerint et officium Dei faciunt, in eorum sin potestatem eas abendi et usumfructuandi. Non abeam potestatem nullus ep. neque ulla potestas suprascripta tertiam portionem et predicta medietatem de mea portionem tollere neque comutare neque per libellum dare neque ullus ep. ad suus opus recolligere neque alienare. Pena dupli. Act. Luca. [S. m. Vuillijelmi. [Paulus not.]<sup>1</sup> sacri pal. t. ss. Ildebrandus t. ss. Vuido t. ss. Petrus not. imp.

*Originale: N. 70. Nel margine inferiore, sul recto si ha la notizia d'una carta del 1068, febbraio 13.*

<sup>1</sup> È certamente il Paulus del reg. n. 355.

344.

*Lucca, 25 Ottobre 1067.*

A. MLXVII, VIII kal. nov., ind. VI. Ego Bondie f. b. m. Petri per hanc cartula vindo et trado vobis Iohannes presb. f. b. m. Gumberti, q. Gumpitio voc., et Lanberto presb. f. b. m. Imillie tres portionis de meam portionem, quod est de medietatem duos portionis de casa et cassina et res massaricias in l. et fin. Gragnano u. d. Astraco; regere videtur per Petrus massario. Recepit meritum, nusca una de auro pro sol. XVI. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Bondii. S. m. Hughii f. b. m. Rodulfi t. S. m. Cuschi f. b. m. Cristine t. S. m. Vuidi f. b. m. Rustichi t. Petrus not. imp.

*Originale: E. 147.*

345.

*Lucca, 4 Dicembre 1067.*

A. MLXVII, prid. non. dec., ind. VI. Nos Bondie f. b. m. Petri et Vuillia iugalibus filia b. m. Pagani, consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Adalberti iudex imp., ad quibus interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula venundamus et tradimus tibi Iohannes presb. f. b. m. Gumpiti<sup>1</sup> medietatem de nostram portionem de casa et cassina et res massaricias in l. et fin. Gragnano u. d. Astraco; regitur per Petrus massario. Competi mihi medietatem. Pretium recepit meritum, arg. pro sol. XVI. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Bondii et Vuillie, Bondie eidem conius sua consensi. Adalbertus iudex imp. interfui.<sup>2</sup> S. m. Iohanni f. b. m. Alboni t. S. m. Rolandi f. b.

m. Baroncelli Tiopo t. S. m. Cirondi f. b. m. Bonii t. Petrus  
not. imp.

*Originale*: E. 144.

<sup>1</sup> Gumpiti fu scritto dopo nello spazio lasciato in bianco; cf. il reg. precedente. <sup>2</sup> Adalbertus iudex imp. interfui è scritto su rasura.

346. 1067.

« Libellum de eisdem<sup>1</sup> (datum) Alberto<sup>2</sup> qd. Signorecti et Gisle iugalibus et filie Rodolfi ab eccl. S. Martini, pro sol. v. A. Domini MLXVII ».<sup>3</sup>

*Regestum A*, c. 11 v.

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 325, cui si riferisce. <sup>2</sup> Nel margine, da mano coeva: De hoc descenderunt Cellabarattani. <sup>3</sup> Il ms. aggiunge: Hanc pensionem reddebant Cellabarottani, que modo redditur pro ipsis in Spicciano.

347. *Ripa, (Gennaio-Febbraio) 1068.*

A. MLX[VIII], [...fe]bruarii, ind. VI. Ego Rustico f. b. m. Boniti per hanc cartula pro anime mee remedium offero tibi canonica S. Martini, qui est constructa intus civ. Luc. prope porta S. Gervasi, quartam portionem de duo petiis de terris meis, una cum casa super se seo curte et orto [et] vinea et campo insimul compremsa in Piscia Maiore prope l. q. d. Conputo. Est tenentes: ambo capitas [cum uno lato...], alio lato [in terra] Bulgari comes; alia, quod est [ortale] cum casalino super se, prope suprascripto l. q. d. [Con]puto: uno capo tenet in terra Singnorecti f. b. m. [...], [alio] caput cum uno latus in terra mea [et] in terra suprascripti Bulgari comes. De has, una cum casa, et alia, quod est ortale cum casalino super se, quartam portionem offerere provideor, ut in ipsa eccl. et de illi presb. et diac. seo cl., q. [ibi] ordinati fuerint et officium Dei faciunt, sint potesta[tem] eas abemdi et usumfructuandi. Non habeat [potestatem] nullus ep. neque nulla persona suprascripta quartam portionem tollere neque alienare. Pena dupli. Act. in l. q. d. Ripa prope castello de Octiano et prope Piscia Maiore. S. m. Rustichi. S. m. Buosi f. b. m. Beriti t. S. m. Gherardi f. Bonitie t. S. [m. ...]ti f. b. m. Upti t. Hildebramdu not. imp.

*Originale*: M. 49.

348. 1 Settembre 1068.

« Libellum de alia medietate<sup>1</sup> datum ab eodem Benenato Benedicto qd. Martini pro duobus star. grani et II fabarum. A. Domini MLXVIII, ipsa die kal. sept. ».

*Regestum A*, c. 32 v; *Regestum B*, c. 50. Il Reg. B ha: (Libellus) de una petia terre posita prope Portum Pothorese in confinibus Ronchi. Manu Bernardi not., e aggiunge: Cum qua sunt due alie carte simul plicate que renovata videtur.

<sup>1</sup> Cf. il reg. seguente, cui si riferisce.

349.

2 Settembre 1068.

« Libellum datum a predicto Benenato<sup>1</sup> qd. Lamberti, de medietate unius predictae petie de terra, quam ipse per libellum acceperat a S. Martino, que sunt<sup>2</sup> in Ronco prope Porto Pothorese, Pagano qd. Amithi pro ii star. grani et ii de fabis, que tenet: caput in terra S. Pontiani, alterum in terra S. Genesisii, latus in terra S. Martini, quam detinet Iohannes qd. Martini, alterum in terra S. Martini; de qua medietatem per hoc libellum accepit. A. Domini M sexagesimo octavo, quarto nonus sept. ».

*Regestum A, c. 32 v. Cf. il reg. precedente.*

<sup>1</sup> Cf. il reg. n. 299, cui si riferisce. <sup>2</sup> Così il ms.

350.

Lucca, 28 Novembre 1068.

A. MLXVIII, IV kal. dec., ind. VI.<sup>1</sup> Manifesti sumus nos Teutio et Benedicto gg. ff. b. m. Filie, quia vos Sandone f. b. Unbrine et Ingitia iugalibus filia b. m. Vuidi, consentientes tibi vir tuus, per cartula livell. nom. ac censum perexsolvi. dediste nobis vestram portionem de casa et cassina et res massaricias in l. et fin. u. d. Plebe S. Stefani u. d. a la Curte, qui recta esse videtur per Pagano massario. Conpeti vobis medietas. Dediste, ut in nostra vel de nostris erediibus sin potestatem eas abendi et usumfructuamdi. Esceptastis suprascripta petia de terra cum casa super se abentes sicut gronda de suprascripta casa ceciderit, quas nobis minime dediste. Vobis vel ad vestris erediibus per singulos annos in vendemia a palmentum<sup>2</sup> in suprascripto l. u. d. a la Curte rendere debeamus, de vino bono musto saume quatuor, abentes per unamquemque sauma sist. XXIV, ad iusto sist. quartino venditorio quale in classo Salariolo percurrit, et per omne mense novenber rendere debeamus infra hanc urbem Luca a casa abitationis vestre, arg. den., de moneta de Luca, numeros VIII. Pena: arg. sol. c de den. de moneta de Luca. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Teuti et Benedicti gg. S. m. Lei f. b. m. Horiti t. S. m. Dominichi f. b. m. Inghiti t. S. m. Benedicti f. b. m. Marie t. Rodulfus not. imp.

*Originale: F. 24. Nel verso, da mano del sec. XII: Hoc non habemus set habere debemus, quia Aginus (?) cl. obtulit huic ecclesie.*

<sup>1</sup> Nel nov. 1068 correva l'ind. greca VII. <sup>2</sup> Nel verso, da mano del sec. XI-XII: In mense sept. ii carra de musto.

351.

Borgo S. Frediano (Lucca), 19 Dicembre 1068.

A. MLXVIII, XIV kal. ian., ind. VII. Manifesti sumus nos Cignano et Ursico seo Pandolfo gg. ff. Pandolfi, genitor nostro nobis consentientes et supter confirmantes, quia tu Martino abbas



de eccl. et mon. Domini et Salvatoris sito l. et fin. Cantiniano per cartula livell. nom. ac censum perexolv. dedisti nobis quartam portionem de duo petiis de terris, quod sunt campora, in l. et fin. Cavalliano, pertinentes mon. vestro; una tenentes: uno capo in Frezone, alio in via publica, lateras anbas in terra qd. Sirichi et Bacari gg.; secunda in eodem l., tenentes: anbas capitas cum uno lato in terra qui fuit suprascriptorumdem Sirichi et Bacari, alio lato in via publica. Sunt inter anbo ad pert. mensuratas mod. xxxii. Dedisti, ut in nostra vel de nostris heredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Tibi vel ad successoribus tuis per omnem mense aug. rendere debeamus ad mon. vobis, arg. den. xxxvi de moneta de Luca, si recipere volueritis. Pena: arg. lib. x. Duo libelli. Act. burgo S. Fridiani. S. m. Cinami et Ursichi seo Pandulfi. S. m. Pandulfi genitor ipsorumdem consentientes. Baldiccio t. ss. S. m. Raineri f. b. m. Corbi t. S. m. Adam, q. Sasso v., f. b. m. Bari t. Raineri not. imp.

*Copia del sec. XII, dt Dulcis not. imp.: E. 14.*

352.

1068.

« Offersio Erithi presb. f. Ingithe de medietate de sua portione, mediet. q. est octava portio de viii petiis terrarum in Lammari; prima est prope plebem de eodem l. cum cassina et curte et orto, que tenet: caput in rio Caprio, alterum in terra Bondii, latus in terra Becti Affollati, alterum in terra, quam similiter obtulit; secunda est campus u. d. al Potho, que tenet: caput in terra Bondii et in via, alterum in terra Morecti, latus in terra eiusdem Bondii cum alio latere; tertia est campus u. d. sub casa Bondii et tenet: caput in terra eiusdem Bondii, alterum in terra, quam detinet Homicio, et alterum in terra sua, quam similiter optulit, cum latere et alterum in terra quam similiter obtulit; quarta est vinea sub casa Petri Buthi, tenet: caput in via publica, alterum in rio, latus in terra, quam tenet idem Petrus, alterum in terra quam similiter optulit; quinta est campus ultra cassinam Angeli, tenet: caput in via publica, alterum in rio, latus in terra Stephani, alterum in terra Gontelde; sexta est campus, tenet: caput in terra Villani, alterum in via, latus in terra Bolgari, alterum in rio; septima est campus, tenet: caput in via et semitula, alterum in rio, latus in rio, alterum in terra Stephani; viii<sup>a</sup> est ortale cum cassina, tenet: caput in terra uxoris Stephani, alterum in rio, alterum in terra Morecti, alterum in semitula. Similiter obtulit in eadem carta in fin. Lammari u. d. in Isora, que tenet: caput in via publica alterum in semitula, alterum in terra, quam

detinet Leo de Picciorano, alterum in terra de Capianesi; de qua obtulit de duabus portionibus quartam portionem. Similiter obtulit suam partem de tribus petiis terrarum in Lammari; prima est in Ysora, tenet: caput in terra Angeli cum latere, alterum caput cum latere in semitula; secunda d. a le Gorgora, tenet: caput in terra Bonithi, alterum caput cum latere in semitula; tertia prope plebem de Lammari, tenet: caput in via publica, alterum cum latere in terra predicti Bondii, alterum in terra quam supra obtulit; de quibus tribus petiis obtulit de sexta portione quartam portionem. Similiter obtulit de duobus petiis terrarum in Lammari suam portionem, scilicet de tertia portione quartam portionem; quarum prima tenet: caput in rio et alterum in via, latus in terra Villani et alterum in terra quam similiter obtulit; secunda tenet: caput in via, alterum in terra suprascripti Bondii, latus in terra Homici. Similiter obtulit medietatem de omnibus casis et terris, quas habebat infra iudicariam de Lammari et Lunate. A. MLXVIII<sup>o</sup> ».<sup>4</sup>

*Regestum A, c. 9.*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge:* De his terris reddunt filii Scornacapre de Lammari iii star. grani et vi milli.

353.

1068.

« Offersio a predicta Gontelda<sup>1</sup> f. Rodilandi de alia petia terre in Milliatiatico prope eccl. S. Laurentii, que tenet: (caput) in via publica et aliquantulum in terra S. Petri de Roma, alterum caput in terra Baldicinga, latus in terra S. Martini et suprascripti S. Petri et in via publica, alterum latus in terra suprascripti S. Martini et S. Marie Maioris; que est modiora duo.<sup>2</sup> A. Domini MLXVIII<sup>o</sup> ».

*Regestum A, c. 11 v.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. n. 325, cui si riferisce. Nel margine, da mano sincrona:* Hec fuit de Cellabarottanis et hanc pensionem recipimus pro Cellabarottanis, scilicet sol. x in Spiciani (sic). <sup>2</sup> *Il ms. aggiunge:* De qua sol. v a Cellabarottanis, qui dantur modo per commutationem in Spicciano ab hominibus de Lunghitha.

354.

10 Gennaio 1069.

« Libellum de medietate predictarum duarum petiarum<sup>1</sup> datum Ildebrando qd. predicti Raineri pro xlv den.<sup>2</sup> A. Domini MLXVIII<sup>o</sup> ».<sup>3</sup>

*Regestum A, c. 21; Regestum B, c. 15.*

<sup>1</sup> *Cf. il reg. n. 311, cui si riferisce.* <sup>2</sup> *Il Reg. B ha:* de argento. <sup>3</sup> *Il Reg. B ha:* Manu Petri not., M<sup>o</sup> LX<sup>o</sup> VIII<sup>o</sup>, III<sup>o</sup> idus ianuarii.

355.

*Lucca, 11 Marzo 1069.*

A. MLXIX, v id. mar., ind. vii. Ego Bonimino f. b. m. Bonimini, quia vos Martinus presb. et Rolandus cl. ordinarii de eccl. et kanonica S. Martini de piscopatu Luc. dedisti mihi meritum tu qui supra Martino presb., arg. pro sol. xx pro te et pro persona suprascripti Rolandi, per hanc paginam repromicto vobis da ammodum in antea ego Bonimino neque meos eredes neque per nulla nostra sumictente persona vobis neque ad vestris successoribus agere, neque causare, neque per placitum factigare facere non debeamus nulla de cassina et res massaricias in l. et fin. a Kamaiore, u. d. a Canpillione, quas qd. Canpillione massario ad manus suas abuit, neque de renditi et pensioni qui fiunt ad rendendum de cassina cum sua pertinentia, et est pertinentes cassina et res de kanonica S. Martini. Pena: arg. libr. L. Act. Luca. S. m. Bonimini. S. m. Raimundi f. b. m. Vuidi, q. fuit cl., t. S. m. Hughii f. Bulgari t. S. m. Raimundi f. b. m. Ioliete t. Paulus not. sacri pal.

*Originale: C. 36. Nel verso, da mano del sec. XIII: Qualiter Dominicus et Belincione statuerunt se manentes de manso in Canpillione.*

356.

*28 Marzo 1069.*

« Offersio Gerberge, q. Bulgarella dicebatur, relicta Cuni-mundi et f. Guidi, ecclesie S. Martini de tribus petiis in Vico Solari; prima d. Campus regis prope vineam Moringhi, que tenet: caput in via publica, alterum caput cum ambo lateribus in terra Ferrucci; secunda petia tenet: caput in terra regis, alterum in terra Erithi et est in l. u. d. Ysula; tertia in eodem l. Ysula, q. tenet: caput cum latere in terra Berithinga,<sup>1</sup> alterum caput in terra Iohannis, latus in terra Cottianese. A. Domini MLXVIII, quinto kal. aprelis ».

*Regestum A, c. 5 v.:*

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge: idest Porcartensium*

357.

*Lucca, 20 Giugno 1069.*

A. MLXIX, XII kal. iul., ind. vii. Manifesti sumus nos Vuido et Fralmi et Audemari gg. ff. b. m. Morecti, quia vos Blancardo [archi]diac. et Lanberto archipresb. seu Bardo cl. et primicerio atque Gaudio presb. et cantor kanonici et ordinarii de eccl. S. Martini de piscopatuum Luc. per consensum [de aliis] confratribus vestris per cartula livell. nom. ac cemsu perexsolv. dediste nobis vestra portionem de fundamento et casalino et res, ubi fuit casa et res massaricias, in l. et fin. Massagrosi u. d. [Late]re,<sup>1</sup> quas Cecio massario cum suis consortibus ad lab. abere videtur,

pertinentes canonicè vestre. Competi vobis quartam portionem et de tres portiones de quinque portiones quattuor portiones. Ipsa vestras portiones nobis dediste, ut in nostra vel de nostris eredi- bus sin potestatem eas abemdi et usumfructuandi. Vobis vel ad successoribus vestris per omnem mense febr. rendere debeamus, ic civ. Luca. ad pars canonicè vestre, vobis vel ad unum ex vobis, arg. den. LX de moneta de Luca. Pena: arg. libr. xx. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Vuidi et Fralmi seu Audemari gg. S. m. Vuidi, q. Pagano v., f. b. m. Morecti t. [S. m.] Gherardi f. b. m. Huberti t. m. [S. ...] f. Benedicti cl., q. Abate v., t. Rober- tus not. imp.

*Originale*: N. 169.

<sup>1</sup> *Credo sia Latere; cf. il reg. n. 31.*

358.

*Lucca, 30 Settembre 1069.*

A. MLXIX, prid. kal. oct., imd. VIII. Nos Martino presb. f. b. m. Martini et Moro cl. f. b. m. Boniti rectoribus de eccl. S. Alexandri, qui est constructa infra civ. Luca., per hanc car- tula livell. nom. ac cemsu etperezolv. dare videmus tibi Nuc- cina f. b. m. Alberighi, q. fuit not., que Albitio voc., medietatem da partibus ex uriemte de una petia de terra cum casa super se seo curte post ipssa casa tota insimul, qui esse videtur infra civ. Luca. prope suprascripta eccl., pertinentes suprascripte eccl. et nobis pertinemes per preceptum<sup>1</sup> paginam de pars suma Sede apostolica S. Rom. Eccl.; et est tenemes ipsa petia de terra: uno capo im via plubica, alio im terra et curtina suprascripti S. Alexandri, lato uno im terra et dimidio muro de casa et im curte suprascripti S. Alexandri, qui detinet Petrus faber, alio im terra et dimidia sepe seo dimidie colonne de casa et in curte, qui detinet Umgarello. Dare videmus, ut da ammodum im tua vel de tuis erediibus simt potestatem eas abemdi et usumfruc- tuandi. Nobis vel ad subcessoribus nostris per honnem memse agusto rendere debeatis, hic civ. Luca a pars eccl. S. Alexandri, arg. den. de moneta de Luca vi. E xi a nos vobis superinposueri- mus usque dum nos et nostris supcessoribus per preceptum aut per quacumque ordinem abuerimus, spondimus componere penam sol. c de den. de monetam de Luca, XII den. per singulos sol. rac- tionatos. Duo libelli. Act. Luca. Martino presb. ss. Moro cl. ss. Gherardus not. imp. t. ss. S. m. Iohanni f. b. m. Pacci t. [S. m.] Hughii f. Vitali cl. t. Hugo not. imp.

*Originale*: N. 96.

359.

Lucca, 2 Novembre 1069.

A. MLXIX, IV non. nov., ind. VIII. Manifestu sum ego Baldiccione f. b. m. Rodilamdi, q. fuit iudex,<sup>1</sup> quia tu Gomtelmo presb. et kanonicho de eccl. etpischopatui S. Martini Luc. per cartula livell. nom. ac cemsu etperexolv.<sup>2</sup> dedisti mihi et Vuiducci g. meo cassina et res massaricias in l. et fin. Massa q. d. Macinaria,<sup>3</sup> pertinentes kanonica S. Martini, que regere videtur per Ursicho massario et per Luchoro et Martino gg. massarii cum suorum comsortibus. Dedisti, ut in nostra vel de nostris ereditibus sint potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Tibi vel ad successoribus tuis per omne mense nov. remdere debeamus, hic civ. Luca ad pars predictae eccl., arg. den. de monetam de Luca LX, si recipere volueritis. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. Baldiccio ss. Conradus not. imp. t. ss. Hugo t. ss. S. m. Oppiti f. b. m. Berte t. Beraldus not. imp.

*Originale*: O. 20; *Regestum A*, c. 48 v. *Sul verso della carta, da mano del sec. XIII*: De isto Martino, de quo dicitur in ista carta, fuit Moretto, et de Moretto fuerunt Ugieri et Iohannes et Saccecto; modo nullus est ex his, set masia istorum habent filii Ricci.

<sup>1</sup> *Nel Reg. A*: qui fuit de domo filiorum Ricci *Nel Reg. stesso*: Libellum, unde debent reddere filii Ricci sol. v, et est finitum libellum. <sup>2</sup> *L'originale ha*: etperexomuendum <sup>3</sup> *Il Reg. A nel margine*: In Custogiora est hoc masium.

360.

1069.

« Offersio<sup>1</sup> a Petro qd. Dominici de medietate unius petie, q. est u. d. Ducaia prope Monticello, que tenet: (caput) in terra Asquini, alterum in terra alterius Asquini, latus in via publica, alterum in terra Carbonis; que tota est star. XXI et medietas. A. Domini MLXVIII ».<sup>2</sup>

*Regestum A*, c. 22 v.

<sup>1</sup> *Il ms. aggiunge*: in sacco communium cartarum <sup>2</sup> *Il ms. aggiunge*: Credo quod hec terra sit potius prope S. Allexium quam in Turingo. *La rubrica dice*: In Ducaia prope Monticello.

361.

1069.

« Offersio predictae Imillie,<sup>1</sup> q. Palia v., consensu Ildebrandi f. sui,<sup>2</sup> de omnibus, q. ipsa habebat in Corsagna et Serra et infra iudicaria de plebe de Decimo. A. Domini M sexagesimo nono ».

*Regestum A*, c. 4.

<sup>1</sup> *Cf. il reg. n. 244, cui si riferisce.* <sup>2</sup> *Il ms. aggiunge*: a quo Suffredingi descenderunt

362.

Lucca, 24 Marzo 1070.

A. MLXX, IX kal. apr., ind. VIII. Ego Villano f. b. m. Vuidi, q. fuit iudex imp., per anc cartula vindo et trado vobis Paccio

diac. et Cafaiaccio gg. ff. b. m. Gheriti meam portionem de casa et res massaricias in iudicaria de plebes S. Stefani u. d. a Ssala, quas Iohannes et Andreas massarii ad lab. abere videtur. Competi mihi de medietatem<sup>1</sup> tres portiones. Ad te Paccio recipit meritum pro te et pro persona de suprascripto g. [tuo,] de auro.<sup>2</sup> Pena dupli. Act. Luca. S. m. Villani. Rodulfus t. ss. Raineri t. ss. Gherardus t. ss. Paulus not. imp.

*Originale* : F. 18.

<sup>1</sup> medietatem è scritto su rasura. <sup>2</sup> Il passo da Paccio recipit ecc. Ano ad auro<sup>2</sup> è scritto su rasura.

363.

18 Agosto 1070.

« Ildebrandus, Henrigus et Soffredus gg. qd. Lamberti octulerunt Luc. capitulo suprascriptam casam<sup>1</sup> de Campo de Vico de Computo. Manu \* \*.<sup>2</sup> (A.) M<sup>o</sup>LXX<sup>o</sup>, XV<sup>o</sup> kal. sept. ».

*Regestum B*, c. 28 v.

<sup>1</sup> Cf. il reg. seguente, cui si riferisce. <sup>2</sup> Forse era Roberti not., cf. i tre regesti seguenti.

364.

18 Agosto 1070.

« Ildebrandus qd. Lamberti reddere tenetur Luc. capitulo den. XLVIII<sup>o</sup> de casis et rebus, quas habet in Computo in l. dicto Campo di Vico. Manu Roberti not. (A.) M<sup>o</sup>LXX<sup>o</sup>, quintodecimo kal. sept., videlicet de tertia parte ».

*Regestum B*, c. 28 v. Cf. il reg. precedente e i due seguenti.

365.

18 Agosto 1070.

« Arrigus qd. Lamberti reddere tenetur dicto (Luc.) capitulo den. XLVIII<sup>o</sup> de tertia parte duarum casarum positarum in Computo, in suprascripto loco.<sup>1</sup> Manu Roberti not. (A.) M<sup>o</sup>LXX<sup>o</sup>, XV<sup>o</sup> kal. sept. ».

*Regestum B*, c. 28 v.

<sup>1</sup> Cf. i due regesti precedenti, ai quali si riferisce.

366.

18 Agosto 1070.

« Sigefredus qd. Lamberti reddere tenetur annuatim eidem (Luc.) capitulo den. XLVIII de alia tertia parte suprascriptarum casarum,<sup>1</sup> per aliam cartam manu eiusdem not.,<sup>2</sup> sub eodem anno et die ».

*Regestum B*, c. 28 v.

<sup>1</sup> Cf. i tre regesti precedenti, ai quali si riferisce. <sup>2</sup> Cf. i due regesti precedenti, ai quali si riferisce.

367.

Lucca, 3 Dicembre 1070.

Alexander (papa). Volentes episcopatum Luc. ab omnibus infestationibus esse tutum et quietum, ne ab inuasoribus diminutionem p[atiat]ur f[irmamu]s et confirmamus episcopis eius omnes plebes ipsius episcopatus cum cappellis<sup>1</sup> infra eas edificatis et edificandis, ut quiete habeant et nullus rex, ep., abbas, marchio, comes, vicecomes, presb., clericus aut monachus invadat vel subtrahat a ditione et dominio predictorum [episcoporum, sed o]mnes administrantes iamdictis plebibus et cappellis debitam aut solitam oboedientiam illis persolvant. Si quis huic privilegio contrarius extiterit, compositurus existat auri libr. x, medietatem sacro nostro pal., medietatem Luc. ep. Dat. Luce, III non. dec., per manus P[et]ri S. Rom. Eccl. presb. card. ac bibliothecarii, a. x pont., MLXX, ind. VII.<sup>2</sup>

*Originale*: BB. 26. *Stigillo di piombo. Copia sec. XII arch. Arciv.*: Privil., n. 5; *Copia sec. XVII nel cod. dell'arch. Capit.*: P. 8 XI, c. 27. *Fiorentini, Memorie di Matilda*, 2<sup>a</sup> ed., doc. p. 52, n. 15; *Migne, CXLVI, 1360, n. 77; Bertini, IV par. II, 147, n. CIII; Jaffé, n. 3455; Jaffé-L., n. 4680; Kehr, Italia Pontificia, III, p. 388, n. 4.*

<sup>1</sup> Corretto da capellis da una mano coeva. <sup>2</sup> Nel dic. 1070 correva l'ind. romana VIII e la greca e la bedana IX.

368.

Lucca, 3 Dicembre 1070.

Alexander (papa). Omnibus cl. Luc. episcopatus. Ob interventum nostrorum fidelium constituimus et confirmamus, sicut sacrorum canonum demonstrat auctoritas et humane precipiunt leges, sicut etiam illis ab Octone imp. et reliquis imperatoribus concessum et confirmatum esse videtur, ut deinceps a nulla persona ad secularia iudicia pertrahantur, etc. (come nella Bolla di Stefano IX, 1057 Ottobre 18, cf. il reg. n. 266). Pena: auri libr. x. Dat. Luce III non. dec. per manus Petri S. Rom. Eccl. presb. card. ac bibliothecarii, a. x pont. Alexandri secundi pp., MLXX, ind. VII.<sup>4</sup>

*Originale*: BB. 2. *Stigillo di piombo, perduto. Copia sec. XVII nel cod. dell'arch. Capit.*: P. 8 XI, c. 23. *Pflugk H., Acta, II, 113, n. 148 e Iter, p. 194, n. 148; Jaffé-L., n. 4681; Kehr, Italia Pontificia, III, p. 407, n. 2.*

<sup>1</sup> Nel dic. 1070 correva l'ind. romana VIII e la greca e la bedana IX.

369.

1070.

« Offersio Cuschi<sup>1</sup> cl. qd. Ildithi de tertia portione unius petie in Trentora prope plebem S. Pauli, que tenet: caput in via publica, alterum in terra q. fuit Benjamin, latus in terra Iohannis, alterum in terra Alboni et de filiis Robabel; et similiter obtulit per eandem cartam unam petiam<sup>2</sup> de terra in Ruchi, unde olim reddebantur nobis sol. II.<sup>3</sup> A. Domini MLXX ».

*Regestum A, c. 17 v.*

<sup>1</sup> Nel margine, da mano coeva: Iste fuit de varvasoribus de Sugrominio.  
<sup>2</sup> petiam è nell'interlineo. <sup>3</sup> Il ms. aggiunge: set non modo

370.

1070.

« Offersio Bonii qd. Bonii, q. Asinellus dictus est, canonicè S. Martini de tribus portionibus medietatem<sup>1</sup> unius petie de terra, q. est in Selce S. Petri prope eccl. S. Salvatoris, que est media cultra; de qua obtulit tres portiones de medietate, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Singnorecti qd. Manciorini, latus in terra Rustici qd. Boni, alterum in terra filiorum Matholini iudicis. A. Domini MLXX ».<sup>2</sup>

*Regestum A, c. 30 v e c. 42 v.*

<sup>1</sup> Così il ms. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: De hac terra reddit Lutterius qd. Bulgarini cum consortibus sol. II. Il ms. stesso a c. 42 v. ha: De qua (terra) filii Bernardi qd. Bulgarini cum consortibus sol. II.

371.

2 Febbraio 1071.

A. MLXXI, IV non. febr, ind. IX. Manifestus sum ego Gherardus f. b. m. Sicchi, quia qd. Iohannes, q. fuit f. b. m. Albiti, per iudicati cartula, scripta ex manibus Cerbonii not. imp., pro anime sue eremedium confirmavit in potestatem qd. Lei f. b. m. Gherardi et in me Gherardo omnia ex omnibus casis et rebus suis cum movilias et familias seo cartule et moniminas, nutriminibus maioris vel minoris, quas tunc abebat vel in antea adquisisset; proinde modo ego, qui iudicato ipso per manun abeo, secundum ipsius Iohanni bonum dispositum, per hanc cartula pro anime me(e) remedio et pro remedio anime supradicti b. m. Iohanni ofero tibi eccl. et canonica S. Martini de piscopatam Luc. de ex predictis rebus, idest duabus petiis de terris, quod sunt campora, una in l. et fin. Tenpaniano, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra de filii qd. Sigifridi et in terra qd. Grimaldi de predicto l. Tenpaniano, lato uno in terra et campo qd. Aimi et in terra de filii suprascripti qd. Sigifridi, alio in terra regi; que est ad pert. mensuratas sist. XL, minus tertian portionen de schalas una; secunda in l. et fin. u. d. a Sancto Prosperio prope supradicto Tenpaniano, et nocupatur a Felicaio, tenentes: uno capo cum uno lato in terra qd. Heriti, alio capo in terra qd. Gherardi, q. fuit iudex, alio lato in terra S. Alexandri et predicti S. Martini; que est ad pert. mensuratas sist. XVIII. Has duabus petiis, et si de meo iure plus inventa fuerit, offerrere provideor, ut ab odierna die in ipsius eccl. et de presb. et diac. seo cl., q. in ipsa eccl. ordinati fuerint et ibiden officium Dei fecerint, in eorum sin potestaten eas abendi et usumfructuandi. Non abeas potestatem nullus ep. neque nulla potestas suprascriptis rebus tollere neque alienare. Si ego vel meos eredes prenominatis rebus intentionaverimus aut rectolli quesierimus, spondeo una cum meis heredibus componere ad parten dicte eccl. predictis rebus in duplum. Da aliis hominibus per vos



defendere debeatis cum cartula ista et cum predicta iudicati cartu[la] vel cum eius exenplar et cum alie cartule et moniminas. [Act. ...] S. m. Gherardi. [S.] m. Ascoini f. b. m. Ferrucci t. [S.] m. Boni f. b. m. Dombelli t. S. m. Huberti da Sclava f. b. m. Alboni t. Robertus not. imp.

*Originale: H. 137; Regestum A, c. 12 v. Cf. il reg. seguente e il reg. n. 377.*

372.

*Lucca, 4 Febbraio 1071.*

A. MLXXI, prid. non. febr., ind. ix. Nos Blancardus archid. et Lambertus archipresb. seo Bardus cl. et primicerius adque Caudius<sup>1</sup> presb. et cantor canonici ordinarii de eccl. et canonica S. Martini de piscopatam Luc. una per consensum de aliis presbiteri et canonici seo cl. confratribus nostris per hanc cartula libell. nom. ad censum perexsolv. dare videmur vobis Bono cl. f. b. m. Algoti, q. fuit ex genere Lamannorum, et Sasso f. b. m. Iohanni duabus petiis de terris, quod sunt canpora, pertinentibus supradicte eccl.; una esse videtur in l. et fin. Tenpagnano, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra de filii qd. Sifridi et in terra qd. Grimaldi, de predicto l. Tenpagnano, lato uno in terra et campo Ildibrandi f. b. m. Agimi et in terra de filii suprascripti qd. Sifridi, alio in terra regi; quod est ad pert. mensuratas sist. XLII; secunda in l. et fin. u. d. a Sancto Prosperio prope supradicto Tenpagnano et noepatur a Feliciao, tenentes: uno capo cum uno lato in terra qd. Heriti, alio in terra qd. Gherardi q. fuit iudex, alio lato in terra S. Alexandrii et predicti S. Martini; quod est ad pert. mensuratas sist. XVIII. Vobis eas dare videor,<sup>2</sup> ut da admodum in vestra vel de vestris eredibus (sint potestatem) eas abendi et usumfructuandi. Nobis vel ad successoribus nostris per omne memse ian. rendere debeatis, hic civ. Luca, ad partem ipsius eccl., nobis vel ad aliquis ex nobis, arg. den. de moneta de Luca sol. VII, XII den. per singulos sol. ratiornatos. Pena: arg. libr. xx. Duo libelli. Act. Luca. Blancardus, nomine tantum archid., ss. Lambertus, inmerito archipresb., ss. Gaudio presb. et cantor ss. Ildibertus presb. ss. Leo, solo nomine presb., ss. Guntelmus presb. ss. Martinus presb. ss. Gherardo ypodiacono ss. Albericus presb. ss. Sigefredus cl. ss. Cuscus cl. ss. Guntulinus cl. ss. Gherardus cl. ss. S. m. Saracini f. b. m. Boniti Bucchia t. S. m. Iohanni da Sancta Maria in Via f. b. m. \* \* t. S. m. Cichi f. Porcelli t. Robertus not. imp.

*Copta del sec. XI, di Rodulfus not. imp.: H. 170. Cf. il reg. n. 377.*

<sup>1</sup> Così la carta per Gaudius    <sup>2</sup> Così l'orig. per videmur

373.

*Lucca, 19 Febbraio 1071.*

A. MLXXI, XI kal. mar., ind. IX. Nos Rainerius not. et Buoso et Gualfredus cl. gg. ff. b. m. Seniorecti et Mardula genitrice eorum et relicta suprascripti Seniorecti et f. b. m. Seniorecti et Guntilda relicta b. m. Paccii et f. b. m. Ursi et Buona relicta b. m. Uberti, q. fuit f. suprascripti Paccii, et filia b. m. Benedicti, q. fuit not., consentiente mihi Mardula suprascripti ff. et mundualdi [mei] et nobis Guntilda et Buona Gherardo cl. et Lieto et Alberto gg. ff. mei qui supra Buona et ff. suprascripti Uberti, mundualdi [...] pro animabus nostris remedio et pro animabus etremedio qd. Rustichi presb., q. fuit f. b. m. Boni, et suprascriptis qd. Seniorecti et Paccii gg. et Glandulfi cl., q. [...] b. m. Paccii, offerimus tibi eccl. et canonica S. Martini episcopatui Luc., constructa infra Luc. civ. iusta muros de ipsa civ., nostram portionem, que est de medietate tertia portione et de alia tertia portione quartam portionem, de casa et res massaricia infra iudicaria de plebe S. Stefani in l. et fin. u. d. a Conthano, quam Baruco massario cum suis consortibus ad lab. abere videtur, ut ab odierna die sint potestatem de presb. et diac. seu cl. q. ibi ordinati sunt aut fuerint, eas abendi et usufructuandi. Pena dupli. Act. Luca. Raineri not. et Mardule matri mee consensi ss. S. m. Buosi et Mardule, Buoso matri consensit. Gualfredus cl. matri mee consensi ss. S. donni m.<sup>1</sup> Guntilde et Buone, Gerardo cl. et Lieto et Alberto gg. eisdem Guntilde [...] mundualde eorum consenserunt. S. donni m.<sup>1</sup> Alberti et Pagani gg. ff. b. m. Benedicti, q. fuit not., et Villani f. b. m. Martini tt. Gherardus not. imp.

*Copta del sec. XII-XIII, di Oddus imperialis aule iudex et not.: F. 14; Regestum B, c. 75.*

<sup>1</sup> Così la carta per S. ✠ m.

374.

*19 Febbraio 1071.*

« Buosus f. Singnorecti iudicavit Luc. capitulo suam portionem, q. est medietas de casa et aliis rebus, quas habebat infra iudicariam plebis S. Stefani u. d. Conthano; ut continetur in exemplo manu Oddi not. (A.) m°LXXI°, XI° kal. martii ».

*Regestum B, c. 75.*

375.

*28 Luglio 1071.*

« Carbone et Guillelmus gg. ff. qd. Inghithi iudicaverunt Luc. capitulo eorum partem de casis et cassalinis et rebus omnibus, quas habebant in Sogromineo, in l. u. d. Camulliano, que detinentur per Martinum et Russum massarii et per Dominicum

et per Martinum et per Dominicum, ut continetur manu Rodulfi not. (A.) M<sup>o</sup>LX(X)I<sup>o</sup>, v<sup>o</sup> kal. aug. ».

*Regestum B, c. 24. Ritengo che la data sia MLXXI e non MLXI, come avrebbe il reg.; cf. il reg. seguente.*

376.

*Luca, 28 Luglio 1071.*

A. MLXXI, v kal. aug., ind. IX. Manifesti sumus nos Carbone et Vuillielmus gg. ff. b. m. Righiti, quia vos Blancardus archid. et Lanbertus archipresb. et Bardus cl. et primicerio et Gaudio presb. et cantor, ordinarii de eccl. et ca(no)nika S. Martini de episcopatus Luc. per cartula livell. nom. ac censum etpe-rexolv. dediste nobis nonam<sup>1</sup> portionem de octo inter casis et cassinis et casalinis et terris et rebus in l. et fin. Sugromin(i)o pertinentes kanonica S. Martini; una, casa et res massaricias u. d. a Camuliano, qui regere videtur per Martino et Ruffo massari; secunda, cassina et res massaricias, in ipso l. u. d. a Camuliano, qui detinet Dominico massario; tertia, cassina, in ipso l. u. d. a Camuliano, qui detinuit qd. Iohanni; quarta, cassina u. d. in Plaiole, qui detinet Iohannes; quinta, casa u. d. Parecto, qui detinet Martino massario; sexta, casa et res massaricias u. d. a Debbio, qui detinet Petro; septima, fundamento ubi fuit cassina et res massaricias u. d. a Gunda, qui detinet Dominico; octava, fundamento ubi fuit cassina u. d. a Filecta, qui regere videtur per Dominico et g. suo. Et livell. nom. dediste nobis nonam portionem de medietatem de eccl. cui vocabulum est B. S. Angeli, qui est constructa in suprascripto l. et fin. Sugrominio u. d. Camiliano, pertinentes suprascripte kanonica S. Martini, cum nonam portionem de medietatem de onnia ex omnibus casis et cassinis seo casalinis ac terris et rebus qui ad suprascripta eccl. S. Angeli sunt pertinentibus. Et livell. nom. dediste nobis nonam portionem de medietatem de casalino, ubi fuit casa et res massaricias, in suprascripto l. et fin. Sugrominio u. d. a Piliano, pertinentes eccl. S. Martini, qui detinet Moronto. Et livell. nom. dediste nonam portionem de onnia ex omnibus casis et cassinis seo casalinis et terris et rebus in suprascripto l. et fin. Sugrominio et in l. et fin. Villa Bassirica, et in l. et fin. Lamari, et in l. et fin. Laviano, et in l. et fin. Marilia, adque in l. et fin. Ruchi et infra comitato et territorio Luc. et in eorum fin., pertinentes eccl. S. Martini, qui nos gg. per offerisionis cartula dedimus ad suprascripta eccl. et kanonica. Dediste, ut da anmodum in nostra vel de nostris erediibus sin potestatem eas abendi et usumfructuandi. Vobis vel ad subcessoribus vestris per onnem mense iul., etcepto isto mense iul. ubi modo sumus, rendere debeamus a pars suprascripta ka(no)nica, arg. den. LX de moneta de Luca, si vos recipere volueritis. Pena:

arg. libr. xx. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Carboni et Vuillielmi. S. m. Bonoti da Sancto Romano f. b. m. Beriti t. S. m. Vuidi f. b. m. Benni t. S. m. Saracini f. b. m. Benedicti t. Paulus not. sacri pal.

*Originale*: I. 80.

<sup>1</sup> nonam è scritto su rasura.

377.

*Lucca, 5 agosto 1071.*

A. MLXXI, non. aug., ind. IX. Manifesti sumus nos Bonus<sup>1</sup> cl. f. b. m. Algoti, q. fuit ex genere Alamannorum, et Sasso f. Iohanni, genitor meus michi comsentientes et subter confirmantes, quia vos Blancardus archid. et Lambertus archipresb. seu Bardus cl. et primicerius atque Gaudius presb. et cantor kanonici et ordinarii de eccl. S. Martini de piscopatam Luc., una per consensum de alii presb. et diac. seu cl. comfratribus vestris, per cartula livell. nom. ad censum perexolv. dediste nobis duas petiis de terris, quod sunt campora; una esse videtur in l. et fin. Tempaniano, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra de filii qd. Sigefredi<sup>2</sup> et in terra qd. Grimaldi de predicto l. Tempaniano, lato uno in terra et campo Ildebramdi f. b. m. Agimi et in terra de filii suprascripti qd. Sigifridi, alio in terra regi; que est ad pert. mensuratas sist. XLII; secunda in l. et fin. u. d. a Sancto Prosperio prope supradicto Tempaniano et nocupatur a Felicaio, tenentes; uno capo \* \*, uno lato \* \* qd. Heriti,<sup>3</sup> alio capo in terra qd. Gherardi, q. fuit iudex, alio lato in terra S. Alexandrii et predicti S. Martini; que est ad pert. mensuratas sist. XVIII. Nobis eas dediste, ut im nostra vel de nostris heredibus sin potestatem eas abendi et usumfructuandi. Vobis vel ad successoribus vestris per omnem memse ian. remdere debeamus, ie civ. Luc. ad partem canonice S. Martini, per nos aut per aliquis ex nobis, vobis vel ad aliquis ex vobis, arg. den. de moneta de Luca sol. VII, duodecim den. per sing. sol. rationatos. Pena: arg. libr. xx. (Unus) libellus. Act. Lu[ca]. Bonus cl. ss. S. m. Sassi. S. m. Iohanni genitor ipsius Sassi comsentientes. S. m. Sa[racin]i f. b. m. Boniti Buccla t. S. m. Iohanni da Sancta Maria in Via f. b. m. \* \* t. S. m. Cighi f. Porcelli t. [Robertus not.] imp.<sup>4</sup>

*Originale*: H. 137; *Regestum A*, c. 12 v. Cf. i regesti nn. 371, 372.

<sup>1</sup> Nel Reg. A: De predicto Bono fuerunt Uguiccone et Bene et Ildebrandus. <sup>2</sup> Nel Reg. A: de quo fuerunt filii Tempagnini <sup>3</sup> Nel Reg. A: idest Gerardingorum <sup>4</sup> Il nome del not. si legge nella corroboratio.

378.

*Lucca, 29 Ottobre 1071.*

A. MLXXI, IV kal. nov., ind. X. Ego Bonadonna mulier Lei de filio b. m. Omici et filia b. m. Baronci, consentientes mihi

vir meus, ubi interesse videtur notitia Seniorecti iudex sacri pal., ad quibus interrogata sum sequenter edicti paginam, per anc cartula vindo et trado tibi Barone f. b. m. Petri una petia de terra mea, quod est campo, in l. et fin. Picciorano u. d. in Aglo, tenentes: uno capo cum uno lato in terra, qui detinet Pagono<sup>1</sup> qd. Roldandi, alio capo in terra Boni cl. qd. Algoti, alio lato in terra Omici et de consortibus suis. Est ad pert. mensuratas sist. XI. Recepit meritum, annulo uno de auro pro sol. LX. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Buonedonne. S. m. Lei viro ipsee Bonedonne consentientes. Seniorectus iudex sacri pal. interfui. S. m. Singnorecti f. b. m. Dominichi, q. voc. Maltaccio, t. S. m. Teudici f. b. m. Alboni t. S. m. Buonii f. b. m. Ceci, q. fuit faber, t. Glamdulfus not. imp.

*Originale*: E. 164.

<sup>1</sup> Così l'originale.

379.

Lucca, 29 Ottobre 1071.

A. MLXXI, IV kal. nov., ind. x. Nos Leo f. b. m. Omici et Buonadonna iugalibus filia b. m. Barongi, quia tu Barone f. b. m. Petri dedisti nobis meritum, annulo uno de auro pro sol. LX, ego Buonadonna consentientes mihi vir meus, per anc paginam repromittimus tibi, ut numquam non abeamus potestatem intemtionare neque molestare nulla de una petia de terra tua, quod est campo, in l. et fin. Picciorano u. d. in Aglo, quas tibi per cartula Glamdulfus not. imp. ex comparationem obveni ad me ipsa Buonadonna, consentientes mihi vir meus, et notitia Seniorecti iudex sacri pal. Pena: arg. libr. x. Act. Luca. S. m. Lei et Buonedonne, Leo eidem conius sua consensi. S. m. Singnorecti f. b. m. Dominichi, q. voc. Maltaccio, t. S. m. Teudici f. b. m. Alboni t. S. m. Buonii f. b. m. Ceci, q. fuit faber, t. Glamdulfus not. imp.

*Originale*: E. 162.

380.

1071.

« Offersio Rustici qd. Bonii<sup>1</sup> canonice S. Martini deibus petiis terrarum, que sunt prope pontem Lei Buçi et prope Tumbam de Selce S. Petri; quarum una tenet: caput in via publica, alterum in terra S. Pontiani, latus in terra qd. Boni, alterum in terra S. Salvatoris de Cantignano.<sup>2</sup> Secunda tenet: caput in via publica, alterum cum ambobus lateribus in terra filiorum predicti Boni; q. due petie sunt cultra una. A. Domini MLXXI ».

*Regestum A, c. 31 e c. 42 v.*

<sup>1</sup> Il Reg. a c. 42 v ha: Offersio • • qd. Bonii et eius uxore, etc. <sup>2</sup> Il ms. aggiunge: Hanc habet modo campanile nostrum per venditionem a nobis, quia vicimus eam S. Pontiano.

381.

1071.

« Offersio ab Ingerrada uxore Bellomi filia Sighifredi iudicis, canonice S. Martini de medietate unius petie in Ponteferrato, que est cultre duo et medietas; q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Guidi qd. Cunithi et consortium, latus in terra, quam sibi reservavit, et in terra viri sui, alterum in terra Matti cl. A. Domini MLXXI ».

*Regestum A, c. 16 v.*

382.

1071.

« Offersio a Saracino et Gerardo gg. qd. Bonithi de una petia terre in Tempagnano u. d. Campus di Bacina, que est star. v et dimidium; que tenet: caput in via publica, alterum in terra Gerardi, latus in terra de filiis Enrighi, alterum in terra donni regis. (A.) MLXXI° ».

*Regestum A, c. 12 v.*

383.

*Clanni, 18 Febbraio 1072.*

A. MLXXII, XII kal. mar., ind. x. Ego Kadulo f. b. m. Vuidi per hanc cartula pro anime mee remedio iudico adque confirmo in potestate vestra Teberga genitrice mea et filia b. m. Sigefredi, et Ildebrando g. meo et Lanbertus archipresb. et Blamcardus archid. fratribus ff. b. m. Berte adque Gottifridi not., q. Morecto v., f. b. m. Gottifridi, q. fuit iudex, q. Boddo voc., omnia ex omnibus casis et castellis seo rocchis adque ecclesis simulque terris et rebus meis cum movilias et familias, cartule et moniminas, nutriminibus maioris vel minoris, quantis ad me post meum obitum non dati aut non iudicati remanserunt, casis et rebus donicatis quam et massariciis, tan servis quam et ancillis, nutriminibus ubicumque abere visu sum et michi per quacumque ordine legibus est pertinentes, aut pertinere debentur; etscepto et antepono casis et terris seo rebus, quam abeo in l. et fin. Casabasciana, et meam portionem de castello, qui d. Mammule, sicut circumdato est a mura et a fossa. Aliis omnibus iudicare videor, ut post meum obitum in vestra tan totis insimul, quam et quis ex vobis q. hunc iudicatum pre manibus abuerit, vel de vestris eredibus sint potestatem eas abendi, seo vendendi, dispensandi et iterum iudicandi. Et si ullus de eredibus meis vobis in aliquod intemtionaverint, tunc volo et ublico ut sit composituros ille heredes meos de suprascriptis casis et castellis etc. in duplum. Act. in l. et fin. Clanni, foris castello de suprascripto l. Clanni. S. m. Kaduli. Gerardus iudex sacri pal. ss. Baldiccio t. ss. Boddus t. ss. Petrus t. ss. Raineri not. imp.

*Copia del sec. XI, di Paulus not. sacri pal.: F. 116.*